GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo 106 anni

MENSILE N. **5** MAGGIO 2018 € **3,90**

AUT 8,80 € – BE 8,50 € – F 8,00 € – CÔTE D'AZUR 8,10 € – D 10,70 € – E 7,70 € – NL 8,50 € – PT CONT. 7,70 € – E 7,70 € – SVIZZERA 8,80 CHF – CANTON TICINO 8,60 CHF – UK 7,00 £

MENSILE ANNO CVI

(10/4/2018) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. nº 070068-13/08/2007 - DCB Bologna

CHE REGALO!

MILAN — JUVENTUS

DOPPIO POSTER
MILAN & JUVENTUS
FINALISTE DI COPPA ITALIA

ARRIVA JUVE-NAPOLI
HIGUAIN E MERTENS
PRENOTANO IL GOL
DELLO SCUDETTO

LA VERITÀ

NAZIONALE

CHE VOLATA PER IL NUOVO CT MANCINI IN POLE MA CONTE...

MERCATO

ECCO PERCHÉ MEZZA EUROPA FA LA CORTE A MILINKOVIC

L'INTERVISTA

GASPERINI: È ORA DI LANCIARE I TALENTI, FATE COME L'ATALANTA

9 771122 171008 80005

di ALESSANDRO VOCALELLI

LA SFIDA CONTINUA SOLTANTO IN ITALIA

Tra sorpassi, rimonte e tentativi di fuga, il nostro campionato è stato in grado di regalarci nove mesi emozionanti: quasi una forma di risarcimento, per l'Italia e la sua gente, dopo la delusione legata al flop della Nazionale, eliminata senza alibi dalla fase finale del Mondiale, appuntamento che avevamo saltato nella storia soltanto una volta, nel 1958, in Svezia. Il diario della Serie A, in compenso, ci ha riservato tante sorprese. E la strada è ancora lunga, nonostante gli ultimi colpi di scena. Allegri ha creato le basi per consegnare alla Juve il settimo scudetto consecutivo: nell'Europa di prima fascia, un'impresa del genere l'ha firmata solo l'Olympique Lione, tra il 2002 e il 2008, ma la Ligue 1 non ha mai fatto registrare gli ostacoli e il grado di competitività del nostro calcio. Allegri può firmare il quinto tricolore della sua splendida carriera, il quarto di fila sulla panchina della Juve. Maturità tattica, lettura delle partite, gestione dei giocatori, cambi in corsa, la capacità di motivare campioni e gregari: Allegri è salito sul podio dei tecnici che spostano gli equilibri. Fare la differenza è diventata una sua caratteristica, proprio come quella di alternare moduli e giocatori con un tempismo da fuoriclasse della panchina.

Goleador da scudetto: l'argentino Gonzalo Higuain (30 anni) della Juve e il belga Dries Mertens (30) del Napoli

La Juve insegue i record. E il Napoli, che ha il merito di aver viaggiato ad alta velocità nonostante gli infortuni gravi di due titolari come Milik e Ghoulam, sta provando a interrompere il dominio dei bianconeri. Sarri ha un traguardo: diventare l'allenatore del terzo tricolore del Napoli, dopo quelli conquistati nel 1987 da Bianchi e nel 1990 da Bigon, due trionfi illuminati dalle magie di Maradona. Una roadmap affascinante. C'è ancora tanta strada da percorrere in un campionato che ha avuto in questi mesi il potere di stravolgere spesso ragionamenti, calcoli e vantaggi acquisiti in classifica. Sarri, moltiplicatore di valori e maestro del tiki-taka italiano, cerca l'investitura dopo gli elogi, gli applausi e i complimenti ricevuti in Italia e all'estero, a cominciare da Pep Guardiola, che continua a guardare con ammirazione i movimenti del 4-3-3 del Napoli.

A casa nostra, in serie A, i giochi non sono chiusi. E lo scontro diretto in programma il 22 aprile all'Allianz Stadium, al netto di altre tappe decisive prima e dopo la fatidica data, diventa un incrocio decisivo: una sfida da conto alla rovescia, un match che potrebbe diventare il punto di svolta di un'intera stagione nel segno dell'equilibrio, l'opposto di quanto è avvenuto fuori dai nostri confini. Ed è proprio questa incertezza a rendere il campionato italiano bello e appassionante, nonostante un sistema federale e organizzativo da rivisitare e da trasformare, come si stanno impegnando a fare i due commissari speciali Malagò e Fabbricini. Nel resto dell'Europa, infatti, la corsa il titolo ha già un timbro chiaro. Il Bayern ha messo in cassaforte il sesto trionfo consecutivo in Bundesliga: obiettivo che avrebbe centrato Ancelotti se la società non lo avesse sostituito con Heynckes, per fare contento qualche campione in declino e contrario all'idea di finire a volte in panchina. Argomento chiuso anche in Francia, dove il Paris Saint Germain degli sceicchi si è messo praticamente in tasca il quinto titolo negli ultimi sei anni. Lo stesso "game over" che è apparso presto, grazie alla magia del Manchester City di Guardiola, sullo schermo della Premier League.

Higuain o Mertens? La domanda, dopo nove mesi, non ha ancora trovato una risposta definitiva. Merito di una Juve da primato, che ha raggiunto grazie alla sua struttura dirigenziale i meccanismi di gestione e la solidità di un'azienda, perché i soldi vanno sempre accompagnati dalle idee giuste. E merito di un Napoli che De Laurentiis ha raccolto in serie C e ha saputo nutrire con affetto, dedizione, intelligenza manageriale e grande modernità. In fondo, nonostante una Nazionale da ricostruire e un lavoro da sviluppare all'interno dei vivai, il nostro calcio è ancora in grado di offrire divertimento, spettacolo e colpi di scena: una lezione, una spinta, per ripartire.

Sommario

LE RUBRICHE

MAGGIO 2018/5

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

SPORT NETWORK

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

FIEG Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l. Conti Editore pubblica anche: auto AM INMOTO AUTOSPRINT MOTOSPRINT SPORT STYLE Cotto e mangiato

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MERCOLEDÌ 4 APRILE ALLE ORE 16

posta & risposta

di ITALO CUCCI

ANCELOTTI E MANCINI I "MIEI RAGAZZI" ASPIRANTI MONDIALI

Caro Cucci, ti ho ritrovato dopo le... avventure critiche degli anni Settanta e Ottanta (mi son perso in altre strade, poi ho curiosato in questo nuovo Guerin trovato nell'edicola dell'aeroporto) e mi viene voglia di tirare le somme, di fare i conti con te. A quei tempi nel tuo Guerin nascevano giovani giornalisti destinati al successo e insieme avevate il gusto di segnalare gli "astri nascenti" dello sport, del calcio in particolare, scoprendo veri talenti, indovinando qualità importanti, preparando carriere prodigiose. Mi piacerebbe rifare con te un elenco dei mitici Guerinetti ma ci vorrebbero pagine e magari se ne dimenticherebbe qualcuno. Mi rifaccio dunque all'attualità per dire che non è un caso che la guida della Nazionale stiano tentando di darla (di questi tempi bisognerebbe dire "affibbiarla") a Carlo Ancelotti o a Roberto Mancini, due dei "tuoi" ragazzi. Ma perché dire continuamente che la panchina azzurra è meno importante di quella di un club?

Costantino Pesce - libero.it

Se la Nazionale ha perso l'ingresso al Mondiale di Russia; se viene considerata un ripiego per panchinari vip disoccupati; se i club le prestano malvolentieri i giocatori temendo un loro affaticamento o peggio ancora di esporli al rischio di infortuni; se è sempre più difficile trovare ragazzi italiani per i ruoli più delicati - centrocampisti e attaccanti - occupati in campionato da strapagati stranieri (per le ultime amichevoli la Juve ne prestava al Mondo undici, il Napoli otto): tutto questo accade perché ancora prima del 2006 - quando conquistammo miracolosamente il quarto 'titolo' grazie a un pugno di uomini gestiti da un valoroso Lippi in versione Pozzo, Patria e Pallone - è cominciata la lenta ma inesorabile distruzione del grande patrimonio azzurro. Soprattutto ad opera dei club, via via guidati da mercanti e "infedeli" che ormai assediano il tempio. Capisci, dunque, perché un tecnico di valore, una persona perbene come Carlo Ancelotti abbia dei dubbi prima di buttarsi in un mare tempestoso fidandosi dei padroni del vapore anche se li rappresenta un dirigente avveduto come Malagò. A Giovanni, poi, vorrei ricordare che quando affrontavo i problemi del calcio una quarantina d'anni fa, ascoltando anche i consigli del dirigente della Roma Vincenzo Malagò, suo padre, il mondo del pallone godeva di grande stima fra gli sportivi d'ogni disciplina perché con il Totocalcio finanziava le preclare attività del CONI: e allora meriterebbe un po' più di rispetto, magari preventivo, in vigilanza. Detto questo -

TUTTO IL CATANIA ANCHE IN GUERRA: KERTÉSZ E RANER L'EROE E IL BOIA

Caro Cucci, chi le scrive è un ragazzo di Catania, appassionato di statistiche e di amarcord. Di recente con gli amici autori del libro "Tutto il Catania minuto per minuto" e altri appasionati sportivi, abbiamo costituito un comitato che si è fatto promotore di alcune belle iniziative che hanno portato alla realizzazione di uno splendido murale che adorna la parete dello stadio Massimino, raffigurando i volti di alcuni tra i protagonisti della storia del calcio rossazzurro, e inoltre l'intitolazione di una via all'allenatore Geza Kertész, il quale portò il Catania in serie B per la prima volta nel lontano 1934 e fu ucciso dai soldati nazisti per aver tentato di salvare un ragazzo ebreo. Di recente, facendo ricerche sul web e in biblioteca, mi sono imbattuto sull'altra "faccia della medaglia" ovvero l'antieroe rossazzurro: Ciro Raner, nato a Pisino nel 1917, militò nel Catania prebellico, stagione 1940-41 *(quarto in piedi da sinistra nella foto e, accanto, ormai anziano in un'immagine tratta da "Panorama")*; **giocando nel ruolo di mediano, disputò 18 presenze segnando una rete in quel campionato di serie C. Ebbene Raner dopo la resa dell'Italia, culminata con l'armistizio dell'8 settembre, dopo aver combattuto per la nostra patria, venne assoldato tra le fila dei partigiani di Tito, diventando capo del campo di concentramento di Borovnica, dove furono trucidati migliaia di italiani coi massacri delle foibe. Riuscì a vivere oltre gli ottanta anni e a quanto pare percepì una pensione di poco più di 500 mila lire al mese per il servizio di leva prestato per la nostra nazione, tant'è che alcuni magistrati romani indagarono su questa vicenda come quella di tanti altri ex combattenti anch'essi indiziati**

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Da sinistra: Carlo Ancelotti nella Roma 1979-80 e Roberto Mancini nel Bologna 1981-82; con Italo Cucci nel 1999. Sotto: Vittorio Cecchi Gori con la moglie Rita Rusic

mi sono liberato di un peso - sono certamente orgoglioso della giusta fama e credibilità raggiunte da Ancelotti, "Guerin d'Oro" di B nel '79 che spinsi fra le braccia di un egregio... corteggiatore, Nils Liedholm, col quale iniziò, a Roma, una carriera prodigiosa. Si avvicina ai sessant'anni ma dice di voler vivere la battaglia quotidiana del campionato. Roberto Mancini invece, classe 1964, è pronto a fare il Ct, se non altro per riuscire a esprimere da tecnico quello che gli è stato o si è negato da calciatore; è pronto a governare dopo aver vissuto una splendida anarchia, e aver conquistato trofei con lo spirito ribelle di un rockettaro di classe, tutto il contrario del country boy Ancelotti. Più o meno nei giorni in cui Carlo saliva dalla provincia alla Serie A, Roberto, quattordicenne, approdava a Bologna proveniente da Jesi, terra di spadaccini. Seguendo i rossoblù allora guidati da Marino Perani, ebbi modo di seguirlo già nelle giovanili insieme a un altro talento annunciato ma non realizzato, il coetaneo Marco Macina meteora da San Marino: esordirono in A nell'81, "Mancio" diventò subito un idolo rossoblù e insieme un "guerinetto" di primo livello, soprattutto quando, trasferitosi senza entusiasmo alla Sampdoria (fino all'ultimo mi chiese di aiutarlo a restare nella"nostra" Bologna ma me n'ero andato anch'io, a Roma, al "Corriere", cosí più tardi lo ritrovai felicemente laziale), si laureò campione, vinse uno scudetto, entrò nella mitica Under 21 di Vicini e poi con lui diventò "moschettiere". Il tecnico è brillante, fantasioso, audace, ha schiodato l'Inter da lunghe stagioni di sconfitte, poi Inghilterra, Turchia, adesso è in Russia, guida lo Zenit di San Pietroburgo. Se ho ben capito, ha esaurito le Notti Bianche e desidera le magiche Notti Azzurre. In bocca al lupo.

per analoghi crimini di guerra. Giacché il Guerin Sportivo è una rivista che s'è sempre occupata anche di storia, avevo il piacere di portare a conoscenza di tutti i lettori qualora non fosse stato già fatto prima, questi fatti a metà tra il calcio e la guerra.

Nunzio Sergio Capizzi - Catania

CECCHI GORI UN'AMARA VITA COME UN FILM

Caro Italo, ho appena visto e letto le ultime vicende di Vittorio Cecchi Gori e per l'ennesima volta mi sono chiesto quanto può essere malvagia certa gente che ancora l'aggredisce e lo ridicolizza, forse la stessa che ha goduto della sua folle generosità. Passano gli anni, i decenni, Vittorio è sempre alla gogna... Ma tu sai - ricordo - qualche verità di riserva...

Email firmata/personale

L'ultima disgrazia - il ricovero in ospedale pare con buon esito finale - ha prodotto un miracolo: il ritorno di Rita Rusic con il figlio Mario al capezzale dello sciagurato ex presidente della Fiorentina. Dico "sciagurato" con affetto perché quella che tu chiami generosità e io dico follia l'ha portato più volte a un passo dalla fine, quasi sempre nella solitudine, ricordato soltanto da Valeria Marini che gli è stata vicina negli ultimi giorni di gloria ma anche nel mare di guai. Non sono fra gli amici vicini e lontani di Vittorio, ma l'ho spesso difeso quando veniva tirato in ballo per la sua gestione della Fiorentina accusandolo di averla voluta a tutti i costi, fino al fallimento. Di certo posso ripetere quello che ho detto quando l'ereditò dal padre, il grande Mario, il Marione adorato dai tifosi viola: sono testimone del desiderio di Vittorio di cedere il club quando ne era presidente il padre. Telefonai a Mario per invitarlo a un forum al "Corriere dello Sport", in piazza Indipendenza, e prima di passarmelo una segretaria mi disse che prima desiderava parlarmi il figlio, e accettai. "Direttore la prego - mi disse - cerchi di convincere mio padre a lasciare la Fiorenti-

La maglia azzurra per ricordare Davide Astori. Sotto: il conduttore televisivo Fabrizio Frizzi; la figurina Panini '68-69 di Emiliano Mondonico; il giornalista Orio Bartoli. In basso a destra, il portiere Ottavio Bugatti: al Napoli dal 1953 al 1961 e poi all'Inter fino al 1965

na, sento che sarà la rovina della nostra famiglia". Parlai poi con Mario, che accettò l'invito, e quando venne al giornale gli accennai i timori del figlio; ascoltò divertito e "lo lasci perdere, Vittorio è un buon ragazzo ma è un grullo". Il tifosissimo era lui, Marione, che la domenica pomeriggio veniva in Rai con la moglie, in via Teulada, a vedere la Fiorentina in diretta mentre con Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino preparavamo Domenica Sprint, la più bella trasmissione di calcio della Rai (c'erano anche Antonella Clerici e Nils Liedholm) voluta da Alberto La Volpe sul Due. Facevano tenerezza tanto "tenevano" alla Fiorentina, come potevano lasciarla? Più tardi era Vittorio che veniva a trovarmi, per interviste "esclusive" che poi non facevamo, visto che lui aveva lasciato il mio numero d'ufficio e lo chiamavano postulanti, divi arroganti e sfigati, e lui accontentava tutti. Soldi, voglio dire. Nel 2002, poi, mi ricevette nella reggia di Palazzo Borghese per una intervista che finalmente realizzammo, credo la mia ultima per il "Corriere dello Sport". Lo descrissi come un personaggio scespiriano in preda a una sorta di follia. Avvolto in una vestaglia che gli arrivava fino ai piedi s'aggirava sul terrazzo della magione e gridava nel telefonino "pronto! pronto!" invocando un noto politico di sinistra e un famigerato dirigente del Monte dei Paschi. Inutilmente. Arrivò Valeria che l'abbracciò teneramente e lui mi salutò: "Sono rovinato". Credo che abbia sperperato euromilioni per soddisfare cortigiani e persecutori. Se Rita lo salva è una grande storia d'amore. Un Film.

OH, COME CI SIAMO DIVERTITI!

Caro Cucci, sono un tifoso di calcio da più di trenta anni e tra gioie e delusioni, più gioie (sono tifoso della juve), sono rimasto colpito dalla scomparsa di Davide Astori, un giovane definito da Buffon giocatore e uomo d'altri tempi. Questo mi ha fatto pensare a un calcio che non esiste più, un calcio che forse non mi appartiene più, un calcio oggi fatto di partite disputate in più giorni, lo "spezzatino"; un calcio fatto da calciatori milionari, un calcio che appartiene a procuratori, a società che non si sa di chi siano e da dove provengano i loro soldi. Ho pensato che il calcio "vero" che mi ha emozionato forse è quello perduto che ricorderò sempre nei suoi particolari:

– la partita tra amici del sabato pomeriggio
– sabato mattina ci si trova in piazza per fare la "conta": chi chiamare per la partita e decidere il campo
– sabato si mangia velocemente per arrivare prima e occupare il campo
– campo senza erba d'estate e con il fango e l'erba lunga d'inverno
– campo senza linee e con le porte senza rete
– non c'è mai fuorigioco e non c'è mai rigore
– i due più forti fanno le squadre e gli ultimi da scegliere sono sempre i più "tristi"
– non siamo mai in un numero pari e si gioca con il portiere "volante"
– nessuno vuole mai andare in porta e allora si fa "un gol a testa"
– partite che finisco 10 a 9, non ci sono l'arbitro, il var, le ammonizioni e le espulsioni, non c'è il replay
– chi fa l'ultimo gol vince
– l'emozione di fare un gol in un campo dove le porte hanno la rete
– la partite dove le porte sono fatte con gli zaini
– ogni tre angoli è rigore
– manca sempre il pallone oppure il pallone è sgonfio o troppo gonfio
– delle partite d'inverno con la nebbia e d'estate con il caldo
– delle partire che durano finché ci si vede
– di chi fa sempre gol e viene chiamato "bomber"
– non esiste la pausa invernale, ci si ferma d'estate per il caldo e per le vacanze al mare
– ci si trova in piazza al pomeriggio dopo la partita e si parla dei gol e ci si prende in giro
– dove tutti hanno una maglia diversa

Forse è solo nostalgia di un tempo che non ritornerà più, sarò sempre tifoso anche se forse il calcio di oggi e di domani non riuscirà più a regalarmi le stesse emozioni di quando ero ragazzo.
Saluti

Roberto Salani

Tutte quelle voci romantiche e piene di rimpianto appartengono anche alla mia vita, agli oltre cinquant'anni dedicati a conoscere, capire e raccontare il gioco del pallone, per fortuna tanto mutevole da non annoiare, se non episodicamente, restando fucina di emozioni. Squadra che vince non si cambia: era una regola basata sull'osservazione dei fatti (i risultati) e non delle sensazioni; ne consegue che "sport che vince non si tocca" e i rari mutamenti intervenuti in 120 anni dalla prima regolamentazione avrebbero dovuto suggerire prudenza ai nuovi Padroni del Vapore. Che invece hanno rovistato nei regolamenti, correggendoli (che coraggio), adeguandoli alle loro necessità, favorendo gli interessi di borsa più che di sport. Ecco la confusione, ecco Babele, la qualità del gioco più scadente, come quella dei mestatori in spe che diffamano il passato ignoto e recitano giaculatorie modulistiche - incomprensibili licenze aritmetiche - ma sono incompetenti: più di cuore che di testa, nel senso che il calcio lo vedono, lo discutono, lo sfruttano. Ma non lo amano. Grazie di avermi raccontato "come eravamo", e non dolerti troppo del presente: qualcosa che piace c'è, basta attendere i corsi e ricorsi e il bello tornerà. Spero di esserci ancora... Nel frattempo, registro due sorprendenti moti di sensibilità - in morte di Davide Astori e Fabrizio Frizzi - che mi hanno restituito fiducia negli italiani.

CI HA LASCIATO ANCHE ORIO BARTOLI, "NOTAIO" DEL GUERIN D'ORO

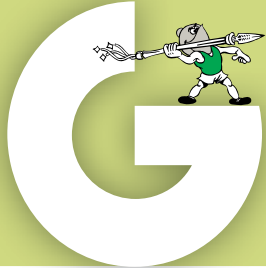
Italo, ho letto su Facebook i tuoi ricordi – per fortuna non lacrimosi – di Astori, Frizzi, Mondonico e del "nostro" Orio Bartoli. Ho i tuoi anni, immagino che tu senta forte questi addii, ma non ne traggo paura. Anzi, egoisticamente ringrazio Iddio di esserci ancora. Sbaglio?

U.Q. - gmail

Spero che i miei 5000 amici di fb mi per-

doneranno la dolorosa sequenza di addii a personaggi che avrei voluto ricordare anche se mi fossi tolto cinquant'anni. Come Davide Astori, che non ho conosciuto ma ammirato, difensore intelligente, arrivando a suggerirne l'ingaggio al Napoli. A Fabrizio Frizzi affidai nel '93 una rubrica sul "Corriere dello Sport" che dirigevo e ne nacque un rapporto confidenziale piacevolissimo; eravamo fra l'altro vicini come simpatizzanti del Bologna, io in realtà tifoso vero dunque estraneo alle presidenze successive all'Era Gazzoni che almeno ci regalò Robi Baggio (alla faccia di Ulivieri) mentre i posteri lottano per il decimo posto. E ho ricordato Mondonico perché eravamo amici a corrente alternata da cinquant'anni, da quando il Guerino del 1968 pubblicò l'intervista che gli avevo fatto dopo che, scappando dal ritiro del Toro, era andato al concerto dei Rolling Stones facendo incazzare Edmondo Fabbri. Volendo è ancora lì, nella collezione del Vecchio Verdino diretto da Gianni Brera.
Ma ho ricordato con tutto il cuore Orio Bartoli, giornalista e uomo umilissimo che tuttavia fu uno dei rifondatori di questo giornale nel 1975 quando - vale la pena ricordarlo - il Guerino aveva praticamente chiuso la sua esistenza a Milano per poi tentare la rinascita nella Tentacolare San Lazzaro (Brera dixit), grazie alla generosità e intuizione di Luciano Conti. Orio era lo specialista Semipro' ma gli affidai anche "le cifre" e divenne statistico eccellente e in seguito curatore notarile delle classifiche del Guerin d'Oro. In questa veste contribuí alla realizzazione degli almanacchi italiani, europei e mondiali. In redazione lo chiamavamo l'Uomo dei Numeri e scherzando aggiungevamo che... dava i numeri. Lui ci sfidò e in uno degli almanacchi aggiunse un dettaglio insolito, incredibile: che tempo faceva, quel giorno, in quella partita. Stappai una bottiglia per festeggiarlo. E lo abbraccio ancora, nel ricordo.

SERIE A TORINO
EMILIANO MONDONICO

BUGATTI, VINICIO, CHIAPPELLA DAL NAPOLI ALLA GRANDE INTER

**Bugatti, Burgnich, Facchetti,Tagnin, Guarneri... Fino a Corso. Ma come, quella filastrocca non cominciava con Sarti? Sì, però la sera della finale di Coppa Campioni contro il Real Madrid l'ex viola venne colpito da una pallonata al basso ventre durante il riscaldamento - allarme poi rientrato - e così nella formazione iniziale figurava il secondo portiere della Beneamata: Ottavio Bugatti, da Lentate sul Seveso, giunto a Milano tre anni prima dopo otto stagioni partenopee. In riva al Golfo conobbe Amedeo Amadei, il quale nel 1950 sbarcò a "Città nuova" dopo due campionati in maglia nerazzurra.
Il ciclo della Grande Inter si chiuse il 28 maggio '67, tre giorni dopo l'inaspettata sconfitta nella terza finale europea. Nell'unica annata alla Pinetina di Luis Vinicio, che nel 1974 (da allenatore) chiederà a Ferlaino l'acquisto di Tarcisio Burgnich. "La Roccia" ha terminato la carriera in maglia partenopea, festeggiando il 29 giugno '76 la coppa nazionale. Sei mesi e otto giorni dopo, la sconfitta in campionato a Milano: Inter-Napoli 2 a 1, con gol decisivo di Facchetti nei minuti conclusivi. A San Siro era presente anche Enrico Bertolino, che di quella rete ha un ricordo particolare: «Nel secondo tempo venne giù la nebbia e dall'anello superiore non si riusciva a vedere chi aveva segnato. Quando da sotto ci informarono sul marcatore esultarono anche i tifosi ospiti, i quali pensarono all'autogol. Perché Giacinto era un difensore. Ma noi tifosi nerazzurri conoscevamo bene la sua propensione offensiva. E venimmo poi a sapere che non era stata un'autorete», ha dichiarato in una puntata di Rai Storia dedicata al "Gigante di Treviglio". Bertolino ha poi concluso: «A me piace ricordarlo così, mentre corre nella nebbia tra l'abbraccio di entrambe le tifoserie».
Sulla panchina della Beneamata sedeva Beppe Chiappella, ex tecnico (anche) dei partenopei. "Qualora fosse stato costretto a lasciare l'Inter, a papà sarebbe piaciuto giocare nel Napoli", ha scritto Gianfelice Facchetti in "Se no che gente saremmo" (vincitore nel 2012 del Premio Bancarella Sport).
Aristide Guarneri ha vestito per una stagione la casacca del "Ciuccio". Mariolino Corso ha invece allenato la Primavera partenopea, regalandole il titolo di campione d'Italia nell'annata 1978-79.**

Antonio Capotosto - Napoli

il mitico beck

di ROBERTO BECCANTINI

LA COMMEDIA DELL'UVA E IL VAR

Fifa uno, Uefa zero. Il Var vigilerà sul Mondiale russo, ma non ancora sulle coppe europee. La guerra continua. E' un conflitto di opinioni, di posizioni, di pressioni. Gianni Infantino gongola, Aleksander Ceferin spiega. Per il primo, «i numeri della sperimentazione sono incredibili, quasi il 99% di decisioni corrette». Per il secondo, «c'è ancora troppa confusione». Il via libera è arrivato dall'International Board con un voto plebiscitario: otto su otto. Condivido la decisione. Non si deve rinnegare la svolta. Sarebbe come se l'Onu (la Fifa) avesse scelto una politica non gradita agli Stati Uniti (l'Uefa, visto il peso), e dentro agli stessi Stati Uniti-Uefa ci fossero stati-federazione che viceversa già la applicano, e non proprio stati-francobollo: dalla Germania all'Italia. E vogliamo parlare di Michele Uva? Da vice presidente Uefa ha detto peste e corna del Var. Da direttore generale della Figc, e sodale di Carlo Tavecchio, gli aveva sciolto fior di serenate.
Scritto che solo le mucche non cambiano opinione, la commedia dell'Uva e il Var non ha nulla da invidiare alla favola della volpe e l'uva.

Via libera alla nuova tecnologia per Russia '18 Nelle coppe invece...

Le azioni di Mertens

Fatti non foste a viver come bruti, raccomandava Dante. Dries Mertens l'ha preso alla lettera. Il 6 maggio compie 31 anni. Gioca a Napoli dal 2013, era un'ala che il fiuto di Maurizio Sarri ha trasformato in centravanti vero, verissimo: altro che falso nueve. Lo chiamano «Ciro». Dopo un gol alla Roma, esultò mimando il cagnolino che fa pipì. Lo biasimai. Mertens e la moglie, Katrin, ai cani vogliono così bene da aver sposato la causa di un rifugio a Ponticelli, quartiere periferico di Napoli. Non solo: spesso, Ciro-Dries porta pizze ai senza tetto, vestiti ai bambini poveri, un sorriso ai malati. Tutte attività che non gli hanno impedito di diventare uno degli attaccanti più spietati del campionato. Sono notizie che ho appreso leggendo il «Corriere della Sera». Gli è sempre piaciuto fare, e molto meno far sapere. Per questo, si mimetizza. Per questo, impone al suo cerchio magico di mantenere il massimo riserbo. Non cerca pubblicità: cerca uno scopo alternativo al gol. L'ha trovato, lo coltiva. Non è un eroe e, nel suo genere, nemmeno l'unico. E', semplicemente, un uomo di «azione». Nel senso più vario (e più alto).

Che copioni gli inglesi

Stanno cedendo. A poco a poco, Natale dopo Natale. Anche loro. Troppe partite. Da Pep Guardiola a José Mourinho, da Arsène Wenger ad Antonio Conte: il muro del pianto. «Enough is enough», adesso basta. E se lo dicono gli inglesi, o i loro «tutor», non si può ignorarne l'effetto. Vorrebbero calendari più umani, non importa se al prezzo di qualche Boxing day più tedioso. Premier, Coppa di Lega, Coppa d'Inghilterra: a forza di sfamare le televisioni, arrivano a primavera in bolletta. Sarà una banale coincidenza ma la Nazionale è ferma al Mondiale casalingo del 1966 e al terzo posto europeo del 1968. Possibile? Carta urla. Come si spiega, allora, che non più tardi di un maggio fa il Manchester United (di Mou, signorsì) giunse fino in fondo all'Europa League e la contese vittoriosamente all'Ajax? Ricette sicure non esistono. Si procede a vista-almanacco, nel segno di una tradizione non più dispotica. Noi golosi di loro, tanto da scimmiottarne gli ingorghi natalizi; loro gelosi della nostra agenda, tanto da meditare di fermarsi una settimana a gennaio dalla stagione 2019-20. Come la biscia che si rivolta al ciarlatano. Copioni.

Meno mercato più inchieste sul mercato

L'odio che nutro verso il mercato da quando gli esperti giurarono che l'Amarildo del Mondiale 1962 sarebbe andato alla Juventus (e invece finì al Milan) è stato in minima parte lenito dalla dieta suggerita da Giovanni Malagò, presidente del Coni nonché commissario della Lega di serie A. Nel dettaglio: la sessione estiva chiuderà il 18 agosto, alla vigilia della prima di campionato, e non più il 31; la

Gianni Infantino (48 anni), italiano naturalizzato svizzero, presidente della Fifa dal 26 febbraio 2016. Sotto: Simone Zaza (26), attaccante del Valencia; Luigi Necco, scomparso a 83 anni il 13 marzo scorso, con Maradona al San Paolo nella stagione 1989/90. Nella pagina precedente: Dries Mertens (30)

finestra invernale terminerà il 18 gennaio 2019, alla vigilia della ripresa post sosta natalizia, e non più a fine mese. Non che cambi molto, per i mercanti del tempio, ma il dato giustifica una sincera coccola ai presidenti che l'hanno accolta, decisa, difesa. Un passo indietro per andare avanti: lo stop anticipato alle trattative era già in vigore nel Novecento, e non risulta che i safari delle squadre ne risentissero. Il mercato è il viagra dei tifosi e di molti giornalisti. Tranquilli: non è stato mica «ritirato», sono state semplicemente ridotte le dosi. Le tentazioni restano, le trasmissioni pure. Ci sarà più tempo per le inchieste sui procuratori-squalo. Forse.

Il mestiere di essere Zeman

Era l'estate del 1998, quando Zdenek Zeman denunciò i muscoli e le farmacie della Juventus. Raffaele Guariniello indagò e accusò. Si arrivò a una prescrizione che cancellava l'Epo ma lasciava ombre sul resto. A 70 anni Zeman è stato esonerato dal Pescara, che nel 2012 aveva pilotato trionfalmente in serie A. Forgiò Lorenzo Insigne, Ciro Immobile e Marco Verratti, a conferma del rapporto misterioso che intercorre fra i sarti e la stoffa. Il boemo venne licenziato anche dalla Roma e a Cagliari. Non ebbe fortuna né a Belgrado (Stella Rossa) né a Istanbul (Fenerbahce). E tanto meno nel Napoli controllato dalla famiglia Moggi. Ha duellato con Marcello Lippi, ha combattuto il sistema della Triade, e nel farlo ha probabilmente trascurato, opinione mia, «altre suorine sempre in chiesa ma spesso incinte». La favola di Zemanlandia, a Foggia, gli ha garantito la riconoscenza dei mendicanti di emozioni. Innalzò il 4-3-3 a falce e martello della sua rivoluzione. Non è mai cambiato, Zeman. Cocciuto, solitario y final. Sembrava il tecnico ideale per Massimo Moratti: non lo fu. Neppure dopo Calciopoli.

Testa o Zaza

La notizia, insegnano, è l'uomo che morde il cane e non viceversa. Dunque, per la proprietà transitiva, non il gomito che cerca la testa ma la testa che cerca il gomito. In attesa che uomo e cane si confrontino fino a «rovesciarsi», la cronaca annuncia, trionfale, l'epifania del primo caso di testa contro gomito. E' successo nel corso di Siviglia-Valencia (0-2) e ha avuto come protagonista Simone Zaza, di anni 26, il centravanti che la Juventus cedette al Valencia. Nel dettaglio: Zaza tallona Franco Vazquez e, arrivatogli a ridosso, spinge la cabeza verso il braccio, l'arto più docile e composto della storia del calcio (in quel momento, almeno). Subito dopo Zaza rallenta, barcolla, si porta le mani alla pelata. Irresistibile. Esilarante. Il video ha conquistato Internet e fatto il giro del mondo. Non può essere stato che un raptus, perché se fosse stato invece un calcolo, mamma mia che figura, che tristezza, che verguenza. Zaza è una simpatica canaglia. Ha scelto l'istinto come corazza. Agli Europei del 2016, a tu per tu con Manuel Neuer, ballò la haka prima di sbagliare il suo rigore. Non simulò: era terrorizzato.

Necco e Pistilli ciao grandi

E così Luigi Necco, scuola napoletana come Giuseppe Pacileo, Carletto Iuliano e Vittorio Raio. Luigi era la Napoli maradoniana (e non solo) di «Novantesimo minuto», il Telecalcio minuto per minuto di noi ragazzi del secolo scorso. Aveva 83 anni, e le sue passioni si spingevano fino all'archeologia. Fu addirittura gambizzato. Ci si incontrava a Napoli quando scendevo da quel Nord che sorrideva alla sua stazza, al suo lessico, alla sua spontaneità. Napoli: città metafora; città moglie e amante; città che mandavi a quel paese non appena finivi prigioniero del suo traffico-Alcatraz, salvo poi lasciarti sedurre e fregare. Il taxi di Armandino, le scorribande con Antonio Corbo al volante, lui che con le Volanti si allenava. E così Giuseppe Pistilli. Aveva 78 anni, molisano di Campobasso, di prosa colta e poliedrica, bandiera del «Corriere dello Sport-Stadio», in lotta perenne contro qualcosa che ne valesse la pena, o le pene, dal male vero alle ideologie false. Italianista di scuola, coniò «fusignanisti» e lo rifilò ai fanatici di Arrigo Sacchi. Quanti stadi abbiamo aperto, Giuseppe. Non si chiuderanno mai.

di RICCARDO MARRA e DAVIDE VENTURI

Var/Hal9000

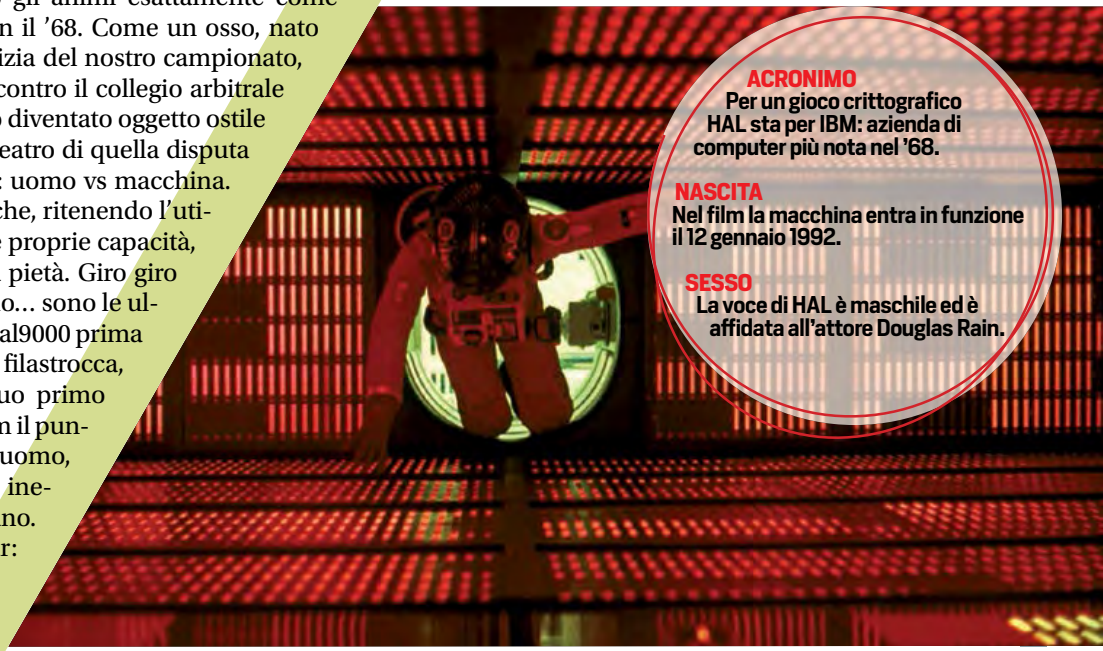
DI MACCHINE E DI UOMINI

ACRONIMO
Video Assistant Referee (assistente al video dell'arbitro).

NASCITA
Primo match con VAR: New York-Orlando (Lega USL, 12 agosto 2016).

SESSO
LA VAR è la tecnologia, *IL VAR* è l'arbitro che la consulta.

Che cos'è la perfezione? Nel calcio è il disegno di una tv sospesa in aria, il gesto con cui un arbitro chiede di consultare la Var. Nel cinema si chiama Hal9000, una macchina incapace di sbagliare che viaggia nell'astronave Discovery e si muove nella trama del film 2001: Odissea nello Spazio (anno 1968). Ma cosa succede se una macchina perfetta commette un errore? Nel film di Kubrick dà vita a un conflitto: l'equipaggio vuole spegnere Hal9000 e Hal9000 vuole far fuori l'equipaggio. Anche in Serie A avviene qualcosa di simile: la tribù degli arbitri, prima danza un balletto di approcci e di rifiuti nell'avvicinarsi a quel monolite tecnologico chiamato Var, poi grida in coro il suo timore per un oggetto tanto utile quanto molesto, sceso con troppa prepotenza sul pianeta calcio.

Insomma, la Var ha turbato gli animi esattamente come il film di Kubrick ha fatto con il '68. Come un osso, nato per sfamare la fame di giustizia del nostro campionato, che si trasforma in un'arma contro il collegio arbitrale stesso; uno strumento d'aiuto diventato oggetto ostile e pericoloso. E il calcio si fa teatro di quella disputa tanto cara al terzo millennio: uomo vs macchina. E dunque eccoli lì gli arbitri che, ritenendo l'utilizzo della Var una resa per le proprie capacità, cercano di "spegnerla" senza pietà. Giro giro tondo quanto è bello il mondo... sono le ultime parole canticchiate da Hal9000 prima di essere disattivata. Questa filastrocca, insegnata ad Hal9000 dal suo primo istruttore, rappresenta nel film il punto di incontro tra macchina e uomo, tra ricerca della perfezione e inesorabilità dell'errore umano. Proprio come l'arbitro e la Var: dovevano cantare in duetto, ma si dirigono verso il silenzio stridente di un duello.

ACRONIMO
Per un gioco crittografico HAL sta per IBM: azienda di computer più nota nel '68.

NASCITA
Nel film la macchina entra in funzione il 12 gennaio 1992.

SESSO
La voce di HAL è maschile ed è affidata all'attore Douglas Rain.

JUVE-NAPOLI

ULTIMO

ECCO LA SFIDA CHE VALE LO SCUDETTO I BIANCONERI DA QUANDO HANNO INAUGURATO IL NUOVO IMPIANTO HANNO SEMPRE BATTUTO LE DIRETTE AVVERSARIE

LA VERITÀ STADIUM

AGLI AZZURRI RESTA SOLO QUESTA CHANCE DEVONO VINCERE PER SPERARE ANCORA E CI PROVERANNO CON L'UNICA ARMA A DISPOSIZIONE: IL GIOCO

di **ALBERTO POLVEROSI**

Una veduta aerea dell'Allianz Stadium, l'impianto torinese che il 22 aprile ospiterà Juve-Napoli

Difesa mostruosa, Dybala e Higuain tornati ai loro livelli: su di loro Allegri ha impostato un altro straordinario finale di campionato

Sopra: Paulo Dybala (24 anni); Gonzalo Higuain (30) alle prese con il difensore milanista Alessio Romagnoli (23). A destra, il commissario della Figc Roberto Fabbricini (74) consegna a Massimiliano Allegri (51) la Panchina d'Oro 2017; Juan Cuadrado (29)

Non ci resta che aspettare. Non molto, in ogni caso. Dopo la metà di aprile, dopo una giornata di campionato piantata a metà settimana da un calendario che ha messo alla pari Juventus e Napoli. Se Juve-Napoli si fosse giocata dopo un turno di Champions e Europa League, chi era già fuori (nel nostro caso il Napoli) avrebbe potuto beneficiare di una settimana… pulita. Invece così non ci saranno vantaggi. Il computer della Lega aveva già previsto tutto quando la scorsa estate ha sfornato il calendario del campionato 2017-18.
Lo scontro diretto decide tutto. Decide un duello che ha riavvicinato questo decennio di calcio italiano agli anni Ottanta, al dualismo fra Sacchi e Trapattoni. Perché gli interpreti di oggi, Sarri e Allegri, raggiungano i protagonisti di allora, molte vittorie (in Italia e all'estero) devono arrivare, ma la polemica fra chi "conta vincere" e chi "la vittoria non conta senza il bel gioco" è bella viva anche adesso. Allegri non se ne cura perché è lui che trapattonianamente guarda l'almanacco, mentre Sarri porta con vanto la medaglia che Guardiola gli ha appuntato sul petto, iscrivendolo di diritto al club dei tecnici che pensano allo spettacolo prima che al risultato. Comunque vada a finire, ci siamo divertiti.

Per la Juve

Nel momento decisivo della stagione, la Juve ha interpretato se stessa e ha staccato il Napoli. L'inciampo di Ferrara (0-0 contro la Spal) si è trasformato in un immediato rilancio contro il

Milan. Difesa mostruosa, Dybala ai suoi livelli, Higuain pure, rappresentano il materiale su cui Allegri ha impostato un altro straordinario finale di stagione. Quando, alla vigilia di Juventus-Real Madrid, hanno chiesto a Zidane se la Juve, per la sua feroce determinazione, per il modo in cui fissa e persegue un obiettivo, non gli ricordasse proprio il Real, la risposta è stata: «Sì, hanno la stessa natura». E' il momento che la Juve non sbaglia mai, è l'attimo che sa come conquistare. Storicamente la Juve ha entusiasmato per la qualità dei suoi giocatori più che del suo collettivo. Era così fin dai tempi di Charles, Sivori e Boniperti, passando per Platini, Baggio, Zidane e Del Piero, fino ad arrivare a Dybala. E anche gli allenatori si sono susseguiti sulla stessa linea: da Trapattoni a Lippi, passando per Conte fino ad Allegri, non si trova il genio, ma gente capace di capire lo spogliatoio anche con una sola occhiata. Allenatori vincenti che impostano il proprio lavoro su una solida organizzazione in difesa e una marcata qualità individuale in attacco. Il gioco dei giocatori e non i giocatori per il gioco, questa è la Juve da sempre.

Il Napoli si è smarrito a primavera: troppi punti lasciati per strada. Manca l'abitudine a vincere, come succede alla Juve in Europa...

Sopra, da sinistra: Maurizio Sarri (59 anni); Arkadiusz Milik (24); Lorenzo Insigne (26). A destra: Dries Mertens (30)

Nello scontro diretto ha un vantaggio che arriva dalla sua storia recente. Da quando è stato inaugurato lo Stadium, nei sei anni di questi ultimi sei scudetti, la Juve ha sempre battuto le sue dirette avversarie, il Milan, la Roma e il Napoli. Che ora ci riprova.

Per il Napoli

Fra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, il Napoli si è smarrito. E' stato in testa alla classifica fino alla fine di febbraio, alla 26ª giornata aveva un punto di vantaggio sulla Juventus, punto che conservava dalla 16ª. Dieci giornate davanti ai campioni d'Italia dovevano convincere la

squadra di Sarri che questa era la stagione giusta per interrompere il monotono dominio bianconero. Perdendo rovinosamente in casa contro la Roma (2-4), nella stessa giornata in cui Dybala ha segnato col sedere per terra la rete della vittoria juventina all'Olimpico contro la Lazio al terzo minuto di recupero, il Napoli ha fatto un tonfo. Da + 1 a -2 in 90 minuti, a -4 nei 90' successivi. E dopo un momentaneo riavvicinamento, altra botta e di nuovo a -4. Dalla 27ª alla 31ª giornata, gli azzurri hanno vinto solo una volta (faticosamente contro il Genoa), pareggiato con Inter e Sassuolo e perso con la Roma. Nello stesso periodo hanno buttato l'Europa League facendosi battere in casa dal Lipsia, con una partita «da

ALBO D'ORO: JUVE 33 NAPOLI 2 SCUDETTI

1898	**GENOA**
1899	**GENOA**
1900	**GENOA**
1901	**MILAN**
1902	**GENOA**
1903	**GENOA**
1904	**GENOA**
1905	**JUVENTUS**
1906	**MILAN**
1907	**MILAN**
1908	**PRO VERCELLI**
1909	**PRO VERCELLI**
1909-10	**INTERNAZIONALE**
1910-11	**PRO VERCELLI**
1911-12	**PRO VERCELLI**
1912-13	**PRO VERCELLI**
1913-14	**CASALE**
1914-15	**GENOA**
1919-20	**INTERNAZIONALE**
1920-21	**PRO VERCELLI**
1921-22	**PRO VERCELLI** (C.C.I.)
	NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23	**GENOA**
1923-24	**GENOA**
1924-25	**BOLOGNA**
1925-26	**JUVENTUS**
1926-27	**(TORINO/**revocato**)**
1927-28	**TORINO**
1928-29	**BOLOGNA**
1929-30	**AMBR. INTER**
1930-31	**JUVENTUS**
1931-32	**JUVENTUS**
1932-33	**JUVENTUS**
1933-34	**JUVENTUS**
1934-35	**JUVENTUS**
1935-36	**BOLOGNA**
1936-37	**BOLOGNA**
1937-38	**AMBR. INTER**
1938-39	**BOLOGNA**
1939-40	**AMBR. INTER**
1940-41	**BOLOGNA**
1941-42	**ROMA**
1942-43	**TORINO**
1945-46	**TORINO**
1946-47	**TORINO**
1947-48	**TORINO**
1948-49	**TORINO**
1949-50	**JUVENTUS**
1950-51	**MILAN**
1951-52	**JUVENTUS**
1952-53	**INTER**
1953-54	**INTER**
1954-55	**MILAN**
1955-56	**FIORENTINA**
1956-57	**MILAN**
1957-58	**JUVENTUS**
1958-59	**MILAN**
1959-60	**JUVENTUS**
1960-61	**JUVENTUS**
1961-62	**MILAN**
1962-63	**INTER**
1963-64	**BOLOGNA**
1964-65	**INTER**
1965-66	**INTER**
1966-67	**JUVENTUS**
1967-68	**MILAN**
1968-69	**FIORENTINA**
1969-70	**CAGLIARI**
1970-71	**INTER**
1971-72	**JUVENTUS**
1972-73	**JUVENTUS**
1973-74	**LAZIO**
1974-75	**JUVENTUS**
1975-76	**TORINO**
1976-77	**JUVENTUS**
1977-78	**JUVENTUS**
1978-79	**MILAN**
1979-80	**INTER**
1980-81	**JUVENTUS**
1981-82	**JUVENTUS**
1982-83	**ROMA**
1983-84	**JUVENTUS**
1984-85	**VERONA**
1985-86	**JUVENTUS**
1986-87	**NAPOLI**
1987-88	**MILAN**
1988-89	**INTER**
1989-90	**NAPOLI**
1990-91	**SAMPDORIA**
1991-92	**MILAN**
1992-93	**MILAN**
1993-94	**MILAN**
1994-95	**JUVENTUS**
1995-96	**MILAN**
1996-97	**JUVENTUS**
1997-98	**JUVENTUS**
1998-99	**MILAN**
1999-2000	**LAZIO**
2000-01	**ROMA**
2001-02	**JUVENTUS**
2002-03	**JUVENTUS**
2003-04	**MILAN**
2004-05	revocato
2005-06	**INTER** (a tavolino)
2006-07	**INTER**
2007-08	**INTER**
2008-09	**INTER**
2009-10	**INTER**
2010-11	**MILAN**
2011-12	**JUVENTUS**
2012-13	**JUVENTUS**
2013-14	**JUVENTUS**
2014-15	**JUVENTUS**
2015-16	**JUVENTUS**
2016-17	**JUVENTUS**

CLASSIFICA PER **SQUADRE**

33 SCUDETTI: **JUVENTUS**
18 SCUDETTI: **INTER, MILAN**
9 SCUDETTI: **GENOA**
7 SCUDETTI: **BOLOGNA, PRO VERCELLI, TORINO**
3 SCUDETTI: **ROMA**
2 SCUDETTI: **FIORENTINA, LAZIO, NAPOLI**
1 SCUDETTO: **CAGLIARI, CASALE, NOVESE, SAMPDORIA, VERONA**

cialtroni», secondo la definizione di Sarri. La differenza d'organico è reale ed è a favore della Juve, ma è reale anche la capacità di Allegri nel far ruotare titolari e riserve. Max privilegia le risorse di una rosa intera, Sarri preferisce quelle di una squadra-base. Al Napoli è mancato ciò che alla Juve manca in Europa: l'abitudine a vincere. Non sa come si fa. E' mancata la forza che fa di una grande squadra una squadra vincente. Questo è un processo che ha fermato tutte le concorrenti della Juve degli ultimi sei anni: soffrono della sindrome di Icaro, si avvicinano al sole e si sciolgono. Al Napoli non resta che quest'ultima possibilità, lo scontro diretto. Deve vincerlo per forza e ci proverà con l'unica arma a sua disposizione: il gioco.

E per il Milan

Juve-Napoli è una partita secca e deciderà il campionato. Prima della fine della stagione, la Juve ne giocherà un'altra di partita che decide una competizione nazionale, la finale di Coppa Italia contro il Milan. Se vincesse campionato e

Negli ultimi sei anni tutte le rivali della Juve sono state fermate dalla sindrome di Icaro: si sono avvicinate al sole e si sono sciolte!

Immagini di Juve-Milan 3-1 del 31 marzo scorso. Dall'alto: Leonardo Bonucci (30 anni), il grande ex, saluta con affetto Gigi Buffon (40), discute con Giorgio Chiellini (33) ed esulta dopo aver firmato il momentaneo 1-1 milanista; duelli tra Lucas Biglia (32) e Blaise Matuidi (31) e tra Franck Kessie (21) e Miralem Pjanic (28)

Coppa Italia, farebbe la doppietta per la quarta volta consecutiva. E' un ritmo mostruoso che il Napoli prova a interrompere in campionato e il Milan in Coppa. Nell'ultima sfida all'Allianz Stadium, la vigilia di Pasqua, è finita 3-1 per la Juve, superiore al Milan sotto ogni profilo, ma proprio questa conclamata inferiorità può dare alla squadra di Gattuso la spinta verso il risultato clamoroso. Giocare con l'animo leggero può diventare un vantaggio anche se, come ha detto di recente Marcello Lippi rivolgendosi ad Allegri, lusingato dalle sirene straniere, «la vera sfida non è vincere altrove, ma rivincere con la Juve». E Allegri pensa solo a questo. A rivincere.

ALBERTO POLVEROSI

IL 9 MAGGIO FINALE DI **COPPA ITALIA** CONTRO IL MILAN

Mercoledì 9 maggio allo stadio Olimpico di Roma la finale di Coppa Italia 2017-18 tra Juve e Milan. I bianconeri hanno superato in semifinale l'Atalanta (doppio 1-0), i rossoneri la Lazio ai rigori dopo due 0-0. E' il bis del 2016: allora vinse la Juve 1-0 con il gol di Morata nei supplementari.

L'ALBO D'ORO

1922	**VADO**
1935-36	**TORINO**
1936-37	**GENOVA 1893**
1937-38	**JUVENTUS**
1938-39	**AMBROSIANA**
1939-40	**FIORENTINA**
1940-41	**VENEZIA**
1941-42	**JUVENTUS**
1942-43	**TORINO**
1958	**LAZIO**
1958-59	**JUVENTUS**
1959-60	**JUVENTUS**
1960-61	**FIORENTINA**
1961-62	**NAPOLI**
1962-63	**ATALANTA**
1963-64	**ROMA**
1964-65	**JUVENTUS**
1965-66	**FIORENTINA**
1966-67	**MILAN**
1967-68	**TORINO**
1968-69	**ROMA**
1969-70	**BOLOGNA**
1970-71	**TORINO**
1971-72	**MILAN**
1972-73	**MILAN**
1973-74	**BOLOGNA**
1974-75	**FIORENTINA**
1975-76	**NAPOLI**
1976-77	**MILAN**
1977-78	**INTER**
1978-79	**JUVENTUS**
1979-80	**ROMA**
1980-81	**ROMA**
1981-82	**INTER**
1982-83	**JUVENTUS**
1983-84	**ROMA**
1984-85	**SAMPDORIA**
1985-86	**ROMA**
1986-87	**NAPOLI**
1987-88	**SAMPDORIA**
1988-89	**SAMPDORIA**
1989-90	**JUVENTUS**
1990-91	**ROMA**
1991-92	**PARMA**
1992-93	**TORINO**
1993-94	**SAMPDORIA**
1994-95	**JUVENTUS**
1995-96	**FIORENTINA**
1996-97	**VICENZA**
1997-98	**LAZIO**
1998-99	**PARMA**
1999-00	**LAZIO**
2000-01	**FIORENTINA**
2001-02	**PARMA**
2002-03	**MILAN**
2003-04	**LAZIO**
2004-05	**INTER**
2005-06	**INTER**
2006-07	**ROMA**
2007-08	**ROMA**
2008-09	**LAZIO**
2009-10	**INTER**
2010-11	**INTER**
2011-12	**NAPOLI**
2012-13	**LAZIO**
2013-14	**NAPOLI**
2014-15	**JUVENTUS**
2015-16	**JUVENTUS**
2016-17	**JUVENTUS**

CLASSIFICA PER **SQUADRE**

12 VITTORIE: **JUVENTUS**
9 VITTORIE: **ROMA**
7 VITTORIE: **INTER**
6 VITTORIE: **FIORENTINA, LAZIO**
5 VITTORIE: **MILAN, NAPOLI, TORINO**
4 VITTORIE: **SAMPDORIA**
3 VITTORIE: **PARMA**
2 VITTORIE: **BOLOGNA**
1 VITTORIA: **ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA**

MILINKOVIC-SAVIC

È IL PROTOTIPO DELLA CATEGORIA DEI "TUTTOCAMPISTI": STILE MODERNO, SFORNA ASSIST E GOL CON ENTRAMBI I PIEDI LE GRANDI D'EUROPA SONO IN FILA PER LUI LOTITO HA GIÀ RIFIUTATO 120 MILIONI... «È BELLO CHE TUTTI PARLINO DI ME, MA IO PENSO SOLO ALLA LAZIO E ALLA CHAMPIONS»

di **DANIELE RINDONE**

"ECCO PERCHÉ TUTTI MI VOGLIONO

Da bambino sognava una carriera nel Real Si presentò alla Lazio dicendo: «Valgo tutti i 10 milioni che la società ha speso per me!»

Non tutto è per tutti. Ci sono cose e persone che non hanno prezzo. E' ancora impagabile, perché inestimabile, il simpatico giovanotto che nel 2015, sfacciatamente, voleva impadronirsi del mondo. Si presentò dicendo «valgo i 10 milioni che la Lazio ha speso». L'ambizione smisurata del bellimbusto oggi non è niente se paragonata ai milioni che vale ogni giorno di più. Cento? Centocinquanta? Duecento? Analisti ed economisti di mercato non sanno ancora quanto costa e quanto costerà l'incalcolabile e fenomenale Sergej Milinkovic-Savic, cognome preso da padre e madre, iscritto all'anagrafe di Lleida (Catalogna) il 27 febbraio 1995 secondo l'onomastica spagnola.
Sergej Milinkovic, Golden Boy del calcio moderno, è ricco di talento, è il ragazzo d'oro che piace al mondo, è attraente per tutti i mercati, calcistici e pubblicitari. Trova posto nell'immaginario di ogni top club, nello schieramento di ogni dream team. Fama, gloria, fan. Più è desiderato, più il prezzo sale. «E' bello che parlino di me, è bello piacere, ma penso alla Lazio e alla Champions», dice di sè Milinkovic. Il Pogba bianco ha superato la quotazione e le potenzialità del vero Pogba (mister 110 milioni). Costa alla Mbappé (180 milioni) e alla Neymar (220 milioni). Il prezzo del suo acquisto sarà deciso attraverso un'asta record, riservata a pochi club, a pochi presidenti ricconi: Nasser Al-Khelaifi del Psg, Florentino Perez del Real Madrid, la famiglia Glazer del Manchester

Sergej Milinkovic-Savic con la maglia n. 21 della Lazio e, a destra, festeggiato dopo il gol del 2-1 al Chievo dall'allenatore biancoceleste Simone Inzaghi (42). In alto a destra: con Felipe Anderson (25); un selfie per la vittoria in Supercoppa Italiana contro la Juve

L'IDENTIKIT

SERGEJ **MILINKOVIC-SAVIC**

LUOGO DI NASCITA: **Lleida (Spagna)**
DATA DI NASCITA: **27 febbraio 1995**
NAZIONALITÀ: **serba (con cittadinanza spagnola)**
SOPRANNOMI: **Sergente, Milinkocrazia**
SQUADRE: **Vojvodina, Genk, Lazio**
PALMARÈS:
Supercoppa Italiana (2017, Lazio), Coppa di Serbia (2014, Vojvodina), campione europeo under 19 (2013), campione del mondo under 20 (2015)
IDOLO DA BAMBINO: **Predrag Mijatovic**
SPORT PRATICATI: **Calcio, basket**
GUSTI MUSICALI: **Turbo Folk**
GUSTI ALIMENTARI: **salsicce di maiale, sushi**

United. In base alle negoziazioni il suo acquisto futuro entrerà a far parte delle operazioni più ricche di sempre. «Se bastano settanta milioni? Troppo pochi», ha detto il diesse Tare, suo scopritore. Ha trovato Milinkovic, ha trovato un tesoro. I 70 milioni li ha proposti l'Inter in estate. E si vocifera che Lotito ne abbia rifiutati 120 di milioni il 31 agosto scorso. Tare, a Milinkovic, deve il rialzo della sua popolarità, scovandolo quand'era sconosciuto ha ricevuto la Palma d'oro del mercato e congratulazioni globali. Sergej Milinkovic è un top player da top club trattabile solo da top manager intesi come allenatori e agenti Fifa. Non tutti possono avere tutto. Per lui si è scomodato l'agente dei fenomeni, Jorge Mendes, intermediatore specialista in operazioni stellari, sta raccogliendo le offerte in tutto il mondo e porterà a Lotito la migliore. Milinkovic smuove interessi e capitali: «Gli interessi, enormi, sono arrivati dai grandi club. Dalla Spagna, dall'Italia, dall'Inghilterra e della Francia», ha assicurato il manager del giocatore, Mateja Kezman, ex attaccante del Chelsea (tra gli altri), che gongola pensando

ai futuri incassi. Milinkovic, come minimo, passerà alla storia del calcio serbo come il giocatore più costoso di tutti i tempi. Il record appartiene a Nemanja Matic, centrocampista passato dal Chelsea al Manchester United per "soli" 45 milioni di euro. Bazzecole in confronto.
Sergej Milinkovic, nel 2015, quando arrivò in Italia e disse «valgo i soldi spesi dalla Lazio» aveva 20 anni, oggi ne ha 23. Non è nato per vivere in un mondo anonimo, non è mai stato fermo alla sua vera età. E' nato ed è cresciuto come prototipo della categoria dei "tuttocampisti". Il factotum Milinkovic è tutto e di più. Ha uno stile libero, è moderno, gioca a tutto campo, sforna assist e gol con tutti e due i piedi. E' destro o sinistro? Nessuno l'ha ancora capito. Fa quello che vuole col pallone, è la sua eccezionalità. Fisico imponente, è alto 1,92. Ha piedoni dolci da trequartista. Da mediano recupera il pallone. Da numero 10 lo accarezza con la suola, lo fa scorrere con la veronica o la "ruleta" alla Zidane. Classe, potenza, ferocia, controllo, fisicità, eleganza. Corre e contrasta, inventa e rifinisce. Kezman, il suo manager, ha trovato le parole per sintetizzarlo: «Quando Sergej è arrivato in Italia lo hanno paragonato a Pogba. Penso che abbia dimostrato alcune qualità differenti e superiori rispetto al francese. Ha fatto enormi progressi, può diventare il giocatore più completo del pianeta. Ha una fisicità sopra la media, non si trova da nessuna parte del mondo uno con la sua potenza, con la sua capacità muscolare, con la sua altezza. Misura 1,92, ha un tocco morbido del pallone simile a quello dei brasiliani. A volte mi ricorda Zidane per le giocate che fa. Per me può diventare più forte di campioni come Robben e Lampard, con cui io ho giocato. Se continuerà così sarà tra i candidati fu-

Il manager Kezman: «In Italia lo paragonano a Pogba? E' più forte! Fisicità sopra la media tocco di palla brasiliano e giocate alla Zidane»

Due immagini di gioco che mostrano lo stile di Milinkovic-Savic. A destra: "coccolato" dal presidente della Lazio Claudio Lotito (60); con il diesse biancoceleste Igli Tare (44)

IL PAPÀ VOLEVA FARLO FIRMARE CON LA FIORENTINA

Milinkovic è il colpaccio realizzato dalla Lazio nell'estate 2015. Lotito e Tare vinsero il duello di mercato con la Fiorentina. Milinkovic si era promesso ai biancocelesti, il padre provò a farlo firmare con i viola. Il giocatore arrivò a Firenze, gli misero una penna in mano, davanti al contratto scoppiò a piangere. Milinkovic ringraziò e s'incamminò verso Formello. Lotito all'epoca sborsò solo 4,9 milioni di euro per averlo più un bonus supplementare di un milione per un totale di quasi 6 (dati di bilancio). La Lazio venne costretta dal Genk ad accettare la clausola del 50 per cento su un'eventuale cessione del giocatore. Le società fissarono un prezzo: 9 milioni di euro per far cadere la clausola entro due anni. La Lazio ha pagato i 9 milioni nei mesi scorsi a tutela di un incasso futuro clamoroso, ecco perché il serbo (in tutto) è stato pagato sui 15 milioni. Il Genk, dal Vojvodina, l'aveva pagato a sua volta solo 850.000 euro.

turi al Pallone d'Oro».
Milinkovic piace a tutti. Può giocare nel Paris Saint-Germain di Emery, nel Real Madrid di Zidane, nel Barcellona di Valverde, nello United di Mourinho, nel City di Guardiola, nella Juve di Allegri. Tutto il mondo parla di Milinkovic, allenatori in voga, ex allenatori di successo, commentatori di ogni dove. Allegri ha detto di lui: «E' un ragazzo giovane, non c'è bisogno del mio giudizio perché l'ha visto tutta Europa, per non dire tutto il mondo. E' tra i giovani più bravi». Spalletti, che in estate aveva detto all'Inter "compratemi Milinkovic e sono a posto, non voglio nessun altro", ne ha parlato così: «Ha grandissime qualità, è uno da grandissimo club come l'Inter».
L'unico a cui non piaceva, l'unico che non lo faceva giocare, l'unico che si permetteva il lusso di scartarlo era l'ex allenatore della Serbia, Slavoljub Muslin. Le mancate convocazioni di Milinkovic gli sono costate care, l'hanno portato all'esonero per direttissima. Slavic Kozeka, il presidente della Federcalcio serba, l'ha tagliato: «Chi sarebbero stati i colpevoli se Milinkovic fosse andato

Piace a Spalletti e Allegri, a Barça, Real e Psg
Lo scartò solo il ct serbo Muslin (cacciato!)
e stava per finire al Montenegro di Savicevic

a giocare in un'altra nazionale? Ecco perché abbiamo deciso di rescindere il contratto dell'allenatore. E' il futuro del calcio serbo e non gli volevano permettere di giocare per la sua nazionale». Milinkovic, serbo di padre e madre, era stato corteggiato dal Montenegro del presidente federale Dejan Savicevic.

Da sempre ci si chiede dove nasca il talento. Per Milinkovic la passione per lo sport non poteva che nascere dal vivo, da dentro, dalla sua famiglia. Sergej, che ha un fratello portiere (al Torino), è cresciuto seguendo le orme del papà Nikola (ex giocatore), ha una madre che è stata cestista. E' nato in Spagna perché il padre giocava lì. Milinkovic ha giocato a calcio e a basket, ha scelto il calcio. Ha spiccato il volo dalle giovanili del Vojvodina, è il club che lanciò Vujadin Boskov, si trova a Novi Sad. Sergej ha frequentato la scuola elementare "Sonja Marinkovic", si è formato alla "Jovan Jovanovic Zmaj", è un ginnasio che ha preparato tanti sportivi serbi celebri: Momcilo Tapavica (primo olimpico serbo, Atene 1896), Bora Stankovic (cestista della Basketball Hall of Fame), Gordana Perkucin (tennistavolista, bronzo a Seul 1988), Andrija Geric e Nikola Jovovic (pallavolisti).

Milinkovic, il ragazzo dei sogni, da piccolino sognava immaginandosi al Bernabeu: «Vorrei giocare con il Real Madrid per tutta la mia carriera». E' nato a 500 chilometri da Madrid, gli sembrava lontana, irraggiungibile. Oggi, per lui, niente è inarrivabile. Oggi è il Real che lo insegue.

DANIELE RINDONE

In alto da sinistra: debutto in nazionale (Cina-Serbia 0-2 il 10 novembre 2017); nella finale mondiale Under 20 2015 (Brasile-Serbia 1-2 dts) e poi con il Pallone di bronzo (oro ad Adama Traoré del Mali, argento a Danilo del Brasile); contro la Roma. A fianco: visita con la Lazio all'ospedale Bambino Gesù

IL PORTIERE DEL SAN PAOLO PIACE A NAPOLI E ROMA

PERRI

ATTENTI

L'ATTACCANTE DEL RACING AVELLANEDA VA ALL'INTER

I RITRATTI DI DUE FUTURI PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO ITALIANO

di **ENZO PALLADINI**

A sinistra: il brasiliano Lucas Estella Perri (20 anni). A destra: l'argentino Lautaro Javier Martinez (20)

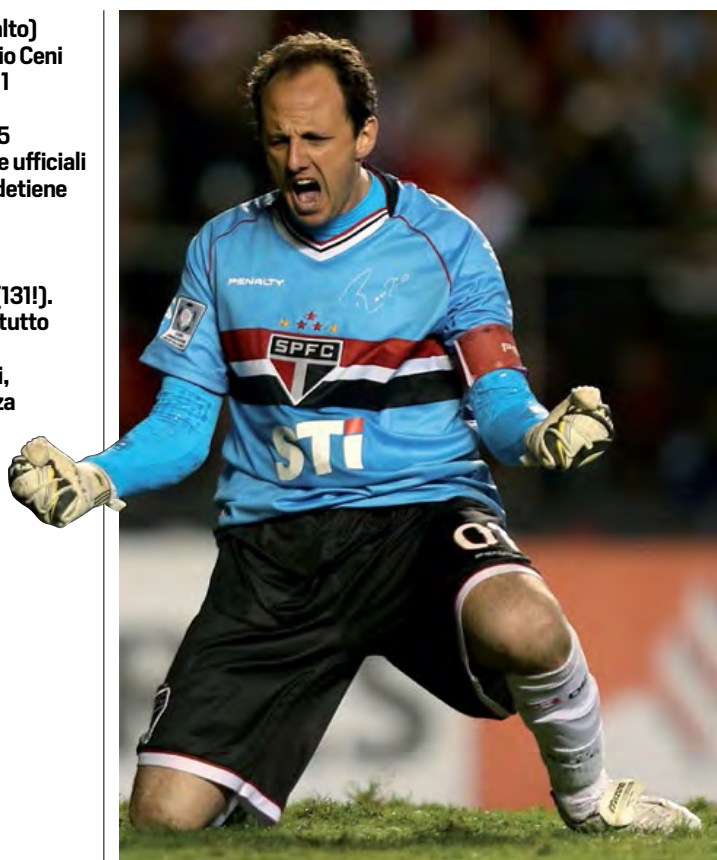
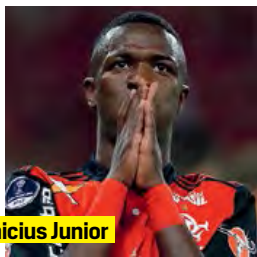
MARTINEZ

A QUEI 2

PERRI IL NUOVO ALISSON È L'IDOLO DEI TIFOSI

La torcida del San Paolo sul piede di guerra per le voci di cessione
Alto 1,96, è agile e reattivo
Uno specialista nel parare i rigori

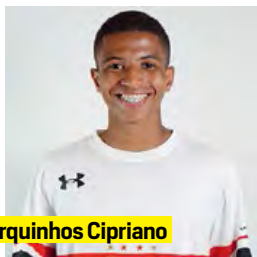
Pronunciare il nome di Rogerio Ceni tra i tifosi del San Paolo è un po' come scomodare una specie di divinità. Più che un portiere è stato un mito: 1.237 partite ufficiali, tutte rigorosamente disputate con la maglia del San Paolo. Ma soprattutto, 131 gol realizzati (record per un n. 1 professionista in gare ufficiali) e 26 titoli conquistati, magari non tutti importantissimi ma tutti vissuti intensamente per il grande amore che questo signore oggi quarantacinquenne ha dimostrato per il cosiddetto "Tricolor". Oggi Rogerio Ceni fa l'allenatore e sta ripartendo dalla serie B, dal Fortaleza, dopo aver fallito – probabilmente per troppo amore – la sua prima esperienza sulla panchina del San Paolo.
Ispirarsi a Rogerio Ceni sarà anche banale, ma per un ragazzo che vuol fare il portiere sembra quasi un obbligo. Un destino a cui non è sfuggito Lucas Perri, rivelazione della squadra Aspirantes del San Paolo e aggregato da tempo alla prima squadra. Non ha nemmeno avuto bisogno di esordire in Serie A del Brasileirao. L'hanno notato tutti, a partire da Napoli e Roma che lo stanno monitorando da tempo. In effetti il suo modo di stare in campo non passa inosservato. Una specie di Donnarumma, alto 1,96 ma molto agile e reattivo. Magari non avrà i piedi del suo idolo Rogerio

Lucas Perri (in alto) si ispira a Rogerio Ceni (a destra), ex n. 1 del San Paolo (dal 1992 al 2015 con 1.237 partite ufficiali disputate) che detiene il record di gol realizzati per un portiere professionista (131!). Segnava soprattutto su punizione. E oggi, a 45 anni, allena il Fortaleza

Ceni che segnava su punizione come se fosse un numero 10, ma se riuscisse a ripercorrere un cammino simile a quello di Alisson, adesso titolare nella Roma e nella Seleçao, sarebbe già un grande protagonista in Brasile e in Europa.
Lucas Estella Perri (qualcuno erroneamente in Brasile l'ha chiamato Perry con la y) è nato a Campinas, una città dello stato di San Paolo famosa per aver prodotto molti campioni, il 10 dicembre 1997. Ha iniziato a giocare con la maglia della Ponte Preta ma a 15 anni è passato al San Paolo. Questo è stato uno dei passi più complicati della sua carriera, perché c'è stato qualcosa di poco chiaro nel trasferimento. Addirittura su istanza della Ponte Preta, il San Paolo è stato accusato di adescamento di minore. Processo sportivo poi archiviato, con Lucas Perri autorizzato a giocare con la nuova maglia. A 15 anni, dunque, Lucas era nel Centro de Formação de Atletas del San Paolo. Nelle categorie di base del club Tricolor, ha collezionato trofei e grandi esperienze. Nella squadra juniores ha giocato 85 partite, ha vinto la Copa Libertadores giovanile nel 2016, il campionato Paulista nello stesso 2016, la Copa do Brasil nel 2015 e 2016, la Copa Rio-Sao Paulo nel 2015.
Tra il 2014 e il 2016 è stato convocato sporadicamente per le partite della prima squadra, mentre nel 2017, dopo essere tornato dal campionato Sudamericano Under 20, è entrato costantemente nel gruppo della prima squadra. «Sono una persona che ama questo sport e che vuole migliorarsi ognì giorno lavorando duramente. Non mi sen-

Vinicius Junior

Lincoln

Rodrygo

Fernando

Artur

Marquinhos Cipriano

John Kleber

SI CHIAMA **RODRYGO** L'EREDE DI NEYMAR

**Già venduto molto bene Vinicius Junior (12 luglio 2000), passato al Real Madrid per 45 milioni, il vivaio del Flamengo ha lanciato anche un altro prospetto interessante, Lincoln (16 dicembre 2000), un centrocampista che ha debuttato a 16 anni e che già viene seguito da grandissimi club europei. In Brasile ovviamente si cerca la qualità, la giocata. E magari si prova a giocare d'anticipo per tentare di assicurarsi gli eredi dei fenomeni di oggi. Così si dice che il Santos abbia già in casa il nuovo Neymar sotto le vesti di Rodrygo (9 gennaio 2001), un attaccante che cresce di partita in partita e che ha esordito in Coppa Libertadores a 16 anni nel marzo del 2017. A 11 anni era già ufficialmente sponsorizzato dalla Nike e questo fa capire quanto possa valere. Anche il vivaio del Palmeiras sta sfornando ragazzi molto interessanti. In questo momento sono due i nomi su cui si può pensare di puntare qualche dollaro. Tanto per cominciare Fernando (1º marzo 1999), un attaccante centrale che ha giocato parecchie volte in prima squadra e che fin dall'inverno scorso è stato seguito da squadre italiane come Atalanta. Fiorentina e Roma. E' stato un grande protagonista in gennaio della Copa Sao Paulo Junior. Si ispira a Gabriel Jesus, icona del Palmeiras, e al solito Neymar, modelli di un ragazzo che fino a pochi anni fa vendeva con il padre panini e bibite davanti allo stadio e che ora sembra destinato a grandi traguardi. Sempre nel Palmeiras troviamo anche un altro attaccante che si chiama Artur (15 febbraio 1998), pescato dal club paulista nel Ceará, Nordest del Brasile: dopo il prestito al Londrina, ha appena rinnovato il suo contratto sino a fine 2021.
Il più grande affare del calcio brasiliano attuale si chiama Marquinhos Cipriano (San Paolo, 27 marzo 1999). Attaccante esterno, viene paragonato con un po' di ottimismo allo juventino Douglas Costa e ha una caratteristica fondamentale: va in scadenza di contratto a settembre. Quindi costa zero e questo ha scatenato su di lui un'asta selvaggia alla quale si è iscritta la Roma, insieme a Bordeaux, Chelsea e Atletico Madrid. Il suo altro grande vantaggio è quello di avere un passaporto francese che lo rende comunitario. Ma sempre a proposito di giovani potenziali fenomeni, c'è anche da tenere sotto controllo John Kleber (Ponte Preta, 27 gennaio 2000), un centravanti molto alto che ha segnato una strage di gol (40 solamente nel 2017 nelle categorie giovanili) e che da qualche tempo è entrato nella lista dei desideri del Psg.**

to arrivato, per l'età che ho devo imparare ancora molto. Sono passato per molte esperienze difficili che hanno contribuito alla mia formazione umana. Ho vinto parecchi titoli con le categorie giovanili, ma non ho ancora fatto niente. Devo imparare, imparare, imparare».
Il 1° gennaio del 2017 ha firmato il suo primo contratto da professionista con il San Paolo. Tre mesi dopo il club si è reso conto di avere in casa un gioiellino e gli ha immediatamente proposto un rinnovo. Attualmente il ragazzo ha un contratto con il suo club che scade il 31 luglio del 2019. Ancora un po' breve per mettere il San Paolo al sicuro da offerte straniere, ma sufficiente per pensare di recuperare un po' di dollari da una cessione che con il passare del tempo rischia di diventare quasi obbligatoria.
La grande svolta della carriera può essere datata 2015. All'epoca il portiere titolare del San Paolo era ancora Rogerio Ceni e la sua riserva era Denis. Quest'ultimo si procurò un infortunio molto serio, una lesione alla spalla destra che lo costrinse a un lungo stop. Il club allora decise di promuovere Lucas che non poteva credere alle sue orecchie quando ricevette la telefonata della segretaria del club: "Domani presentati a Barra Funda perché inizi ad allenarti con la prima squadra". Roba da far tremare i polsi anche a un ragazzo che nelle giovanili ha sempre dimostrato personalità straordinaria, con parate da fenomeno in tornei di alto livello come la Copa São Paulo de Juniores, la manifestazione Under 20 più importante di tutto il Sudamerica. Eccolo lì, con il suo borsone a Barra Funda, guardare tutti dall'alto dei suoi quasi due metri. Tutti meno Rogerio Ceni, il suo mito, il suo esempio, la sua ragione di vita.
«Sono tifoso del San Paolo fin da quando ero molto piccolo. Ho iniziato a giocare e ad allenarmi proprio ispirandomi a Rogerio Ceni. Non mi sembrava vero di vederlo lì, a pochi metri da me, sullo stesso campo di allenamento. Lavorare con lui in quel periodo ha rappresentato la realizzazione di un sogno. L'ho osservato in continuazione, ho cercato di rubargli tutti i segreti, penso di essere cresciuto ulteriormente proprio in quel periodo. Credo che per lui non sia stato un fastidio, in fondo se faccio il portiere è per... colpa sua».
Alla fine del 2017, Lucas Perri stava per essere dato in prestito al Vila Nova. Aveva voglia di giocare e si sarebbe accontentato di un club di serie B dello stato di Goias. Il San Paolo stava prendendo Jean del Bahia e il suo arrivo sembrava liberare automaticamente Perri. Poi invece è arrivata la risoluzione del contratto con l'altro portiere Renan Ribeiro, bloccando così la trattativa con il Vila Nova. L'allenatore Dorival Junior, che è stato sulla panchina del San Paolo fino al 9 marzo prima di essere sostituito da Diego Aguirre, era perfettamente d'accordo con il suo direttore sportivo Raì (fratello minore di Socrates) sull'incedibilità del ragazzo. Non lo vogliono proprio lasciar partire, un destino che aveva fatto il suo corso anche un anno fa quando sembrava che dovesse essere dato in prestito al Guarani.
Lì però c'era ancora un problema di politically correct, perché il Guarani è di Campinas, la città natale di Lucas, ma anche il grande rivale della Ponte Preta, il club da cui Lucas è scappato per andare a giocare nel San Paolo. La situazione ambientale non sarebbe stata esattamente semplice per un ventenne alla prima esperienza da titolare in una squadra professionistica.
Perri è specialista nel parare i rigori. Non esiste una statistica precisa in quanto sempre tesserato per le categorie giovanili, ma dagli undici metri riesce a ipnotizzare anche specialisti di grande valore. Durante il periodo in cui ha lavorato con Rogerio Ceni ha anche sviluppato moltissimo la sua abilità nel gioco con i piedi. Il suo maestro per tutto il periodo delle giovanili è stato Haroldo Lamounier, che non ha dubbi sul futuro del suo allievo: «Fisicamente ricorda molto Neuer e anche in certe caratteristiche tecniche. E' molto alto ma è anche molto rapido nei movimenti. Ha grande sicurezza e grande fiducia in sé stesso, quando comincerà a giocare titolare non potrà mai più tornare in panchina».
Ogni volta che si parla di un possibile trasferimento di Lucas, i blog dei tifosi del San Paolo insorgono e chiedono a gran voce di bloccare il trasferimento. Prima ancora di essere lanciato nella massima serie, è già un idolo della torcida. Un biglietto da visita notevole e una conferma del fatto che chi lo sta osservando e chi lo vorrebbe portare in Italia ci sta vedendo giusto.

ENZO PALLADINI

Lucas Perri ha firmato il 1° gennaio 2017 il primo contratto da professionista con il San Paolo. Scadenza il 31 luglio 2019

MARTINEZ MILITO E L'INTER NEL SUO DESTINO

Debuttò sostituendo il Principe nerazzurro, ora ds del Racing
Il no al Real Madrid, i gol a raffica e la convocazione in nazionale

Bahia Blanca è un posto che pronunciato così, senza esserci mai stati, attrae l'attenzione e accende la fantasia del viaggiatore. Ma poi, andando a ben vedere, non è esattamente una località da sogno. E' affacciata sull'Oceano Atlantico, ma è anche mollemente adagiata sull'estuario del fiume Napostà. Il nome deriva dal colore bianco del sale che si deposita sui terreni della costa. Una città pazza per il basket, che nel calcio si deve accontentare. Così come i suoi abitanti si devono accontentare di guardare il mare perché non c'è abbastanza sabbia per formare delle spiagge decenti. Siamo a 550 chilometri da Buenos Aires e proprio qui il 22 agosto del 1997 è nato Lautaro Martinez, la nuova stellina del calcio argentino e futuro attaccante dell'Inter. Un'operazione che costerà al club nerazzurro 24 milioni, di cui 16 al Racing de Avellaneda, 2 di tasse alla Federazione argentina e 6 di bonus e commissioni varie, con un 10% su un'eventuale futura rivendita a favore dell'attuale club del ragazzo.

Grazie alle telecronache di Premium Sport in questi ultimi mesi tutti hanno potuto ammirare le prodezze di Lautaro, ma alle sue spalle e alle sue origini c'è una bellissima storia di sport e di sofferenza che merita di essere raccontata. Si comincia con Mario Martinez, il papà. Era un buon calciatore, terzino sinistro con un gran tiro e una straordinaria predisposizione per i calci da fermo. Segnava parecchio ma non è mai riuscito ad andare oltre la serie B, disputata per 5 anni con la maglia del Villa Mitre di Bahia Blanca (lo stesso club dove adesso gioca – ma a basket – anche il tredicenne Franco, fratellino di Lautaro), prima di vivacchiare nei campionati minori con le maglie di Rosario Puerto Belgrano, Racing Olavarria e Liniers, tutte squadre della zona di Bahia Blanca. Facile immaginare che con una carriera così papà Mario (nato nel 1972) non avrebbe mai potuto permettersi di vivere di rendita. Così, finita la carriera, quando era già sposato con Carina ed era padre di due figli (il terzo sarebbe arrivato qualche anno dopo), si mise a lavorare come meccanico alla Base Navale militare di Bahia Blanca. Aggiustava gli aerei da combattimento e nel frattempo studiava per diventare infermiere, professione che poi ha iniziato a svolgere a tempo pieno. Mamma Carina aveva già il suoi bel daffare con la vita familiare, ma trovava tempo e forza per andare a lavorare qualche ora come badante. Il piccolo Lautaro era un ragazzo tranquillo che non dava particolari problemi nella vita scolastica. Educato, studioso senza esagerazioni. Giocava indifferentemente a calcio e a basket, perché a Bahia Blanca se non giochi a basket non sei nessuno. Però era forte a calcio, eccome se era forte. Segnava sempre e comunque. Papà Mario era abbastanza amico di Beto Yaquè, un ex attaccante che ha giocato anche nella Reggina. Yaquè alla

Lautaro Martinez esulta dopo aver segnato contro i brasiliani del Cruzeiro nella Libertadores 2018. Sotto: fa festa sotto la curva

fine della carriera ha iniziato a fare il procuratore e pur essendosi trasferito a Buenos Aires manteneva buoni rapporti con i dirigenti del Liniers. Così Lautaro entrò nel settore giovanile della squadra di Bahia Blanca. Il massimo della vita, perché la casa dei Martinez è proprio a due passi dallo stadio e dai campi di allenamento. Ma uno così si nota abbastanza facilmente. Poche partite ed eccolo inserito in una selezione provinciale di Bahia Blanca, attrezzata per disputare un torneo a livello nazionale.

Un giorno (era un giovedì e correva l'anno di grazia 2013) Lautaro si stava allenando proprio con la selezione di Bahia Blanca, allenamento apparentemente ordinario. In città c'era Fabio Radaelli, allenatore della squadra B del Racing de Avellaneda. In maniera quasi casuale, Radaelli si trovò a veder e quell'allenamento e dopo una decina di minuti aveva già telefonato ai suoi dirigenti: "Qui c'è un fenomeno, bisogna prenderlo subito".

Lautaro venne seguito dagli osservatori del Racing anche in qualche partita ufficiale, poi papà Mario (gennaio 2014) ricevette la telefonata da Buenos Aires: "Suo figlio giocherà nel Racing. All'alloggio, al vitto e alla continuazione della sua carriera scolastica pensiamo noi. Non si deve preoccupare". Detto in questi termini sembra facile, ma in casa Martinez non andò esattamente così. Il fratello maggiore Alan, legatissimo a Lautaro, venne colpito da un attacco di epilessia e fu costretto a sottoporsi a un trattamento

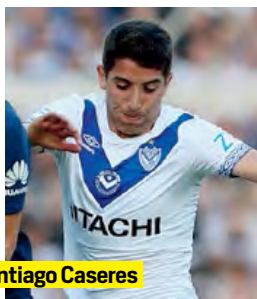
Da sopra in senso orario, Martinez in panchina con l'Argentina nel 2-0 contro l'Italia; il debutto in nazionale nell'1-6 contro la Spagna; tenta la rovesciata ai mondiali Under 20 2017 contro la Guinea; esulta dopo il gol alla Colombia

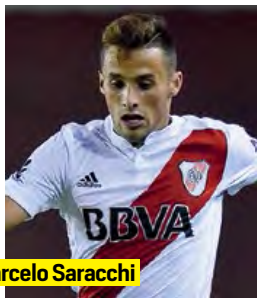
per fortuna riuscito. Oggi Alan sta bene e gioca a calcio da difensore centrale nel Liniers. Mamma Carina aveva il piccolo Franco da curare, fingeva indifferenza ma soffriva. Più di tutti soffriva però Lautaro. Dopo due settimane a Buenos Aires era disperato. Chiamava casa, voleva scappare: "Mi fanno allenare troppo, non ce la faccio più". La vita della capitale proprio non la riusciva a digerire. Troppo caos, troppa frenesia. E poi era ancora un ragazzino.

A questo punto della storia entrano pesantemente in scena due persone che cambiano completamente la trama. Il primo è di nuovo Beto Yaquè. Dopo una drammatica telefonata con il padre, si presenta alla dirigenza del Racing e chiede di poter essere il tutor di Lautaro, che molto volentieri prepara la valigia, lascia il pensionato dove l'hanno messo a vivere e si trasferisce a casa Yaquè dove i figli di Beto, più o meno suoi coetanei, leniscono il dolore per la lontananza da casa. In cambio, Mario Martinez firma al vecchio amico la procura esclusiva del figlio. L'altra persona decisiva per la svolta si chiama Brian Mansilla. Lo conoscono in pochi dalle nostre parti, ma è anch'egli un calciatore del Racing. Un attaccante, per l'esattezza. Anzi, un attaccante che ha perso il suo posto di titolare indiscutibile proprio dopo l'arrivo di Lautaro. Ma Brian è anche un ragazzo d'oro dal punto di vista caratteriale e vedendo l'amico in lacrime lo prende da parte: "Sei fortissimo, non puoi arrenderti, vedrai che presto esordirai in prima squadra e farai carriera". Mansilla ha ragione. Incredibilmente il suo intuito batte quello di molti adulti.

E adesso chi lo ferma più? Nel 2014 Lautaro Martinez è titolare nella squadra B del Racing che gioca in sesta divisione e finisce il campionato con 26 gol in 26 partite. Il 31 ottobre del 2015 esordisce in Prima Divisione contro il Crucero del Norte e questo è un altro segno del destino, perché sostituisce Diego Milito, l'uomo che poi deciderà il suo futuro trasformandosi in direttore sportivo del Racing e maneggiando con cura la trattativa per portare Lautaro all'Inter. Il 28 gennaio del 2016 ecco il primo gol da professionista, nella vittoria per 3-1 del Racing in un derby contro l'Independiente. Da qui in poi è tutto un crescendo. Già prima di firmare il contratto da professionista con il Racing potrebbe passare al Real Madrid, ma prima di mettere la firma sul contratto dice a Beto Yaquè che non se la sente, non è ancora l'ora giusta. Il 4 gennaio 2018 segna la sua prima tripletta nel 4-0 contro l'Huracan e quella sera allo stadio ci sono sia gli inviati dell'Inter sia Jorge Sampaoli, commissario tecnico dell'Argentina. Convinti i primi e convinto anche il secondo. Nel futuro di Lautaro c'è l'Inter ma c'è sicuramente anche tanta Nazionale argentina, chissà se al posto di Icardi o accanto a lui. Intanto ha scelto i suoi idoli: Luis Suarez e Radamel Falcao. Un uruguaiano e un colombiano. Così, per non fare torto a nessuno.

ENZO PALLADINI

Matias Zaracho

Santiago Caseres

Fabricio Bustos

Marcelo Saracchi

Nahitan Nandez

Gonzalo Maroni

BUSTOS "EL TRACTOR" COME ZANETTI...

La "garra", quella determinazione tutta sudamericana che argentini e uruguaiani sanno esprimere meglio di chiunque altro, è quello che si cerca spesso quando si va a prendere un giocatore da quelle parti. In Argentina questa dote non manca certo a Matias Zaracho (Racing de Avellaneda, 10 marzo 1998), un ragazzo cresciuto per le strade di un quartiere povero a Wilde, nella regione metropolitana di Buenos Aires. Jolly di centrocampo, al momento dice di sapersi esprimere meglio come esterno che come centrale, ma è titolare nel Racing e migliora costantemente. Molto più regista, di quelli che tradizionalmente in Sudamerica portano il numero 5 sulle spalle, è Santiago Caseres (Velez Sarsfield, 25 febbraio 1997). Figlio d'arte (il papà ha giocato nel San Lorenzo) e anche nipote d'arte (il nonno è stato professionista), si muove con grande personalità in mezzo al campo e ama paragonarsi a Sergi Busquets del Barcellona.

Nella nuova generazione di argentini c'è qualcosa di interessante anche dal punto di vista dei difensori esterni. Certo è un po' presto per capire se stia per affermarsi un nuovo Javier Zanetti, ma certo Fabricio Bustos (Independiente, 28 aprile 1996) è un terzino destro che sa fare molto bene sia la fase difensiva che quella offensiva, gli manca forse un po' di fisico ma proprio come Zanetti si è guadagnato l'appellativo "El Tractor". Dalla parte opposta, cioè sulla fascia sinistra, gioca con grande autorità Marcelo Saracchi (River Plate, 23 aprile 1998). Pescato nel Danubio di Montevideo, si è imposto grazie alle sue doti offensive e alla sua capacità di spinta, alla quale si aggiunge anche una discreta abilità negli inserimenti. E' uruguaiano di Paysandù, ma già perfettamente integrato nel campionato argentino. Così come uruguaiano è anche Nahitan Nandez (Boca Juniors, 20 dicembre 1995), detto "El Leon" perché tra le sue caratteristiche unisce una tecnica eccellente a una determinazione tutta rioplatense.

In Sudamerica però si cerca spesso anche la tecnica e questa è una dote che non manca certo a Gonzalo Maroni (Boca Juniors, 18 marzo 1999). Ha un tocco sopraffino e sogna di ripercorrere le gesta di Paulo Dybala, che è il suo idolo. Detto "Gonchi" come diminutivo del nome intero, veste la maglia numero 20, la prima che era stata indossata anche da Juan Roman Riquelme quando ha esordito nel Boca. E' cresciuto nell'Agustina, settore giovanile dell'Instituto Cordoba, club dove è cresciuto proprio Dybala.

GASPERINI

STREGATO DALLA DEA

BERGAMO ORMAI L'HA CONQUISTATO E PER LUI CONTA SOLO L'ATALANTA «NON C'È NIENTE DI MEGLIO! I PERCASSI SONO INCREDIBILI E I TIFOSI SUPER IL NOSTRO UN MODELLO DA COPIARE I TALENTI BISOGNA COLTIVARLI IL CALCIO ITALIANO MASSACRATO DA DIRIGENTI, DS E PROCURATORI CHE HANNO TRITATO I RAGAZZI»

di **XAVIER JACOBELLI**

Gian Piero Gasperini (60 anni), tecnico dell'Atalanta dall'estate 2016, sorridente all'Allianz Stadium prima della sfida (da ex) con la Juve per la Coppa Italia. Sopra il titolo: con il nostro Xavier Jacobelli

I ragazzi del Retiro Oita e del Nagano Parceiro sciamano quasi in punta di piedi nel centro sportivo Achille e Cesare Bortolotti, la meraviglia dell'Atalanta dei Percassi. Valore attuale: 30 milioni di euro. A crescere, perché qui i lavori sono sempre in corso per migliorare strutture e attrezzature già all'avanguardia. I ragazzi del Retiro Oita e del Nagano Parceiro sono giapponesi. Hanno fra i 13 e i 16 anni. Sono ospiti della Dea. La fama e il prestigio del suo settore giovanile sono cresciuti a livello esponenziale e la campagna europea della prima squadra ne ha moltiplicato la popolarità e gli applausi. Nell'ultimo week end di marzo, su iniziativa del dottor Marco Bruzzone, il bravissimo capo dell'équipe medica e della Mectronic Medicale, azienda bergamasca leader sul mercato internazionale nella progettazione e nella produzione di strumenti per la fisioterapia, Zingonia è stata teatro di un ingresso scientifico di alto livello internazionale. Duecento fra traumatologi, ortopedici, fisiologi, fisioterapisti provenienti dall'Italia e dall'estero, per due giorni hanno discusso delle patologie della giunzione miotendinea e della groin pain syndrome, la pubalgia. Un successone.

Tutti lo cercano

E poi ci sono i viavai di tecnici, preparatori, delegazioni di olandesi, inglesi, cinesi, americani, brasiliani, tedeschi, francesi. Arrivano da ogni dove. Il tourbillon è continuo, sorride Andrea Lazzaroni che, insieme con Elisa Persico, dirige il traffico della comunicazione, in perfetto stile percassian-atalantino: sobrietà, efficienza, garbo. E tutti lo cercano, tutti vogliono parlare con Gian Piero Gasperini, per seguirne gli allenamenti e per studiarne la metodologia di lavoro. A sessant'anni compiuti il 26 gennaio scorso, il tecnico ha l'aria soddisfatta, in piena corsa com'è per tampinare il nuovo sogno: tornare in Europa League. Gasp ti inchioda a parlare di calcio e della vita, dell'uso del web e dell'abuso dei social, dei tifosi della Curva Nord e dei Percassi, del vivaio e della Nazionale. Ricorda i nove anni nel settore giovanile della Juve, il Torneo di Viareggio vinto in bianconero. Snocciola i nomi di chi ha fatto strada dopo essere stato lanciato da lui, a Torino come a Genova, come a Bergamo: «Dunque, vediamo: Mirante, Cassani, Gastaldello, Paro, Masiello, Konko, Criscito, Marchisio, Giovinco, Sculli, Bocchetti, Izzo, Perin, El Shaarawy Ranocchia, Sturaro, Mandragora, Conti, Gagliardini, Caldara, Kessie, Petagna, Cristante e molti altri. Sono talmente tanti che non me li ricordo tutti».
E' appena arrivato secondo nella corsa alla Panchina d'Oro, ma, a Zingonia, il suo staff brinda come se l'avesse vinta lui. Che leva il bicchiere e motteggia: «Comunque, mi va bene anche una sedia». Tutti sorridono. Chi lo conosce bene, descrive in modo univoco l'ex ragazzo di Grugliasco che nella Primavera Juve giocava con Paolo Rossi: un Martello Pneumatico, un Esigente, un Professionista Implacabile. A volte, fumantino con il giocatore che non esegue ciò che dice, ma, spesso, pronto all'elogio e, soprattutto, a fare da scudo umano alla sua squadra e alla sua società. Nella buona come nella cattiva sorte.
Gasperini dice ciò che pensa pensando sempre a ciò che dice. Va dritto al sodo. Non guarda in faccia a nessuno. Per questo, piace. E, se lui è stato stregato dalla Dea, Bergamo è stata stregata da lui. «Qui non si dice: andiamo allo sta-

«Qui la gente dice: "Andiamo all'Atalanta" In 65mila ci hanno seguito in Europa. Vinto il girone, superati i nostri limiti. E non è finita»

Straordinario l'attaccamento di Gasperini ai suoi collaboratori e ai suoi ragazzi. A destra: la festa sulla panchina nerazzurra dopo la vittoria di Bologna che mantiene la squadra in corsa per l'Europa

Alcune immagini di Gasperini in campo e in mezzo ai tifosi che sui social (a destra) abbracciano tecnico e squadra

dio. Qui si dice: andiamo all'Atalanta. In Europa League sono stati in tutto 65 mila i tifosi che ci hanno seguito nelle trasferte di Liverpool, Lione, Cipro, Dortmund dove, quella sera erano in ottomila. Sessantacinquemila, in una città di 120 mila abitanti, per non dire della moltitudine che ha riempito il Mapei Stadium ogniqualvolta abbiamo giocato le partite interne. Bergamo dista da Reggio Emilia 190 km: per seguirci, per sostenerci, si è mosso un popolo. Quando abbiamo vinto a Napoli in Coppa Italia e a Roma in campionato, all'aeroporto di Orio erano in cinquemila ad accoglierci. Cose mai viste prima. Doveva vedere le espressioni dei nostri stranieri: strabuzzavano gli occhi, lasciandosi cullare da tanto entusiasmo. Ecco, questo entusiasmo, questa passione sono stati i nostri propellenti. I tifosi ci hanno dato una spinta pazzesca».
Ma lei, l'estate scorsa, si aspettava di vincere il girone europeo totalizzando 15 punti su 18, facendo fuori l'Everton che sul mercato aveva speso 154 milioni di euro? Si aspettava di uscire nei sedicesimi soltanto per colpa di una scalogna elevata al cubo? Il 3-2 del Borussia preso allo scadere al Westfalenstadion, l'1-1 fatale incassato a una passo

dagli ottavi, per quel pallone non trattenuto da Berisha, che Berisha si sogna ancora di notte...
«Onestamente, mi aspettavo che la squadra onorasse l'Europa League nel modo migliore. Ero curioso anch'io, in estate, di capire quali potessero essere i nostri limiti. Li abbiamo superati. E non abbiamo ancora finito».

La Nazionale

Il sorriso è felpato. L'aria è di chi è consapevole di avere fatto "cose gigantesche", però non si ferma. Eppure, se volesse, Gasp potrebbe cullarsi sugli allori: quarto posto e ritorno in Europa dopo 26 anni; contratto prolungato sino al 2020 a furor di Percassi e di popolo; Atalanta in lotta per qualificarsi al prossimo torneo continentale; plusvalenze eccezionali (Conti, Caldara che sarà juventino dal primo luglio, Kessie e Gagliardini hanno consentito di sfondare il muro dei 100 milioni); società che, prima in Italia, nell'ottobre ha acquistato dal Comune a titolo definitivo lo stadio perché, entro l'estate 2020, l'impianto di Bergamo si trasformi in una bomboniera con le curve modello Muro Giallo del Borussia.

GIOCAVA CON PABLITO I 46 GIORNI ALL'INTER

Torinese, 60 anni compiuti il 26 gennaio scorso, Gian Piero Gasperini è calcisticamente cresciuto nelle giovanili della Juve, insieme con Paolo Rossi, Zanone, Brio, Miani, Marocchino, Marangon, Chinellato, Verza, Schincaglia, Chiarenza, Capuzzo e Maggiora. Mezzala di talento, tecnicamente dotata, dopo nove anni nel vivaio bianconero, l'ex ragazzo di Grugliasco indossa le maglie di Reggiana, Palermo, Cavese, Pistoiese, Pescara, Salernitana e Vis Pesaro, nelle cui fila chiude la carriera. Il quinquennio palermitano e il quinquennio pescarese sono i periodi più felici della sua carriera, prima di intraprendere la professione di allenatore, ripartendo dalla Juve. Altri nove anni a Torino, guidando i Giovanissimi, gli Allievi e la Primavera che, nel 2003, porta al trionfo nel Torneo di Viareggio. Lo stesso anno, il Crotone lo chiama in C1 e Gasperini guida i calabresi alla storica promozione in B nel 2004.
Il tecnico conquista un'altra promozione nel massimo campionato alla guida del Genoa (2007), vince la Panchina d'Argento nel 2008 e, nel 2009, firma la qualificazione all'Europa League.
Nel 2011, alla forsennata ricerca del sostituto di Mourinho, l'Inter lo ingaggia, ma gli concede soltanto 46 giorni e lo esonera. Il tecnico rescinde il contratto nel 2012 e firma per il Palermo di Zamparini, il mangiallenatori (in carriera, l'imprenditore friulano ha esonerato per 45 volte l'allenatore della propria squadra e he sulla panchina rosanero ne ha cambiati 29). Esonerato il 4 febbraio 2013, viene richiamato dal Palermo il 24 febbraio. L'11 marzo, rescinde l contratto con il club siciliano. Il 29 settembre 2013, Gasperini torna al Genoa e l'anno dopo lo riporta in Europa League, piazzandosi al sesto posto. Ma l'Uefa non concede la licenza alla società di Preziosi, che non può partecipare al secondo torneo continentale. Salva il Grifone nel campionato successivo, ma, nel 2016 accetta la proposta dell'Atalanta. La stagione è trionfale: storico quarto posto in serie A con 72 punti in 38 partite, ritorno in Europa dopo 26 anni, rinnovo del contratto con la società di Antonio Percassi sino al 30 giugno 2020. La campagna europea dei nerazzurri in Europa League, è entusiasmante: 15 punti sui 18 disponibili nel girone vinto a spese di Everton, Olympique Lione e Apollon Limassol. L'Atalanta viene eliminata dal Borussia Dortmund nei sedicesimi di finale, 83-2 per tedeschi in Germania; 1-1 al ritorno), ma esce a testa alta, riscuotendo un consenso altissimo anche fra i tifosi delle altre squadre. Il 26 marzo scorso, a Coverciano, Gasperini si è piazzato secondo nella corsa alla Panchina d'Oro, vinta per la terza volta da Massimiliano Allegri e assegnata sulla base dei voti di tutti i tecnici del massimo torneo. x. j.

«Le voci sulla Nazionale mi hanno lusingato ma la scelta si restringe: Mancini, Ancelotti o Conte. Un altro suonerebbe come ripiego»

Da sinistra: Gasperini calciatore col Pescara nel 1989 contro il Napoli di Maradona; la gioia per la promozione in B a Crotone nel 2004; con la Juve al Viareggio (vinto) nel 2003; festa con il figlio Andrea per il Genoa in A nel 2007. Sopra: all'Inter tra Filucchi e Branca; con il vice Juric; con Cambiasso ed Eto'o

Eppure.
«Eppure, l'errore che non commetteremo sarà bearci di ciò che abbiamo realizzato in questi due anni».

Come si fa a non bearsi?
«Inseguendo sino all'ultimo respiro il traguardo europeo e poi, dopo il 20 maggio, gettando le basi della nuova stagione».

Un antico adagio tibetano ammonisce: "Quando arrivi in cima alla montagna, continua a scalare". Quindi non allenerà la Nazionale? C'è stato un momento in cui il suo nome impazzava nel totoct...
«Mi ha lusingato, ma, arrivati a questo punto, penso che la scelta debba restringersi o a Manci-

ni o a Conte o ad Ancelotti. Chiunque altro suonerebbe come un ripiego».

Lo sa che a Bergamo c'è chi teme che, sull'onda del suo strepitoso lavoro, qualcuno bussi alla sua porta e non sia Percassi?
«Alla mia età e dopo le esperienze che ho vissuto in diverse piazze, conta lavorare e rimanere in un posto dove sai di essere apprezzato. E meglio dell'Atalanta non c'è. Il rapporto con la famiglia Percassi, con il presidente Antonio e con Luca, suo figlio, l'amministratore delegato, è eccellente. I Percassi sono incredibili: l'Atalanta non il loro core business, è la loro passione. E qui sta la differenza che significa tutto e agli occhi dei tifosi vale più di ogni altra cosa. I Percassi hanno l'Atalanta sulla pelle, sono tifosi, amano la squadra in modo totale. Ha visto che cosa sia diventata Zingonia? Ha visto il livello di questo centro sportivo di stampo europeo? I Percassi stanno all'Atalanta come gli Agnelli alla Juve, come Berlusconi stava al Milan, Moratti stava all'Inter, Sensi alla Roma: i Percassi sono il valore aggiunto della Dea. In sette anni hanno investito 40 milioni nel centro sportivo e nel vivaio: in Italia non esiste un caso del genere, il caso di un ex giocatore che per due volte ha acquistato la squadra del cuore e l'ha portata dove l'ha portata».

Chi ha massacrato il calcio italiano

Fabio Capello ha rimarcato come il calcio italiano dovrebbe prendere a esempio il Modello Atalanta: valorizzazione del vivaio, programmazione a ogni livello, gioco che diverta e richiami gli spettatori allo stadio. Un bel complimento...
«Capello ha usato parole lusinghiere e gliene siamo grati. La verità è che in questi anni il nostro calcio è stato massacrato non dagli allenatori, ma da quei dirigenti, quei ds, quei procuratori che hanno tritato i nostri ragazzi, cedendo a un'esterofilia che ha danneggiato i vivai e la Nazionale. Dobbiamo tornare a coltivare i nostri talenti. Ne abbiamo molti. Prenda Bergamo, più in generale il territorio in cui viviamo: gli oratori, le famiglie che girano i ragazzi nelle loro scelte, la scuola, una società bene organizzata, una filosofia comportamentale che coniuga il calcio allo studio. C'è un humus che rende fertile il bacino cui attinge l'Atalanta. Che è una società a denominazione d'origine controllata. Per questo sostengo che, anche la Dea è chiamata a insistere lungo la strada così ricca di soddisfazione in questi anni. In rosa, su 25 giocatori abbiamo 8 stranieri di 8 Paesi diversi, ma, nell'ultima tornata di convocazioni, sono stati 44 i giocatori chiamati dalle diverse nazionali azzurre. Ciò che conta è l'attaccamento alla maglia, la crescita di una generazione di giocatori che conosca e apprenda il significato di militare nella squadra in cui magari hanno messo piede quando avevano 8-9 anni e, a uno a uno, hanno salito i gradini che li hanno portati in cima alla scala. Ricordo ancora il primo giorno di Juve di Claudio Marchisio, la sua emozione. Ricordo gli inizi di Giovinco, che era alto così e tutti si domandavano quando mai sarebbe potuto diventare la Formica Atomica. Invece, lo è diventato eccome. E Conti, Gagliardini, Caldara: a Zingonia hanno messo piede quand'erano bambini...».
L'allenamento del pomeriggio incalza, anche se con Gasp continueresti a parlare di calcio per ore. Come intitolerebbe il nostro incontro: viva l'Italia? Sorride. «Viva l'Atalanta». Viva.

XAVIER JACOBELLI

«A Zingonia un Centro di stampo europeo I Percassi stanno all'Atalanta come gli Agnelli alla Juve e Berlusconi e Moratti alle milanesi»

Sopra: Gasperini e i suoi ragazzi fanno festa a Liverpool dopo il clamoroso 5-1 sull'Everton. A destra: il tecnico tra Luca e Antonio Percassi; Emiliano Mondonico, attaccante nell'Atalanta 1971-72 e allenatore nerazzurro dall'87 al '90 e dal '94 al '98, scomparso a 71 anni lo scorso 29 marzo

IN RICORDO DEL "**MONDO**" «UN SIMBOLO DELLA DEA»

«Ogni volta che incontravo Mondonico mi rendevo conto di quanto fosse attaccato all'Atalanta. Persone come lui lasciano un ricordo indelebile in tutti e le emozioni che hanno regalato non muoiono mai». C'è un invisibile filo nerazzurro che lega e legherà per sempre Emiliano Mondonico a Gian Piero Gasperini, così come indissolubile è e sarà per sempre, il rapporto fra Emiliano e l'Atalanta. Nell'88, l'allenatore di Rivolta d'Adda, scomparso il 29 marzo scorso dopo avere combattuto contro il cancro per sette anni, guidò la Dea nella storica campagna in Coppa delle Coppe, culminata con la doppia semifinale con il Malines. In finale entrarono i belgi, ma l'epopea atalantina è rimasta nel cuore dei tifosi bergamaschi, rinverdita in modo eccezionale dall'avventura vissuta in Europa League durante questa stagione e firmata da Gasperini.

Mondonico è un Totem per la gente della Dea che ancora stenta a capacitarsi della sua scomparsa e ad Emiliano ha reso omaggio il 31 marzo scorso, a Rivolta, teatro di autentici funerali di popolo, dove lacrime e commozione si sono mescolate fra la moltitudine presente. Mondonico è stato giocatore e allenatore del'Atalanta che, per due volte, ha portato in A e della quale è divenuto un simbolo.

«Il 29 marzo 2018 è stato uno dei giorni più tristi della nostra storia – annota Antonio Percassi, presidente della società – Mi ricordo quando giocavo in Primavera: Mondonico era in prima squadra. Un ragazzo simpatico, divertente, intelligente. Emiliano ha scritto alcune delle pagine più importanti della nostra storia e noi non potremo mai dimenticarlo». Come non potranno mai dimenticarlo i ragazzi della Curva Nord che l'hanno avuto ospite alla festa della Dea, protagonista di serate indimenticabili. Ad esempio, quella volta in cui, assieme ai Nomadi e a Colantuono, si esibì con la sua chitarra, mandando in visibilio quindicimila tifosi. L'allenatore del calcio pane e salame ha profuso un costante impegno sociale nella Fondazione La Passione di Yara, aperta dagli straordinari genitori della ragazza bergamasca assassinata; allenando le squadre degli ex alcolisti, ex tossicodipendenti; le formazioni dei disabili; diventando testimonial dei valori del Csi quali il fair play, la lealtà, il, rispetto degli avversari, l'antirazzismo. L'ultimo volta che ci eravamo visti, mi disse: «Bisogna apprezzare il tempo che ci è dato». E lo striscione che la Curva Nord ha esposto a Rivolta, dice ogni cosa: "Grazie di tutto Emiliano, nel cuore di tutti noi".

x. j.

DUE AMICHEVOLI CHE CI LASCIANO TANTI DUBBI E QUEL RIGORE DI INSIGNE (GRAZIE A CHIESA E AL VAR) CHE CI INVITA A SPERARE NELLA NUOVA GENERAZIONE INTANTO A MAGGIO AVREMO IL NUOVO CT...

di **ETTORE INTORCIA**

L'OLIO DI LORENZO

Lorenzo Insigne (26 anni) esulta dopo aver trasformato il rigore dell'1-1 dell'Italia contro l'Inghilterra a Wembley. Primo gol azzurro dopo 3 partite all'asciutto (comprese le 2, famigerate, contro la Svezia...)

L'Italia non è fatta, per nulla. Quanto agli italiani... beh, c'è ancora tanta strada da fare. Lavorando sui giovani, intanto, quelli che oggi sono nelle Under e che sgomitano per trovare spazio in Serie A, stanchi di un confronto impietoso con i pari età del resto d'Europa. Perché quelli, i baby degli altri, o sono titolari in prima divisione o comunque, quando cresciuti nell'orbita di grandi club, hanno modo di galleggiare tra prima squadra e formazione B, con la certezza di poter crescere e maturare in un percorso agonistico assai più formativo del nostro torneo Primavera. E poi chiedendo un rapido scatto mentale a chi è nell'età di mezzo e deve finalmente far concretizzare quella svolta generazionale indispensabile ora che la Vecchia Guardia ha praticamente salutato.

Il ct a maggio

L'Italia non è fatta, e certo non basterà ufficializzare il nome del nuovo ct per uscire da una impasse perpetua, per intravedere un poco di luce in fondo a quel tunnel nel quale ci ha cacciati Ventura. Chi rompe paga e i cocci sono i suoi, recita l'adagio, ma l'ex ct non solo non ha pagato (anzi, sarà regolarmente stipendiato dalla Figc sino alla scadenza del suo contratto, pur avendo fallito miseramente la missione Russia 2018) ma ha anche lasciato i cocci, i frammenti di un'identità calcistica e culturale, nelle mani del suo successore. Un'eredità pesante, pesantissima. Ingombrante come il carico di aspettative dei tifosi italiani. Nella corsa a Euro 2020, il primo europeo itinerante, ma anche al debutto nella nuovissima Nations League, storia di settembre, l'auspicio di nuove vittorie diverrà facilmente pretesa, come se bastasse un nuovo allenatore, e di spessore internazionale, a mascherare quei problemi irrisolti che ci trasciniamo dal trionfo di Berlino. Negli ultimi dodici anni solo due squadre ci hanno veramente scaldato il cuore: l'Italia di Prandelli a Euro 2012, quella sconfitta in finale dalla Spagna. E quella di Conte a Euro 2016, una squadra che ha saputo, con organizzazione e lavoro, andare oltre i limiti tecnici, fermandosi solo ai rigori contro la Germania. Ma in questi stessi dodici anni abbiamo vissuto l'umiliazione di Sudafrica 2010 e Brasile 2014: noi quattro volte campioni del mondo, incapaci persino di superare il girone.
Ad ogni modo, solo poche settimane d'attesa. «Il nuovo ct sarà annunciato il 20 maggio», ha spiegato il sub commissario Alessandro Costacurta nei giorni delle due amichevoli inglesi. E' evidente: si attende la fine del campionato, in Italia e soprattutto all'estero, per non pestare i piedi a quei club che hanno sotto contratto, formalmente, il futuro allenatore della Nazionale. Il pensiero va soprattutto a Mancini (Zenit) e poi a Conte (Chelsea), mentre nel caso di Ancelotti, esonerato dal Bayern, il ragionamento va fatto all'inverso: non è un riguardo ai bavaresi ma una necessità tattica visto che Re Carlo in quei giorni potrebbe essere annunciato come nuovo allenatore in Premier League. Vedremo... Certo è che - al di là della grande attenzione all'aspetto formale - la scelta maturerà ben prima, anche perché tra fine maggio (la possibile amichevole con l'Arabia Saudita) e inizio giugno (le due gare già programmate con Francia e Olanda) il nuovo ct non po-

Dopo il 20 maggio sarà ufficializzato il nome del nuovo ct. Mancini favorito, ma Conte... Ancelotti si allontana verso la Premier League

Sopra: le occasioni fallite da Insigne e Immobile contro l'Argentina. A destra, dall'alto: un duello tutto juventino Rugani-Higuain; Roberto Mancini (53 anni), Antonio Conte (48) e Carlo Ancelotti (58)

trà improvvisare certo il suo debutto ma avrà bisogno di tempo per lavorare, seguire i giocatori, maturare le prime scelte in fatto di convocazioni. Nel frattempo, è ben delineata la cornice in cui il nuovo commissario tecnico dovrà lavorare, accettando un ingaggio tra i 3 e i 4 milioni di euro, senza sforare il tetto dei 5 per i compensi di tutto lo staff. Uno staff nel quale sembrava poter entrare anche Gigi Di Biagio, che ha assolto al compito di traghettatore con l'approccio determinato di chi voleva giocarsi le sue (poche) chance di promozione definitiva e non ad interim. In questo caso, il domino provvisorio sarebbe diventato definitivo, con Evani lasciato alla guida dell'Under 21. Dove invece, a questo punto, tornerebbe Di Biagio se non prendesse in considerazione l'ipotesi di restare nello staff della Nazionale A.

Gol e personalità

Cosa ci hanno lasciato le due amichevoli in terra inglese? Poche sensazioni positive, molti dubbi.

Il ricordo di Astori prima dell'amichevole con gli inglesi a Wembley

Il rigore di Insigne che ha firmato il pari a Wembley contro l'Inghilterra ha francamente il sapore di un brodino caldo in una giornata di freddo e umido: aiuta ma non stuzzica il palato. Ecco, se siamo al punto di dover sorridere per un pareggio rimediato in extremis, e grazie al Var, beh c'è qualcosa che non va... Certo, se restiamo schiavi del risultato, allora va bene anche un 1-1 nel (nuovo) tempio del calcio inglese dopo la figuraccia contro l'Argentina. Che ha avuto vita facile senza nemmeno dover schierare proprio tutte le stelle: insomma, perdere, e neanche contro Messi, fa ancora più male.
Se non altro l'1-1 contro gli inglesi ha evitato che gli azzurri raggiungessero un record negativo, le quattro gare di fila senza segnare. Eravamo rimasti a bocca asciutta contro l'Argentina dopo l'incapacità di realizzare una rete contro la Svezia nei 180 minuti che ci hanno sbattuti fuori da Russia 2018. E se una squadra non sa fare un gol, uno solo, alla Svezia, beh allora è anche giusto che non prenda parte ai Mondiali.

A SETTEMBRE DEBUTTO IN **NATIONS LEAGUE**

Per la nostra Nazionale, che a metà aprile toccherà il punto più basso della sua storia nel Ranking Fifa con il 21° posto, sono state fissate due amichevoli: 1 giugno a Nizza contro la Francia (qualificata a Russia 2018), 4 giugno a Torino, Allianz Stadium, contro l'Olanda (come noi fuori dal Mondiale). Sta per essere definita anche una terza amichevole, contro l'Arabia Saudita (anch'essa tra le 32 finaliste), da disputare in Austria o Svizzera il 28 maggio.
E a settembre torneranno le partite ufficiali con il debutto in un torneo nuovo di zecca, la Nations League. L'Italia è inserita nella Lega A e fa parte del minigirone C con Polonia e Portogallo: si parte il 7 settembre in casa contro Lewandowski, poi il 10 in trasferta contro Cristiano Ronaldo. Ritorno: il 14 ottobre Polonia-Italia e il 17 novembre Italia-Portogallo. Vincendo il girone, dal 5 al 9 giugno 2019 ci giocheremmo il trofeo con le vincitrici degli altri 3 gruppi; arrivando terzi, saremmo retrocessi nella Lega B. Da notare che la Nations League mette in palio anche gli ultimi 4 posti per Euro 2020, sostituendo i play off. Le 4 migliori di ogni Lega che nel frattempo non si saranno qualificate per l'Europeo 2020 si disputeranno un posto (quindi 4 in totale) dal 26 al 31 marzo 2020.

Sarà un'Italia più giovane. Buffon lascia il testimone a Donnarumma. Chiesa aspetta Cutrone e Barella. Pellegri in chiave Qatar '22

Sopra: il ricordo di Wembley per Jimmy Armfield (campione del mondo nel 1966), Cyrille Regis e il nostro Davide Astori; un'uscita sicura di Donnarumma; il ct Di Biagio tra Chiesa e Zappacosta e, a destra, con il collega inglese Southgate. A sinistra: Belotti in azione

Come ripartire

Non resta che ricominciare dal quel sorriso di Wembley, che è il sorriso di Lorenzo Insigne ma pure quello di Federico Chiesa, uno dei volti dell'Italia che verrà. Un'Italia più giovane, che saluta una leggenda come Gigi Buffon e si mette nelle mani di Gigio Donnarumma, un'Italia che spalanca le porte al gioiellino della Fiorentina, Federico figlio di Enrico, che aspetta Cutrone e Barella, che confida nel minorenne Pellegri, appena volato in Ligue 1 al Monaco, almeno per Qatar 2022. C'è bisogno di fare in fretta, di bruciare le tappe, c'è bisogno di completare questa svolta

Alla squadra azzurra manca esperienza internazionale Anche i club diano una mano

generazionale anche saccheggiando l'Under 21 che era di Gigi Di Biagio e che forse lo sarà ancora. Ci sono giovani interessanti in giro, ma forse in questa nuova generazione azzurra mancano i top player di spessore internazionale in grado di fare la differenza, come fu nel 2006. Lo conferma anche un dato inequivocabile: negli altri quattro grandi campionati europei (Liga, Premier, Ligue 1 e Bundesliga) ci sono solo 23 italiani, di nascita o comunque "azzurrabili", e pochi, pochissimi giocano in top club. A questa Nazionale, insomma, manca anche l'esperienza internazionale che ha aiutato, invece, tante selezioni a maturare in fretta proprio grazie ai talenti che emigrano all'estero: pensiamo al Belgio, ad esempio. Chi resta in Italia, invece, merita più chance. «Spero che i giocatori facciano le scelte giuste», disse una volta Conte, quando era ct, nell'estate del 2015, all'alba della stagione che ci avrebbe portato a Euro 2016. Il senso era: chi cambia squadra, deve andare in un club dove è sicuro di giocare. Ecco, i giocatori devono scegliere il meglio per la propria carriera, anche in ottica Nazionale. Ma pure i club dovrebbero fare la propria parte, privilegiando il made in Italy. Nell'attesa, ripartiamo da quel sorriso di Wembley.

ETTORE INTORCIA

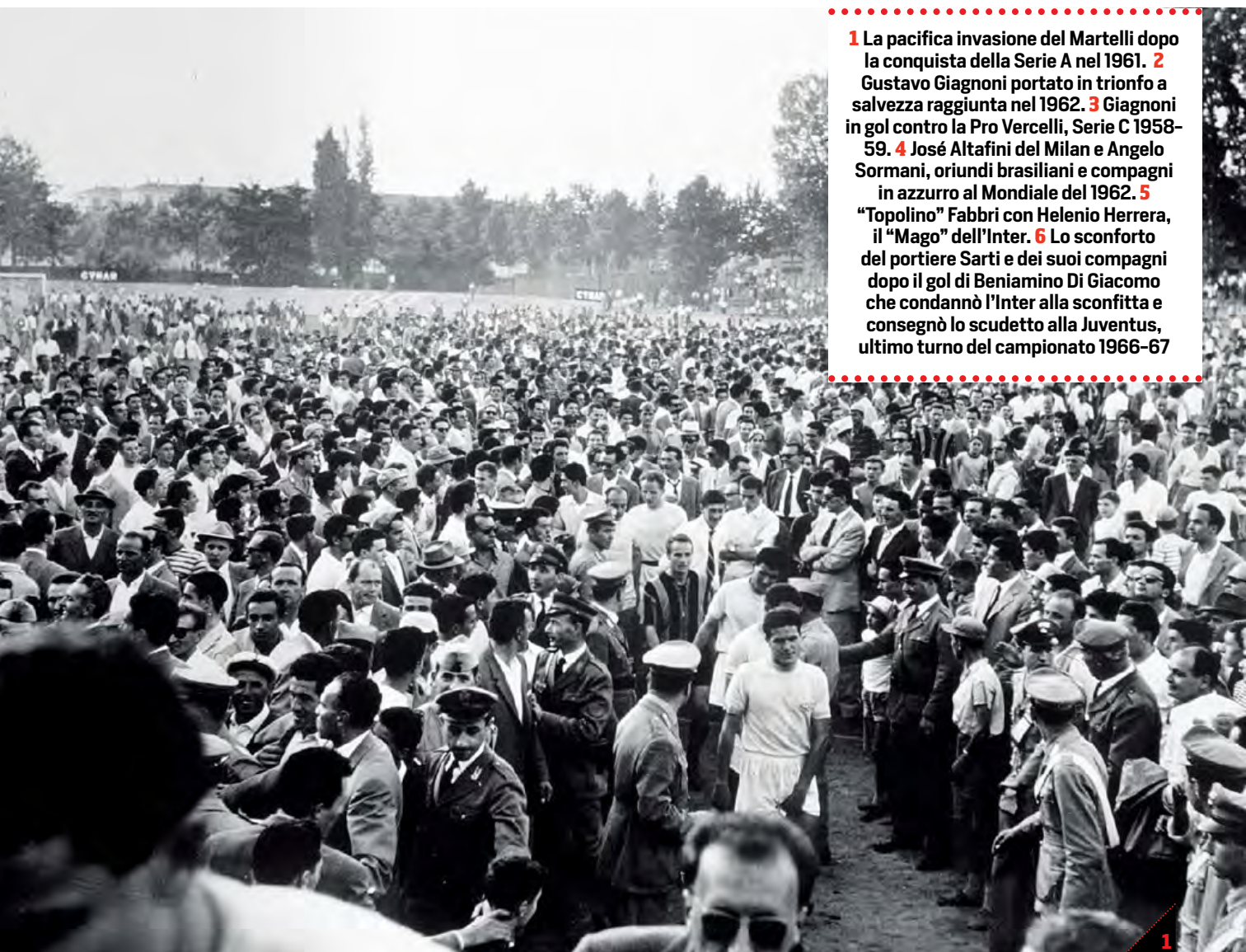
Sopra, dall'alto: il gol inglese di Vardy; Chiesa costringe Tarkowski al fallo. A destra, dall'alto: l'arbitro, il tedesco Aytekin, richiamato dal Var, controlla l'azione al video prima di assegnare il rigore; Insigne implacabile dal dischetto

FOTORICORDO

DALLA QUARTA SERIE ALLA A IN 4 STAGIONI
LO CHIAMAVANO IL **PICCOLO BRASILE**
E DAVA SPETTACOLO SU TUTTI I CAMPI

C'ERA UNA VOLTA IL MANTOVA

1 La pacifica invasione del Martelli dopo la conquista della Serie A nel 1961. **2** Gustavo Giagnoni portato in trionfo a salvezza raggiunta nel 1962. **3** Giagnoni in gol contro la Pro Vercelli, Serie C 1958-59. **4** José Altafini del Milan e Angelo Sormani, oriundi brasiliani e compagni in azzurro al Mondiale del 1962. **5** "Topolino" Fabbri con Helenio Herrera, il "Mago" dell'Inter. **6** Lo sconforto del portiere Sarti e dei suoi compagni dopo il gol di Beniamino Di Giacomo che condannò l'Inter alla sconfitta e consegnò lo scudetto alla Juventus, ultimo turno del campionato 1966-67

1

I "Piccolo Brasile": così a cavallo degli Anni 60 era conosciuto il Mantova, capace di salire fra il 1957-58 e il 1960-61 dalla IV Serie alla A. Un'impresa avvenuta con la denominazione di Ozo Mantova, con Edmondo Fabbri in panchina e Italo Allodi, forse il più grande dirigente del calcio italiano, prima giocatore poi general manager. Una squadra che privilegiava il bel gioco, tanto da essere paragonata alla Seleçao che nel 1958 in Svezia aveva conquistato il suo primo Mondiale. Nel 1961-62, al debutto nella massima serie, tornato semplicemente Mantova, il pareggio per 1-1 in casa della Juventus scudettata e un brillante 9° posto finale che catapultò Fabbri alla guida della Nazionale. Il tecnico di Castelbolognese portò in azzurro due suoi pupilli, il portiere William Negri e il centravanti Angelo Benedicto Sormani, un oriundo brasiliano che era stato prelevato dal Santos nell'estate del 1961, quando arrivò anche l'ala della nazionale svizzera Tony Allemann, autore contro la Juve della prima rete mantovana in Serie A. Mantova decisivo anche per l'assegnazione dello scudetto: nell'ultimo turno del campionato 1966-67, in un "Martelli" gremito da 25.000 spettatori, Sarti portiere dell'Inter commise un errore fatale sulla conclusione di Beniamino Di Giacomo che costò all'Inter la sconfitta e permise alla Juventus il sorpasso sul filo di lana. Gli anni migliori della storia del club virgiliano, ora in Serie D, sono documentati in queste pagine dalle foto tratte dall'archivio di **Tonino Lingria**,prezioso testimone di quell'indimenticabile periodo.

2

3

4

5

6

7 Dante Micheli, appena passato alla Spal, posa insieme agli ex compagni Veneri, Rebizzi, Giavara, Longhi e Negri, stagione 1959-60. 8 Il portiere William Negri, detto "Carburo", versione bersagliere. 9 L'asso tedesco Karl Heinz Schnellinger, arrivato in prestito dalla Roma nel 1963-64, in allenamento. 10 L'arrivo di Sormani a Mantova, estate 1961. 11 Nicolò Carosio impegnato in una telecronaca al Martelli, primi anni 60.

12 Il Mantova 1964-65 in ritiro precampionato. **13** Sormani, Allemann e Negri in relax al... circo, stagione 1961-62. **14** Dino Zoff, arrivato nell'estate 1963, a tavola. **15** Micheli, Recagni, Ravelli e Ribollini a passeggio per la città insieme a un tifoso, stagione 1957-58. **16** Un giovane Roberto Boninsegna, il miglior calciatore mantovano, anche se nella squadra della sua città non ha mai giocato. **17** Il Mantova 1961-62, 9º in Serie A, miglior piazzamento di sempre. In piedi: Mazzero, Pini, Sormani, Recagni, Morganti, Cancian; accosciati: Allemann, Tarabbia, Giagnoni, Castellazzi, Negri. **18** Uno striscione per la massima serie appena conquistata. **19** Un altro striscione celebrativo per la Serie A.

TESTE DI CALCIO

MOLTI GIOCATORI, FUORICLASSE O NO, AMANO STUPIRE I TIFOSI: UN TAGLIO DI CAPELLI AZZECCATO VALE COME UN DRIBBLING! NAINGGOLAN, HAMSIK, EL SHAARAWY E NIANG GLI EREDI DI GULLIT, HIGUITA, VALDERRAMA...

di **FURIO ZARA**

Una recente immagine di Paul Pogba (classe 1993), ex juventino tornato al Manchester United

Diamoci un taglio. Ma anche no. La dittatura della bellezza a tutti i costi ha fatto molti ostaggi in serie A. Il calciatore - dal fuoriclasse acclarato al terzino tamarro - è più vanitoso di un pavone che se la tira mentre intorno tutti aspettano che faccia la ruota. L'Expo di capigliature del nostro campionato merita un approfondimento perché è la fotografia di come - per stupire e rimarcare la propria identità social-televisiva - ci si inventi acconciature che non sfigurerebbero al circo, messe in piega da fantascienza, pettinature indomabili che sfidano la legge della gravità e del comune senso del pudore. Tutto molto bello, direbbe Bruno Pizzul.

Di taglio in taglio

La bellezza per un calciatore - ma in fondo per tutti noi che la sfanghiamo a questo mondo - è diventata un valore nel curriculum, come il dribbling o la capacità di fare bene la diagonale difensiva. Il taglio di capelli azzeccato è un accessorio imprescindibile.
L'hair-stylist - e nessuno osi chiamarlo parrucchiere perché potrebbe offendersi - è diventato in questi anni l'amico più fidato dei calciatori, l'artefice e il custode della loro vanità. La cresta, per dire, è solo l'ultima - facciamo la penultima - tappa di un'evoluzione che parte da molto lontano. Hamsik, El Shaarawy, Niang (tra i più meritevoli esponenti dello slogan «Libera cresta in libero stato») in realtà non hanno inventato nulla. Da Meazza che usava chili di brillantina - e fu tra i primi sportivi a fare pubblicità - alle trecce nere di Gullit che invasero San Siro, passando per il codino buddista di Baggio, il calciatore ha sempre portato in campo anche la sua immagine. Oggi a fare tendenza è Nainggolan, già un passo avanti rispetto alla batteria dei colleghi. Con lui pure la vanità si piega alla legge del mercato. Via la cresta, quella simpaticissima corona di spine ora gialla ora nera ora argentata, a favore di una testa rasata, con una striscia, simile a un graffio, sì, a uno sbuffo, come quello del famoso sponsor di cui - toh, la coincidenza - il belga è diventato testimonial. Scelte di vita, si dirà. Tra la cresta di El Shaarawy e quella di Hamsik, ci sono differenze minime ma definitive, quasi spirituali. Il Faraone la tiene più lunga, forse più addomesticabile; lo slovacco invece opta per la cresta-spazzola, praticamente un'installazione fissa, di quelle che ci sono nelle rotonde di certi paesi. A Napoli la cresta di Hamsik è un'icona, i bambini la replicano e la ostentano: piccoli cloni crescono.

L'hair-stylist (non chiamatelo parrucchiere...) è ormai diventato l'amico più fidato dei calciatori I triangoli di Balotelli, il taglio leopardato di Pogba

Così Mario Balotelli (classe 1990) a marzo. Sopra: Stephan El Shaarawy (1992), Marek Hamsik (1987), Ruud Gullit (1962), Roberto Baggio (1967) e Alessandro Del Piero (1974). A destra: tre "tagli" di Radja Nainggolan (1988)

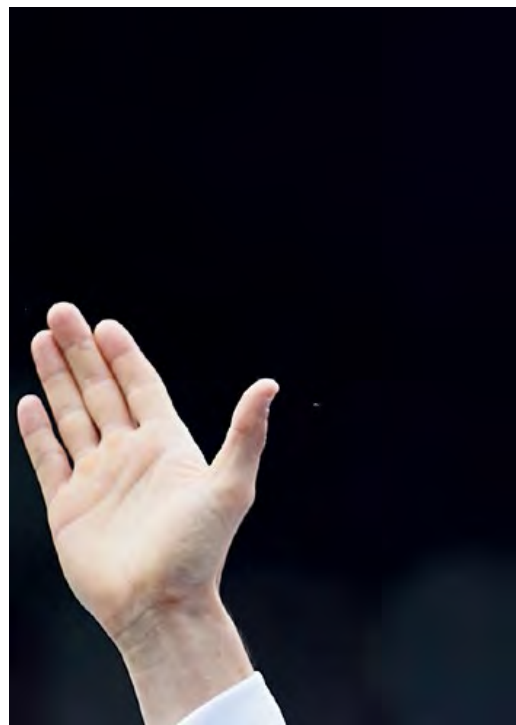
Campioni social

I social facilitano la popolarità, amplificano e deformano tutto. Fellaini è un buon giocatore, riconoscibile anche ai non addetti ai lavori per la folta chioma, quel cesto di capelli con cui gira per i campi d'Europa e che è diventato il suo marchio di fabbrica,

FELLAINI “TOPOLINO”

Marouane Fellaini, trentenne centrocampista del Manchester United e della nazionale belga, si è sempre fatto notare in campo per la sua classe, per la sua stazza fisica (194 cm di altezza e 85 kg di peso) e soprattutto per la sua folta capigliatura. Il mese scorso si è divertito a posare per la rivista statunitense GQ e ha raccolto la chioma in due codini che ricordano le orecchie di uno dei più noti personaggi dei fumetti, Topolino. E sul web sono fioccati consensi e ironia...

più di un codice fiscale. Balotelli ha avuto per la testa molte idee, la più bizzarra - a nostro parere - fu quando si riempì la testa di svariati triangoli di diverso colore. Sembrava un pallone da spiaggia. A pensarci non era male neanche la crestina-bonsai esibita qualche tempo fa: veniva voglia di innaffiarla come una piantina, per vedere se sarebbe cresciuta. Passare inosservati è una vergogna, una condanna, un ergastolo a cui ci si deve sottrarre in qualsiasi modo. Non sia mai. Il taglio leopardato e maculato di Pogba ha fatto storia, ma trasformarsi è un imperativo, per cui abbiamo visto il francese anche con l’immancabile «cresta-piaciona» e con un taglio da liceale cinese, con la scritta «Pogboom» a solcargli l’orecchio sinistro. Si chiama «Hair-tatoo», qualsiasi cosa voglia dire. Palacio lo chiamano «El Trenza» e non a caso. Di Gervinho

Da sinistra: il brasiliano Ronaldo (1976); il colombiano Carlos Valderrama (1961); l'inglese Kevin Keegan (1951)

scoprimmo - quando si tolse quella clamorosa bandana nera larga come un lenzuolone - che aveva le treccine che cominciavano da dietro le orecchie, per il resto era calvo. Occultava, il buon Gervinho. La ricerca di un'acconciatura speciale e unica - ma va là - è diventata un lavoro. Timbrano il cartellino anche i campionissimi. I capelli di Cristiano Ronaldo hanno la fissità di quelli di Big Jim: da Katryna a Sandy, e parliamo degli uragani più violenti della storia, svariati sono stati i tentativi di scompigliargli la chioma, tutti inutili, tutti colpi a vuoto. Neymar a Parigi ha trovato maestri del taglio finto spettinato di chi ha appena infilato due dita nella presa della corrente, Messi solitamente si mantiene sobrio, ma ha avuto i suoi cinque minuti di genio quando si è ossigenato di biondo (pure Insigne ci è passato: poi ne è uscito).

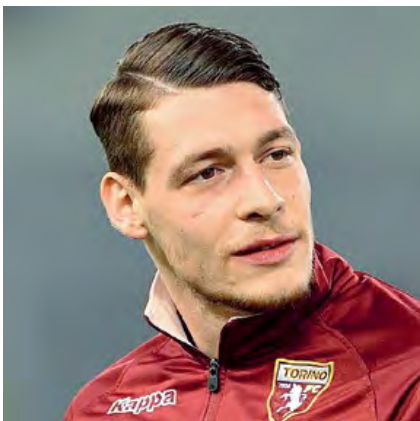
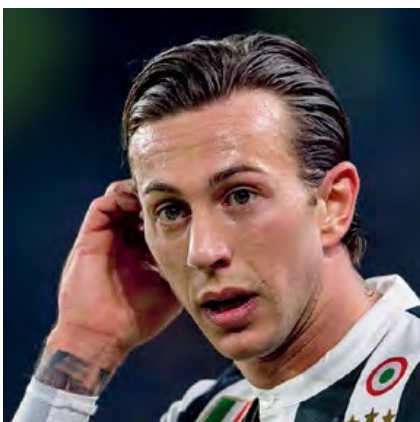
Fenomeni da baraccone

Ci sono tagli che hanno fatto la storia del calcio, e del «peinado», come dicono in Spagna. Fenomeni sì, ma da baraccone. Negli anni 70 - vedi alla voce George Best - si scimmiottavano le rock star. Ecco dunque i

Cristiano Ronaldo come Big Jim: nessuno riesce a scompigliargli i capelli. L'ulima moda è la riga di lato: Marchisio, Icardi, Insigne, Bernardeschi

Il colombiano René Higuita (classe 1966), uno dei portieri più famosi della storia del calcio: per la sua capigliatura e per lo "scorpione" (tuffo in avanti e respinta del pallone con la suola degli scarpini)

capelli lunghi, incolti, da selvaggio; oppure quelli più moderati - siamo sempre in Inghilterra - di Kevin Keegan, boccoletti a cascata, un Riccardo Cocciante in calzoncini corti e con un gran tiro da fuori area. Il colombiano Valderrama - noto altresì come il Gullit biondo - aveva un cespuglio dove avrebbe potuto nascondere di tutto. L'americano Alexi Lalas - capello rosso, riccio e lungo con annesso pozzetto - sembrava il generale Custer, quello del Settimo Cavalleggeri a Little Big Horn. Ogni fase capelluta di Beckham - e ne ha avute parecchie sempre a favore di telecamera - è diventata oggetto di culto. Ricordiamo commossi la mezza luna con cui Ronaldo il Fenomeno si presentò ai Mondiali del 2002: un disadattato in balia di un barbiere impazzito non avrebbe osato tanto. Higuita aveva un mocho vileda in testa, ma non se

Da sotto in senso orario: Cristiano Ronaldo (1985); Lorenzo Insigne (1991); Federico Bernardeschi (1994); Andrea Belotti (1993); Mauro Icardi (1993); Giuseppe Meazza (1910-1979)

ne curava. Le treccine - anzi le dread-locks - di Taribo West verranno di certo ricordate più delle sue imprese pallonare. Caniggia aveva capelli lisci e biondi da fare invidia alla più vanesia delle modelle. Ba - non è un'esclamazione, era un'ala da passeggio che vestì la maglia del Milan - un giorno si presentò a Milanello con la testa completamente ossigenata: non hanno ancora smesso di ridere. Il portoghese Abel Xavier è stato un trasformista alla Brachetti: ha cambiato più tagli che squadre. Sperimentare è una necessità fisiologica. Vidal una volta si mise in testa una specie di righello. Roby Baggio era il Divin Codino, e quando abbandonò i riccioli per il codino ci furono sollevazioni popolari. Più di recente Ibrahimovic ha provato di tutto: capelli lunghi, corti, con la coda da samurai, col codino chic, col codone da buttafuori, rasati. Il look è tutto, quando non hai nient'altro.

Mode e rivoluzioni

L'ultima moda è la riga di lato. Marchisio, Icardi, De Rossi (ma più lunga), Belotti (tagliata con l'accetta), Insigne, anche Buffon, di sicuro Barzagli e ci è arrivato - dopo la fase «ciuffo ribelle» - anche Bernardeschi. Dybala ha dato una sfumatura diversa al suo ego: rasato da una parte, ciuffetto dall'altra. E' il taglio da «good boy», da bravo ragazzo dell'area di rigore accanto. Gli hair-stylist più ganzi ti dicono che un taglio di capelli si indossa, come un bella giacca. Sarà. Noi però rimpiangiamo il tempo in cui i nostri eroi della domenica non scendevano in campo come se avessero dovuto sfilare su una passerella di moda, tutt'altro. Si era invece naturalmente arruffati, sudaticci, imbruttiti dal furore agonistico. Si tenevano acconciature allegramente stempiate, dignitosamente ritoccate; giravano teste spelacchiate, calve perché il tempo aveva fatto il suo corso non per un dovere estetico. Chissà dove ci porteranno le nuove tendenze, chissà che confini supereremo. Non vogliamo saperlo, aspettiamo fiduciosi. Anche se a questo punto siamo pronti a tutto, persino a un esterno alto (o basso, fa lo stesso) che entri in campo esibendo il più clamoroso dei parrucchini. Quella sì sarebbe una rivoluzione. Tutti in coro: se stiamo insieme ci sarà un toupet.

FURIO ZARA

VIAREGGIO CUP
WORLD FOOTBALL TOURNAMENT
70°
COPPA CARNEVALE
12/28 MARZO 2018
www.torneoviareggio.it

I NERAZZURRI CAMPIONI D'ITALIA E DETENTORI DELLA SUPERCOPPA AGGIUNGONO UN'ALTRA PERLA ALLA LORO COLLEZIONE BATTENDO IN FINALE LA FIORENTINA IL RICORDO DI ASTORI E LA COMMOZIONE DI CHIESA GORI GOLDEN BOY, LA SORPRESA VUK

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

VIAREGGIO INTER 8 OO

La ha vinta l'Inter: per l'ottava volta nella storia. E' stata ammantata dal ricordo e dall'anima di Davide Astori, il capitano della Fiorentina scomparso prematuramente che la giocò bimbetto nel Milan. Tutto è cominciato ed è finito con la maglia numero 13 di Davide e, siccome spesso il destino mette le cose in un ordine magico, con la Fiorentina in campo a giocarsi la finale, non a vincerla, ma a contenderla all'Inter in una gara combattuta e bella, dove la fine ha prevalso la capacità della squadra nerazzurra, nonostante assenze importanti per la concomitanza delle nazionali, di lottare per traguardi di livello con continuità in questa categoria. La squadra di Vecchi si è laureata campione d'Italia a giugno 2017, ha vinto la Supercoppa a gennaio di quest'anno. E ha alzato la Viareggio Cup mentre le sue due stelline, l'argentino Facundo Colidio e il danese Jens Odgaard, erano impegnate in nazionale. Un anno fa, per lo scudetto, si trovarono sempre la Fiorentina (ma non era ancora Bigica il tecnico).
E' stata la settantesima edizione della Viareggio Cup che resiste con la forza della tradizione ai paletti della Youth League, delle nazionali giovanili e delle loro fasi agli Europei di categoria: con la Figc sempre vicina al torneo internazionale in Versilia, tanto da essere pronta ogni anno a mantenere la sosta del campionato Primavera per favorirne lo svolgimento. Il dg Michele

Tanti talenti in campo: dal fiorentino Sottil a Kulenovic (6 gol) gigante croato della Juve E i baby Guerini (Torino) e Ranocchia (Perugia)

FASE ELIMINATORIA

GIRONE 1

Rappr. Serie D-Livorno 3-1
5' pt Noccioli (L); 12' st Gassama (R), 21' Dumancic (R), 34' Sviderсoschi (R).
Empoli-Virtus Entella 1-0
3' st Buglio.
Virtus Entella-Livorno 1-0
32' st Murgia.
Empoli-Rappr. Serie D 1-1
28' st Kargbo (R) rig., 43' Imbrenda (E).
Virtus Entella-Rappr. Serie D 1-2
4' pt Svidercoschi (R), 21' Petrovic (V) rig.; 26' st Gassama (R) rig.
Empoli-Livorno 4-0
23' pt Traorè; 1' st. Del Bravo (L) aut., 3' Traorè, 11' Dos Santos.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	7	3	2	1	0	6	1
Rappr. Serie D	7	3	2	1	0	6	3
Virtus Entella	3	3	1	0	2	2	3
Livorno	0	3	0	0	3	1	8

GIRONE 2

Sassuolo-Bruges 2-2
19' pt Van Oudenhove (B); 10' st Openda (B), 17' Mota Carvalho (S), 46' Kolaj (S) rig.
Spezia-Abuja 1-0
30' st Corbo (S).
Bruges-Abuja 1-0
20' st De Kuyffer.
Sassuolo-Spezia 1-0
28' pt Figoli (Sp) aut.
Sassuolo-Abuja 3-0
16' e 36' pt Mota Carvalho, 44' Piscicelli.
Bruges-Spezia 0-1
40' pt Lepri.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	7	3	2	1	0	6	2
Spezia	6	3	2	0	1	2	1
Bruges	4	3	1	1	1	3	3
Abuja	7	3	0	0	3	0	5

GIRONE 3

Parma-Salernitana 2-0
9' pt Longo, 38' Colley.
Inter-Leichhardt Tigers 5-0
7' st Odgaard, 19' Merola, 42' Rada, 46' Merola, 48' Corrado.
Inter-Parma 1-0
27' pt Colidio.
Leichhardt Tigers-Salernitana 1-1
24' pt Kmet (L); 35' st Barra (S).
Inter-Salernitana 2-0
22' pt Marzupio, 44' Visconti.
Leichhardt Tigers-Parma 0-2
43' pt Colley; 41' st Oberrauch.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	9	3	3	0	0	8	0
Parma	6	3	2	0	1	4	1
Salernitana	1	3	0	1	2	1	5
Leichhardt Tigers	1	3	0	1	2	1	8

GIRONE 4

Venezia-Pisa 2-1
47' pt Giani (P); 1' st Rossi (V), 42' Piovesan (V).
Sampdoria-Partizan Belgrado 1-2
5' st Cappelletti (S), 9' Vjestica (P), 36' Vjestica (P).
Partizan Belgrado-Pisa 2-1
4' st Kokir (Pa), 18' Pesci (Pi), 48' Vujanic (Pa).
Sampdoria-Venezia 0-3
23' pt Simeoni, 34' Fasan; 34' st Cigagna.
Partizan Belgrado-Venezia 0-3
30' pt Rossi; 14' st Simeoni, 23' Pozzebon.
Sampdoria-Pisa 2-0
31' pt Vujcic; 36' st Balde (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	9	3	3	0	0	8	1
Partizan B.	6	3	2	0	1	4	5
Sampdoria	3	3	1	0	2	3	5
Pisa	0	3	0	0	3	2	6

Uva e il ct traghettatore Gigi Di Biagio tra i premiati della serata di gala che ha aperto la manifestazione dopo che il campo aveva già consumato le prime dieci gare della giornata inaugurale aperta da un altro rito tradizionale, il giuramento, per questa edizione letto da un Federico Chiesa commosso dalla recentissima tragedia del compagno di squadra Davide Astori. Tra le presenze estere hanno suscitato curiosità soprattutto la Cina Under 19, il Partizan, il Rijeka e l'AZ Alkmaar. Tanti talenti di casa nostra in campo, anche questo se-

A sinistra: i gol in semifinale del viola Diakhate e di Nolan (Inter); abbraccio tra i tecnici Vecchi (Inter) e Bigica (Fiorentina). Sopra: la rete in finale di Belkheir (1-1). A sinistra dall'alto: il vantaggio viola di Sottil; Vergani decisivo al 96'; la festa di Vergani e Belkheir

GIRONE 5

Torino-Cina Under 19 1-0
37' st Celeghin.
Perugia-Paganese 2-2
41' pt Konate (Pe), 44' Negro (Pa); 5' st Buonocore (Pa) rig., 45' Traoré (Pe).
Cina Under 19-Paganese 1-0
44' st Xu Haoyang.
Torino-Perugia 3-1
13' pt Capone (T), 35' Butic (T), 36' Amadio (P); 35' st Borello (T) rig.
Cina Under 19-Perugia 0-0
Torino-Paganese 2-0
36' pt Borello; 5' st De Simone.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	9	3	3	0	0	6	1
Cina Under 19	4	3	1	1	1	1	1
Perugia	2	3	0	2	1	3	5
Paganese	1	3	0	1	2	2	5

GIRONE 6

Benevento-Euro New York 3-0
25' pt Pinto, 45' Notaristefano; 24' st Cavaliere.
Juventus-Rijeka 2-2
11' pt Crnko (R), 24' Lepinjica (R); 21' rig. e 45' st Kulenovic (J).
Rijeka-Euro New York 2-0
20' pt Dukadin; 35' st Dukadin rig.
Juventus-Benevento 2-1
2' st Kulenovic (J), 32' Pinto (B) rig., 50' Montaperto (J).
Rijeka-Benevento 2-0
5' e 29' pt Vuk.
Juventus-Euro New York 4-0
27' pt Nicolussi Caviglia; 36' st Kameraj, 46' Montaperto, 49' Kulenovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	7	3	2	1	0	8	3
Rijeka	7	3	2	1	0	6	2
Benevento	3	3	1	0	2	4	4
Euro New York	0	3	0	0	3	0	9

GIRONE 7

Bologna-Fk Rfs 0-4
11' pt Troninkovs; 10' st Kirss, 35' Regza, 42' Hvoinickis rig.
Cagliari-Deportes Quindio 2-0
2' pt Gagliano, 8' Doratiotto.
Fk Rfs-Deportes Quindio 2-1
15' pt Regza (R), 43' Cortes (D) rig.; 18' st Svans (R).
Bologna-Cagliari 1-1
21' pt Valencia (B), 30' Camba (C).
Fk Rfs-Cagliari 1-3
2' pt Gagliano (C), 24' Cadili (C); 20' st Svans (R), 41' Fini (C).
Bologna-Deportes Quindio 1-3
6' pt Cortes (D), 31' Rivas (D); 9' st Valencia (B), 19' Cardenas (D).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	7	3	2	1	0	6	2
Fk Rfs	6	3	2	0	1	7	4
Deportes Quindio	3	3	1	0	2	4	5
Bologna	1	3	0	1	2	2	8

GIRONE 8

Milan-Cai 1-0
40' pt Kucich (C) aut.
Pro Vercelli-U.Y.S.S. New York 2-1
2' st Bani (P), 29' Gerbi (P), 46' Belegu (U).
Cai-U.Y.S.S. New York 5-1
22' e 34' pt Avila (C); 11' st Forner (C), 18' rig. e 25' Cardenas (C), 43' Portillo (U) rig.
Milan-Pro Vercelli 2-0
20' pt Tsadjout; 31' st Tsadjout.
Cai-Pro Vercelli 1-4
23' pt Kucich (C), 28' e 33' Bani (P); 8' st. Grossi (P), 32' Pagliaro (P).
Milan-U.Y.S.S. New York 1-0
19' pt Chiarparin.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	9	3	3	0	0	4	0
Pro Vercelli	6	3	2	0	1	6	4
Cai	3	3	1	0	2	6	6
U.Y.S.S. New York	0	3	0	0	3	2	8

condo una tradizione che a Viareggio si rinnova di volta in volta. Riccardo Sottil, che ha aperto le marcature della finale, è una di queste. Poi Belkheir e il giovanissimo Vergani hanno capovolto la finale portandola a favore dell'Inter. Avrebbe potuto essere la Decima per Milan o Juventus: ma i rossoneri si sono fermati agli ottavi di finale cedendo ai rigori al Parma poi sorprendentemente semifinalista, e i bianconeri hanno camminato spediti fino alla semifinale per poi franare davanti alla Fiorentina. La Juventus è stata trascinata da un gigante croato, Sandro Kulenovic, capocannoniere della manifestazione con 6 gol.
Ai volti conosciuti come il trequartista dell'Empoli Traoré, l'attaccante della Fiorentina Salcedo, il mediano del Milan El Hilali, abbiamo aggiunto alcune conferme, come il mediano della Juve Fernandes, l'aletta rossonera Tiago Dias, il portiere del Bologna Federico Ravaglia. E poi abbiamo intravisto in sprazzi di minuti il talento di nuovi giovani come il regista del Perugia Ranocchia, 16 anni, e il fantasista del Torino Daniel Guerini, che ha esordito addirittura alle porte del suo sedicesimo compleanno, finendo a scrivere la storia con i pochi altri giovani che dividono con lui questo record nella storia del torneo. Tra le squadre staniere ci sono club italiani (la Roma e il Milan più di tutti) che hanno appuntato il nome di un attaccante croato, Matej Vuk del Rijeka, classe 2000, una doppietta al Benevento nei gironi eliminatori.
E poi c'è il Golden Boy, Gabriele Gori, fiorentino in maglia viola, attaccante con fiuto del gol e fisico importante (è alto un metro e 87 centimentri). Ha un tifoso speciale, Beppe Bergomi, che era a vederlo in

ECCO LA TOP 15 DEL VIAREGGIO

Dal milanista El Hilali al torinista Daniel Guerini, da un 1998 a un 2002, quindi in ordine decrescente d'età, ecco la Top 15 del Viareggio. Ci sono anche gli interisti Odgaard e Facundo Colidio, solo di passaggio nel torneo avendo risposto alle convocazioni delle rispettive nazionali.

MATTIA **EL HILALI**

RUOLO:	**CENTROCAMPISTA**
NAZIONALITÀ:	**ITALIA**
ANNO:	**1998**
CLUB:	**MILAN**

3 presenze

> Mediano normolineo, di buone qualità atletica e discreta velocità di base. Schermo della difesa, mostra ottima personalità e buona qualità nella gestione della palla sia sul lungo che sul corto.

TIAGO **DIAS**

RUOLO:	**ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ:	**PORTOGALLO**
ANNO:	**1998**
CLUB:	**MILAN**

2 presenze **0** gol **2** assist

> Ala rapida, costruisce per i compagni e ha il passaggio-gol nel suo babaglio

JENS **ODGAARD**

RUOLO:	**ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ:	**DANIMARCA**
ANNO:	**1999**
CLUB:	**INTER**

2 presenze **1** gol

> Punta centrale di grande prestanza fisica, forte nel gioco aereo ed abile nella difesa della palla. E' passato per Viareggio prima di aggregarsi alla sua Under 19.

FACUNDO **COLIDIO**

RUOLO:	**ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ:	**ARGENTINA**
ANNO:	**2000**
CLUB:	**INTER**

3 presenze **1** gol

> Abbina una ottima tecnica alla forza fisica e alla esplosività. Fiuto del gol, anche lui è mancato nella fase finale per aggregarsi alla sua nazionale. Può ricordare Dybala.

HAMED **TRAORÉ**

RUOLO:	**ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ:	**COSTA D'AVORIO**
ANNO:	**2000**
CLUB:	**EMPOLI**

4 presenze **2** gol **1** assist

> E' un trequartista ambidestro. Agilissimo, stupiscono anche l'attenzione tattica e la propensione al sacrificio. Efficaci le sue esecuzioni sui calci piazzati

FASE ELIMINATORIA

GIRONE 9

Ascoli-Pontedera 2-1
35' pt Tassi (A), 39' Piccheri (P) aut.; 31' st Benericetti (P).
Fiorentina-Pas Giannina 2-2
3' pt Longo (F), 26' Dolovac (P); 14' st Zaharos (P), 37' Diakhate (F).
Fiorentina-Ascoli 3-2
11' pt Lakti (F), 28' Faye (F), 32' Tassi (A); 25' st Ventola (A), 30' Diakhate (F) rig.
Pas Giannina-Pontedera 1-1
14' st Milingiotis (Pa), 45' Malih (Po) rig.
Fiorentina-Pontedera 4-2
3' pt Gori (F), 11' Faye (F); 3' st De Carlo (P), 9' Prete (P), 31' Marozzi (F), 45' Diakhate (F).
Pas Giannina-Ascoli 1-1
35' pt Vasilakis (P); 11 'st Tassi (A) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	7	3	2	1	0	9	6
Ascoli	4	3	1	1	1	5	5
Pas Giannina	3	3	0	3	0	4	4
Pontedera	1	3	0	1	2	4	7

GIRONE 10

Genoa-Lucchese 6-0
2' pt Tazzer, 26' Salcedo, 31' Romairone, 36' Micovschi; 16' st Zvekanov, 27' Zito.
Spal-Az Alkmaar 2-1
6' pt Tompte (S); 40' st Baas (A) rig., 41' Petrovic (S).
Lucchese-Spal 0-3
16' pt Lydkowski, 29' Barbosa rig.; 14' st Tompte.
Genoa-Az Alkmaar 4-1
9' pt Lo Ning-Hing (A); 1' e 7' st Bruzzo (G), 23' Micovschi (G), 28' Jacobs (A) aut.
Lucchese-Az Alkmaar 0-2
4' pt Oosting, 13' Taabouni.
Genoa-Spal 2-0
7' st Gibilterra rig., 16' Bruzzo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	9	3	3	0	0	12	1
Spal	6	3	2	0	1	5	3
Az Alkmaar	3	3	1	0	2	4	6
Lucchese	0	3	0	0	3	0	11

OTTAVI DI FINALE

Inter-Pro Vercelli 1-1 (4-2 d.c.r.)
17' st Brignoli (I), 33' Della Morte (P).

Genoa-Spezia 3-0
10' pt Salcedo; 20' st Zanimacchia, 32' Salcedo.

Venezia-Fk Rfs 3-0
9' pt Simeoni, 24' Fasan; 13' st Pozzebon.

Milan-Parma 1-1 (3-5 d.c.r.)
2' pt Merletti (M) aut., 20' Pobega (M).

Torino-Rijeka 1-1 (2-4 d.c.r.)
22' st D'Alena (T) rig., 48' Mulac (R).

Juventus-Rappresentativa Serie D 3-1
3' pt Kulenovic (J), 19' Alberti (R) rig., 34' Delli Carri (J); 7' st Montaperto (J).

Empoli-Fiorentina 2-3
27' pt Zelenkovs (E), 48' Sottil (F) rig.; 7' st Zini (E) rig., 25' Gori (F), 34' Meli (F).

Cagliari-Sassuolo 0-1
15' pt Mota Carvalho.

QUARTI DI FINALE

Inter-Genoa 1-0
48' st Valietti.

Venezia-Parma 0-0 (0-3 d.c.r.)

Rijeka-Juventus 0-1
7' pt Kulenovic.

Fiorentina-Sassuolo 3-2
21' pt Maganjic (F), 29' Joseph (S) aut., 43' Kolaj (S); 16' st Mota Carvalho (S) rig., 21' Gori (F).

SEMIFINALI

Inter-Parma 2-0
39' pt Rover; 30' st Nolan.

Juventus-Fiorentina 1-4
8' pt Lakti (F), 14' Diakhate (F); 6' st Montaperto (J), 8' Gori (F), 47' Diakhate (F).

FEDERICO **RAVAGLIA**

RUOLO: **PORTIERE**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **1999**
CLUB: **BOLOGNA**

3 presenze

> Grande presenza tra i pali, ha struttura e un buon dinamismo

SANDRO **KULENOVIC**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **CROAZIA**
ANNO: **1999**
CLUB: **JUVENTUS**

6 partite **6** gol **0** assist

> E' venuto fuori in questo torneo mostrando la sua presenza nel gioco offensivo e il suo grande fiuto del gol

LEANDRO **FERNANDES**

RUOLO: **CENTROCAMPISTA**
NAZIONALITÀ: **OLANDA**
ANNO: **1999**
CLUB: **JUVE**

5 partite

> Investimento del nuovo anno, nazionale olandese, catalizzatore di palloni in mezzo al campo, ragiona già da leader

RICCARDO **SOTTIL**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **1999**
CLUB: **FIORENTINA**

5 partite **2** gol **2** assist

> Nel suo bagaglio gol e assist. Figlio d'arte (il papà è Andrea, ex Toro e Fiorentina), agilissimo, sa attaccare la profondità

GABRIELE **GORI**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **1999**
CLUB: **FIORENTINA**

5 partite **4** gol **1** assist

> Fisico, tecnica e buona velocità: ha tutto del centravanti moderno, sa svariare e colpire con cinismo sotto porta.

MATEJ **VUK**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **CROAZIA**
ANNO: **2000**
CLUB: **RIJEKA**

5 presenze **2** gol

> Trequartista dotato di struttura fisica, ottima tecnica ed efficaci soluzioni realizzative. E' stato visto da Roma e Milan durante il torneo.

LUCA **GAGLIANO**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **2000**
CLUB: **CAGLIARI**

4 presenze **2** gol

> Si sta facendo strada a suon di gol questo attaccante che sa rappresentare il ruolo di terminale offensivo con grande affidabilità e senso tattico.

EDDY **SALCEDO**

RUOLO: **ATTACCANTE**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **2001**
CLUB: **GENOA**

5 partite **3** gol **1** assist

> Attaccante rapidissimo ed imprevedibile, vive sul filo del fuorigioco. E' dotato di un'ottima velocità di base e di una buona tecnica individuale.

FILIPPO **RANOCCHIA**

RUOLO: **CENTROCAMPISTA**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **2001**
CLUB: **PERUGIA**

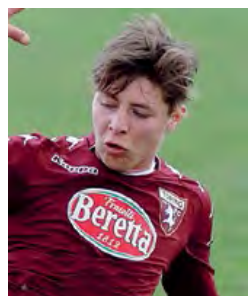
2 presenze

> Ha pian piano arretrtato il suo raggio di azione e trovato la sua posizione in mezzo al campo, da vero e proprio play con geometrie. Pochi minuti, tanta sostanza.

DANIEL **GUERINI**

RUOLO: **CENTROCAMPISTA**
NAZIONALITÀ: **ITALIA**
ANNO: **2002**
CLUB: **TORINO**

1 presenza

> Si è visto per soli 35 minuti questo 2002, tra i pochissimi a giocare alla Viareggio Cup. Tecnica straordinaria, buona personalità, un futuro importante davanti

FINALE

Viareggio, 28 marzo 2018

INTER 2
FIORENTINA 1

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

INTER: 3-5-2 Pissardo 6 - Zappa 6 Nolan 6,5 Rizzo 5,5 (26' st Corrado 6,5) - Valietti 6 (26' st Vergani 7) Brignoli 6,5 (1' sts Gavioli 6) Pompetti 6,5 Schirò 5,5 (7' st Rover 6,5) Sala 6,5 - Adorante 5,5 (7' st Belkheir 7) Merola 6 (7' st D'Amico 6,5). **In panchina:** Pozzer, Bagheria, Van Den Eynden, Danso, Visconti, Marzupio, Roric. **All:** Vecchi 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Ghidotti 6 - Mosti 6,5 (17' st Ferrarini 6) Ceccacci 6 (1' st Visentin 6) Pinto 5,5 Ranieri 6 - Valencic 5,5 Diakhate 5 - Maganjic 6,5 (32' st Hristov 5,5) Lakti 6 (1' st Gorgos 6) Sottil 7 (42' st Longo 6) - Gori 6. **In panchina:** Brancolini, Purro, Meli, Toure Diawara, Corigliano, Faye, Kasse, Marozzi, Simonti. **All:** Bigica 6.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 1' st Sottil (F), 34' Belkheir (I); 6' pts Vergani (I).
Ammoniti: Nolan, D'Amico (I); Ranieri, Pinto, Diakhate, Valencic (F).
Espulsi: 16' pts Pinto (F) per doppia ammonizione.

ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1949	**Milan**
1950	**Sampdoria**
1951	**Partizan**
1952	**Milan**
1953	**Milan**
1954	**Vicenza**
1955	**Vicenza**
1956	**Sparta Praga**
1957	**Milan**
1958	**Sampdoria**
1959	**Milan**
1960	**Milan**
1961	**Juventus**
1962	**Inter**
1963	**Sampdoria**
1964	**Dukla Praga**
1965	**Genoa**
1966	**Fiorentina**
1967	**Bologna**
1968	**Dukla Praga**
1969	**Atalanta**
1970	**Dukla Praga**
1971	**Inter**
1972	**Dukla Praga**
1973	**Fiorentina**
1974	**Fiorentina**
1975	**Napoli**
1976	**Dukla Praga**
1977	**Sampdoria**
1978	**Fiorentina**
1979	**Fiorentina**
1980	**Dukla Praga**
1981	**Roma**
1982	**Fiorentina**
1983	**Roma**
1984	**Torino**
1985	**Torino**
1986	**Inter**
1987	**Torino**
1988	**Fiorentina**
1989	**Torino**
1990	**Cesena**
1991	**Roma**
1992	**Fiorentina**
1993	**Atalanta**
1994	**Juventus**
1995	**Torino**
1996	**Brescia**
1997	**Bari**
1998	**Torino**
1999	**Milan**
2000	**Empoli**
2001	**Milan**
2002	**Inter**
2003	**Juventus**
2004	**Juventus**
2005	**Juventus**
2006	**Juventud LP**
2007	**Genoa**
2008	**Inter**
2009	**Juventus**
2010	**Juventus**
2011	**Inter**
2012	**Juventus**
2013	**Anderlecht**
2014	**Milan**
2015	**Inter**
2016	**Juventus**
2017	**Sassuolo**
2018	**Inter**

una veste anche extracalcistica: è il fidanzato della figlia e il suo manager è lo stesso che ha accompagnato la carriera dello Zio nella sua ascesa, Giocondo Martorelli. Gori non ha iniziato il torneo perché era in nazionale, la sua è la storia di un ragazzino appassionato, che ha iniziato nella Sestese, storica realtà giovanile di Firenze, finché in un camp in Versilia Maurizio Ridolfi, ex allenatore delle giovanili viola, lo segnalò per portarlo alla Fiorentina. E da lì il percorso. Gori ha fisico, tecnica e velocità di esecuzione. E le note di Jovanotti, l'artista preferito, che lo accompagnano mentre la palla rotola e lui deve buttarla nella rete avversaria.
Un'altra Viareggio in archivio. La cosa che resta ogni volta sono i ragazzi che la vivono e la fanno vivere, le immagini delle dirette Rai che portano il futuro nelle case della gente. E questo futuro che dopo qualche anno diventa patrimonio del movimento calcistico italiana, in serie A, in serie B, fino alla Lega Pro. E' questo serbatoio continua e non deve seccarsi mai. Perché il calcio giovanile, le potenzialità del sistema italiano, cominciano anche da qui, da questo torneo che deve saper ogni volta rinnovarsi e crescere, in una sfida capace finora di attraversare settanta anni di storia italiana.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

ECCO I PREMI INDIVIDUALI

> 10° GOLDEN BOY VIAREGGIO CUP:
GABRIELE **GORI**
FIORENTINA

> CAPOCANNONIERE DEL TORNEO:
SANDRO **KULENOVIC**
JUVENTUS (6 RETI)

> MIGLIOR PORTIERE DEL TORNEO:
MARCO **PISSARDO**
INTER

> GIOCATORE PIÙ GIOVANE DELLA FINALE:
FEDERICO **BRANCOLINI**
(NATO IL 14 LUGLIO 2001)
FIORENTINA

> GIOCATORE PIÙ «MOTIVATO E CONCENTRATO» DELLA FINALE:
GABRIELE **ZAPPA**
INTER

Stefano Vecchi (46 anni) portato in trionfo dai suoi ragazzi. Per il tecnico è il secondo successo nel Viareggio dopo quello del 2015, sempre con i nerazzurri. Ha anche guidato la prima squadra nella stagione 2016-17 in due diverse occasioni: dopo gli esoneri di De Boer e poi di Pioli

"BEPPE VIOLA"

Arco, dopo 25 anni fa festa il **Torino**

Un rigore a pochi secondi dal termine di Niccolò Moreo, 17 anni da compiere il 25 marzo, ha regalato il successo al Torino nella 47ª edizione del trofeo "Beppe Viola", il prestigioso torneo internazionale Under 17 di Arco di Trento dedicato alla memoria del grande giornalista e scrittore. Anche quest'anno era rappresentato il meglio della categoria Allievi, ragazzi che sognano di emulare le gesta di chi ad Arco si è esibito diversi anni fa: da Nesta a Totti, da Chiellini a Lahm. Moreo ha spento i sogni del Bologna, l'altra finalista, spiazzando il portiere Fantoni *(foto in alto)* e facendo esplodere la gioia del Torino che inseguiva il trionfo dal 1993. Felice l'allenatore Marco Sesia, ex centrocampista che proprio nel 1993 esordì in A con i granata: «Una bella finale, nel primo tempo abbiamo dominato ma nella ripresa il Bologna ci ha messo sotto. Abbiamo sofferto, ma siamo stati bravi e fortunati a trovare l'episodio del rigore». Il Bologna si consola con il premio al miglior giocatore del torneo assegnato all'imprendibile fantasista Simone Rabbi, 16 anni: appena aggiungerà un po' di fisico, sentiremo parlare di lui. Grande successo, infine, per le dirette streaming del torneo.

FASE ELIMINATORIA

GIRONE A

Atalanta-Rappresentativa LND 3-0
5' e 12' pt Traoré; 7' st Bertini.
Sampdoria-Lazio 3-0
15' st Dos Santos, 20' e 27' Orlando.
Atalanta-Sampdoria 1-1 (6-7 dcr)
26' pt Maglie (S); 6' st Traoré (A).
Lazio-Rappresentativa LND 2-1
11' pt Nicodemo (L), 15' Barba (L); 19' st Terranova (R).
Sampdoria-Rappresentativa LND 2-0
27' pt Vieira Nobrega; 23' st Vieira Nobrega.
Atalanta-Lazio 0-0 (7-8 dcr)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	7	3	2	1	0	5	1
Atalanta	5	3	1	2	0	4	1
Lazio	4	3	1	1	1	2	4
Rappr. LND	0	3	0	0	3	1	6

GIRONE B

Torino-Hellas Verona 1-1 (4-3 dcr)
28' pt Yeboah (H); 19' st Kone (T).
Milan-Rappresentativa Trentino 6-0
22' pt Corti; 1' st Haidara, 11' Fantaziu, 17' Ruggeri, 25' e 29' Fantaziu.
Milan-Torino 0-0 (3-4 dcr)
H. Verona-R. Trentino 1-1 (4-3 dcr)
23' pt Nardi (H), 34' Rossi (R) rig.
Milan-Hellas Verona 1-1 (7-6 dcr)
33' pt Sala (M); 15' st Lisi (H) rig.
Rappresentativa Trentino-Torino 1-3
5' pt Del Bianco (T), 13' Spaneshi (T); 1' st Rossi (R) rig., 34' Bongiovanni (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	5	3	1	2	0	4	2
Milan	5	3	1	2	0	7	1
Hellas Verona	3	3	0	3	0	3	3
Rappr. Trentino	1	3	0	1	2	2	10

GIRONE C

Brondby-Bologna 1-2
3' st Bertollo (Bo), 14' Rocchi (Bo), 17' Kristiansen (Br).
Roma-Rappr. Lega Pro 0-0 (1-2 dcr)
Brondby-R. Lega Pro 1-1 (6-7 dcr)
31' st Tijani (B), 32' Mori (L) rig.
Roma-Bologna 3-0
12' pt Barbarossa (R), 32' Cangiano (R); 6' st Bucri (R).
Bologna-Rappr. Lega Pro 3-0
17' pt Benincasa, 21' Portanova, 24' Rabbi.
Brondby-Roma 1-1
6' st Eslund (B), 29' Silipo (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	6	3	2	0	1	5	4
Roma	5	3	1	2	0	4	1
Rappr. Lega Pro	2	3	0	2	1	1	4
Brondby	2	3	0	2	1	3	4

GIRONE D

Napoli-Chievo 0-0 (3-5 dcr)
Arco 1895-Partizan 0-4
26' pt Stulic; 11' st Novakovic, 14' Stanojlovic, 34' Stulic.
Napoli-Arco 1895 10-0
9' e 10' pt Sgarbi, 12' Guadagni C., 13' Fibiano, 17' Guadagni C., 35' Fibiano; 6' st Gaeta, 14', 21' e 24' Guadagni G.
Chievo-Partizan 3-2
21' pt Stanojlovic (P), 39' rig. Tuzzo (C), 40' Stanojlovic (P); 5' e 18' st Ibrahimi (C).
Chievo-Arco 1895 2-0
19' e 36' pt Panati.
Partizan-Napoli 2-3
6' pt Fibiano (N) rig., 20' Sgarbi (N), 25' Stulic (P), Esposito A. (N); 29' st Djordjevic (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	7	3	2	1	0	5	2
Napoli	7	3	2	1	0	13	2
Partizan	3	3	1	0	2	8	6
Arco 1895	0	3	0	0	3	0	16

SEMIFINALI

Sampdoria-Bologna 0-0 (3-4 dcr)
Torino-Chievo 1-0
39' st Moreo.

FINALE

Arco di Trento, 13 marzo 2018

TORINO	**1**
BOLOGNA	**0**

TORINO: 4-4-2 Trombini - Ricossa Enrici Morra Spaneshi - Kone (10' st Del Bianco) Tesio (1' st Rotella) Cuoco (1' st Sandri) Montenegro (30' st Bongiovanni) - Moreo Garetto (10' st Celesia). **In panchina:** Lewis, Masoello, Righetti, Savino. **All.:** Sesia.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Fantoni - Mazia (37' st Montebugnoli) Castaldi Portanova Barnabà - Capitanio (40' st Rosso) Beltrame - Adusa Bertollo Rabbi - Benincasa (17' st Rocchi). **In panchina:** Mele, Garoia, Santoro, Celentano, Di Stefano, Casciola, Maniglio. **All.:** Magnani.

Arbitro: Piccinini (Forlì).
Rete: 40' st Moreo rig.
Ammoniti: Cuoco, Moreo, Sandri, Montenegro (T); Capitanio, Barnabà (B). **Espulsi:** nessuno.

ALBO D'ORO

1972 **Verona**
1973 **Verona**
1974 **L.R. Vicenza**
1975 **R.Lombardia**
1976 **Fiorentina**
1977 **Verona**
1978 **Bologna**
1979 **L.R. Vicenza**
1980 **L.R. Vicenza**
1981 **Cesena**
1982 **Fiorentina**
1983 **Juventus**
1984 **Juventus**
1985 **Milan**
1986 **Milan**
1987 **Fiorentina**
1988 **Milan**
1989 **Fiorentina**
1990 **Fiorentina**
1991 **Juventus**
1992 **Napoli**
1993 **Torino**
1994 **Roma**
1995 **Genoa**
1996 **Juventus**
1997 **Napoli**
1998 **Roma**
1999 **Inter**
2000 **Milan**
2001 **Roma**
2002 **Milan**
2003 **Chievo**
2004 **Milan**
2005 **Roma**
2006 **Atalanta**
2007 **Juventus**
2008 **Atalanta**
2009 **Atalanta**
2010 **Roma**
2011 **Inter**
2012 **Inter**
2013 **Verona**
2014 **Juventus**
2015 **Juventus**
2016 **Atalanta**
2017 **Atalanta**
2018 **Torino**

LE RAGAZZE VIOLA PRIME PER ASTORI

La Fiorentina, con il 3-1 sulla Res Roma, ha vinto il "Beppe Viola" femminile dedicandolo alla memoria del capitano viola Davide Astori (per lui 1' di silenzio su tutti i campi).

EUROPA D'ORO

NEL SEGNO DEGLI UNDER 20

MBAPPÉ, **DEMBELÉ** E **RASHFORD** VALGONO GIÀ 435 MILIONI. SCOPRIAMO CHI SONO I TALENTI DEL FUTURO: **FODEN**, **NELSON**, **HAVARTZ**, **DE LIGT**, **ALEÑA**, **VAN DE BEEK**, **CARICOL**, **MAXIME LOPEZ**, **BERGWIJN**, **AOUAR**, **DIOGO LEITE**... DAI 270 MILIONI SPESI DAL CITY PER L'ACADEMY AI 276 BABY DELLA "MASIA" DEL BARÇA, DAL MILIARDO INVESTITO IN 10 ANNI DALLA BUNDESLIGA AL RECORD DI 72 GIOCATORI USCITI DAL "DE TOEKOMST" (VIVAIO AJAX) FINO AL ST. GEORGE'S PARK, NUOVO CENTRO FEDERALE DELL'INGHILTERRA CHE HA VINTO NEL 2017 I MONDIALI U.17 E U.20

di **STEFANO CHIOFFI**

Sembrava un concetto superato, ma la prospettiva di creare un circolo virtuoso attraverso lo sviluppo dei settori giovanili sta recuperando una sua centralità anche nel calcio delle multinazionali, quello del terzo millennio, dove la prima regola è il business, tra quotazioni in Borsa e fondi di investimento, alleanze e sponsorizzazioni, merchandising e diritti televisivi, governance straniere e stadi di proprietà, banche e istituti di factoring (che anticipano il controvalore dei crediti commerciali ceduti), sfruttamento del brand e incassi al botteghino (32 euro il costo medio di un biglietto in Italia, Inghilterra, Germania, Spagna e Francia), holding e sinergie, vendita degli abbonamenti (il record appartiene al Barcellona con 78.000 tessere) e dei prodotti ufficiali (un milione e 750.000 le maglie uscite dai negozi del Manchester United nel 2017). Sono tanti i fattori che hanno trasformato il calcio nelle mappe colorate del risiko: la finanza globale ha rivoluzionato il vocabolario, le dinamiche, il budget e la geopolitica dell'industria del pallone, che ha vissuto negli ultimi anni una situazione inversamente proporzionale agli scenari dell'economia mondiale. Tra il primo giugno e il 31 agosto del 2017, nei cinque campionati europei più prestigiosi (Serie A, Premier League, Liga, Bundesliga e Ligue 1) sono state completate 1.608 operazioni di mercato per una spesa totale di 3,67 miliardi di euro. Un giro d'affari che ha toccato livelli da record: +31,7% rispetto al 2016. Ma in questa frenetica corsa all'oro, generata dall'equazione non sempre così matematica che collega il denaro ai successi (in Inghilterra e in Italia, secondo gli analisti, la corrispondenza è al 90%), si sta delineando un nuovo principio di lavoro che ha riavvicinato i club - anche i più facoltosi - all'idea concreta di destinare una percentuale del fatturato al potenziamento dei vivai.

Le Academy del PSG

Una sfida manageriale che comincia ad attrarre persino lo sceicco del Paris Saint Germain, che in estate ha prelevato dal suo conto in banca 410 milioni per prendere Neymar dal Barcellona e Mbappé dal Monaco. Due colpi da favola che non hanno regalato però la Champions League neppure in questa stagione. In quasi sette anni - da Ibrahimovic a Thiago Silva, da Cavani a Di Maria, da Marquinhos a Draxler - il Psg ha acquistato 42 giocatori e investito un miliardo e 115 milioni, senza mai imporsi in Europa e collezionando in Francia cinque titoli di Ligue 1, tre Coppe nazionali, cinque Coppe di Lega e cinque Supercoppe. Ma la "Oryx Qatar Spor-

LIGUE 1

LA TOP 11

LAFONT, AMIAN, N'SOKI, GELIN (KOUNDÉ), MAOUASSA, TOUSART (MAKENGO), AOUAR (SOUMARÉ), M.LOPEZ (KAMARA), GEUBBELS (SYLLA), MAOLIDA (THURAM), NKUNKU (BLAS)

LA LISTA DEI BABY FRANCESI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Alban Lafont	Por	23-1-1999	**Tolosa**
Dimitry Bertaud	Por	6-6-1998	**Montpellier**
Illan Meslier	Por	2-3-2000	**Lorient**
Kelvin Amian	Td	8-2-1998	**Tolosa**
Clement Michelin	Td	11-5-1997	**Tolosa**
Stanley N'Soki	Dc	9-4-1999	**Paris Saint Germain**
Thomas Basila	Td	30-4-1999	**Nantes**
Nicolas Cozza	Dc	8-1-1999	**Montpellier**
Jules Koundé	Dc	12-11-1998	**Bordeaux**
Lilian Brassier	Dc	2-11-1999	**Rennes**
Yoel Armougom	Ts	5-6-1998	**Caen**
Thomas Carrique	Td	26-2-1999	**Bordeaux**
Jeremy Gelin	Dc	24-4-1997	**Rennes**
Faitout Maouassa	Cs	6-7-1998	**Rennes**
Lilian Fournier	Reg	18-5-1998	**Metz**
Ihsan Sacko	Treq	19-7-1997	**Nizza**
Maxime Lopez	Med/Mez	4-12-1997	**Ol. Marsiglia**
Houssem Aouar	Reg	30-6-1998	**Olympique Lione**
Isaac Matondo	Med	24-3-1999	**Rennes**
Zaydou Youssouf	Treq	11-7-1999	**Bordeaux**
Paul Fargeas	Med	21-3-1999	**Tolosa**
Boubakary Soumaré	Med	27-2-1999	**Lilla**
Wesley Fofana	Med	17-12-2000	**Saint-Etienne**
Boubacar Kamara	Med	23-11-1999	**Ol. Marsiglia**
Lucas Tousart	Reg	29-4-1997	**Olympique Lione**
Jean-Victor Makengo	Reg	12-6-1998	**Nizza**
Christopher Nkunku	Cs	14-11-1997	**Paris Saint Germain**
Ludovic Blas	Cd	31-12-1997	**Guingamp**
Hakim El Mokeddem	Cd	15-2-1999	**Tolosa**
Hicham Mahou	Ad	2-7-1999	**Nizza**
Theo Ndicka Matam	Att	20-4-2000	**Olympique Lione**
Marcus Thuram	Att	6-8-1997	**Guingamp**
Bryan Mbeumo	A	7-8-1999	**Troyes**
Yusuf Sari	C/A	20-11-1998	**Ol. Marsiglia**
Moussa Sylla	As	25-11-1999	**Monaco**
Myziane Maolida	Att	14-2-1999	**Olympique Lione**
Amine Gouiri	Att	16-2-2000	**Olympique Lione**
Ervin Taha	Att	14-3-1999	**Bordeaux**
Thody Elie Youan	Att	7-4-1999	**Nantes**
Willem Geubbels	As	16-8-2001	**Olympique Lione**
Nabil Alioui	As	18-2-1999	**Monaco**

LEGENDA:
Por (portiere); **Td** (terzino destro); **Dc** (difensore centrale); **Ts** (terzino sinistro); **Reg** (regista); **Dif/Cent** (difensore/centrocampista); **Med** (mediano); **Cd** (centrocampista di fascia destra); **Cs** (centrocampista di fascia sinistra); **Treq** (trequartista); **Mez** (mezzala); **Att** (attaccante); **Ad** (ala destra); **As** (Ala sinistra)

Christopher Nkunku (20 anni), centrocampista del Psg. Sopra: Alban Lafont (19), portiere del Tolosa. Pagina seguente, dall'alto: Kai Havertz (19), trequartista del Bayer; Robin Hack (19), ala sinistra dell'Hoffenheim; Niklas Dorsch (20), mediano del Bayern

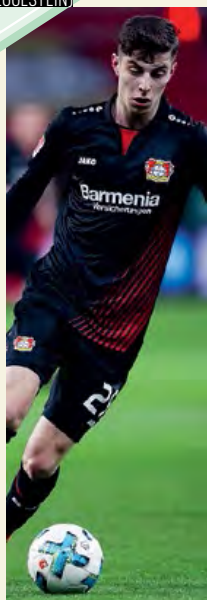
BUNDESLIGA

LA TOP 11

FRÜCHTL
HANDWERKER (ITTER)
UDUOKHAI
GEIGER (ÖZCAN)
F. GÖTZE (BISSECK)
PASSLACK
SERDAR
DORSCH
HAVERTZ
HACK
KNÖLL (EGGESTEIN)

LA LISTA DEI BABY TEDESCHI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Christian Früchtl	Por	28-1-2000	**Bayern Monaco**
Florian Müller	Por	13-11-1997	**Mainz**
Felix Passlack	Td	29-5-1998	**Hoffenheim**
Yann Aurel Bisseck	Dc	29-11-2000	**Colonia**
Felix Götze	Dc	11-2-1998	**Bayern Monaco**
Gian-Luca Itter	Ts	5-1-1999	**Wolfsburg**
Tim Handwerker	Ts	19-5-1998	**Colonia**
Ohis Felix Uduokhai	Dc	9-9-1997	**Wolfsburg**
Jan-Niklas Beste	Ts	4-1-1999	**Borussia Dortmund**
Kilian Jakob	Ts	25-1-1998	**Augsburg**
Niklas Dorsch	Med	15-1-1998	**Bayern Monaco**
Marcel Benger	Med	2-7-1998	**Borussia Mönch.**
Ivis Rexhbecaj	Med	1-11-1997	**Wolfsburg**
Chris Führich	Reg	9-1-1998	**Colonia**
Suat Serdar	Reg	11-4-1997	**Mainz**
Dennis Geiger	Med	10-6-1998	**Hoffenheim**
Salih Özcan	Reg	11-1-1998	**Colonia**
Kai Havertz	Treq	11-6-1999	**Bayer Leverkusen**
Törles Knöll	Att	13-9-1997	**Amburgo**
Johannes Eggestein	Att	8-5-1998	**Werder Brema**
Fabrice Hartmann	Ad	2-3-2001	**RB Lipsia**
Robin Hack	As	27-8-1998	**Hoffenheim**
Jann-Fiete Arp	Att	6-1-2000	**Amburgo**
Marco Richter	Att	24-11-1997	**Augbsurg**
Manuel Wintzheimer	Att	10-1-1999	**Bayern Monaco**

LEGENDA:
Por (portiere);
Td (terzino destro);
Dc (difensore centrale);
Ts (terzino sinistro);
Reg (regista);
Dif/Cent (difensore/centrocampista);
Med (mediano);
Cd (centrocampista di fascia destra);
Cs (centrocampista di fascia sinistra);
Treq (trequartista);
Mez (mezzala);
Att (attaccante);
Ad (ala destra);
As (Ala sinistra)

ts Investments", che controlla dal 2011 l'intero pacchetto azionario della società parigina, ha moltiplicato nell'ultimo biennio i soldi (da nove a sedici milioni) per le "écoles de football" e il numero degli iscritti (da 2.970 a 3.400 bambini). Strategia confortata da un dato: nel blocco dei titolari di Unai Emery figurano tre talenti che provengono dal centro di formazione, il "Camp des Loges", nel dipartimento di Yvelines. Sono il portiere Alphonse Areola (1993), il difensore centrale Presnel Kimpembe (1995) e la mezzala Adrien Rabiot (1995). Il Psg ha esteso la ricerca di talenti a costo zero all'estero attraverso la nascita di Academy in Brasile, negli Stati Uniti, in Canada, in India, in Portogallo, in Indonesia. E ha già fatto preparare alcuni plastici per la costruzione di un impianto alla periferia di Parigi dove riunire tutte le squadre baby.

I 102 milioni della A

Una tendenza, quella di tornare a puntare sui giovani di casa, che si registra anche in Italia. I venti presidenti di Serie A, dal 2013, hanno aumentato quasi del 46% gli investimenti sui vivai: nel 2017, come emerge dai bilanci delle venti società, la spesa totale è stata di 102 milioni e 255.560 euro. Una media di 5,8 milioni, nettamente inferiore però alla somma (tra i quindici e i venti) stanziata ogni anno del Barcellona, che continua ad assegnare una centralità assoluta alla "Masia", il regno del tiki-taka nato nel 1979 grazie al consiglio dato da Johan Cruyff al presidente Josep Lluis Nuñez: il football-ranch dove si sono imposti Guardiola e Iniesta, Xavi e Messi, Piqué e Busquets. Ma prima di Cruyff erano stati Rinus Michels (il padre del "totaalvoetbal", il calcio totale) e Vic Buckingham a suggerire ad Agustí Montal, predecessore di Nuñez, una politica simile a quella dell'Ajax e una struttura ("La Masia") che si ispirasse al modello dello "Sportpark Voorland", che ora si chiama "De Toekomst" ed è la sede dove crescono ad Amsterdam gli eredi di Ruud Krol e Marco Van Basten. Il primo istruttore, nella "Masia" (che significa letteralmente "masseria"), fu Laureano Ruiz, che oggi ha ottanta anni. E' stato lui a introdurre nella didattica il "rondo", come lo chiamano in Spagna: un gioco che somiglia al "torello", mirato ad affinare lo stile e a velocizzare la manovra toccando il pallone solo una volta.

La scuola tedesca

La "Masia" del Barcellona rimane un punto di riferimento per la sua organizzazione: trentaquattro i giocatori usciti dalla "cantera blaugrana" e presenti nei cinque campionati europei di prima fascia. E la Spagna, con la Liga, è il Paese con la soglia più bassa di stranieri (43,1%) dopo il campionato olandese, l'Eredivisie (39,9%). Ma il cambiamento e la presa di coscienza dei

club più ricchi sull'importanza di rivalutare le scuole-calcio sono stati incentivati anche dal volume di crescita che ha contraddistinto la Germania (campione del mondo nel 2014 e semifinalista all'Europeo del 2016) e la Bundesliga. La federazione tedesca impone ai presidenti di investire sui settori giovanili: in caso contrario, sono previste sanzioni che mettono a rischio la licenza e l'iscrizione al campionato. In dieci anni, i diciotto club della Bundesliga hanno destinato oltre un miliardo di euro ai vivai: tra i 120 e i 130 milioni dal 2016 al 2017. La "Deutscher Fussball-Bund", dal 2001, ha speso 308 milioni per la formazione dei giovani: 366 centri federali, 22.000 bambini tra gli undici e i quattordici anni, 1.500 tecnici, ogni dodici mesi sono visionati e valutati in media 550.000 ragazzi. Trentasei le accademie di eccellenza ("Eliteschulen des fussballs") gestite dalle società di Bundesliga e Zweite Liga, che ospitano talenti tra i quindici e i diciotto anni: un impegno che abbraccia anche la loro preparazione scolastica. Professionalità e competenza, la Germania ha diffuso con orgoglio i dati di questo lavoro così profondo e scientifico.

I segreti della Masia

I vivai garantiscono ricambio generazionale a costi limitati, qualità, fidelizzazione, senso di appartenenza e plusvalenze, come nel caso della "Masia", il centro sportivo che in dodici anni ha permesso al Barcellona di guadagnare 112 milioni di euro per la cessione di giocatori addestrati in casa. La "Masia" è una meraviglia: cinque campi in erba naturale, quattro sintetici, uno dedicato agli esercizi specifici dei portieri. Dal 20 ottobre del 2011 si è trasferita da Can Planes a Sant Joan Despí e ospita anche una foresteria di quattromila metri quadrati. La "Masia" è costata 68 milioni di euro, di cui 25 per l'opera di urbanizzazione. Il Barcellona, per sviluppare e modernizzare la sua struttura (che ospita 276 ragazzi), reinveste ogni anno una quota fissa del proprio fatturato, che ha raggiunto i 708 milioni. Ha vinto nel 2014, con Jordi Vinyals in panchina, la prima edizione della Youth League, la Champions Under 20 organizzata dall'Uefa: le altre tre edizioni sono state conquistate per due volte dal Chelsea (allenato da Adi Viveash) e nel 2017 dal Salisburgo (guidato da Marco Rose), club finanziato dalla Red Bull e campione in Austria nelle ultime quattro stagioni. Il Psg di François Rodrigues è arrivato secondo nel 2016. Il Benfica di João Tralhão ha raggiunto due finali.

La cattedrale del City

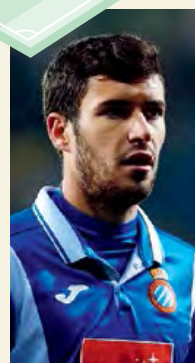
Emiri e petrolieri non smettono di cercare il fenomeno, l'asso, il campione, ma hanno iniziato a portare avanti una filosofia parallela legata alle scuole-calcio. Il principe Mansur,

LIGA

LA TOP 11

SIMÓN (PEÑA/VILLAR)
CARICOL (LATO)
MINGUEZA (DE LA FUENTE)
LOZANO
MARTIN (CUENCA)
ALEÑA
MAFFEO
RIVERA
DANI GOMEZ
O. BUSQUETS
FERRAN TORRES (CARLES PEREZ)

LA LISTA DEI BABY SPAGNOLI

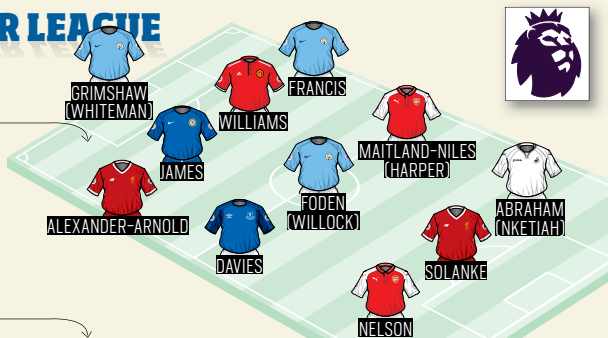
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Unai Simón	Por	11-6-1997	**Athletic Bilbao**
Iñaki Peña	Por	2-3-1999	**Barcellona**
Iván Villar	Por	9-7-1997	**Levante**
Pablo Maffeo	Td	12-7-1997	**Girona**
Jorge Cuenca	Dc	17-11-1999	**Barcellona**
Oscar Mingueza	Dc	13-5-1999	**Barcellona**
Alex Martín	Dc	25-1-1998	**Real Madrid Castilla**
Adrian De la Fuente	Dc	26-2-1999	**Real Madrid**
Gorka Zabarte	Dc	9-1-1999	**Real Madrid**
Fernando Medrano	Dc	26-3-2000	**Atletico Madrid**
Francisco Montero	Dc	14-1-1999	**Atletico Madrid**
Aaron Caricol	Ts	22-4-1997	**Espanyol**
Chumi	Dc	2-3-1999	**Barcellona**
Toni Lato	Ts	21-11-1997	**Valencia**
Juan Miranda	Ts	19-1-2000	**Barcellona**
Chuca	Reg	10-6-1997	**Villarreal**
Oriol Busquets	Med	20-1-1999	**Barcellona**
Alex Collado	Med/Reg	22-4-1999	**Barcellona**
Monchu	Reg	13-9-1999	**Barcellona**
Jaime Sierra	Reg	18-3-1998	**Leganes**
Julio Gracia	Reg	10-2-1998	**Betis Siviglia**
Martin Calderon	Med	1-3-1999	**Real Madrid**
Pol Lozano	Reg	6-10-1999	**Espanyol**
Oscar Rodriguez	Treq	28-6-1998	**Real Madrid Castilla**
Christian Rivera	Reg	9-7-1997	**Barcellona**
Carles Aleña	Reg/Mez	5-1-1998	**Barcellona**
Miguel Baeza	Treq	27-3-2000	**Real Madrid**
Cesar Gelabert	Treq	31-10-2000	**Real Madrid**
Alberto Fernandez	Ad	9-7-1999	**Real Madrid**
Ferran Torres	Ad	29-2-2000	**Valencia**
Dani Gomez	Att	30-7-1998	**Real Madrid Castilla**
Carles Perez	Ad	16-2-1998	**Barcellona**
Pedro Ruiz	Att	30-3-2000	**Real Madrid**
Alberto Salido	Att	19-1-2000	**Atletico Madrid**
Giovanni Navarro	Att	23-6-1999	**Atletico Madrid**
Salomon Obama	Att	4-2-2000	**Atletico Madrid**

LEGENDA:
Por (portiere);
Td (terzino destro);
Dc (difensore centrale);
Ts (terzino sinistro);
Reg (regista);
Dif/Cent (difensore/centrocampista);
Med (mediano);
Cd (centrocampista di fascia destra);
Cs (centrocampista di fascia sinistra);
Treq (trequartista);
Mez (mezzala);
Att (attaccante);
Ad (ala destra);
As (Ala sinistra)

Sopra: Aaron Caricol (20 anni), terzino sinistro dell'Espanyol; A destra: Dani Gomez (19), punta del Real Madrid Castilla

PREMIER LEAGUE

LA TOP 11

GRIMSHAW (WHITEMAN)
FRANCIS
WILLIAMS
JAMES
MAITLAND-NILES (HARPER)
ALEXANDER-ARNOLD
FODEN (WILLOCK)
ABRAHAM (NKETIAH)
DAVIES
SOLANKE
NELSON

LA LISTA DEI BABY INGLESI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Daniel Grimshaw	Por	16-1-1998	**Manchester City**
Alfie Whiteman	Por	2-10-1998	**Tottenham**
Trent Alexander-Arnold	Td	7-10-1998	**Liverpool**
Reece James	Dc	8-12-1999	**Chelsea**
Tom Edwards	Td	22-1-1999	**Stoke City**
Ro-Shaun Williams	Dc	3-9-1998	**Manchester United**
Trevoh Chalobah	Dc	5-7-1999	**Chelsea**
Japhet Tanganga	Dc	31-3-1999	**Tottenham**
Aaron Wan-Bissaka	Td	26-11-1997	**Crystal Palace**
Dujon Sterling	Td	24-10-1999	**Chelsea**
Ed Francis	Dc/Ts	11-9-1999	**Manchester City**
Tom Davies	Reg	30-6-1998	**Everton**
Phil Foden	Mez	28-5-2000	**Manchester City**
Joe Willock	Med	20-8-1999	**Arsenal**
Rekeem Harper	Med	8-3-2000	**West Bromwich Alb.**
Taylor Richards	Med	4-12-2000	**Manchester City**
Hamza Choudhury	Med	1-10-1997	**Leicester City**
Oliver Skipp	Med	16-9-2000	**Tottenham**
Elijah Dixon-Bonner	Med	1-1-2001	**Liverpool**
Sam Field	Reg	8-5-1998	**West Bromwich Alb.**
Curtis Jones	Reg	30-1-2001	**Liverpool**
Joshua Dasilva	Med/Reg	23-10-1998	**Arsenal**
Tashan Oakley-Boothe	Med/Reg	14-2-2000	**Tottenham**
Jacob Maddox	Med/Reg	3-11-1998	**Chelsea**
Herbie Kane	Med/Reg	23-11-1998	**Liverpool**
Luke McCormick	Reg	21-1-1999	**Chelsea**
Levi Lumeka	Mez	5-9-1998	**Crystal Palace**
Ainsley Maitland-Niles	Cd	29-8-1997	**Arsenal**
Keanan Bennetts	Cs	9-3-1999	**Tottenham**
Angel Gomes	Treq	31-8-2000	**Manchester United**
George McEachran	Treq	30-8-2000	**Chelsea**
Callum Hudson-Odoi	Treq	7-11-2000	**Chelsea**
Tammy Abraham	Att	2-10-1997	**Swansea**
Reiss Nelson	Ad	10-12-1999	**Arsenal**
Samuel Shashoua	Ad	13-5-1999	**Tottenham**
Dominic Solanke	Att	14-9-1997	**Liverpool**
Kazaiah Sterling	Att	9-11-1998	**Tottenham**
Edward Nketiah	Att	30-5-1999	**Arsenal**
Tyrese Campbell	Att	28-12-1999	**Stoke City**
Joshua Bohui	Att	3-3-1999	**Manchester United**
Rhian Brewster	Att	1-4-2000	**Liverpool**
Lukas Nmecha	Att	14-12-1998	**Manchester City**

LEGENDA:
Por (portiere);
Td (terzino destro);
Dc (difensore centrale);
Ts (terzino sinistro);
Reg (regista);
Dif/Cent (difensore/centrocampista);
Med (mediano);
Cd (centrocampista di fascia destra);
Cs (centrocampista di fascia sinistra);
Treq (trequartista);
Mez (mezzala);
Att (attaccante);
Ad (ala destra);
As (Ala sinistra)

Sopra: Tammy Abraham (20), scuola Chelsea, punta dello Swansea Sotto da sinistra: Dominic Solanke (20), del Liverpool e Phil Foden (17), mezzala del City

proprietario del Manchester City, ha costruito una Football Academy da 270 milioni. Si chiama Etihad Campus: una cattedrale nata dopo aver analizzato settanta centri sportivi nel mondo e valutato diciannove progetti. Quattro anni di lavoro, tre palestre, uno stadio da 7.000 posti, sedici campi, uno al coperto con umidità e temperatura regolabili e un baby d'oro già sbocciato, Phil Foden, classe 2000, scoperto da bambino a Stockport, mezzala alla Iniesta e capitano della nazionale inglese Under 17 che ha vinto il Mondiale del 2017 in India. C'è anche un ponte che collega il Campus all'Etihad Stadium, dove gioca la squadra di Guardiola, che vuole ridisegnare a Manchester un'altra "Masia", aiutando il City a guadagnare posizioni anche nella classifica dei migliori settori giovanili, stilata di recente dal Cies Football Observatory. E che vede in testa, al primo ottobre del 2017, l'Ajax, capace di distribuire settantadue giocatori in trentuno leghe professionistiche europee di prima divisione. Il suo segreto è una struttura all'avanguardia, il "De Toekomst", che comprende hotel, mense, sette campi, un'area medica e fisioterapica, oltre a quattordici spogliatoi per duecento giovani dai 7 ai 19 anni allevati a pane, pallone e 4-3-3. Il secondo posto della graduatoria presentata dal Cies Football Observatory è occupato dalla Dinamo Zagabria (67), che precede il Partizan Belgrado (61). Limitando la ricerca, invece, ai cinque campionati più quotati in Europa, al comando c'è il Real Madrid, con 41 calciatori formati, davanti al Barcellona (34) e all'Olympique Lione (31).

La scalata inglese

Il 2017 è stato un anno magico, da incorniciare, per le nazionali giovanili dell'Inghilterra. Il presidente federale Greg Clarke, classe 1957, nato a Leicester, numero della Redefine International Plc (società che opera nel ramo immobiliare), ha festeggiato la conquista del Mondiale Under 20 (con il ct Paul Simpson) in Corea del Sud, del Mondiale Under 17 (con il ct Steve Cooper) in India e dell'Europeo Under 19 (con il ct Keith Downing) in Georgia. Ha raggiunto poi la finale dell'Europeo Under 17, la semifinale dell'Europeo Under 21 e si è imposto nel torneo di Tolone, già vinto nel 2016. Un cerchio perfetto che si è chiuso il 28 ottobre, quando l'Under 17 ha battuto per 5-2 la Spagna nel Mondiale di categoria con i gol di Rhian Brewster, Morgan Gibbs White, Phil Foden (doppietta) e Marc Guehi. E c'è un ulteriore elemento statistico che conferma l'inversione di tendenza dei club più ricchi, in materia di politica sui giovani: il Chelsea fornisce quattordici giocatori all'Under 20, all'Under 19 e all'Under 17. Cinque provengono invece dal Manchester City e dal Tottenham. In Inghilterra si stanno raccogliendo i frutti di un programma impostato sette anni fa, nel 2011. Decisiva la re-

gia di Ged Roddy, ex "Director of Sport" dell'Università di Bath, eletto poi ai vertici del sistema di "football development" per i club di Premier e dal 5 febbraio chiamato a rilanciare il Reading, allenato da Jaap Stamp (ex Lazio e Milan) e diciannovesimo in Championship. Una riforma, quella portata avanti dalla Football League, che ha comportato quattrocento milioni di investimenti per un piano ribattezzato "Eppp", Elite Player Performance Plan, una strategia di lavoro che comprende scuole-calcio, scouting e formazione. Splendido il centro sportivo federale, il St George's Park, inaugurato dalla Football Association: è costato centoventi milioni di euro, raduna ventiquattro selezioni, si trova nella contea di Staffordshire, alle porte di Burton upon Trent, a quattro ore e mezzo di treno da Victoria Station, a Londra. E' stato ideato seguendo l'esempio del "Centre technique national Fernand Sastre", a Clairefontaine, che ha permesso alla Francia di vincere il Mondiale nel 1998 e l'Europeo del 2000. Il St George's Park è un incanto: 130 ettari, dodici campi, due hotel, palestre, strutture mediche, aule tattiche, computer, un archivio con le schede e le caratteristiche di ogni atleta. L'obiettivo? Scoprire i nuovi Beckham, Lampard, Gerrard e Rooney. Missione supportata da un regolamento introdotto in Premier nel 2011: i club devono iscrivere in lista un minimo di otto calciatori provenienti dai vivai inglesi. Ma non mancano le frizioni con la Football Association: la Bbc, nello scorso ottobre, ha condotto uno studio da cui è emerso che in Premier vengono utilizzati nelle formazioni titolari il 70% di stranieri e solo il 30% di inglesi. Dibattito, a tutela dei baby di casa, acceso anche dalla cessione di Jadon Sancho, classe 2000, attaccante esterno, altra stella della nazionale Under 17, lanciato dal Watford e volato al Borussia Dortmund per sette milioni e ottocentomila euro.

Mbappé e Rashford

L'Inghilterra ha cambiato cinque ct negli ultimi sei anni (Fabio Capello, Stuart Pearce, Roy Hodgson, Sam Allardyce e Gareth Southgate) e ha festeggiato il suo unico titolo mondiale nel 1966 con il capitano Bobby Moore, il centravanti Geoff Hurst e in panchina Alf Ramsey, che studiava tattica anche di notte, parlava con orgoglio il dialetto di Danegham, nord-est di Londra, e amava mangiare per scaramanzia prima della partite "jellied eels", anguille in gelatina, come raccontato nella biografia scritta da Dave Bowler. I maestri del "football" hanno puntato sul St George's Park per tornare competitivi. Certezze certificate dai risultati: ora l'Inghilterra, nel panorama europeo, può vantare la migliore gioventù nella fascia d'età tra i diciassette e i vent'anni. Il più famoso è Marcus Rashford, che vale già cento milioni di sterline: è nato il 31 ottobre del 1997, è stato lanciato da Louis Van

JUPILER PRO LEAGUE

LA TOP 11

JACKERS (COUCKE)
COBBAUT (DE SMET)
GULDIX (THEATE)
HOREMANS
PAULET
SCHOONBAERT (BOUCHOUARI)
VERSTRAETE (RASKIN)
BENCHAIB (STRAETMAN)
LEYA ISEKA (MMAEE)
SAMBI LOKONGA (BAIYE)
AMUZU

LA LISTA DEI BABY BELGI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Nordin Jackers	Por	5-9-1997	**Genk**
Clement Libertiaux	Por	21-2-1998	**Mouscron**
Gaëtan Coucke	Por	3-12-1998	**Genk**
Brendan Schoonbaert	Td	9-5-2000	**Bruges**
Mohamed Bouchouari	Td	15-11-2000	**Zulte Waregem**
Siebe Horemans	Dc	3-6-1998	**Gent**
Rocky Bushiri	Dc	30-11-1999	**Oostende**
Hannes Smolders	Dc	24-2-1998	**Mechelen**
Niels Verburgh	Dc	31-1-1998	**Waasland-Beveren**
Gil Van Moerzeke	Dc	28-1-1998	**Lokeren**
Arthur Theate	Dc	25-5-2000	**Genk**
Elias Cobbaut	Ts	24-11-1997	**Mechelen**
Nathan De Medina	Dc	8-10-1997	**Mouscron**
Thibault De Smet	Ts	5-6-1998	**Gent**
Alexis Saelemaekers	Td	27-6-1999	**Anderlecht**
Ahmed Touba	Ts	13-3-1998	**Bruges**
Jerko Guldix	Dc	22-5-2000	**Anderlecht**
Albert Sambi Lokonga	Med	22-10-1999	**Anderlecht**
Alessio Castro-Montes	Reg	17-5-1997	**Eupen**
Brandon Baiye	Reg	27-12-2000	**Bruges**
Noam Debaisieux	Med	15-12-1999	**Mouscron**
Louis Verstraete	Reg	4-5-1999	**Waasland-Beveren**
Nicolas Raskin	Reg	23-2-2001	**Gent**
Simon Paulet	Reg	15-2-2000	**Bruges**
Amine Benchaib	Treq	18-6-1998	**Lokeren**
Bob Straetman	As	29-12-1997	**Lokeren**
Francis Amuzu	As	23-8-1999	**Anderlecht**
Dante Vanzeir	Ad	16-4-1998	**Genk**
Nelson Azevedo-Janelas	As	12-2-1998	**Anderlecht**
Aaron Leya Iseka	Att	15-11-1997	**Zulte Waregem**
Ryan Mmaee	Att	1-11-1997	**Waasland-Beveren**

LEGENDA:
Por (portiere);
Td (terzino destro);
Dc (difensore centrale);
Ts (terzino sinistro);
Reg (regista);
Dif/Cent (difensore/centrocampista);
Med (mediano);
Cd (centrocampista di fascia destra);
Cs (centrocampista di fascia sinistra);
Treq (trequartista);
Mez (mezzala);
Att (attaccante);
Ad (ala destra);
As (Ala sinistra)

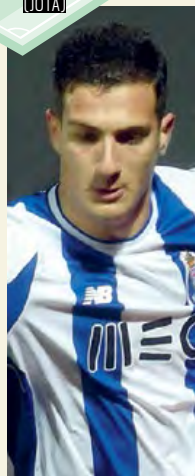
Sopra: Amine Benchaib (19 anni), trequartista del Lokeren; Diogo Dalot (19), terzino destro del Porto. A sinistra: Francis Amuzu (18), ala sinistra dell'Anderlecht. A destra: Rafael Leão (18), attaccante dello Sporting Lisbona

PRIMEIRA LIGA

LA TOP 11

DIOGO COSTA
ANDRÉ SOUSA
DIOGO LEITE
RUBEN DIAS (DIOGO QUEIROS)
MIGUEL LUIS
DALOT (BRUNO PAZ)
PEPÉ (RUI PIRES)
JOÃO LAMEIRA
JOÃO FELIX
RAFAEL LEÃO (ZÉ GOMES)
XADAS (JOTA)

LA LISTA DEI BABY PORTOGHESI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Diogo Costa	Por	19-9-1999	**Porto**
Fabio Duarte	Por	11-5-1998	**Benfica**
Diogo Dalot	Td	18-3-1999	**Porto**
Bruno Paz	Td	8-7-1998	**Benfica**
João Simões	Td	4-3-1998	**Academica Coimbra**
Abdu Conte	Ts	24-3-1998	**Sporting Lisbona**
Ruben Dias	Dc	14-5-1997	**Benfica**
Diogo Queiros	Dc	5-1-1999	**Porto**
André Sousa	Ts	26-2-1998	**Vitoria Setubal**
Gonçalo Loureiro	Dc	1-2-2000	**Benfica**
Pedro Justiniano	Dc	18-4-2000	**Porto**
Diogo Leite	Dc	23-1-1999	**Porto**
Pedro Alvaro	Dc	2-3-2000	**Benfica**
Diogo Bassa	Ts	16-1-1999	**Porto**
Ricardo Araujo	Ts	27-6-1998	**Benfica**
Diga	Td	30-3-1998	**Feirense**
João Tavares	Reg	12-12-1998	**Feirense**
João Lameira	Med	19-4-1999	**Porto**
Pepé	Med	20-5-1997	**Estoril**
Paulo Estrela	Reg	20-2-1999	**Porto**
Florentino	Med	19-8-1999	**Benfica**
Afonso Sousa	Mez	3-5-2000	**Porto**
Duarte Valente	Med	2-11-1999	**Estoril**
Rui Pires	Med	22-3-1998	**Porto**
Gedson Fernandes	Mez	9-1-1999	**Benfica**
Miguel Luis	Reg	27-2-1999	**Sporting Lisbona**
João Felix	Treq	10-11-1999	**Benfica**
Moreto Cassamá	Treq	16-2-1998	**Porto**
Santiago Irala	Ad	3-1-1999	**Porto**
Mesaque Dju	Ad	18-3-1999	**Benfica**
Xadas	Ad/As	2-12-1997	**Braga**
Jota	As	30-3-1999	**Benfica**
Pedro Marques	Att	25-4-1999	**Sporting Lisbona**
Zé Gomes	Att	8-4-1999	**Benfica**
Rafael Leão	Att	10-6-1999	**Sporting Lisbona**
Madi Queta	Ad	21-10-1998	**Porto**

LEGENDA:
Por (portiere);
Td (terzino destro);
Dc (difensore centrale);
Ts (terzino sinistro);
Reg (regista);
Dif/Cent (difensore/centrocampista);
Med (mediano);
Cd (centrocampista di fascia destra);
Cs (centrocampista di fascia sinistra);
Treq (trequartista);
Mez (mezzala);
Att (attaccante);
Ad (ala destra);
As (Ala sinistra)

Gaal e con José Mourinho è diventato titolare. Centravanti oppure ala nel 4-3-3, trentuno gol con il Manchester United, un contratto fino al 2021, quattro successi con i Red Devils (Coppa d'Inghilterra, Coppa di Lega, Europa League e Community Shield), il posto da titolare vicino a Harry Kane nella nazionale di Southgate e una splendida doppietta nell'ultimo derby d'Inghilterra (124 trofei in bacheca) con il Liverpool, vinto per 2-1 contro Klopp. Nel podio degli Under 20 da copertina, Rashford occupa il terzo gradino. Il primo, tra quelli che hanno raggiunto valutazioni di mercato clamorose, è Kylian Mbappé (1998), cresciuto nel Monaco e preso dal Paris Saint Germain per 190 milioni di euro: diciannove gol in questa stagione tra coppe e Ligue 1. Il secondo è Ousmane Dembelé, nato a Vernon il 15 maggio del 1997, francese come Mbappé, allevato dal Rennes e strappato al Borussia Dortmund dal Barcellona per 145 milioni. Una lista di giocatori già consacrati che comprende anche Christian Pulisic (1998, americano di origini croate, ala destra del Borussia Dortmund), Renato Sanches (1997, mezzala portoghese che il Bayern ha girato in prestito allo Swansea), Youri Tielemans (1997, mezzala belga del Monaco), Kasper Dolberg (1997, centravanti danese dell'Ajax), Mikel Oyarzabal (vent'anni, basco, mezzapunta che la Real Sociedad ha blindato con una clausola da quaranta milioni) e il francese Theo Hernandez (1997, terzino sinistro del Real Madrid). Ma escludendo questi gioielli, quali sono gli Under 20 più promettenti?

Nelson e Früchtl

Il Liverpool di Jürgen Klopp detiene un primato: è la squadra più giovane della Premier. Ha un'età media di 26 anni. Tre i talenti: il terzino destro Trent Alexander-Arnold (1998) l'attaccante Dominic Solanke (1997, soffiato al Chelsea a parametro zero) e l'ala sinistra Ben Woodburn (1999), passaporto gallese, diventato il più giovane goleador nella storia dei Reds dopo una rete in Coppa di Lega contro il Leeds, un record che apparteneva a Michael Owen. Phil Foden (2000) è il tesoro del Manchester City, mentre l'Arsenal lotta per tenere Reiss Nelson (1999), londinese del quartiere Elephant and Castle, papà dello Zimbabwe e mamma inglese, punta esterna, che può svincolarsi nel 2019 e piace al Real Madrid e al Paris Saint Germain. Il Chelsea, invece, sta seguendo i progressi del centravanti Tammy Abraham (1997), in prestito allo Swansea e a segno quattro volte in Premier. Prenota una carriera da protagonista anche Tom Davies (1998), mediano-regista dell'Everton di Sam Allardyce: nel 2017 ha vinto il titolo Under 23 con la squadra allenata da David Unsworth. In Germania c'è attesa intorno alla crescita di Christian Früchtl, diciotto anni, portiere del Bayern Monaco, nazionale Under 18, un metro e 93,

considerato il possibile erede di Manuel Neuer e Oliver Kahn. Applausi ed elogi per Kai Havertz (1999), mezzala del Bayer Leverkusen: due gol e sette assist in Bundeliga, il suo cartellino vale diciotto milioni. Nella Youth League si è messo in evidenza Manuel Wintzheimer (1999), centravanti tedesco del Bayern, cinque reti nella Champions baby e venti nella categoria "A-Junioren Bundesliga Süd/Sduwest", che equivale al nostro campionato Primavera. In Spagna il primo gioiello è Carles Aleña, vent'anni, regista o mezzala, mancino, tre presenze in Coppa del Re con il Barcellona. Ernesto Valverde lo ha lanciato. Leo Messi e Andres Iniesta scommettono sulla sua brillante carriera. Aaron Caricol (1997), ventotto partite nella Liga con la maglia dell'Espanyol, è un terzino sinistro che ha richiamato l'attenzione dei club più prestigiosi. Il Real Madrid crede nella scalata dell'attaccante Dani Gomez (1998), sette gol nella Youth League.
Tanta qualità in Francia: dal portiere Alban Lafont (1999) del Tolosa al difensore centrale Stanley N'Soki (1999) del Psg, dalla mezzala Maxime Lopez (1997, salito in cattedra nel Marsiglia di Rudi Garcia) al mediano Lucas Tousart (1997) e al regista Houssem Auoar (1998) dell'Olympique Lione, da Marcus Thuram (1997, nato a Parma, figlio di Lilian), cresciuto nel Sochaux, due gol e tre assist nel Guingamp, a Willem Geubbels, sedici anni, nazionale francese Under 18, altro talento del Lione, pilotato dal presidente Jean-Michel Aulas (amministratore delegato di Cegid, leader nella trasformazione digitale delle imprese) e specialista in plusvalenze (Benzema, Essien, Tolisso, Lacazette). Corteggiato anche Boubakary Soumaré (1999), che Bielsa aveva voluto portare in estate al Lilla, soffiandolo gratis al Psg.

EREDIVISIE

LA TOP 11

BIJLOW
MALACIA
F. DE JONG (GEERTRUIDA)
DE LIGT
TIL (KOOPMEINERS)
TROUPÉE
D. VAN DE BEEK (PAAL)
BERGWIJN
DE WIT (EITING)
LAMMERS (VENTE)
KLUIVERT

LA LISTA DEI BABY OLANDESI

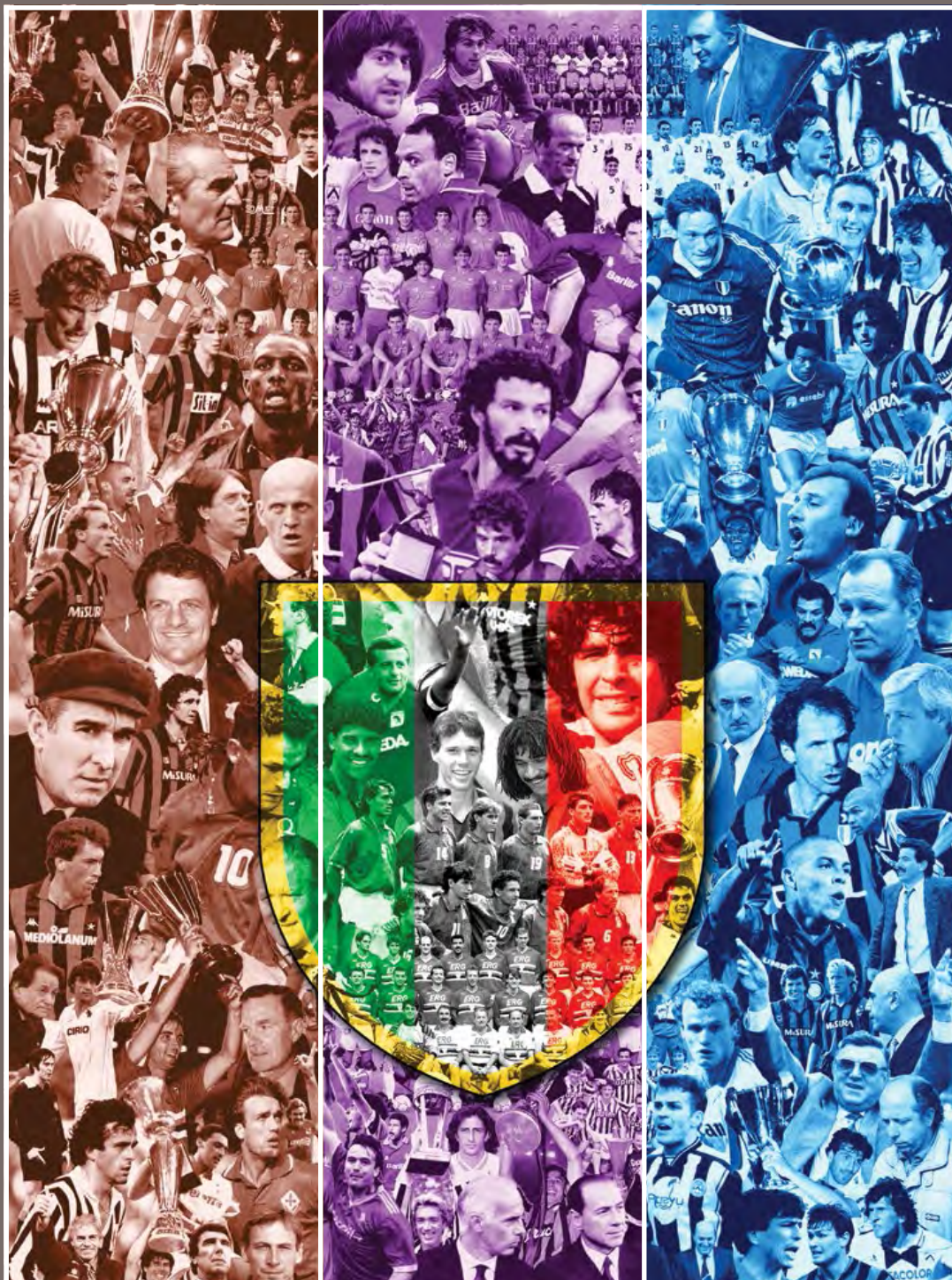
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Justin Bijlow	Por	22-1-1998	**Feyenoord**
Giovanni Troupée	Td	20-3-1998	**Utrecht**
Matthijs De Ligt	Dc	12-8-1999	**Ajax**
Lutsharel Geertruida	Dc	18-7-2000	**Feyenoord**
Kik Pierie	Dc	20-7-2000	**Heerenveen**
Tyrell Malacia	Ts	17-8-1999	**Feyenoord**
Lars Kramer	Dc	11-7-1999	**Groningen**
Tristan Dekker	Td	27-3-1998	**VVV-Venlo**
Frenkie De Jong	Dif/Cent	12-5-1997	**Ajax**
Dani De Wit	Reg	28-1-1998	**Ajax**
Deroy Duarte	Med	4-7-1999	**Sparta Rotterdam**
Teun Koopmeiners	Med	28-2-1998	**Az Alkmaar**
Tom Van de Looi	Mez	2-7-1999	**Groningen**
Mark Veenhoven	Med	3-3-1998	**Sparta Rotterdam**
Carel Eiting	Med	11-2-1998	**Ajax**
Orkun Kökcü	Reg	29-12-2000	**Feyenoord**
Tijjani Reijnders	Reg	29-7-1998	**Az Alkmaar**
Kenneth Paal	Mez	24-6-1997	**Psv Eindhoven**
Donny Van de Beek	Reg	18-4-1997	**Ajax**
Achraf El Bouchataoui	Reg	12-1-2000	**Feyenoord**
Mats Van Kins	Cs	17-12-1998	**Ado Den Haag**
Jurgen Ekkelenkamp	Reg	5-4-2000	**Ajax**
Odysseus Velanas	Mez	5-6-1998	**Utrecht**
Guus Til	Treq	22-12-1997	**Az Alkmaar**
Bodi Brusselers	Treq	12-12-1998	**Nac Breda**
Michel Vlap	Treq/As	2-6-1997	**Heerenveen**
Justin Kluivert	As	5-5-1999	**Ajax**
Sam Lammers	Att	30-4-1997	**Psv Eindhoven**
Delano Ladan	Att	9-2-2000	**Ado Den Haag**
Dylan Vente	Att	9-5-1999	**Feyenoord**
Steven Bergwijn	As	8-10-1997	**Psv Eindhoven**
Thomas Buitink	Att	14-6-2000	**Vitesse**
Cody Gakpo	As	7-5-1999	**Psv Eindhoven**
Ferdy Druijf	Att	12-2-1998	**Az Alkmaar**
Donyell Malen	Att	19-1-1999	**Psv Eindhoven**

LEGENDA:
Por (portiere); **Td** (terzino destro); **Dc** (difensore centrale); **Ts** (terzino sinistro); **Reg** (regista); **Dif/Cent** (difensore/centrocampista); **Med** (mediano); **Cd** (centrocampista di fascia destra); **Cs** (centrocampista di fascia sinistra); **Treq** (trequartista); **Mez** (mezzala); **Att** (attaccante); **Ad** (ala destra); **As** (Ala sinistra)

La tradizione

In Olanda è sempre l'Ajax a recitare un ruolo di spicco con il suo vivaio. Quattro i nuovi gioielli: il difensore centrale Matthijs De Ligt (1998), il jolly Frenkie De Jong (1997), in grado di guidare il reparto arretrato e di muoversi a centrocampo, il play Donny Van de Beek (1997) e l'ala sinistra Justin Kluivert (1999), figlio di Patrick, sette gol in Eredivisie, già entrato nella scuderia di Mino Raiola. Offerte sono arrivate anche al Psv per Steven Bergwijn (1997), stesso ruolo di Justin Kluivert, sette gol e nove assist in Eredivisie: sta contribuendo a regalare al club di Eindhoven il terzo titolo nelle ultime quattro stagioni. In Portogallo, il Benfica ha creato le basi per la scalata del trequartista João Felix (1999), che ha una clausola da sessanta milioni di euro. Il Porto ha blindato fino al 2021 il difensore centrale Diogo Leite, diciannove anni, mancino, campione d'Europa Under 17 nel 2016 con la nazionale di Helio Sousa: potrebbe debuttare presto nella squadra allenata da Sergio Conceição. Il Braga ha aperto l'asta per Xadas (1997): è un esterno da 4-3-3 o 4-2-3-1, può agire anche nella posizione di mezzapunta e incanta con il piede sinistro. Lo Sporting Lisbona si aspetta il definitivo salto da Rafael Leão (1999), centravanti, tredici gol tra coppe e campionato a livello giovanile. Il tecnico Jorge Jesus lo ha utilizzato per 16' in Europa League contro l'Astana (3-3).
Positivo il lavoro svolto dal Belgio, che segue il solco aperto con Thibaut Courtois (1992), Kevin De Bruyne (1991), Edin Hazard (1991) e Romelu Lukaku (1993). Nell'Anderlecht si è fatto apprezzare il mediano Albert Sambi Lokonga (1999), origini congolesi. Louis Verstraete (1999), ceduto dal Gent in prestito biennale al Waasland-Beveren, è un centrocampista completo. Il Lokeren sta accompagnando la crescita di Amine Benchaib (1998), dribbling e colpi da trequartista. Sei gol in campionato per il centravanti Aaron Leya Iseka (1997), che gioca nello Zulte e a luglio ritornerà all'Anderlecht.

STEFANO CHIOFFI

Justin Kluivert (18 anni), ala sinistra dell'Ajax. Ha il gol nel sangue: è figlio dell'ex lanciere ed ex milanista Patrick

Juve padrona Dolori di Francia

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 74ª PUNTATA

1997-98 IL FILM RONALDO IN CAMPO

Il mercato lungo (fino all'11 luglio e poi dal 1° agosto al 30 gennaio) è da botti senza frontiere. Al culmine di una interminabile trattativa, l'Inter di Massimo Moratti acquista Ronaldo, il Fenomeno del Barcellona, per 51 miliardi (48 più 3 di indennizzo Fifa); la Juventus cede per 34 l'"incedibile" Vieri all'Atletico Madrid e Boksic alla Lazio per 23,5. Il Milan prende Leonardo dal Paris Saint Germain per 18, la Fiorentina Edmundo dal Vasco da Gama per 13, l'Inter Simeone dall'Atletico Madrid per 13. E si potrebbe continuare. Quando si parte (per la prima volta vale la prova televisiva per i fattacci sfuggiti all'arbitro) i favoritissimi nerazzurri prendono lo steccato, seguiti dalla Juventus. Il distacco raggiunge anche i 4 punti, poi la caduta alla sedicesima in casa col Bari avvicina i bianconeri, che una settimana dopo attuano il sorpasso e sono campioni d'inverno con un punto sugli uomini di Simoni. Nel girone di ritorno la Juventus allarga il vantaggio a quattro lunghezze, l'Inter viene raggiunta dalla Lazio che le dà il cambio al secondo posto al ventiquattresimo turno e un mese dopo, il 27 aprile 1998, è il primo club italiano a quotarsi in Borsa. Due settimane più tardi i nerazzurri vincono il derby, sorpassano i biancocelesti e si portano a un punto dalla Signora. Alla trentunesima giornata lo scontro diretto a Torino si decide sulla prodezza di Del Piero nel primo tempo e sul rigore negato nella ripresa all'Inter da Ceccarini (Iuliano su Ronaldo in area), che sul rovesciamento di fronte lo concede invece allo stesso Del Piero (atterramento da parte di West), poi neutralizzato dal dischetto da Pagliuca. I giochi sono fatti, tra polemiche roventi: qualche mese dopo, Ceccarini confesserà di avere sbagliato, l'intervento di Iuliano era da rigore. La Juventus è di nuovo campione d'Italia il 10 maggio, con un turno di anticipo. Chiuderà con 5 punti sull'Inter. In coda, pollice verso per Napoli e Lecce e all'ultimo tuffo anche per Brescia e Atalanta, che li accompagnano in B.

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 31-8-1997
Atalanta-Bologna 4-2
27' rig. Caccia (A), 48' Orlando (A), 79' Sgrò (A), 85' Andersson (B), 90' rig. R. Baggio (B), 93' Lucarelli (A)
Bari-Parma 0-2
43' Strada, 71' Benarrivo
Empoli-Roma 1-3
3' Delvecchio (R), 16' rig. Cappellini (E), 46' e 61' Balbo (R)
Inter-Brescia 2-1
73' Hubner (B), 80' e 85' Recoba (I)
Juventus-Lecce 2-0
84' F. Inzaghi, 94' Conte
Lazio-Napoli 2-0
68' Mancini, 76' Pancaro
Piacenza-Milan 1-1
29' aut. Delli Carri (P), 64' Delli Carri (P)
Sampdoria-Vicenza 2-1
10' Boghossian (S), 53' Di Napoli (V), 85' Tovalieri (S)
Udinese-Fiorentina 2-3
29' Amoroso (U), 59' Batistuta (F), 73' Poggi (U), 89' e 93' Batistuta (F)

2ª GIORNATA - 13/14-9-1997
Bologna-Inter 2-4
12' Galante (I), 38' Ganz (I), 45' R. Baggio (B), 52' Ronaldo (I), 58' rig. R. Baggio (B), 66' Djorkaeff (I)
Brescia-Sampdoria 3-3
4' Hubner (B), 54' Boghossian (S), 74' Montella (S), 76' Hubner (B), 80' Montella (S), 84' Hubner (B)
Fiorentina-Bari 3-1
1' Batistuta (F), 2' Ventola (B), 11' Batistuta (F), 39' Kanchelskis (F)
Lecce-Udinese 1-2
1' Bachini (U), 59' Locatelli (U), 60' Palmieri (L)
Milan-Lazio 1-1
37' Ba (M), 94' rig. Signori (L)
Napoli-Empoli 2-1
33' Bellucci (N), 48' Protti (N), 77' Esposito (E)
Parma-Atalanta 2-2
20' Lucarelli (A), 30' Maniero (P), 36' Strada (P), 62' Lucarelli (A)
Roma-Juventus 0-0
Vicenza-Piacenza 3-2
29' rig. Tramezzani (P), 32' rig. Di Carlo (V), 51' Luiso (V), 60' Di Napoli (V), 69' Valtolina (P)

3ª GIORNATA - 21-9-1997
Atalanta-Sampdoria 0-2
13' Laigle, 64' Montella
Bari-Bologna 0-0
Empoli-Lazio 1-0
11' Martusciello
Inter-Fiorentina 3-2
45' Ronaldo (I), 46' Serena (F), 47' Batistuta (F), 72' Moriero (I), 81' Djorkaeff (I)
Juventus-Brescia 4-0
7' aut. A. Filippini, 36' Conte, 38' F. Inzaghi, 56' Del Piero
Piacenza-Parma 1-3
1' Crespo (Pa), 29' Sensini (Pa), 45' Scienza (Pi), 63' Crespo (Pa)
Roma-Lecce 3-1
3' Totti (R), 10' Palmieri (L), 17' Di Biagio (R), 68' Balbo (R)
Udinese-Milan 2-1
4' Kluivert (M), 25' e 85' Bierhoff (U)
Vicenza-Napoli 1-1
17' Di Napoli (V), 18' Turrini (N)

4ª GIORNATA - 27/28-9-1997
Bologna-Roma 0-0
Brescia-Piacenza 2-0
40' Sabau, 46' Hubner
Fiorentina-Empoli 1-2
24' Batistuta (F), 60' Tonetto (E), 94' Martusciello (E)
Lazio-Bari 3-2
5' Nedved (L), 48' aut. Venturin (L), 61' Ripa (B), 91' Signori (L), 94' Nedved (L)
Lecce-Inter 1-5
33' Djorkaeff (I), 48' Ronaldo (I), 61' rig. Palmieri (L), 78' Djorkaeff (I), 81' Ronaldo (I), 84' Ganz (I)
Milan-Vicenza 0-1
46' Di Napoli
Napoli-Atalanta 0-1
50' Caccia
Parma-Udinese 4-0
32' Crespo, 83' Sensini, 86' Maniero, 89' rig. Strada
Sampdoria-Juventus 1-1
16' Morales (S), 92' F. Inzaghi (J)

Da sinistra in alto in senso orario: la presentazione di Ronaldo all'Inter, nella sala dei trofei tra i grandi ex Suarez e Mazzola; la rosa della Lazio posa in bombetta per il debutto in Borsa: in alto da sinistra: Chamot, Grandoni, Almeyda, Boksic, Ballotta, Negro, Pancaro; al centro: Casiraghi, Nedved, Marcolin, l'allenatore Eriksson, il presidente Zoff, Nesta, Rambaudi, Marchegiani; in basso: Fuser, Gottardi, Venturin, Favalli, Lopez, Mancini, Jugovic. Edmundo della Fiorentina. Boksic, tornato alla Lazio. Il milanista Leonardo contrastato dal laziale Pancaro. Paulo Sousa, da gennaio all'Inter. L'intervento di Iuliano su Ronaldo lanciato in area che Ceccarini non giudicherà da rigore suscitando polemiche infuocate

5ª GIORNATA - 5-10-1997
Atalanta-Brescia 0-1
61' Neri
Empoli-Milan 0-1
68' Andersson
Inter-Lazio 1-1
35' Nedved (L), 41' rig. Ronaldo (I)
Juventus-Fiorentina 2-1
24' aut. Pessotto G. (J), 33' F. Inzaghi (J), 36' Del Piero (J)
Lecce-Bari 0-1
68' rig. Ingesson
Piacenza-Bologna 0-0
Roma-Napoli 6-2
16' Candela (R), 34' Gautieri (R), 51' Balbo (R), 53' Di Francesco (R), 60' Balbo (R), 71' Altomare (N), 87' rig. Bellucci (N), 89' Balbo (R)
Udinese-Sampdoria 3-2
8' Calori (U), 26' Montella (S), 35' Bierhoff (U), 39' Boghossian (S), 47' Pierini (U)
Vicenza-Parma 0-0

6ª GIORNATA - 18/19-10-1997
Bari-Juventus 0-5
47' aut. Ingesson, 63' e 81' Zidane, 88' Del Piero, 90' aut. Garzja
Brescia-Vicenza 4-0
47' rig. Neri, 65' Hubner, 69' Neri, 79' Pirlo
Fiorentina-Roma 0-0
Lazio-Atalanta 0-2
34' Sottil, 50' Dundjerski
Milan-Lecce 1-2
2' Govedarica (L), 49' rig. Casale (L), 76' aut. Cyprien (L)
Napoli-Inter 0-2
10' Galante, 69' aut. Turrini
Parma-Bologna 2-0
36' Chiesa, 47' Baggio D.
Sampdoria-Piacenza 3-1
44' Tovalieri (S), 47' rig. Dionigi (P), 52' rig. Montella (S), 74' Tovalieri (S)
Udinese-Empoli 2-2
4' Martusciello (E), 29' rig. Amoroso (U), 35' aut. Calori (U), 85' Cappioli (U)

7a GIORNATA - 1/2-11-1997
Atalanta-Vicenza 1-3
27' Sgrò (A), 43' e 65' Ambrosetti (V), 68' aut. Englaro (A)
Bologna-Napoli 5-1
14' Goretti (N), 48' rig. R. Baggio (B), 55' Andersson (B), 90' R. Baggio (B), 93' Andersson (B), 95' rig. R. Baggio (B)
Empoli-Bari 2-3
23' rig. Ingesson (B), 48' e 72' Masinga (B), 83' Florijancic (E), 92' Cappellini (E)
Inter-Parma 1-0
15' Ronaldo
Juventus-Udinese 4-1
14' Locatelli (U), 36' Conte (J), 68' F. Inzaghi (J), 72' rig. Del Piero (J), 89' Amoruso (J)
Lecce-Brescia 2-0
48' Dichio, 81' Casale
Piacenza-Fiorentina 0-0
Roma-Lazio 1-3
47' Mancini (L), 57' Casiraghi (L), 84' Nedved (L), 91' Delvecchio (R)
Sampdoria-Milan 0-3
75' e 81' Weah, 87' Ziege

8ª GIORNATA - 9-11-1997
Atalanta-Inter 1-2
28' Djorkaeff (I), 81' Caccia (A), 88' West (I)
Bari-Roma 1-3
10' Totti (R), 34' Balbo (R), 36' Volpi (B), 58' Totti (R)
Fiorentina-Lecce 5-0
18' Batistuta, 45' Oliveira, 51' aut. Mau. Rossi, 63' Oliveira, 92' Batistuta
Lazio-Sampdoria 3-0
25' rig. Marcolin, 65' Nedved, 87' Boksic
Milan-Brescia 2-1
7' e 25' Leonardo (M), 44' Hubner (B)
Napoli-Juventus 1-2
38' Zidane (J), 58' Bellucci (N), 88' Fonseca (J)
Parma-Empoli 2-0
74' Adailton, 85' rig. Sensini
Udinese-Piacenza 2-0
45' Poggi, 86' rig. Bierhoff
Vicenza-Bologna 3-2
9' rig. Di Carlo (V), 35' Marocchi (B), 56' R. Baggio (B), 64' Otero (V), 85' Schenardi (V)

I CAMPIONI NON C'È DUE SENZA TRIADE

La **Juventus** centra il bis-scudetto dopo aver conquistato al mercato il primato del saldo attivo: ben 22 miliardi e mezzo! La "triade" Bettega-Giraudo-Moggi si produce in una "veronica" gestionale, rinnovando l'organico con una lucrosa serie di cessioni eccellenti (Vieri, Boksic, Jugovic, Porrini, Lombardo e Padovano: 88,9 miliardi incassati) compensate da acquisti mirati: Inzaghi dall'Atalanta per 21 miliardi (7,6 ai nerazzurri, 13,4 al Parma), Pecchia dal Napoli per 10, Fonseca dalla Roma per 9, Birindelli dall'Empoli per 4 più un gruppo di giovani. A novembre, constatato il fallimento di Pecchia, aggiunge Davids, dal Milan per 9. Lippi non ha problemi a mutare il copione, a partire dall'attacco, che vira dalla precedente versione panzer alla coppia "leggera". In porta Peruzzi, in difesa Birindelli e Dimas o Pessotto sulle fasce, i "mastini" Ferrara e Montero o Iuliano al centro, con Torricelli preziosa alternativa multiuso; a centrocampo, Di Livio e Davids sulle corsie esterne, Deschamps in regia arretrata e Zidane a inventare, con Conte eccellente alternativa per tutti; in attacco, le micidiali "zanzare" Del Piero

La rosa della Juventus 1997-98; in alto da sinistra: Amoruso, Ferrara, Torricelli, Iuliano, Zamboni, Zidane, Tacchinardi, Dimas, Inzaghi, Fonseca; al centro: il massaggiatore Giunta, Ametrano, Pessotto, il preparatore atletico Ventrone, l'allenatore in seconda Pezzotti, l'allenatore Lippi, il preparatore dei portieri Bordon, Padovano, Pecchia, l'aiuto preparatore atletico Pintus, l'aiuto massaggiatore Giordano; in basso: l'aiuto massaggiatore Caudana, Montero, Di Livio, Conte, Rampulla, Peruzzi, De Sanctis, Deschamps, Del Piero, Birindelli, il fisioterapista Esposito

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 22/23-11-1997
Bologna-Fiorentina 2-2
30' Oliveira (F), 35' Andersson (B), 73' Paramatti (B), 83' Batistuta (F)
Brescia-Udinese 0-4
55' Bierhoff, 83' Poggi, 92' Bierhoff, 94' Walem
Empoli-Atalanta 1-0
35' Cappellini
Inter-Milan 2-2
13' Simeone (I), 29' Weah (M), 68' rig. Ronaldo (I), 80' rig. Cruz (M)
Juventus-Parma 2-2
34' Chiesa (P), 43' Del Piero (J), 45' Crespo (P), 82' Amoruso (J)
Lecce-Napoli 2-0
50' Mau. Rossi, 61' Palmieri
Piacenza-Lazio 0-0
Roma-Vicenza 2-2
1' Luiso (V), 28' Balbo (R), 44' Paulo Sergio (R), 45' Ambrosetti (V)
Sampdoria-Bari 1-0
84' Mihajlovic

10ª GIORNATA - 30-11-1997
Atalanta-Lecce 0-0
Bari-Brescia 2-1
9' Volpi (Ba), 46' Guerrero (Ba), 70' rig. Neri (Br)
Bologna-Sampdoria 2-2
15' rig. R. Baggio (B), 48' Paramatti (B), 57' Laigle (S), 76' Klinsmann (S)
Empoli-Piacenza 2-3
7' Dionigi (P), 14' Esposito (E), 38' Dionigi (P), 43' Bettella (E), 88' Buso (P)
Lazio-Udinese 2-3
31' Fuser (L), 32' Poggi (U), 41' Negro (L), 73' Cappioli (U), 84' Amoroso (U)
Milan-Juventus 1-1
27' aut. C. Ferrara (J), 32' F. Inzaghi (J)
Napoli-Fiorentina 1-1
28' Ficcano (F), 34' Turrini (N)
Parma-Roma 0-2
9' Totti, 22' Paulo Sergio
Vicenza-Inter 1-3
33' e 39' Simeone (I), 59' Ambrosini (V), 68' Ronaldo (I)

11ª GIORNATA - 6/7-12-1997
Brescia-Empoli 3-1
32' Pirlo (B), 64' Adani (B), 66' Florijancic (E), 69' Banin (B)
Fiorentina-Parma 1-1
54' Apolloni (P), 58' Morfeo (F)
Juventus-Lazio 2-1
15' Del Piero (J), 26' rig. Marcolin (L), 34' rig. Del Piero (J)
Lecce-Vicenza 0-1
81' Luiso
Milan-Bari 2-0
47' Boban, 62' Kluivert
Piacenza-Napoli 1-0
87' Rastelli
Roma-Atalanta 3-0
22' aut. Carrera, 27' Totti, 32' Paulo Sergio
Sampdoria-Inter 1-1
9' Ronaldo (I), 31' rig. Montella (S)
Udinese-Bologna 4-3
13' Bierhoff (U), 27' K. Andersson (B), 36' Amoroso (U), 42' Nervo (B), 67' Poggi (U), 81' Bierhoff (U), 85' Kolyvanov (B)

12ª GIORNATA - 14-12-1997
Atalanta-Milan 1-2
2' aut. Lucarelli (A), 17' Sgrò (A), 58' Kluivert (M)
Bari-Udinese 0-0
Bologna-Lecce 2-0
20' Cristallini, 87' Kolyvanov
Empoli-Sampdoria 4-1
9' Franceschetti (S), 25' Tonetto (E), 40' e 54' Martusciello (E), 65' Esposito (E)
Inter-Roma 3-0
40' rig. Djorkaeff, 49' Branca, 71' aut. Petruzzi
Lazio-Brescia 1-0
27' Boksic
Napoli-Parma 0-4
18' Blomqvist, 53' D. Baggio, 65' e 73' Crespo
Piacenza-Juventus 1-1
78' Fonseca (J), 80' Piovani (P)
Vicenza-Fiorentina 1-5
7' Oliveira (F), 43' Batistuta (F), 54' Oliveira (F), 59' Serena (F), 65' Schwarz (F), 81' Di Napoli (V)

e Inzaghi. Una macchina da gol dalla straordinaria tenuta atletica, "curata" dallo specialista Ventrone, e dall'impermeabilità difensiva non incrinata neppure dal grave infortunio di Ferrara, che, al culmine di un campionato monumentale, il primo febbraio a Lecce in un contrasto con Conticchio subisce la frattura scomposta di tibia e perone e deve rinunciare al resto della stagione (e al Mondiale). Il grezzo e sbrigativo Iuliano, in costante crescita, lo sostituisce al meglio, la squadra con l'exploit di Davids raggiunge e supera l'Inter di Ronaldo e nel ritorno regola i conti nella partita delle polemiche con i nerazzurri. Mancherà solo, all'ennesima stagione trionfale, la Champions, fallita per il secondo anno consecutivo in finale.

I RIVALI RIMPIANTO A DIROTTO

Per riportare l'**Inter** allo scudetto Massimo Moratti è disposto a fare follie: non bastano ovviamente Ronaldo e Simeone, per la rifondazione che ha in mente, così crea una rosa tutta nuova, a suon di miliardi: Zé Elias dal Bayer Leverkusen (10), Mezzano dal Torino (8), Recoba dal Nacional Montevideo (7), Sartor dal Vicenza (6,4), West dall'Auxerre (6), Cauet dal Paris Saint Germain (5), Milanese dal Parma (3,5), Rivas dal Danubio (3,2), Colonnese in comproprietà dalla Roma (1,5) e Moriero ancora dalla Roma (via Milan, 1,5). Non basta? Nessun problema: a gennaio per altri 13,2 torna in Italia Paulo Sousa, dal

In alto da sinistra: Inzaghi in gol contro il Milan (a terra, Sebastiano Rossi), Simeone e Zamorano esultano. A fianco, la rosa dell'Inter 1997-98; in alto da sinistra: Tarantino, Berti, Galante, Bergomi, Ronaldo, Branca, West, Paganin, Mezzano; prima fila al centro: Zanetti, Fresi, Sartor, Mazzantini, Pagliuca, Nuzzo, Kanu, Zamorano, Cauet; seconda fila al centro: il massaggiatore Massimo Dellacasa, il massaggiatore Chaulan, il medico Volpi, l'allenatore in seconda Pini, l'allentore Simoni, il preparatore dei portieri Castellini, il preparatore atletico Bordon, il medico Forloni, il massaggiatore Marco Dellacasa; in basso: il magazziniere Rossi, Recoba, Moriero, Ganz, Djorkaeff, Winter, Simeone, Zé Elias, il magazziniere Vedovati

13ª GIORNATA - 21-12-1997
Bari-Piacenza 0-0
Brescia-Roma 1-1
15' Hubner (B), 95' Paulo Sergio (R)
Fiorentina-Atalanta 5-0
27' Padalino, 48' Serena, 77' Oliveira, 83' Batistuta, 91' Robbiati
Juventus-Empoli 5-2
15' F. Inzaghi (J), 16' e 27' Del Piero (J), 41' Florijancic (E), 55' Del Piero (J), 74' rig. Esposito (E), 79' aut. Tonetto (E)
Lazio-Vicenza 4-0
7' Casiraghi, 63' Fuser, 70' Venturin, 91' Boksic
Milan-Bologna 0-0
Parma-Lecce 2-1
55' D. Baggio (P), 62' Chiesa (P), 71' Mau. Rossi (L)
Sampdoria-Napoli 6-3
15' Bellucci (N), 35' Boghossian (S), 42' rig. e 61' Montella (S), 70' Protti (N), 73' Klinsmann (S), 76' Laigle (S), 78' Rossitto (N), 90' rig. Montella (S)
Udinese-Inter 1-0
91' Bierhoff

14ª GIORNATA - 4-1-1998
Atalanta-Piacenza 2-2
67' Sgrò (A), 88' aut. Englaro (A), 91' Carrera (A), 95' Vierchowod (P)
Bologna-Brescia 2-1
29' R. Baggio (Bo), 80' aut. Marocchi (Bo), 96' rig. R. Baggio (Bo)
Fiorentina-Sampdoria 1-1
7' Batistuta (F), 78' Montella (S)
Inter-Juventus 1-0
47' Djorkaeff
Lecce-Empoli 2-2
16' Ametrano (E), 43' Cyprien (L), 47' Ametrano (E), 88' Conticchio (L)
Napoli-Milan 1-2
52' Leonardo (M), 71' Ganz (M), 75' Bellucci (N)
Parma-Lazio 1-1
19' Boksic (L), 55' rig. Chiesa (P)
Roma-Udinese 1-2
49' e 56' Bierhoff (U), 59' rig. Balbo (R)
Vicenza-Bari 1-2
28' Luiso (V), 40' Masinga (B), 65' Zambrotta (B)

15ª GIORNATA - 11-1-1998
Bari-Atalanta 0-0
Brescia-Fiorentina 1-3
48' Morfeo (F), 53' rig. Hubner (B), 61' Batistuta (F), 81' Rui Costa (F)
Empoli-Bologna 0-0
Juventus-Vicenza 2-0
27' rig. Del Piero, 76' C. Ferrara
Lazio-Lecce 4-0
55' Rambaudi, 74' Fuser, 83' e 93' Boksic
Milan-Roma 0-0
Piacenza-Inter 0-1
70' Moriero
Sampdoria-Parma 5-2
5' Montella (S), 26' Signori (S), 33' Vergassola (S), 49' aut. Thuram (P), 54' e 58' Maniero (P), 83' Signori (S)
Udinese-Napoli 1-1
27' Bellucci (N), 92' aut. Crasson (N)

16ª GIORNATA - 18-1-1998
Atalanta-Udinese 1-1
9' Gallo (A), 49' Bierhoff (U)
Bologna-Juventus 1-3
10' e 20' F. Inzaghi (J), 60' Del Piero (J), 93' Kolyvanov (B)
Fiorentina-Lazio 1-3
29' Cois (F), 31' Boksic (L), 78' Rambaudi (L), 84' Nedved (L)
Inter-Bari 0-1
77' Masinga
Lecce-Sampdoria 1-3
12' e 51' Montella (S), 77' Signori (S), 93' Mau. Rossi (L)
Napoli-Brescia 0-3
13' Pirlo, 53' Kozminski, 95' Diana
Parma-Milan 3-1
33' Chiesa (P), 44' D. Baggio (P), 70' Ganz (M), 75' Chiesa (P)
Roma-Piacenza 1-1
6' Aldair (R), 85' Rastelli (P)
Vicenza-Empoli 1-0
89' Luiso

Borussia Dortmund, e dal Parma arriva in comproprietà per 3 Milanese. Per spremere adeguata gloria da un gruppo così straripante anche numericamente, si affida a Gigi Simoni, 58 anni e una carriera lunghissima e medagliata, ancorché lontana dalle rotte di vertice. Il tecnico non nasconde l'imbarazzo a trovare una formazione titolare e perciò ci rinuncia, affidandosi ad alcuni punti fermi, cui fa ruotare intorno il resto del (sontuoso) menu: in porta il sempre sicuro Pagliuca, in difesa un monumentale Bergomi che da libero classico vive una stagione luminosa, culminata nel meritato ritorno in Nazionale per i Mondiali dopo 7 anni (!), affiancato da Sartor e poi Colonnese sulla fascia destra, Galante e poi West come stopper, con Zanetti e lo stesso West ad alternarsi come terzino sinistro; a centrocampo, il regolare Winter e il combattivo Simeone a garantire quantità, un sontuoso Moriero sulla fascia destra e poi a rotazione Cauet, Zé Elias e da gennaio Paulo Sousa. In attacco, la coppia regina formata dall'irresistibile Ronaldo e dal guizzante Djorkaeff, con spiccioli per Ganz, Zamorano, Branca e Kanu. La corazzata si impone nel girone d'andata, prima di inciampare in casa contro il Bari e anche nella seconda parte sono gli stop improvvisi (micidiale quello a San Siro col Bologna) a minarne il cammino. Fino alla scena madre del rigore negato su Ronaldo nello scontro diretto con la Juve, che vede il mite Simoni sconfinare furioso in campo. Segue una scia di polemiche insufficiente a lenire il rimpianto per il secondo posto finale, solo in parte compensato dalla conquista della Coppa Uefa.

IL TOP FENOMENOLOGIA DEL GOL

Luiz **Ronaldo**, ovvero "il Fenomeno", è la nuova sensazione del calcio mondiale. Secondo lo scrittore Manuel Vazquez Montalban ha il fisico di un pugile e i piedi di Fred Astaire. Secondo le statistiche, la sua ancor breve carriera lo avvicina alla media di un gol a partita. È nato il 22 settembre 1976 a Itaguaí, a breve distanza di Rio de Janeiro, è cresciuto a Bento Ribeiro, quartiere povero della metropoli, col padre Nelio operaio e la madre Sonia, che ha lasciato il lavoro dopo il matrimonio. Papà è stato modesto centravanti nel Portuguesa, gli zii Helio e Pipico hanno giocato con esiti modesti a calcio. Abbandona la scuola senza aver finito le medie in favore del pallone, l'unica materia in cui eccelle. Comincia a fare sul serio col calcio a 5, nel Valqueire di Bento Ribeiro e poi nel Social Clube di Ramos. Il dribbling e il tiro micidiale lo portano a un provino nel Flamengo, ma gli dicono di ripassare e lui deve dar buca mancandogli i soldi per l'autobus. Papà lascia la famiglia, la madre riprende a lavorare, la miseria è una stanza che soffoca. Fuori è sempre e solo pallone. All'inizio del 1990 entra nel São Cristovão e anche sui campi in erba va più forte di tutti. Lo spunto bruciante in velocità, la progressione, il dribbling mozzafiato e il tiro scoccato prima ancora del pensiero ne fanno un centravanti irresistibile. Passano due anni e due giovani laureati in economia, Alexandre Martins e Reinaldo Pitta, diventati procuratori di calcio, scommettono 7.500 dollari sul suo cartellino. In pochi mesi arrivano i frutti: 25mila dollari spesi dal Cruzeiro di Belo Horizonte, mentre il ragazzino, alto e secco, tiene il 15 per cento con l'impegno a confermare i due procuratori fino al 2009. Giovanissimo, a 17 anni è in Nazionale, Parreira lo porta ai Mondiali 1994 ma non gli fa mai toccare il campo, in polemica coi

Ronaldo mostra alla folla di San Siro i suoi trofei di stagione: la Scarpa d'Oro (a sinistra) e il Pallone d'Oro

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 25-1-1998
Bari-Napoli 2-0
74' Marcolini, 93' Sala
Brescia-Parma 2-1
15' Hubner (B), 43' Fiore (P), 60' rig. Hubner (B)
Empoli-Inter 1-1
3' Esposito (E), 82' Recoba (I)
Juventus-Atalanta 3-1
65' Conte (J), 71' Caccia (P), 72' e 92' Zidane (J)
Lazio-Bologna 1-0
43' Nedved
Milan-Fiorentina 0-2
3' Oliveira, 52' Morfeo
Piacenza-Lecce 1-0
78' Scienza
Sampdoria-Roma 1-1
26' aut. Mannini (S), 33' Mihajlovic (S)
Udinese-Vicenza 3-0
20' e 37' Bierhoff, 44' Locatelli

18ª GIORNATA - 1-2-1998
Bologna-Atalanta 0-0
Brescia-Inter 0-1
75' Ronaldo
Fiorentina-Udinese 1-0
75' Oliveira
Lecce-Juventus 0-2
47' Iuliano, 89' Del Piero
Milan-Piacenza 1-0
90' Maniero
Napoli-Lazio 0-0
Parma-Bari 1-0
68' D. Baggio
Roma-Empoli 4-3
22' Balbo (R), 60' Bonomi (E), 73' Aldair (R), 74' Balbo (R), 85' Cappellini (E), 87' rig. Balbo (R), 88' Cappellini (E)
Vicenza-Sampdoria 1-1
18' Veron (S), 27' Zauli (V)

19ª GIORNATA - 8-2-1998
Atalanta-Parma 0-0
Bari-Fiorentina 0-1
71' Morfeo
Empoli-Napoli 5-0
24' Esposito, 37' rig. Cappellini, 50' Pane, 76' e 79' Florijancic
Inter-Bologna 0-1
56' Paramatti
Juventus-Roma 3-1
47' Zidane (J), 49' Del Piero (J), 57' Paulo Sergio (R), 65' Davids (J)
Lazio-Milan 2-1
6' Mancini (L), 93' Boksic (L), 94' Kluivert (M)
Piacenza-Vicenza 1-1
47' Zauli (V), 57' Murgita (P)
Sampdoria-Brescia 2-1
18' aut. Bia (B), 36' rig. Montella (S), 50' Neri (B)
Udinese-Lecce 6-0
21' aut. Cyprien, 38' e 48' Bierhoff, 58' rig. e 66' Poggi, 89' Giannichedda

20ª GIORNATA - 11-2-1998
Bologna-Bari 4-3
17' Kolyvanov (Bo), 36' rig. R. Baggio (Bo), 41' aut. Mangone (Bo), 59' Volpi (Ba), 78' R. Baggio (Bo), 82' Kolyvanov (Bo), 90' Bressan (Ba)
Brescia-Juventus 1-1
52' F. Inzaghi (J), 73' Savino (L)
Fiorentina-Inter 1-1
26' Ronaldo (I), 42' Batistuta (F)
Lazio-Empoli 3-1
17' Nedved (L), 35' Cappellini (E), 55' Negro (L), 93' Gottardi (L)
Lecce-Roma 1-3
42' rig. Balbo (R), 48' Di Biagio (R), 77' Atelkin (L), 86' Gautieri (R)
Milan-Udinese 0-0
Napoli-Vicenza 2-0
43' rig. Turrini, 47' Stojak
Parma-Piacenza 1-1
13' rig. Crespo (Pa), 28' Buso (Pi)
Sampdoria-Atalanta 2-0
65' Mihajlovic, 79' Boghossian

giornalisti che vorrebbero vedere "il nuovo Pelé" in quella squadra di medianacci. La carriera però ha già preso il volo. Di ritorno dagli Stati Uniti fa le valigie per l'Europa, acquistato per 6 milioni di dollari dal PSV Eindhoven. Nel Cruzeiro aveva segnato 12 gol in 14 partite, in Olanda in una stagione e mezza, prima di un grave infortunio alla rotula destra, sono 42 in 45. Il Barcellona spende 20 milioni di dollari e lo fa suo: lui ripaga con 34 reti in 37 gare di Liga (capocannoniere) e la Coppa delle Coppe. Non ha ancora 21 anni e in cinque anni la sua quotazione è passata da 7.500 a 31 milioni di dollari, la cifra con cui approda all'Inter. Vince il Pallone d'Oro e in nerazzurro non ha problemi di ambientamento: scende in campo, riceve palla spalle alla porta e in un lampo è già girato e spara in rete prima che il difensore si raccapezzi: il suo primo gol in campionato, al Bologna, è un biglietto da visita. Segna 25 volte in 32 partite, sfiora lo scudetto e vince la Coppa Uefa, poi vola in Francia a guidare la Seleção a un titolo mondiale che sembra inevitabile e invece naufragherà nelle ore precedenti la finale, causa una crisi convulsiva, primo capitolo di un lungo libro di sfortune fisiche che ne limiterà la carriera.

IL FLOP AD ALTO FISCHIO

Il **Napoli**, ovvero, storia di un disastro. Chiusa l'epoca Maradona, a curare il dissesto finanziario è stato chiamato nel luglio 1995 Gian Marco Innocenti, che in veste di amministratore unico (con Ferlaino azionista di maggioranza) ha risanato i conti a spese della squadra, le cui sorti tecniche sono in ribasso: in quattro anni, dal sesto al tredicesimo posto. Per raddrizzare la schiena alle ambizioni, prova a fare miracoli sul mercato Salvatore Bagni. Come allenatore viene scelto Bortolo Mutti, reduce da una buona stagione a Piacenza, mentre i pezzi forti per potenziare la rosa sono gli interni di quantità Rossitto dall'Udinese (7 miliardi) e Goretti dal Perugia (3), gli attaccanti Calderon dall'Independiente (5,5), Protti dalla Lazio (5) e Bellucci dalla Sampdoria (4), più il terzino Conte dal Piacenza (2,5);

▶▶▶

Sopra, da sinistra, Galeone e Mazzone, entrambi con risultati deludenti alla guida del Napoli. A fianco, una formazione estiva degli azzurri 1997-98: in piedi da sinistra: Taglialatela, Goretti, Baldini, Prunier, Sergio; accosciati: Altomare, Bellucci, Turrini, Beto (poi ceduto al Gremio), Calderon, Crasson

21ª GIORNATA - 15-2-1998
Atalanta-Napoli 1-0
16' Lucarelli
Bari-Lazio 0-2
10' rig. Jugovic, 91' Rambaudi
Empoli-Fiorentina 1-1
52' Oliveira (F), 74' Esposito (E)
Inter-Lecce 5-0
18' Ronaldo, 29' Milanese, 40' Cauet, 70' rig. e 78' Ronaldo
Juventus-Sampdoria 3-0
5' Del Piero, 11' Inzagh, 78' Fonseca
Piacenza-Brescia 0-0
Roma-Bologna 2-1
5' Di Francesco (R), 9' Kolyvanov (B), 87' Delvecchio (R)
Udinese-Parma 1-1
33' Crespo (P), 80' Bierhoff (U)
Vicenza-Milan 1-4
3' Kluivert (M), 8' Ganz (M), 54' Otero (V), 73' Maniero (M), 82' Kluivert (M)

22ª GIORNATA - 22-2-1998
Bari-Lecce 2-2
38' De Ascentis (B), 43' rig. Ingesson (B), 73' Iannuzzi (L), 91' Mau. Rossi (L)
Bologna-Piacenza 3-0
34' e 51' Andersson, 87' R. Baggio
Brescia-Atalanta 2-2
13' e rig. 55' Hubner (B), 71' Rossini (A), 74' Magallanes (A)
Fiorentina-Juventus 3-0
31' Firicano, 34' Oliveira, 79' Robbiati
Lazio-Inter 3-0
25' Fuser, 29' Boksic, 81' Casiraghi
Milan-Empoli 3-1
3' Weah (M), 15' Ganz (M), 65' Esposito (E), 82' Maniero (M)
Napoli-Roma 0-2
54' Totti, 62' Di Biagio
Parma-Vicenza 2-1
59' Ambrosetti (V), 63' Stanic (P), 72' rig. Chiesa (P)
Sampdoria-Udinese 0-3
36' e rig. 63 Jörgensen, 86' Statuto

23ª GIORNATA - 28-2/1-3-1998
Atalanta-Lazio 0-0
Bologna-Parma 1-2
11' Paramatti (B), 15' Stanic (P), 28' Crippa (P)
Empoli-Udinese 1-0
35' rig. Esposito
Inter-Napoli 2-0
63' Zamorano, 73' rig. Ronaldo
Juventus-Bari 1-0
19' aut. Neqrouz
Lecce-Milan 0-0
Piacenza-Sampdoria 1-0
47' Murgita
Roma-Fiorentina 4-1
12' Paulo Sergio (R), 32' e 41' Delvecchio (R), 56' Totti (R), 71' Batistuta (F)
Vicenza-Brescia 2-1
12' Dicara (V), 71' A. Filippini (B), 85' Dicara (V)

24ª GIORNATA - 8-3-1998
Bari-Empoli 2-0
32' Masinga, 89' Ingesson
Brescia-Lecce 3-2
10' Adani (B), 24' Palmieri (L), 34' Mau. Rossi (L), 36' aut. Cyprien (L), 63' Kozminski (B)
Fiorentina-Piacenza 1-1
28' rig. Dionigi (P), 71' rig. Morfeo (F)
Lazio-Roma 2-0
50' Boksic, 62' Nedved
Milan-Sampdoria 1-0
38' Ziege
Napoli-Bologna 0-0
Parma-Inter 1-0
78' Crespo
Udinese-Juventus 1-1
76' Bachini (U), 89' Del Piero (J)
Vicenza-Atalanta 1-0
83' Di Napoli

▶▶▶

COPPA ITALIA

Oggi Svengo

Ancora 48 squadre in lizza: le 38 di A e B, le 4 retrocesse dalla B, terza e quarta classificata dei due gironi di C1 più le due finaliste dell'ultima Coppa Italia di Serie C. Tutti i turni sono a eliminazione diretta, con gare di andata e ritorno. Dal primo, che si disputa in agosto, sono esentate le prime 14 classificate di Serie A e le due prime di B, che entrano in gioco nel secondo; quest'ultimo a settembre promuove: Atalanta, Bari, Bologna, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Lecce, Milan, Napoli, Parma, Piacenza, Roma, Sampdoria, Udinese per la Serie A e il Pescara per la B. Il terzo turno tra ottobre e novembre vede passare Atalanta, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Parma e Roma. I quarti nel gennaio 1998 vedono prevalere: Juventus (sulla Fiorentina), Lazio (sulla Roma), Milan (sull'Inter), Parma (sull'Atalanta). Le semifinali, tra febbraio e marzo, promuovono il Milan (sul Parma) e la Lazio (sulla Juventus). La finale di andata si gioca l'8 aprile a Milano: i rossoneri di Capello passano 1-0 grazie a un gol all'ultimo minuto di Weah. Nel ritorno a Roma il 29 aprile "Svengo" Eriksson schiera Marchegiani in porta, Grandoni, Nesta, Negro e Favalli sulla linea difensiva, Fuser, Venturim, Jugovic e Nedved a centrocampo, Casiraghi e Mancini in attacco. Capello risponde con Rossi in porta, Daino, Desailly, Costacurta e Maldini in difesa, Ba, Albertini, Donadoni e Ziege a centrocampo, Weah e Savicevic in attacco. A un primo tempo fiacco seguono le luminarie: Albertini buca la barriera su punizione e la Lazio si scatena: Gottardi, appena entrato per Grandoni, pareggia su assist di Mancini e poi si procura un rigore, trasformato da Jugovic. Nesta chiude il 3-1 sugli sviluppi di un corner. Quarant'anni dopo, la Lazio conquista la sua seconda Coppa Italia.

La festa della Lazio vincitrice della Coppa Italia. Si riconoscono in alto da sinistra: il presidente Zoff, l'allenatore Eriksson, l'allenatore in 2ª Spinosi, Chamot, Negro, Orsi, Ballotta, Pancaro; al centro: Marcolin, Casiraghi, Nesta, Jugovic, Grandoni, Nedved, Mancini, Marchegiani; in basso: Favalli, Venturin, Fuser, Lopez, Rambaudi

se ne va alla Juventus il gioiello Pecchia. Mutti ci prova con Taglialatela in porta, Conte e Sergio difensori esterni, Baldini stopper e Ayala libero; a centrocampo, il tornante Turrini con i mediani Rossitto, Goretti e Longo; Protti e Bellucci o Calderon in attacco. In breve risulta evidente che quest'ultimo è un pesce fuor d'acqua e che di acqua la squadra comincia a farne da tutte le parti. Mutti dopo cinque turni viene sostituito da Mazzone, che rimedia quattro sconfitte di fila e si dimette, sostituito da Galeone. Registi arrembati come Allegri, Giannini e Asanovic non risollevano la situazione, persino colonne difensive come Taglialatela e Ayala perdono la bussola. Galeone invece perde sette partite su dieci e poi fa le valigie, sostituito da Montefusco, che accompagna la squadra, fischiatissima al San Paolo, verso una retrocessione catastrofica, con appena 14 punti. Il Napoli torna in B dopo 33 anni.

IL GIALLO ROBY DA MATTI

Cos'ha che non va Roby Baggio, il più talentuoso giocatore italiano? È stato emarginato da Sacchi nel Milan e quando a fine stagione in rossonero è tornato Capello, questi ha preteso subito che si togliesse dai piedi. L'avevano ceduto al Parma, ma Ancelotti ha fatto saltare l'affare e pure Ulivieri, "manico" del Bologna cui l'asso di Caldogno approda dopo la lunga vicenda estiva, non ne vuole sapere. Il tecnico presenta le dimissioni che vengono rifiutate e allora si adatta a violentare il sacro quattroquattrodue. Il 14 dicembre, dopo il successo sul Lecce, sbotta contro il "tridente" Baggio-

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 14/15-3-1998
Bologna-Vicenza 3-1
18' K. Andersson (B), 33' Zauli (V), 39' Kolyvanov (B), 46' K. Andersson (B)
Brescia-Milan 2-2
40' rig. Hubner (B), 44' e 51' Weah (M), 68' Bizzarri (B)
Empoli-Parma 2-0
26' Martusciello, 48' Bonomi
Inter-Atalanta 4-0
66' Moriero, 74' Kanu, 78' Ronaldo, 89' Cauet
Juventus-Napoli 2-2
46' Del Piero (J), 69' Turrini (N), 75' Zalayeta (J), 92' Protti (N)
Lecce-Fiorentina 1-1
69' Mau. Rossi (L), 87' Oliveira (F)
Piacenza-Udinese 0-2
18' rig. Bierhoff, 27' Poggi
Roma-Bari 2-1
2' Paulo Sergio (R), 51' Zambrotta (B), 78' Aldair (R)
Sampdoria-Lazio 0-4
1' Jugovic, 54' Nedved, 66' e 81' Fuser

26ª GIORNATA - 22-3-1998
Atalanta-Empoli 1-0
84' Lucarelli
Bari-Sampdoria 0-1
30' Montella
Fiorentina-Bologna 1-1
36' rig. Oliveira (F), 40' rig. Baggio (B)
Lazio-Piacenza 0-0
Milan-Inter 0-3
42' Simeone, 77' Ronaldo, 87' Simeone
Napoli-Lecce 2-4
2' Casale (L), 29' Palmieri (L), 35' rig. Protti (N), 73' Altomare (N), 76' aut. Ayala (N), 92' Atelkin (L)
Parma-Juventus 2-2
36' Stanic (P), 40' Crippa (P), 55' Tacchinardi (J), 60' F. Inzaghi (J)
Udinese-Brescia 3-1
41' Walem (U), 49' Bierhoff (U), 78' Javorcic (B), 83' aut. Diana (B)
Vicenza-Roma 1-1
12' Balbo (R), 24' Luiso (V)

Da sinistra: Roberto Baggio con la maglia del Bologna, lo striscione a lui dedicato dai tifosi rossoblù (che hanno scelto da che parte stare) e il fuoriclasse col "nemico" Ulivieri. Sotto, esplode la gioia dell'Inter con la Coppa Uefa: si riconoscono da sinistra: Simeone, Djorkaeff, Fresi, Pagliuca, Zanetti, Recoba, Bergomi, Colonnese, Kanu, Zé Elias, West e Cauet

Andersson-Kolyvanov: «Non voglio morire in panchina per usarli assieme». La domenica dopo manda in panca l'ex codino (se l'è tagliato in agosto) a casa Milan e sabato 13 gennaio si ripete, annunciandogli analoga penitenza l'indomani sul campo amico contro la Juve. Roby, capocannoniere della squadra, prende cappello, litiga e "scappa" a casa, lasciando il ritiro. In campo poi il Bologna perde di brutto e lo stadio espettora il proprio malumore nei confronti del tecnico, poiché la notizia è filtrata e ovviamente non è piaciuta. Scoppia la polemica. A Casteldebole, ritiro rossoblù, arriva la Digos per timore di disordini di popolo. Ulivieri vorrebbe essere cacciato, ma il digì Lele Oriali prova a mediare. Si muove la politica. Filippo Berselli, onorevole bolognese di Alleanza nazionale e tifoso rossoblù, organizza una cena a casa di Ulivieri, comunista col busto di Lenin in sala da pranzo. Vi partecipano anche Gazzoni e Gianfranco Fini, altro politico bolognese ai piani alti del Palazzo: si mangia bene, si ride, il clima si scioglie. Il giorno dopo, mercoledì, Baggio si scusa coi compagni negli spogliatoi ricompattando il gruppo, dopodiché i due litiganti escono insieme, salgono sulla stessa auto e salutano la folla. Pace fatta. La domenica dopo Roby va in panchina a Roma contro la Lazio, poi torna titolare e riprende a incantare, giocando un sensazionale girone di ritorno. Il record personale di reti – 22 – lo riporterà trionfalmente in Nazionale e ai Mondiali. E qui si svelerà il mistero. Ecco cos'ha Baggio che non va: è troppo bravo.

▶▶▶

27ª GIORNATA - 28/29-3-1998
Brescia-Bari 1-1
46' Doni (Br), 66' Masinga (Ba)
Fiorentina-Napoli 4-0
40' e 67' Batistuta, 80' Robbiati, 86' Edmundo
Inter-Vicenza 2-1
67' Simeone (I), 82' Zauli (V), 95' rig. Ronaldo (I)
Juventus-Milan 4-1
12' rig. Del Piero (J), 33' rig. Boban (M), 39' Del Piero (J), 60' e 83' F. Inzaghi (J)
Lecce-Atalanta 1-1
22' Sgrò (A), 40' Mau. Rossi (L)
Piacenza-Empoli 0-0
Roma-Parma 2-2
10' Totti (R), 25' Paulo Sergio (R), 26' e 53' Chiesa (P)
Sampdoria-Bologna 2-3
14' Montella (S), 49' Veron (S), 55', 69' e 82' Andersson (B)
Udinese-Lazio 0-2
33' Mancini, 57' Fuser

28 ª GIORNATA - 5-4-1998
Atalanta-Roma 0-1
3' Di Francesco
Bari-Milan 1-0
81' Masinga
Bologna-Udinese 2-0
1' Shalimov, 4' rig. Kolyvanov
Empoli-Brescia 3-1
14' rig. Hubner (B), 41' Esposito (E), 47' Pane (E), 48' Florijancic (E)
Inter-Sampdoria 3-0
50' aut. Hugo, 53' Sartor, 88' Ronaldo
Lazio-Juventus 0-1
60' F. Inzaghi
Napoli-Piacenza 1-2
33' Scienza (P), 51' Bellucci (N), 84' rig. Dionigi (P)
Parma-Fiorentina 1-2
54' Edmundo (F), 58' Crespo (P), 77' Rui Costa (F)
Vicenza-Lecce 1-3
29' e 55' Palmieri (L), 88' Luiso (V), 95' Piangerelli (L)

COPPA UEFA

Parigi, Italia

L'Inter di Simoni, trascinata da Ronaldo, comincia abbattendo il Neuchatel Xamax con un doppio 2-0: il 16 settembre 1997 a Milano (Ronaldo e autorete di Martin) e a Neuchatel il 30 settembre (Moriero e Ganz). Nei sedicesimi i nerazzurri perdono a San Siro il 21 ottobre dal Lione per 1-2 (Ganz), ma recuperano il 4 novembre in Francia, vincendo 3-1 (Moriero, Cauet e autorete di Coupet). Negli ottavi, nuovo passo falso a Strasburgo il 25 novembre (0-2) e rimonta il 9 dicembre al Meazza, con un 3-0 (Ronaldo, Zanetti e Simeone). Nei quarti l'Inter batte lo Schalke 04 per 1-0 (Ronaldo) il 3 marzo 1998 in casa, poi pareggia 1-1 dopo i supplementari a Gelsenkirchen il 17 marzo (West). In semifinale, doppio successo dei nerazzurri: 2-1 allo Spartak Mosca sia a Milano il 31 marzo (Zamorano e Zé Elias), sia a Mosca il 14 aprile (doppietta di Ronaldo). L'ultimo atto, per la prima volta in gara unica, il 6 maggio vede i nerazzurri opposti alla Lazio, che ha appena vinto la Coppa Italia. Al Parco dei Principi di Parigi Simoni allinea Pagliuca in porta, Colonnese e Zanetti terzini, West stopper e Fresi libero; a centrocampo, Winter, Zé Elias, Simeone con Djorkaeff trequartista, dietro le punte Ronaldo e Zamorano. Eriksson risponde con Marchegiani tra i pali, Grandoni, Nesta, Negro e Favalli in difesa, Fuser, Venturin, Jugovic e Nedved a centrocampo, Casiraghi e Mancini in attacco. L'Inter dopo 4' è già in gol con Zamorano, lanciato da Simeone. Nella ripresa, Zanetti su invito dello stesso Zamorano spara un missile sotto la traversa per il 2-0. Dieci minuti dopo, il neo entrato Moriero lancia Ronaldo che fugge solo, supera Marchegiani e deposita in rete il 3-0. Per i nerazzurri è la terza Coppa Uefa della storia.

▶▶▶

LA RIVELAZIONE LA GRANDE MELA E IL TRE DI COPPA

Poltrona per due. Edgar **Davids**, olandese "totale" di 24 anni, approdato nel 1996 al Milan a costo zero (grazie, Bosman), sembra una bufala: problemi extracalcio e un grave infortunio (frattura scomposta di tibia e perone della gamba destra) lo hanno messo ai margini. A dicembre 1997 la Juventus scommette su di lui 9 miliardi e Costacurta si compiace per la "mela marcia" uscita da Milanello. Lippi getta il pitbull nella mischia e subito è spettacolo: corsa a perdifiato, qualità, grinta e incursioni sulle fasce fanno impennare la manovra bianconera. Un campione ritrovato. L'**Udinese** di Zaccheroni si è staccata dal coro il 13 aprile 1997, quando, ritrovatosi senza il terzino Genaux espulso a Torino contro la turbo-Juve proiettata verso lo scudetto, il tecnico ha sacrificato un centrocampista (Locatelli per Gargo) e schierato la difesa a tre, trionfando per 3-0. In questa stagione ha in mano una rosa ricca di incognite (al mercato sono arrivati, grazie all'organizzazione esemplare del patron Giampaolo Pozzo, tante novità a costo zero, da D'Ignazio a Bachini, da Jörgensen a Walem, da Appiah a Ramzi, da Fernandez a Sanda) e decide di dare continuità all'idea schierandola stabilmente con un modulo inedito, il 3-4-3. Dunque, davanti al portiere Turci, tre difensori – Bertotto, Calori e Pierini – poi quattro centrocampisti – Helveg, Giannichedda, Walem e Locatelli – e tre attaccanti – Amoroso, Bierhoff e Poggi. La squadra dopo un breve rodaggio prende il volo, dando spettacolo e scalando la classifica fino al terzo posto finale, che vale la partecipazione alla Coppa Uefa. Un exploit destinato a fare scuola di tattica e gioco.

LA SARACINESCA PANTERA VERA

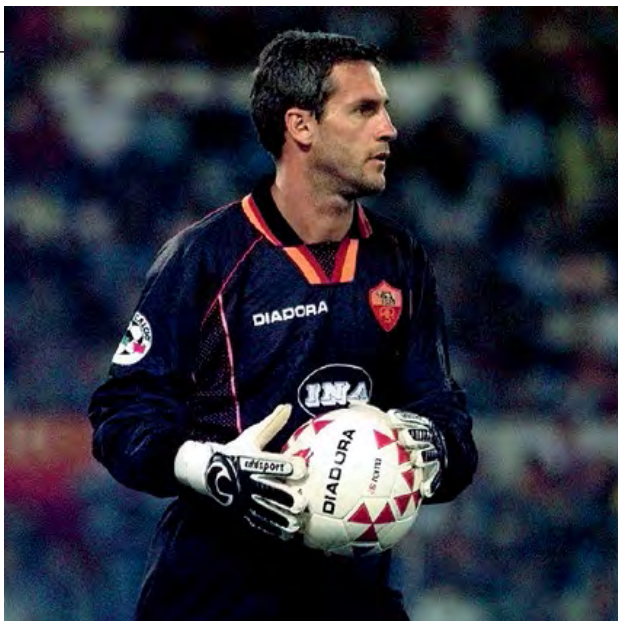
Michael **Konsel** è una delle novità della stagione e il suo arrivo alla Roma (per 1 miliardo e 80 milioni: 680 più una penale di 400 per averlo subito nel ritiro da luglio) provoca più d'una perplessità. Ha infatti già 35 anni e solo da tre è titolare nella Nazionale austriaca. Nato a Vienna il 6 marzo 1962, ha cominciato da centrocampista a 16 anni nel Fortuna 05, squadra della capitale, per poi arretrare tra i pali e giocare parecchie stagioni da titolare in prima squadra. A 21 anni fu consigliato da Hans Krankl, indimenticato centravanti della Nazionale, al Vienna, con cui esordiva nella massima categoria, e dopo una stagione e mezzo, nel febbraio 1985, passava al Rapid Vienna, dove dalla stagione successiva era titolare. Nel 1986 debuttava in Nazionale. In 12 anni col Rapid ha vinto tre titoli e tre coppe nazionali. Soprannominato "Pantera" per i balzi strepitosi e i riflessi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 11-4-1998
Brescia-Lazio 1-1
10' Rambaudi (L), 70' Diana (B)
Fiorentina-Vicenza 1-1
11' Mendez (V), 33' Oliveira (F)
Juventus-Piacenza 2-0
53' Zidane, 81' Del Piero
Lecce-Bologna 1-1
66' Atelkin (L), 75' Fontolan (B)
Milan-Atalanta 3-0
10', 53' e 87' Weah
Parma-Napoli 3-1
3' Crespo (P), 69' Bellucci (N), 76' Apolloni (P), 86' Crespo (P)
Roma-Inter 1-2
50' Ronaldo (I), 63' Cafu (R), 75' Ronaldo (I)
Sampdoria-Empoli 3-0
41' e 85' Montella, 93' Laigle
Udinese-Bari 2-0
54' e 59' Bierhoff

30ª GIORNATA - 19-4-1998
Atalanta-Fiorentina 1-0
59' Boselli
Bologna-Milan 3-0
15' e rig. 50' R. Baggio, 83' Fontolan
Empoli-Juventus 0-1
70' Pecchia
Inter-Udinese 2-0
80' Djorkaeff, 85' Ronaldo
Lecce-Parma 0-2
39' aut. Casale, 90' Adailton
Napoli-Sampdoria 0-2
33' aut. Crasson, 87' Laigle
Piacenza-Bari 0-1
25' Masinga
Roma-Brescia 5-0
25' rig. Di Biagio, 33' Paulo Sergio, 55' Totti, 66' Paulo Sergio, 69' Di Biagio
Vicenza-Lazio 2-1
27' Zauli (V), 48' Mancini (L), 54' Luiso (V)

31ª GIORNATA - 26-4-1998
Bari-Vicenza 0-0
Brescia-Bologna 1-3
39' e 62' R. Baggio (Bo), 79' Pirlo (B), 90' Paganin (Bo)
Empoli-Lecce 5-1
3' Tonetto (E), 10' Casale (L), 19' Esposito (E), 42' Ametrano (E), 60' Esposito (E), 74' Lucenti (E)
Juventus-Inter 1-0
21' Del Piero
Lazio-Parma 1-2
57' Nedved (L), 71' Sensini (P), 74' Stanic (P)
Milan-Napoli 0-0
Piacenza-Atalanta 3-0
2' e 54' rig. Piovani, 64' Murgita
Sampdoria-Fiorentina 2-0
38' e 77' Montella
Udinese-Roma 4-2
23' Bierhoff (U), 45' Totti (R), 59' Calori (U), 73' Totti (R), 74' Poggi (U), 89' Bierhoff (U)

32ª GIORNATA - 3-5-1998
Atalanta-Bari 2-0
19' Caccia, 81' Magallanes
Bologna-Empoli 2-2
14' rig. R. Baggio (B), 17' Paramatti (B), 42' Esposito (E), 94' rig. Cappellini (E)
Fiorentina-Brescia 5-1
1' Batistuta (F), 35' Oliveira (F), 38' Edmundo (F), 40' Batistuta (F), 48' Schwarz (F), 53' Hubner (B)
Inter-Piacenza 0-0
Lecce-Lazio 1-0
88' Palmieri
Napoli-Udinese 1-3
4' Poggi (U), 12' rig. Turrini (N), 45' e 87' Bierhoff (U)
Parma-Sampdoria 2-2
35' Chiesa (P), 66' Paco (S), 78' Sensini (P), 87' Boghossian (S)
Roma-Milan 5-0
16' Candela, 20' rig. e 28' Di Biagio, 39' Paulo Sergio, 82' Delvecchio
Vicenza-Juventus 0-0

Pagina accanto, sopra: Davids inseguito da Altomare del Napoli; in basso: la rosa dell'Udinese 1997-98: In alto da sinistra: il team manager Causio, Giannichedda, Calori, Bierhoff, Lasalandra, Fernandez, Caniato, Turci, Leopizzi, Bertotto, Poggi, Helveg, Cappioli, Pierini; al centro: Amoroso, Bia, Zanchi, il preparatore dei portieri Zampa, il preparatore atletico Baffoni, l'allenatore Zaccheroni, l'allenatore in seconda Agresti, Emam, Gargo, D'Ignazio; in basso: Genaux, Orlando, Bachini, Locatelli, Pineda, Walem, Louhenapessy, Jørgensen. Qui sopra, da sinistra, Marcio Amoroso, fuoriclasse rinato, e Zaccheroni artefice del grande campionato dell'Udinese. A fianco, Michael Konsel

felini, è stato premiato tre volte come giocatore dell'anno in Austria. In giallorosso dovrebbe giocarsi il posto con Chimenti, voluto da Zeman per la capacità di giocare coi piedi, ma la sua personalità lo promuove subito titolare. La squadra lo lascia spesso a tu per tu con gli attaccanti avversari e lui dimostra scatto bruciante, freddezza glaciale, eccellente proprietà di tocco e il coraggio nelle uscite basse che talora (vedi partita con l'Atalanta) sembra renderlo impossibile da battere. Una specie di fenomeno che strappa la palma di miglior portiere del campionato a Peruzzi grazie a una continuità di rendimento che ne fa il beniamino dei tifosi giallorossi.

IL SUPERBOMBER IL BRUTTO ANATROCCOLO

Oliver **Bierhoff** sul trono dei cannonieri ricalca una vecchia favola, anche se del brutto anatroccolo il ragazzone tedesco – volto da attore, fisico da modello – ha ben poco. Quando è arrivato in Italia, a 23 anni, il suo impatto è stato talmente negativo da procurargli la messa fuori rosa per scarso rendimento e poi, tre anni e mezzo dopo, addirittura un'aggressione da parte dei tifosi inferociti: capitò il 2 aprile 1995, vicino a Villapigna, mentre il suo Ascoli scivolava verso la C1. Già, i livelli erano questi. Oggi, a trent'anni, Bierhoff è capocannoniere della Serie A, due anni dopo avere deciso il trionfo tedesco agli Europei. In mezzo, c'è stata tanta voglia, tanta applicazione, tanta tenacia. È nato a Karlsruhe il 1° maggio 1968 in una famiglia agiata, lui ha cominciato col pallone nelle giovanili dell'EsG 99/06 di Essen. Giocava mediano, poi attorno ai dodici anni una rapida crescita di statura ne consigliava l'avanzamento in attacco. A 14 anni passava allo Schwarz-Weiss, sempre a Essen, la sua città, e a 17, distintosi nella Nazionale juniores di Berti Vogts, veniva ingaggiato dal Bayer Uerdingen, con cui esordiva giovanissimo in Bunde-

▶▶▶

33ª GIORNATA - 10-5-1998

Bari-Inter 2-1
34' Ronaldo (I), 86' Ventola (B), 89' Masinga (B)
Brescia-Napoli 2-1
56' Bellucci (N), 57' Adani (B), 81' Neri (B)
Empoli-Vicenza 3-2
31' Ambrosetti (V), 60' rig. Esposito (E), 76' Bonomi (E), 87' rig. Schenardi (V), 93' Baldini (E)
Juventus-Bologna 3-2
11' Kolyvanov (B), 34' e 50' F. Inzaghi (J), 56' R. Baggio (B), 81' F. Inzaghi (J)
Lazio-Fiorentina 1-4
13' Oliveira (F), 24' Edmundo (F), 41' Batistuta (F), 42' aut. Serena (F), 84' Rui Costa (F)
Milan-Parma 1-1
16' aut. Cruz (M), 56' Weah (M)
Piacenza-Roma 3-3
46' rig. Piovani (P), 47' Di Francesco (R), 52' rig. Totti (R), 57' Murgita (P), 86' Paulo Sergio (R), 94' Valtolina (P)
Sampdoria-Lecce 1-1
60' Scarchilli (S), 73' Cozza (L)
Udinese-Atalanta 1-0
94' Calori

34ª GIORNATA - 16/17-5-1998

Atalanta-Juventus 1-1
48' rig. Caccia (A), 69' Fonseca (J)
Bologna-Lazio 2-1
40' rig. R. Baggio (B), 50' Fuser (L), 70' R. Baggio (B)
Fiorentina-Milan 2-0
50' Robbiati, 55' Kanchelskis
Inter-Empoli 4-1
23' Colonnese (I), 32' aut. Fusco (E), 62' rig. e 72' Ronaldo (I), 79' rig. Cappellini (E)
Lecce-Piacenza 1-3
40' Murgita (P), 50' Vierchowod (P), 71' rig. Piovani (P), 92' rig. Palmieri (L)
Napoli-Bari 2-2
6' Guerrero (B), 13' Bellucci (N), 37' Volpi (B), 48' Stojak (N)
Parma-Brescia 1-3
5' aut. De Paola (B), 33' e 44' Bizzarri (B), 72' rig. Neri (B)
Roma-Sampdoria 2-0
24' Totti, 91' Delvecchio
Vicenza-Udinese 1-3
1' Amoroso (U), 15' Dicara (V), 31' e 38' Bierhoff (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	74	34	21	11	2	67	28
Inter	69	34	21	6	7	62	27
Udinese	64	34	19	7	8	62	40
Roma	59	34	16	11	7	67	42
Fiorentina	57	34	15	12	7	65	36
Parma	57	34	15	12	7	55	39
Lazio	56	34	16	8	10	53	30
Bologna	48	34	12	12	10	55	46
Sampdoria	48	34	13	9	12	52	55
Milan	44	34	11	11	12	37	43
Bari	38	34	10	8	16	30	45
Empoli	37	34	10	7	17	50	58
Piacenza	37	34	7	16	11	29	38
Vicenza	36	34	9	9	16	36	61
Brescia	35	34	9	8	17	45	63
Atalanta	32	34	7	11	16	25	48
Lecce	26	34	6	8	20	32	72
Napoli	14	34	2	8	24	25	76

CLASSIFICA MARCATORI

27 reti: **Bierhoff** (Udinese, 2 rigori); 25 reti: **Ronaldo** (Inter, 6); 22 reti: **R. Baggio** (Bologna, 11); 21 reti: **Batistuta** (Fiorentina), **Del Piero** (Juventus, 4); 20 reti: **Montella** (Sampdoria, 5); 18 reti: **F. Inzaghi** (Juventus); 16 reti: **Hubner** (Brescia, 5); 15 reti: **Oliveira** (Fiorentina, 1); 14 reti: **Esposito** (Empoli, 3), **Balbo** (Roma, 3); 13 reti: **Totti** (Roma, 1); 12 reti: **Andersson** (Bologna), **Crespo** (Parma, 1), **Paulo Sergio** (Roma); 11 reti: **Nedved** (Lazio); 10 reti: **Boksic** (Lazio), **Palmieri** (Lecce, 2), **Weah** (Milan), **Bellucci** (Napoli, 1), **Chiesa** (Parma, 2), **Poggi** (Udinese, 1); 9 reti: **Masinga** (Bari), **Kolyvanov** (Bologna, 1), **Cappellini** (Empoli, 4); 8 reti: **Djorkaeff** (Inter, 1), **Fuser** (Lazio), **Luiso** (Vicenza); 7 reti: **Neri** (Brescia, 3), **Zidane** (Juventus), **Maurizio Rossi** (Lecce), **Maniero** (Milan 3, Parma 4), **Delvecchio** e **Di Biagio** (2) (Roma);

▶▶▶

sliga e in Coppa Uefa. Nel 1988 emigrava nell'Amburgo e nel gennaio 1990 al Borussia Mönchengladbach; qui il fiasco lo induceva a passare in Austria a fine stagione; nelle file del Salisburgo infilava 23 reti in 32 partite, inducendo il presidente dell'Inter, Pellegrini, a prenderlo per 750 milioni, parcheggiandolo all'Ascoli. Il primo campionato fu quasi drammatico: dopo poche settimane gli fu chiesto di togliersi dai piedi per consentire al club, liberato un posto di straniero, di prendere un attaccante "vero", onde evitare la retrocessione. Lui rifiutò, resistette a insulti e minacce, restò anche in B e qui cominciò a segnare a raffica. Tre stagioni tra i cadetti, poi la caduta in C1 e la chiamata dell'Udinese, dove incontrò Alberto Zaccheroni, che gli accordò fiducia e gli costruì il gioco su misura per eccellere sotto rete, soprattutto di testa. I gol presero a fioccare, Vogts lo chiamò in Nazionale e nella finale di Euro 96 alzandosi dalla panchina segnò alla Repubblica Ceca i due gol decisivi. E siamo alle 27 reti in 32 partite di questo fantastico campionato che portano l'Udinese al terzo posto e lui al trasferimento al Milan assieme a Zaccheroni. Mai nessuno con la maglia friulana aveva segnato tanto in un solo campionato.

Sopra, Bierhoff al tiro contrastato da Thuram del Parma. A fianco, Mijatovic, inseguito invano da Montero e Tacchinardi, supera Peruzzi e segna il gol che decide la Champions a favore delle "merengues". In basso, da sinistra: Del Piero e la Coppa solo sfiorata; la festa del Real Madrid campione d'Europa

CHAMPIONS LEAGUE

Regalo Real

La competizione si allarga: per la prima volta partecipano non solo le squadre vincitrici dei campionati nazionali, ma anche le seconde classificate degli 8 migliori paesi della graduatoria Uefa. Così oltre alla Juventus è di scena al debutto il Parma, che supera il Widzew Lodz nel turno preliminare con una doppia vittoria: 3-1 in Polonia il 13 agosto 1997 e poi 4-0 al Tardini il 27 agosto. Nella prima fase, gli emiliani vengono eliminati, secondi nel girone A dietro il Broussia Dortmund e davanti a Sparta Praga e Galatasaray. La Juventus passa il turno, come migliore seconda, nel girone dietro il Manchester United e davanti a Feyenoord e Kosice. Nei quarti, 1-1 con la Dinamo Kiev a Torino il 4 marzo 1998 e successo per 4-1 a Kiev il 18. In semifinale, 4-1 al Monaco a Torino il 1° aprile e sconfitta di misura per 2-3 a Montecarlo il 15. Nella terza finale consecutiva i bianconeri il 20 maggio affrontano da favoriti il Real Madrid ad Amsterdam. Lippi schiera Peruzzi in porta, Torricelli, Iuliano e Montero in difesa, Di Livio, Deschamps, Davids e Pessotto a centrocampo, con Zidane trequartista dietro Inzaghi e Del Piero. I bianconeri giocano meglio in avvio, poi scompaiono e il Real nella ripresa al 22' passa: tiro di Roberto Carlos, Iuliano lo smorza sui piedi di Mijatovic che trasforma il regalo in gol evitando l'uscita di Peruzzi e depositando in rete. Dopo 32 anni le "merengues" tornano sul tetto d'Europa. Per i bianconeri, una nuova cocente delusione, aggravata dall'infortunio di Del Piero, in pessima serata, che ne comprometterà il Mondiale.

MAL DI FRANCIA

Il cammino della qualificazione si fece improvvisamente impervio. Allarmato dagli esiti del torneo premondiale transalpino, Cesare Maldini il 10 settembre a Tbilisi contro la Georgia chiuse la squadra a doppia mandata, ricavando uno 0-0 che provocò il sorpasso degli inglesi nel girone. Ora dovevamo batterli nel confronto diretto. Ma l'11 ottobre a Roma non ci fu verso. Spaventati da Gascoigne, gli azzurri picchiarono invano contro un avversario deciso a portare a casa il pari e con esso il primo posto e la qualificazione. Finì 0-0. Il regolamento concedeva una ulteriore possibilità, quattro posti da assegnare mediante spareggi tra le seconde classificate. All'Italia toccò la Russia. Pareggiando 1-1 il 29 ottobre sotto la neve a Mosca (eccellente esordio del diciannovenne portiere Buffon) e poi vincendo 1-0 con un gol di Casiraghi il 15 novembre a Napoli, Maldini centrava l'obiettivo.

IL BAGGIO MUSICALE

Poco apprezzato per i vistosi limiti come comunicatore, Maldini aveva costruito un telaio affidabile, inserendo novità importanti come i difensori centrali Nesta e Cannavaro e l'attaccante Vieri. Le tre tappe di avvicinamento al Mondiale sortirono due successi (3-0 alla Slovacchia il 28 gennaio 1998 a Catania e 3-1 al Paraguay a Parma il 22 aprile) e una preoccupante sconfitta (0-1 a Göteborg con la Svezia il 2 giugno). Al momento delle scelte, il Ct fu guidato da un rassicurante buonsenso, che gli suggerì ripescaggi nobili: Pagliuca, Bergomi, Roberto Baggio. Tutto il Mondiale si giocò sul nome di quest'ultimo, rinato a Bologna come irresistibile fuoriclasse del gol. Dall'Italia si premeva per l'accoppiata con l'acciaccato Del Piero, cui Maldini si opponeva, considerandoli alternativi e pre-

▶▶▶

In alto, la locandina ufficiale di Francia '98. A fianco, Di Matteo e Vieri in festa dopo il gol a Mosca sotto la neve. Sopra, Vieri apre le marcature con il Cile. Sotto, da sinistra: Salas anticipa Cannavaro e realizza l'1-1 sotto gli occhi di Albertini; Roberto Baggio batte Tapia su rigore fissando il 2-2 con i sudamericani

▶▶▶

cisamente il primo riserva del secondo. Non cambiò idea neppure dopo l'esordio col Cile l'11 giugno a Bordeaux, chiuso sul 2-2 solo grazie alle prodezze di Baggio, che giocava esclusivamente grazie ai problemi fisici del più giovane juventino. Il girone propose poi il Camerun, facilmente battuto 3-0 il 17 giugno a Montpellier, al culmine di una prova tutt'altro che brillante. Il 23 giugno a Saint-Denis contro l'Austria, rientrando Del Piero, Baggio rimase fuori. Dovendo sbilanciarsi per vincere, Maldini confermava in attacco il tornante Moriero in luogo del più prudente Di Livio. Nonostante il grave infortunio di Nesta in avvio di partita, che restituì la maglia azzurra a Bergomi dopo sette anni, l'Italia superò il gioco duro degli avversari vincendo 2-1 grazie a una prodezza di Baggio, subentrato a Del Piero, che neutralizzava la rete finale degli austriaci.

IL MONDIALE DI TRAVERSA

Negli ottavi, il 27 giugno a Marsiglia, la Norvegia organizzò un match di contenimento e poi non riuscì a reagire alla sollecita prodezza di Vieri. Alla fine, in sala stampa, anziché applausi per l'accesso ai quarti, Maldini riscosse critiche per aver sostituito nella ripresa l'abulico Del Piero non con Baggio, ma con Chiesa. Ora toccava alla Francia. Nervoso, intimorito dal già emerso "peso ambientale"

▶▶▶

A fianco, l'Italia che superò 3-0 il Camerun: in piedi da sinistra: Maldini, Nesta, Vieri, Pagliuca, D. Baggio; accosciati: R. Baggio, Di Biagio, Cannavaro, Moriero, Albertini, Costacurta. Sotto, da sinistra, Vieri batte Songo'o realizzando il 2-0 agli africani; ancora Vieri sigla il terzo gol. Pagina accanto, in alto, Paolo e Cesare Maldini escono delusi da Saint Denis dopo l'eliminazione azzurra contro i padroni di casa ai calci di rigore. Sotto a sinistra, l'Italia che superò la Norvegia: in piedi da sinistra: Maldini, Vieri, Bergomi, Pagliuca, D. Baggio; accosciati: Del Piero, Cannavaro, Di Biagio, Moriero, Albertini, Costacurta. In basso: Vieri anticipa Eggen e tira battendo il portiere norvegese Grodas

Il consiglio del presidente

Ci provò anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, nei giorni caldi del Mondiale di Francia, a suggerire a Maldini di far giocare insieme Baggio e Del Piero una volta che questi si fosse ristabilito, in pratica appoggiando il "tridente" con Vieri chiesto a gran voce da gran parte dei commentatori. Senza scomporsi, il Ct azzurro rimandò al mittente il consiglio tattico con una fulminante "entrata" da ex grande difensore: «Prodi? Credo che sia un estimatore della bicicletta». Amen.

Il bar dei malumori

Quanto fossero tesi, i rapporti tra Maldini e la stampa per la querelle-Baggio lo dimostrò il dopo Italia-Norvegia. «Perché non ha fatto giocare Roberto Baggio?»: chiesero al Ct i cronisti dopo il fischio di chiusura. Risposta: «Sono fatti miei! Non siamo mica al torneo dei bar, cosa pretendete ancora?». Si era aspettato un plauso per aver portato l'Italia nei quarti di finale, invece gli toccava difendersi dalle critiche.

In alto, Vieri col numero 21 tra Bergomi, Pfeffer e Dino Baggio anticipa Konsel e segna il gol del vantaggio contro l'Austria. Sopra, Roberto Baggio realizza il raddoppio azzurro nella stessa partita sotto gli occhi di Konsel e dell'accorrente Herzog

dei padroni di casa, Maldini il 3 luglio a Saint-Denis abbottonò la squadra, escludendo Baggio e inserendo a centrocampo un difensore in più (Pessotto) da dedicare all'asso Zidane, che vinse peraltro il duello. La partita si divise equamente tra la scintillante ma sterile manovra offensiva dei francesi e l'impotente prudenza degli azzurri, attenuata solo dal tardivo ingresso del frizzante Baggio. Cannavaro restò stoicamente in campo con uno zigomo fratturato da una gomitata di Guivarc'h rimasta impunita. Il nulla di fatto impose una nuova lotteria dei rigori e qui si riaffacciò l'antica maledizione: Lizarazu e Albertini si fecero parare il tiro, Di Biagio ruppe l'equilibrio centrando la traversa. L'Italia tornava a casa con la malinconica sensazione di non aver giocato per intero le proprie carte. Puntualmente, la Francia incapace di superarci su azione avrebbe poi vinto il titolo travolgendo il Brasile.

A fianco, Roberto Baggio a tu per tu con Barthez sfiora l'incrocio dei pali mancando di un soffio il gol della vittoria contro la Francia. Sotto, a sinistra, l'Italia sconfitta ai rigori dalla Francia a Saint Denis: in piedi da sinistra: Maldini, Vieri, Bergomi, Pagliuca, D. Baggio; accosciati: Cannavaro, Del Piero, Di Biagio, Pessotto, Moriero, Costacurta. Sotto, a destra, Di Biagio tira dal dischetto, il pallone si stamperà sulla traversa

La festa dei francesi padroni di casa con la Coppa del Mondo

LE PARTITE

10 settembre 1997 - Tbilisi **Georgia-Italia 0-0**
11 ottobre 1997 - Roma **Italia-Inghilterra 0-0**
29 ottobre 1997 - Mosca **Russia-Italia 1-1**
4' st Vieri, 7' aut. Cannavaro.
15 novembre 1997 - Napoli **Italia-Russia 1-0**
8' st Casiraghi.
28 gennaio 1998 - Catania **Italia-Slovacchia 3-0**
4' st aut. Timko, 8' Del Piero, 19' Di Matteo.
22 aprile 1998 - Parma **Italia-Paraguay 3-1**
5' pt Maldini (I), 17' Moriero (I); 16' st aut. Costacurta (I), 23' Moriero (I).
2 giugno 1998 - Göteborg **Svezia-Italia 1-0**
45' st K. Andersson.
11 giugno 1998 - Bordeaux **Cile-Italia 2-2**
10' pt Vieri (I), 45' e 4' st Salas (C), 40' R. Baggio (I) rig.
17 giugno 1998 - Montpellier **Italia-Camerun 3-0**
7' pt Di Biagio; 30' st e 44' Vieri.
23 giugno 1998 - Saint Denis **Italia-Austria 2-1**
3' st Vieri (I), 44' R. Baggio (I), 45' Herzog (A) rig.
27 giugno 1998 - Marsiglia **Italia-Norvegia 1-0**
18' pt Vieri.
3 luglio 1998 - Saint Denis **Francia-Italia 4-3** dopo i calci di rigore

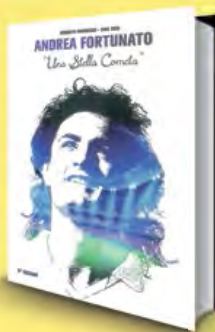
di GIOVANNI DEL BIANCO

Deyna, Lato e la Polonia che affascinò il Mondiale

Tra le squadre più belle ammirate ai Mondiali rientra a pieno titolo anche la sottovalutata Polonia del 1974, che arrivò terza al Mondiale disputato in Germania Ovest: un team non entrato nella memoria collettiva solo perché in quella stessa rassegna si prese tutta la scena l'Olanda di Cruyff. Bene ha fatto Alberto Bertolotto - al secondo volume dopo "Il sogno blucerchiato" - a rendere giustizia a quella splendida formazione, ripercorrendone tutti i passaggi-chiave: la medaglia d'oro alle Olimpiadi di due anni prima, la qualificazione ottenuta espugnando Wembley, le performance iridate, dove i polacchi superarono nella prima fase Argentina, Haiti e Italia e nella seconda Svezia e Jugoslavia, arrendendosi soltanto ai padroni di casa della Germania Ovest, nell'acquitrino del Waldstadion di Francoforte. Il mondo conobbe in quell'edizione la forza di una nazionale quasi esordiente (era assente dal Mondiale del 1938), che aveva i suoi punti di forza nei gol di Lato, nei dribbling di Gadocha, nelle geometrie di Deyna e nelle parate di Tomaszewski: un collettivo di grandi giocatori, che per le leggi in vigore allora, non potevano lasciare il proprio Paese fino al compimento dei trent'anni.
Apre il libro la prefazione di Zibì Boniek, oggi presidente della federazione polacca. In coda, invece, ci sono le schede dei protagonisti e una serie di interviste, come quelle a Grzegorz Lato (capocannoniere del Mondiale '74 con sette reti) e all'arbitro Aurelio Angonese, che diresse la finale del terzo/quarto posto, che vide i biancorossi affrontare (e battere) il Brasile.

Alberto Bertolotto
A RITMO DI POLSKA
Alba Edizioni, 160 pagine, 15 euro

Roberto Guerriero e Jvan Sica
ANDREA FORTUNATO
"Una stella cometa"
La Colomba, 180 pagine, 18 euro

Sono passati ormai ventitré anni dalla prematura morte di Andrea Fortunato, giovane terzino della Juventus ucciso dalla leucemia. Questo libro (seconda edizione a otto anni dalla prima), curato dai giornalisti Roberto Guerriero e Jvan Sica, ripercorre la vita e la carriera di questa promessa del calcio, attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto nelle tappe della sua esistenza: Salerno, Como, Pisa, Genova, Torino, Perugia. Il tutto coordinato da Davide Polito, presidente dell'Associazione "Fioravante Polito", che negli ultimi anni si è battuta per il Passaporto Ematico, tecnica di prevenzione alle malattie del sangue e del cuore nel mondo dello sport. Prefazione di Xavier Jacobelli.

Daniel Pinilla
MONCHI
I segreti del Re Mida del calcio mondiale
Fandango, 202 pagine, 17,50 euro

"El método Monchi" (questo il titolo originale) spiegato in trenta brevi capitoli da un giornalista, Daniel Pinilla, che ha vissuto a stretto contatto con lui. Il libro analizza la fortunata esperienza dell'attuale ds romanista ai tempi del Siviglia: diciassette anni nei quali il club andaluso passò dalla seconda serie spagnola a una dimensione europea (cinque Coppe Uefa/Europa League, record). Giudicato concluso quel percorso, il bisogno di nuove sfide lo ha portato a Roma, in una società che sta studiando per diventare grande. In attesa di vedere se i propositi si potranno realizzare anche nella capitale, è interessante capire il lavoro e la gestione di un personaggio di calcio non banale. Prefazione firmata da Francesco Totti.

Mattia Di Lorenzo
CUORI INGRATI
Urbone Publishing, 114 pagine, 12 euro

Potremmo chiamarle le anti-bandiere. Higuain è l'ultimo esponente di una lista di calciatori amati da una piazza e andati ad offrire i loro servigi in quella rivale, con ovvio corredo di cuori spezzati. Prima del Pipita, a Napoli avevano già sopportato la partenza "ingrata" di José Altafini, autore dello stesso percorso nel 1972. Ma ovunque, in giro per l'Italia e per il mondo, si sono consumati divorzi clamorosi, che Mattia Di Lorenzo ha messo in fila. Troviamo l'affaire-Figo, che senza tappe intermedie passò clamorosamente dal Barça al Real Madrid dei Galacticos. O addirittura dei "traditori-bis", come Ronaldo (Barça e Real, Inter e Milan) o Aldo Serena, unico ad aver giocato con le casacche opposte sia il derby di Milano sia quello di Torino.

RUSSIA '18 L'ALFABETO MONDIALE

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SUL PAESE IMMENSO CHE OSPITERA' LA RASSEGNA IRIDATA. 143,5 MILIONI DI ABITANTI, 9 FUSI ORARI, 100 DIALETTI DIVERSI. UOMINI E DONNE CHE NE HANNO SCRITTO LA STORIA CALCISTICA

di **ALEC CORDOLCINI**

Un'assegnazione contestata. Le distanze enormi. Gli stadi da ultimare. Il pericolo hooligans. Quello di Russia 2018 è un pre-Mondiale pieno di controversie. Tra meno di due mesi però la parola passerà al campo e, piaccia o meno, tutto il resto finirà in secondo piano. Conosciamo quindi meglio il paese ospitante attraverso il suo alfabeto calcistico.

Il lupo Zabivaka, mascotte del torneo, in palleggio con una veduta di Mosca sullo sfondo. Zabivaka, che vuol dire "colui che segna", è stato scelto via web con una votazione alla quale ha partecipato circa un milione di russi

A **RSHAVIN ANDREJ** Monumento a ciò che poteva essere il calcio russo ma non è stato. Simbolo dello Zenit "europeo" (Coppa Uefa '07/08) e della miglior Russia da vent'anni a questa parte, quella di Hiddink a Euro 2008, rappresenta l'archetipo della mancanza di ambizione sportiva dei calciatori russi teorizzata da Artur Petrosyan. Infatti a 30 anni è uscito dal giro della nazionale e oggi gioca in Kazakistan.

B **ANJA** La sauna russa, una delle secolari tradizioni del paese, nonché simbolo di salute, purezza mentale e fisica. Dieci minuti in cabina a 95° gradi, poi doccia gelata, oppure tuffo in un fiume o nella neve, e il fisico ne esce rinvigorito.

C **IFRE** Quelle di un paese immenso: 143.5 milioni di abitanti, 100 diversi idiomi parlati, 9 fusi orari, una città (Oymyakon) dove in inverno la temperatura raggiunge i -50°, una superficie più estesa di quelle di Stati Uniti, Messico e Unione Europea messe assieme.

D **ASAEV RINAT** Una delle prime icone calcistiche russe (anzi, sovietiche) nell'Occidente. Il frutto migliore della generazione d'oro targata Valeri Lobanovski, piegata nell'Europeo '88 solo da una meraviglia di Marco van Basten. A 31 anni, con l'URSS al collasso, si è trasferito al Siviglia, accolto all'aeroporto da oltre 3000 tifosi. Ma il meglio di sé lo aveva già dato.

E **DUARD STRELTSOV** il Pelé del calcio russo, vittima nel '58 di un complotto del PCUS, incastrato da una falsa accusa e spedito in un gulag. Esce dopo 7 anni e torna a giocare, con tanti rimpianti per quello che avrebbe potuto rappresentare per il calcio sovietico. Marco Iaria gli ha dedicato un bellissimo libro, Donne Vodka e Gulag.

F **JODOR SMOLOV** Con 11 gol in 28 partite il bomber dell'attuale Russia. Fino a tre anni fa non segnava mai: 15 gol ufficiali tra il 2007 e il 2015 (incluso un flop cocente al Feyenoord). Poi si è trasferito al Krasnodar, dove in due stagioni e mezza ha superato quota 60 reti.

G **RANOVSKAIA MARINA** La donna più potente del calcio mondiale. CEO del Chelsea, dopo Roman Abramovich nessuno nei Blues conta più di lei. Lady di ferro, al momento dell'ultimo rinnovo di contratto di John Terry gli intimò di firmare o di "levarsi dalle palle". JT prese la penna e firmò.

H **OOLIGANS** Organizzazione e addestramento paramilitare rendono quelli russi più pericolosi dei famigerati predecessori, soprattutto inglesi, degli anni 80. A Euro 2016 devastarono Marsiglia, lo scorso febbraio a Bilbao c'è scappato il morto. Allarme da codice rosso.

I **GOR AKINFEEV** Quinto giocatore a entrare nel club dei 100 per presenze in nazionale (105 i suoi caps a inizio marzo, il primatista Ignashevich è a 120), al Mondiale sarà il capitano della Sbornaja. Secondo il quotidiano sportivo Sport-Express è il portiere con più clean sheets nella storia del campionato russo.

J **OSEPH BLATTER** Russia 2018, assieme a Qatar 2022, è stato il colpo di coda della sua presidenza FIFA. Una decisione presa prima del voto del dicembre 2010 – così ha dichiarato lo svizzero al Guardian. Squalificato fino al 2022, sarà comunque presente in Russia, ospite del presidente Putin.

Al Luzhniki di Mosca, reduce da una radicale ristrutturazione, si aprirà e chiuderà il torneo

In alto, da sinistra, il portiere Rinat Dasaev, icona del calcio sovietico anni 80; lo stadio Luzhniki, i cui costi di ristrutturazione sono arrivati a 350 milioni di euro. A destra, in senso orario: Fjodor Smolov, 28 anni, il bomber della Russia; la giornalista Maria Komandnaya: ha presentato il sorteggio del Mondiale insieme a Gary Lineker; la statua dedicata a Eduard Streltsov, il "Pelé russo", che nel 1958, alla vigilia del Mondiale di Svezia, fu vittima di un complotto e dovette scontare 7 anni di gulag

KOMANDNAYA MARIA Uno dei volti più noti della tv sportiva russa, dove lavora da una decina di anni, ha presentato il sorteggio Mondiale assieme a Gary Lineker.

LUZHNIKI Lo stadio dove inizierà (il 14 giugno) e si concluderà (il 15 luglio) il Mondiale. Per la coppa del mondo è stato oggetto di una radicale ristrutturazione costata 350 milioni di euro, che ha previsto la demolizione degli spalti (senza tuttavia modificare l'involucro esterno dell'impianto), l'eliminazione della pista di atletica e un aumento complessivo della capienza a 82.540 posti.

MUTKO VITALY L'uomo forte dietro la candidatura al Mondiale, rappresenta il simbolo della fusione tra politica e sport in Russia, essendo stato sindaco (di San Pietroburgo), Ministro dello Sport, senatore, presidente della Federcalcio e della Premier League nazionale. Lo scorso dicembre si è dimesso da presidente del Comitato Organizzativo di Russia 2018 dopo essere stato squalificato a vita dalle Olimpiadi in seguito allo scandalo sul doping di stato in Russia.

NETTO IGOR Capitano dell'URSS campione d'Europa 1960, grande giocatore ma soprattutto grande uomo. Al Mondiale '62, nel match contro l'Uruguay, decisivo per il passaggio del turno, fece annullare la rete del vantaggio sovietico comunicando all'arbitro che la palla era entrata dall'esterno della rete attraverso un buco. «E' dura accettare una vittoria dovuta a un errore arbitrale», dichiarò in seguito.

OLEG ARTEMYEV Il cosmonauta che sta portando il pallone del Mondiale, il Telstar, a spasso nello spazio. Partito dalla stazione spaziale di Baikonur, in Kazakistan, raggiungerà la Stazione Spaziale Internazionale (ISS), distante circa 400 chilometri dalla terra. A maggio il suo collega russo Anton Shkaplerov riporterà il pallone sul nostro pianeta.

PREZZI In continuo aumento, da quelli dei voli aerei, indispensabili per coprire le distanze tra i vari luoghi del Mondiale, a quelli degli alberghi, i cui proprietari sono stati richiamati dal Governo, che ha addirittura stilato una lista nera comprendente coloro che hanno giocato eccessivamente al rialzo.

QUARTO POSTO Il miglior risultato ottenuto dalla Russia, all'epoca Unione Sovietiva. Accadde nel 1966 in Inghilterra. Un traguardo difficile da ipotizzare oggi, con la squadra 63esima nel ranking FIFA, solo due posizioni sopra il suo peggior piazzamento di sempre.

ROMANTSEV OLEG Considerato il più grande allenatore russo della storia (Lobanovski, per la precisione, era ucraino), tra il 1989 e il 2001 ha vinto nove titoli (1 sovietico, 8 russi) con lo Spartak Mosca, portato negli anni '90 per tre volte in semifinale in Europa: Coppa Campioni ('91), Coppa Coppe ('93), Coppa Uefa ('98). Umanamente un despota, calcisticamente un puro genio.

STAROSTIN NIKOLAI Tra i fondatori dello Spartak Mosca, all'epoca unico grande club di Mosca a non essere legato a un apparato statale (come CSKA, Lokomotiv, Torpedo e Dinamo), ma a un sindacato operaio, il Komsomol. Prima di Streltsov, è toccato a lui pagare la troppa notorietà tra la gente con un'accusa fasulla (nel suo caso, l'aver complottato per assassinare Stalin) che lo ha spedito nei gulag.

Fra Ekaterinburg e Kaliningrad la distanza è di 3.049 km e ci sono tre ore di fuso orario

T AGIKISTAN Terra di origine di Daler Kuzayev, prodotto del vivaio dello Zenit, tra i giocatori più interessanti della nazionale. Sia il padre Adyam che il nonno Kabir giocarono nel KSA Dushanbe, l'unico club della Repubblica asiatica capace di arrivare fino alla massima divisione del campionato sovietico.

U RALI Catena montuosa sul cui lato orientale si trova Ekaterinburg, la città più a est del Mondiale, l'unica al confine tra la Russia europea e quella asiatica. Con i suoi 35.600 posti, l'Ekaterinburg Arena è il più piccolo stadio della kermesse assieme al Kalingrad Stadium, impianto dell'omonima città, la più a occidente del Mondiale. Ekaterinburg e Kalingrad distano 3.049 chilometri e sono separate da tre ore di fuso orario.

V OLONTARI Mai nella storia dei Mondiali erano arrivate così tante richieste: 176.870. In totale i volontari saranno 17mila, provenienti da 112 Paesi diversi.

Sopra da sinistra, in senso orario: Daler Kuzayev, 25 anni, centrocampista dello Zenit, di origine tagika; una veduta di Ekaterinburg, la città più a est del Mondiale, al confine fra la Russia europea e quella asiatica; l'immagine di Lev Yashin, unico portiere ad aver vinto il Pallone d'Oro, utilizzata per i manifesti dei torneo; la mascotte Zabivaka animata; Igor Netto, capitano dell'Unione Sovietica campione d'Europa nel 1960 ed esempio di sportività

W INTER PALACE Secondo un servizio dell'Independent la miglior vodka del paese, davanti a Russian Standard, Mamont Vodka e Moskovskaya. Provare per credere. Ma anche no.

X ENIA SOBCHAK Prima candidata donna alle presidenziali russe negli ultimi 14 anni, unica a non ricoprire già incarichi politici, alle elezioni di marzo ha raccolto 1 milione 238mila voti, pari all'1.65%. Vladimir Putin, eletto per la quarta volta, ne ha presi cinquanta volte tanto.

Y ASHIN LEV Unico portiere ad aver vinto il Pallone d'Oro. Con l'URSS oro olimpico nel '56 a Melbourne, semifinali al Mondiale di Svezia due anni dopo, campione d'Europa nel '60. Numerosi i trofei vinti con la Dinamo Mosca (anche con la sezione hockey su ghiaccio), e tante cifre a cavallo tra statistica e leggenda, come i 150 rigori parati in carriera e i 480 incontri (sugli 812 disputati) conclusi senza subire reti.

Z ABIVAKA La mascotte del torneo, un lupo abbigliato con i colori blu, bianco e rosso della Federazione Russa. Significa "colui che segna" ed è stato scelto via web attraverso una votazione che ha visto partecipare circa un milione di russi.

ALEC CORDOLCINI

FELICE PULICI

LA MIA LAZIO TRICOLORE UNA GABBIA DI MATTI

«UNA SQUADRA E TANTE PERSONALITÀ: OGNUNO VOLEVA PRIMEGGIARE SULL'ALTRO. DUE CLAN E DUE SPOGLIATOI: SEPARATI IN SETTIMANA MA UNITI LA DOMENICA SEMPRE CARICHI A MILLE I TIFOSI LO SENTIVANO...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Felice Pulici, dottore in Legge. Nato a Sovico, il 22 dicembre 1945. Due scudetti con la Lazio: il primo come portiere nel 1973-74; il secondo da dirigente nel 2000. Per la società biancoceleste dopo il ritiro nel 1982 ha fatto di tutto: allenatore della Primavera, responsabile del Settore Giovanile, ideatore delle prime scuole calcio professionistiche (da cui sono usciti Di Vaio e Nesta), ancora nei quadri dirigenziali con Lotito, prima di un'uscita di scena burrascosa. Nel 2002 la scelta di dare ancora più spessore ad una vita già ricca di valori attraverso l'incontro con l'universo dei sordomuti. Dapprima studiando ed imparando la lingua dei segni e poi prestando la propria attività per 10 anni nella Federazione Sport Sordi Italia di cui è stato anche commissario straordinario. "Gli anni più belli della mia vita. Ho conosciuto un mondo fantastico e persone eccezionali. Il mio ruolo mi permetteva di andare spesso nelle scuole a parlare dello sport e dei suoi valori. Oggi questo mi manca". La voce si incrina. Succederà anche altre volte nel corso dell'intervista. Parare le emozioni non è facile, meglio lasciarle sgorgare e farle prorompere all'esterno. Abita a Roma Felice. Dal 1972, quando arrivò alla Lazio dal Novara come promettente portiere, al debutto in A. Di Pulici ce n'era già un altro, Paolino attaccante del Toro. Non sono parenti, solo omonimi. Lui è Felice. Anzi, Felice Mosè, in onore del nonno paterno. E nella sua vita, aldilà del dato anagrafico, il riferimento alle Sacre Scritture e al pensiero dei Padri della Chiesa è costante. Sant'Agostino è il suo compagno di viaggio da sempre. I suoi tre figli avuti da Paola, per un'unione ormai prossima alle nozze d'oro, si chiamano come i tre arcangeli: Michela, Gabriele e Raffaella. Viene dall'oratorio, Felice Pulici. Scuola di calcio e di vita.

«Il mio è stato quello di Sovico, dove abitavo con i miei genitori e mio fratello maggiore Sandro. Il Parroco si chiamava don Cherubino, Junior Vis era il nome della squadra. Era il nostro mondo, un ambiente sicuro, dove poter fare sport ed apprezzarne appieno i valori».

Felice Pulici con la divisa della Lazio con cui ha giocato 167 partite: 150 consecutive dal 1972 al 1977 in Serie A, le altre 17 in B nella stagione 1981-82. A fianco, Pulici oggi (72 anni)

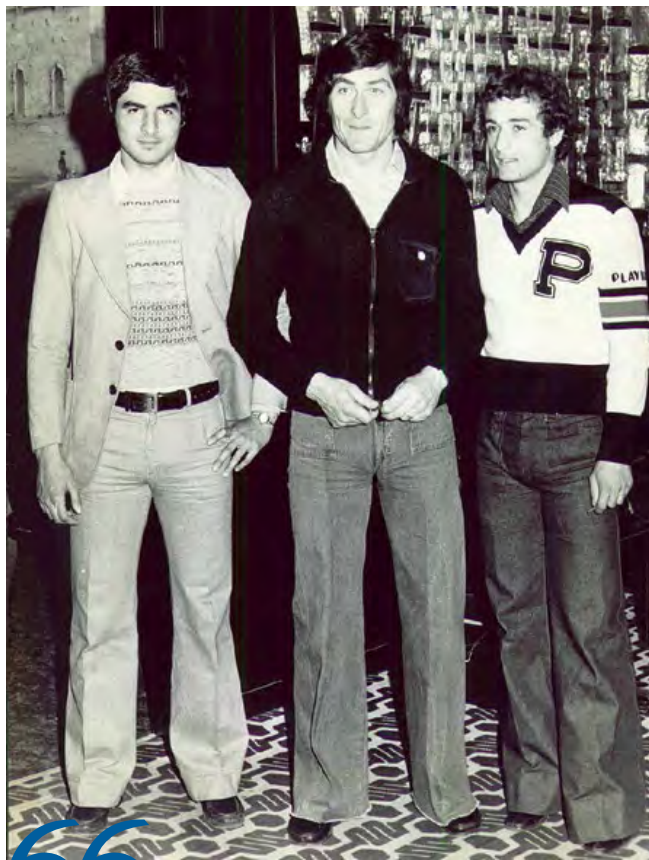
Sognavi di fare il portiere?
«Mi piaceva tuffarmi. Mi allenavo a casa, nell'unica camera da letto che avevamo. Nel mezzo alla stanza c'era il lettone dei miei. Ai lati il mio e quello di mio fratello. Mi lanciavo da una parte all'altra, e mi osservavo nell'enorme armadio a specchio che avevo di fronte. Mi veniva tutto naturale, lo stile era perfetto, le mani nella corretta posizione della presa. Solo il pallone era immaginato».

Quando ne hai avuto uno tutto tuo?
«Il giorno della mia comunione. Me lo regalò mio padre che faceva l'operaio a Sesto San Giovanni. Era di quelli marroni, con le stringhe. Me lo portai a dormire con me la prima notte. Poi, il giorno dopo, durante una partita per strada, finì sotto l'unica corriera che passava per il paese e scoppiò. Puoi immaginare la tristezza. Allora lo riempii di stracci. Aveva ripreso la forma di una sfera, ma non rimbalzava più. Ci giocavo nel corridoio di casa: lo picchiavo contro il muro e mi tuffavo per prenderlo prima che toccasse il pavimento. E' stato un allenamento utile anche quello».

Avevi un idolo da ragazzino?
«Mi ero innamorato di Gilmar, il portiere brasiliano, dapprima ascoltando la radio, poi vedendolo al cinegiornale, per i mondiali del 1958. Su una rivista scoprii che aveva la maglia verde con la scritta "Brasil" sul davanti. Allora io presi un maglione dello stesso colore, tagliai delle federe e ricomposi la scritta e lo stemma brasiliano sul davanti, mentre dietro ci misi il numero uno ricavato dal cappello di mio padre, che distrussi».

Con la maglia di Gilmar volavi più che mai.
«L'avevo sempre indosso. Anche quando, oltre a lui, iniziai a seguire Giorgio Ghezzi. Mi piaceva il suo stile, il coraggio calcolato: lo chiamavano Kamikaze. All'epoca giocava nel Milan ed io diventai tifoso rossonero».

Ricordi il primo passaggio importante della tua carriera?
«La vittoria del torneo provinciale CSI con l'Azzurra Albiate, la squadra dell'oratorio di Albiate, un paese vicino Sovico, che mi aveva chiesto in prestito. Avevo 14 anni. In quell'occasione mi videro gli osservatori del Seregno che mi fecero firmare il cartellino. Ma quelli erano contratti a vita. Ci rimasi male, tornai sui miei passi, ma dovetti restare un anno fermo».

Dalla Junior Vis di don Cherubino, vai al Lecco.
«Facevo il pendolare, a volte mi dava un passaggio mio fratello. Sandro è stato fondamentale per la mia crescita e la mia carriera. Mettere insieme scuola, pranzo e treno non era sempre facile».

> Sognavo di fare il portiere, mi tuffavo in camera da letto e mi guardavo allo specchio: stile perfetto Gilmar e Ghezzi i miei idoli, Parola il grande maestro

Pulici nello spogliatoio con il giovane bomber Bruno Giordano. In alto, in borghese in mezzo al romanista Agostino Di Bartolomei e al compagno di squadra Vincenzo D'Amico

A proposito di scuola, mi risulta che hai un diploma di geometra.
«Conseguito all'Istititùto Mosé Bianchi di Monza. Ero molto bravo in topografia. Avevo anche iniziato la libera professione insieme a mio cognato Mario Valtorta».

Nel frattempo debutti in B con il Lecco nella stagione 67-68.
«Feci tre presenze. La squadra era appena retrocessa dalla Serie A. Contro il Perugia ruppi il naso all'ala destra, mi pare fosse Turchetto. Era il 31 dicembre 1967. Alla fine della gara tornammo in treno a Lecco e proprio in quella notte di San Silvestro, con la neve che fioccava, ad una festa di fine anno conobbi Paola. Dalla borsa tirai fuori i "Baci" Perugina che ci avevano dato prima della partita (e la voce si incrina)».

Pulici in presa alta durante Roma-Ascoli 1-0 del 21 gennaio 1979 ad anticipare un avversario sotto lo sguardo di Castoldi. Sotto: con il portiere della Fiorentina Superchi ai piedi della statua del "Calciatore" a Coverciano. In basso: a fine gara con Luciano Castellini (Torino); con Enrico Albertosi (Cagliari)

Una lunga storia d'amore
«Ci siamo sposati il primo luglio 1970 e siamo ancora insieme. Ricordo che pochi giorni prima del matrimonio ero a casa sua a vedere la finale mondiale contro il Brasile. Al gol dell'1-1 di Boninsegna, nell'esultare, colpisco con un pugno la tv che si rompe. Imbarazzo totale, mentre mio suocero mi fulmina con gli occhi. Meno male che c'era il mitico "Brionvega" portatile: il resto della partita lo guardammo tutti appiccicati allo schermo per riuscire a vedere qualcosa».

Facciamo un passo indietro di un paio di anni, estate 1968: ti prende il Novara.
«Era uno dei miei desideri andare a Novara perché volevo lavorare all'Istituto Geografico De Agostini. Dico sul serio, mi sarebbe piaciuto davvero: il mio sogno era quello di progettare le strade in salita».

E invece ti ritrovi a fare il portiere di calcio, in Serie C.
«Rientrai in uno scambio di mercato: Renato Gavinelli e Vittorino Calloni passarono dal Novara al Lecco. Per me percorso inverso e dopo il primo anno a metà servizio , nella stagione seguente conquisto il posto da titolare dopo una bella prova contro il Padova, all'Appiani, stadio e manto erboso meravigliosi. Dopo quella volta, non sono più uscito. A Novara venivano a giocare volentieri: prima di ogni partita c'erano Pavesini per tutti».

Ti lanciò un certo Carlo Parola, vero?
«(attimo di pausa, gli occhi diventano lucidi). Una bellissima persona. Viva, energica, vitale. Ci raccontava del suo passato di calciatore, di quella volta che giocò con il Resto del Mondo contro l'Inghilterra, lui unico italiano. Ogni volta che vedo l'immagine della sua rovesciata sugli album, mi emoziono. Devo molto a lui, ha creduto in me. Ed io l'ho ripagato, insieme a tutta la squadra, con la promozione in B nel 1970».

Continua la tua ascesa: due anni dopo sei addirittura in A con la Lazio neopromossa.
«Fu una sorpresa. Ero in vacanza a Loano con Paola e Michela. La notizia me la dette mio suocero ed io per poco non svengo. Non poteva essere vero».

Perché?
«Nell'ultimo campionato di B il Novara chiuse con la peggior difesa del torneo con 46 gol subiti. Cinque li presi tutti insieme proprio dalla Lazio, all'Olimpico: chissà che avranno pensato di me!».

Eppure qualcuno avrà dato l'ok per il tuo acquisto?
«So che mi seguì Bob Lovati, ex portiere e osservatore della Lazio. La svolta finale ci fu con Silvio Piola, che veniva spesso a Nova-

Sotto: La Lazio campione d'Italia 1973-74 con gli autografi dei protagonisti. In piedi da sinistra: Roberto Lovati (vice allenatore), Giorgio Chinaglia, Sergio Petrelli, Felice Pulici, Luigi Martini, Giancarlo Oddi, Giuseppe Wilson e l'allenatore Tommaso Maestrelli. Accosciati, da sinistra: Franco Nanni, Renzo Garlaschelli, Vincenzo D'Amico, Mario Frustalupi e Luciano Re Cecconi. In basso: con Chinaglia, sorridenti e rilassati; Tommaso Maestrelli abbraccia e bacia il suo numero uno alla fine di una partita della stagione dello scudetto

ra: "Cosa aspettate a prenderlo?". Questo fu il suo sigillo definitivo».

A 27 anni, ecco la grande chance per spiccare il volo. Cosa ricordi di quei primi tempi a Roma?
«Fu un cambio di vita drastico, prima di allora non mi ero mai allontanato da casa. All'inizio venni giù da solo. Mi fece impressione entrare nello spogliatoio e vedere la mia roba già pronta e piegata. Da lì ho iniziato davvero a pensarmi come professionista».

Come fu l'ambientamento?
«Complicato. Le prime gare di Coppa Italia furono disastrose. Poi iniziò il campionato e la squadra cominciò ad ingranare. La svolta ci fu con la vittoria nel derby alla sesta giornata, il 12 novembre 1972. Per me fu una soddisfazione doppia perché con il premio partita mi presi una piccola rivincita (ride)».

A cosa ti riferisci?
«La prima volta che arrivai a Tor di Quinto, vidi parcheggiate un sacco di auto di grossa cilindrata. Io avevo una Fiat 124 special. Sono già dentro lo spogliatoio, quando arriva Wilson e fa: "Ma di chi è la macchina del ministero là fuori?". E' mia, rispondo io non nascondendo la grande incazzatura per quella presa di giro».

Quindi?
«Con il milione di lire che ci dette Lenzini, più la mia Fiat, andai dal papà di Malagò, Vincenzo, che aveva una concessionaria di auto di lusso e mi presi un BMW 1602, color aragosta, tiè!».

Avevi già capito che aria tirava in quella squadra?
«Francamente mi ci volle poco. Era una gabbia di matti. Tra di loro molti avevano il piglio del leader: c'erano personalità spiccate, ognuno nutriva il desiderio di primeggiare sull'altro. La squadra era divisa in due clan».

Per questo gli spogliatoi erano separati.
«Certo. Due stanzoni distinti, con due gruppi ben individuati di giocatori. Divisi durante la settimana, ma uniti il giorno della partita. Si arrivava al sabato con una voglia matta di preparare la borsa per andare a giocare. I tifosi sentivano questa cosa. Eravamo sempre carichi a mille».

Si racconta di una tua litigata con Martini per un asciugacapelli.
«(ride) Gigi aveva due capelli, uno a destra, uno a sinistra. Si ruppe il phon del suo spogliatoio, allora venne nel nostro. Io stavo finendo l'allenamento, ero pieno di fango. Entro nello stanzone, lo vedo che si sta asciugando i capelli e gli stacco la spina dall'interruttore, invitandolo ad uscire. Lui prende una bottiglia di vetro, la spacca picchiandola al muro e me la mette sotto il collo».

E la storia delle armi?
«Tutto vero anche quello. Io non ho mai sparato, credo di essere stato l'unico. Petrelli era il più organizzato, aveva un vero arsenale. Ma chi mi stupì fu il mio vice Avelino Moriggi che un giorno si presentò all'allenamento con una Colt a canna lunga nascosta dentro le pagine di un giornale».

Perché tu vai con Chinaglia?
«Sinceramente non me lo ricordo. Ma mi sono trovato subito a mio agio, e lì sono rimasto».

Chi era Giorgio Chinaglia?
«Un trascinatore, un istintivo, una persona che si portava dietro la sofferenza del ragazzo emigrato all'estero in cerca di fortuna. Quel suo modo di correre, così ingobbito, lo rappresenta magnificamente. La rabbia che aveva in corpo, la voglia di vincere, il desiderio di far felici i tifosi, sono stati fondamentali per i traguardi di quella Lazio. Era legato a me, nel 1975 quando andò via per la prima volta in America, mi scrisse una lettera, che poi ho letto il giorno del suo funerale. Un amico vero. Un uomo buono».

A regolare il traffico c'era Tommaso Maestrelli.
«Fu la prima persona della Lazio che incontrai. Ci vedemmo al Gallia, a Milano. Lui stava uscendo dall'hotel per andare ad acquistare una cintura che non aveva trovato in valigia. Mi chiese di accompagnarlo, e così parlammo a lungo (il fiato si fa corto)».

Chi era Maestrelli?
«Un uomo di grandissima intelligenza, inarrivabile dal punto di vista umano. Si relazionava con tutti, parlava con ciascuno dei suoi giocatori, sapeva graduare i suoi interventi. Con Chinaglia fu immenso, lo aveva di fat-

L'IDENTIKIT

FELICE **PULICI**

LUOGO DI NASCITA: **Sovico (MI)**
DATA DI NASCITA: **22 dicembre 1945**
ALTEZZA E PESO: **1,80 m, per 78 kg**
RUOLO: **portiere**

CARRIERA:
1967-68 Lecco (B) 3
1968-72 Novara (C e B) 112
1972-77 Lazio (A) 150
1977-78 Monza (B) 31
1978-81 Ascoli (A) 76
1981-82 Lazio (B) 17

ESORDIO IN SERIE A:
Lazio-Inter 0-0 (24-9-72)

PALMARES
1 Scudetto con la Lazio (1973-74)

Con la Nazionale Under 23 conta 3 presenze
Esordio in: Italia-Finlandia 3-2 (28-9-1975)

> Piola mi spinse alla Lazio. Maestrelli immenso Chinaglia trascinatore. La mia lite con Martini Armi? Ero l'unico a non sparare... La colt di Moriggi

to adottato. E non è un caso che siano sepolti nella stessa tomba. Solo lui poteva comandare una truppa così scomposta come la nostra. Solo lui poteva arbitrare le mitiche partitelle del venerdì. Botte da orbi e si finiva solo con il gol vittoria della squadra di Chinaglia».

Maestrelli tecnico?
«Un allenatore all'avanguardia. Quella Lazio giocava bene perché il mister aveva precise idee tattiche. Calcio totale, con Wilson e Oddi unici difensori fissi e tutti gli altri in movimento. Martini dalla sinistra, tagliava in diagonale il campo. Nanni non si fermava mai. Frustalupi era il regista illuminato, per me un fuoriclasse assoluto. E poi Re Cecconi, quantità e qualità. Che morte assurda, una ferita che ancora oggi sanguina, anche perché la verità per me non è quella per anni raccontata. Noi lo chiamavano il "saggio": poteva mai uno come lui entrare in una gioielleria per fingere una rapina? Non scherziamo».

Sopra: Il rito del rigore calciato dal presidente della Lazio Umberto Lenzini nel corridoio degli spogliatoi dell'Olimpico. In alto: con la maglia dell'Ascoli con cui ha disputato tre campionati di A, dal 1978 al 1981

Torniamo al campo e al tuo primo anno alla Lazio: se ti dico Gianni Rivera, cosa mi rispondi?
«Da tifoso rossonero, Rivera era il massimo per me. Grande campione, vincitore del pallone d'oro, giocatore di immensa classe ed intelligenza. Gli parai un rigore. A San Siro. Il 17 gennaio 1973, recupero della partita in programma un mese prima e sospesa a venti minuti dalla fine. Stavamo perdendo per 1-0, e tante furono le preghiere del nostro prete Padre Lisandrini, che "sorella nebbia" scese così fitta da costringere l'arbitro Giunti a sospendere la gara».

Ottima premessa, parliamo del recupero adesso
«A San Siro c'è anche mia moglie, prima volta che viene allo stadio. Con lei, mezzo paese di Sovico, tutti dietro la mia porta, quando Rivera si appresta a tirare il rigore. Piatto destro, io mi tuffo sulla sinistra, palmo della mano e pallone in corner. A quel punto mi alzo, saluto i miei compaesani in curva e mi avvio verso gli spogliatoi. Allora Lo Bello, con le braccia dietro la schiena, mi corre dietro. "Ma dove sta andando?". "Vado via", gli rispondo candido. "Dopo aver parato un rigore a Rivera, cosa posso chiedere di più?"».

A proposito di rigori: la tua bestia nera era il presidente Lenzini, vero?
«(ride) Prima di ogni partita all'Olimpico, c'era il rito del rigore. Io e lui, nel corridoio degli spogliatoi. Chiamava giornalisti e fotografi. E pretendeva pure di segnare. Scaramanzia pura, anche questo faceva parte del magico mondo di quella Lazio».

Che da neopromossa per poco non vinceva lo scudetto.
«Effettivamente lo meritavamo. La nostra fu la difesa meno battuta del campionato con 16 reti. Si risolse tutto nell'ultima giornata con una serie di risultati clamorosi. Il Milan crollò a Verona, la Juve rimontò la Roma a tre minuti dalla fine e noi perdemmo a Napoli con gol di Damiani all'89'. Peccato».

Quel finale di stagione è stato sempre molto chiacchierato.
«Se non sento con le mie orecchie, tutto il resto per me non conta. Quello che posso dire è che sul momento ci fu grande delusione, perché nessuno poteva immaginare che il treno del successo sarebbe potuto ripassare un'altra volta».

E invece dodici mesi dopo siete campioni d'Italia.
«Scudetto meritato al cento per cento. La pri-

ma svolta ci fu battendo la Juventus all'Olimpico nel ritorno, ma lo strappo finale ci fu con il 4-2 casalingo al Verona il 14 aprile 1974».

A te il microfono per la cronaca.
«Venticinquesima giornata. Partita sulla carta facile contro l'ultima in classifica. Io sono il capitano quella domenica».

Scusa l'interruzione: come mai, visto che c'era Wilson?
«Ci fu una protesta indetta dall'AIC e le partite iniziarono con dieci minuti di ritardo. Per questo i capitani delle squadre sarebbero stati ammoniti. Pino era in diffida, così gli evitai la squalifica. Un sacrificio che non mi costò nulla, anzi col senno di poi, mi ha dato una grandissima soddisfazione: in quell'occasione furono fatte le foto che poi sarebbero state usate in caso di vittoria dello scudetto. Per ogni cartolina, due immagini. Ed io, che sono il capitano, finisco a braccetto con Tommaso Maestrelli».

Ripartiamo con la cronaca.
« Alla fine del primo tempo siamo sotto per 2-1. Il secondo gol del Verona è un'autorete di Oddi che su un cross, la prende di piatto e mi dice "Tua". Io gli urlo di tutto. Ma la frittata è fatta. Ed è qui che succede una cosa incredibile perché Maestrelli, avendo capito che negli spogliatoi ci saremmo scannati, ci rimanda tutti in campo. Ognuno di noi si schiera nella sua posizione. Quindici minuti così, in attesa degli avversari, con il pubblico che inizia a darci tutta la carica possibile. Il secondo tempo è senza storia: 4-2 per noi. E la domenica successiva strappiamo uno 0-0 a San Siro contro il Milan. A cinque minuti dalla fine faccio il fenomeno su una girata a colpo sicuro di Chiarugi. Il traguardo si avvicina, ma un po' di braccino corto ci viene».

12 maggio 1974. Lo scudetto arriva matematicamente con una giornata di anticipo
«Rigore di Chinaglia dopo un'ora di gara nervosa contro il Foggia. Basta quel gol per la vittoria. Alla fine della partita, invasione e io che faccio di tutto per salvare la mia maglia. La voglio portare a Paola che a Monza, ha appena fatto nascere Gabriele, il nostro secondogenito».

E così sei volato a casa per conoscere tuo figlio.
«Feci subito la doccia, ma quando arrivai a mettermi le scarpe, mi accorsi che le mie non c'erano. Le avevano portate al San Giacomo dove nel frattempo era stato ricoverato Martini uscito dal campo infortunato. Quindi mi precipito in ospedale e recupero le scarpe. Nel corridoio incontro il nostro medico, Dottor Ziaco. Mi fa: "Che bravo, sei stato l'unico a venire a trovare il tuo compagno". Gli ho fatto un gran sorriso e me ne sono andato via».

E la maglia nera con il numero uno?
«L'ho portata a Paola. E' l'unica divisa che ho conservato, ha ancora i segni della calce sulla spalla. Per un bel po' di tempo sparì da casa. E' riapparsa qualche anno fa, quando è morto mio suocero che abitava con noi. Era tra le sue cose più care, ma pensa te».

E Gabriele?
«Un bel batuffolone. Che emozioni! Scudetto e nascita di un figlio. Un doppio regalo da brividi. C'è una cosa curiosa a proposito di Gabriele: nel 2014, nella partita celebrativa dei 40 anni dello scudetto, lui giocò in porta al mio posto. Ad un certo punto fece un'uscita al limite dell'area. Io ero seduto a bordo campo. Un tifoso mi guarda e sfotte: "Ammazza quanto è bravo nelle uscite!"».

Preferivi stare tra i pali, vero?
«Il portiere è un ruolo delicato. Io ponderavo molto. Rischiavo il giusto. Uscire e non trovare il pallone, non è bello. Se poi, quella volta che ti capitava, prendevi anche una testata in faccia, allora meglio non muoversi!».

Quando successe?
«Contro il Perugia, all'Olimpico, 7 novembre 1976. Quattro punti di sutura al labbro, ma rimasi in campo».

Dopo la conquista dello scudetto, compari pure in televisione a fianco di Mike Bongiorno.
«Approfittai della trasferta a casa per andare a Milano a registrare una puntata di Rischiatutto che andò in onda sabato 18 maggio 1974. Con me c'era anche Pietro Anastasi come ospite d'onore. Ricordo che mi consegnarono uno scudetto "floreale" e che ad un gioco a cui ci fecero partecipare, vinsi

> Re Cecconi, una morte assurda. E la verità non può essere quella raccontata. Era il nostro "saggio": poteva entrare in gioielleria e fingere una rapina?

A sinistra: nell'ultima stagione alla Lazio, 1981-82. Nell'altra pagina, da sinistra: con il figlio Gabriele nel 2014; ospite d'onore a Rischiatutto con Mike Bongiorno nella puntata del 18 maggio 1974; a 14 anni con un compagno di squadra dell'Azzurra Albiate

LA **TOP 11** DEI "CAVALLI DI RITORNO"

Tornare a casa, o comunque dove abbiamo lasciato buoni ricordi. Per ritrovare la giusta atmosfera, per rinnovare stimoli assopiti o per chiudere in famiglia la carriera consumata lontana. A volte è anche una seconda chance, dopo la prima andata maluccio. Il ritorno di Felice Pulici alla Lazio, è soltanto uno dei molti casi che appartengono alla categoria dei "Cavalli di ritorno", altre volte chiamata con sfumature agre "Minestre riscaldate". Comunque sia, questo una potenziale Top 11 guidata da un big della panchina quale Marcello Lippi, due volte campione di ritorno alla Juventus, schierata con un 3-4-1-2. Per ogni giocatore è indicata la squadra, l'anno di partenza e quello del ritorno.

FELICE **PULICI**
Lazio, 1977/1981

ROBERTO **GALBIATI**
Fiorentina, 1982/1986

FABIO **CANNAVARO**
Juventus, 2006/2009

PIETRO **FANNA**
Verona, 1985/1989

GIANPIETRO **MARCHETTI**
Atalanta, 1968/1974

ROMEO **BENETTI**
Juventus, 1969/1976

GIANCARLO **DE SISTI**
Roma, 1965/1974

DIEGO **FUSER**
Torino, 1989/2003

RICARDO **KAKA'**
Milan, 2009/2013

ANDRIY **SHEVCHENKO**
Milan, 2006/2008

ALESSANDRO **ALTOBELLI**
Brescia, 1977/1989

Allenatore
MARCELLO **LIPPI**
Juventus, 1999/2001

500.000 lire che andarono in beneficenza».

Da portiere neocampione d'Italia, mancava solo la convocazione ai Mondiali del '74.
«Tasto dolente. Ero tra i "40" e credevo davvero di andare in Germania. Giocai apposta anche l'ultima di campionato a Bologna perché mi dissero che c'erano i tecnici federali a vedermi. Invece nulla. Al mio posto andò Castellini. Ci rimasi male. E l'amarezza fu doppia perché negai al mio vice Moriggi la gioia di una presenza in campo, cosa che ancora oggi mi fa star male».

Ti sei consolato con l'Under 23.
«Dopo il fallimento del mondiale tedesco, il nuovo CT Bernardini chiamò molti giocatori per ricostruire la Nazionale. Convocò anche me per uno di quei raduni oceanici, ma non ho mai giocato. Ho fatto poi tre partite nell'Under 23, come fuori quota, con tanto di prese di giro di Chinaglia».

In che senso?
«Era uso che il martedì chi aveva giocato con la Nazionale, poteva venire all'allenamento con la maglia dell'avversario. Lo feci anch'io e mi presentai con quella del portiere della Finlandia. Giorgio allora corse subito da Maestrelli. "Felice si deve togliere la maglietta, la sua è la Nazionale di Topolino. Non conta nulla"».

La favola della Lazio finisce presto. Perché?
«L'addio di Chinaglia nella primavera del '76 fu un trauma, anche dal punto di vista sportivo. Poi alcune cessioni frettolose. Ma su tutto incise la malattia di Tommaso Maestrelli, un tumore che ebbe la meglio su di lui il 2 dicembre 1976».

Tu vai via nell'ottobre del 1977 tra molte polemiche.
«La società aveva deciso di puntare su Claudio Garella. Scelta che non mi trovò d'accordo, anche alla luce di quello che avevo fatto nella stagione precedente. Fu anche grazie alle mie parate che la Lazio conquistò un posto Uefa. Non mi piacque il comportamento di Vinicio. Così, non volendo rimanere a fare la riserva, fui messo sul mercato a stagione iniziata. Mi chiamò anche Giorgio, per andare ai Cosmos. Poi mi accordai con il Monza, per un ritorno a casa che fu straordinario: sfiorammo la Serie A e per me l'anno successivo ci fu la chiamata dell'Ascoli».

Nella Marche ci stai tre anni, che bilancio fai?
«Ottimo. Con Rozzi ci accordammo dopo una serie infinita di giri di pista. Lo sfiancai. Ho giocato con grandi compagni come Anastasi, Scanziani, Adelio Moro. Ho conosciuto due personaggi straordinari come Gibì Fabbri e Carlo Mazzone. Peccato per l'epilogo, con un'offesa pesante di un tifoso dopo una partita di Coppa Italia nell'estate del 1981 che mi sdegnò».

E così sei tornato a Roma
«La Lazio era in disgrazia, retrocessa in Serie B. Tornavo a casa, in tutti in sensi. Giocai pure, poi di ritorno dalla trasferta di Lecce il 14 marzo '82, dissi basta. E così è stato».

Hai giocato 167 partite a difesa della porta della Lazio: a quale sei più legato?
«A quella contro la Roma del 28 novembre 1976. Parai tutto, perfino un colpo di testa all'incrocio di Stefano Pellegrini. Dedicai la partita a Tommaso Maestrelli che stava morendo. Se quella domenica sono riuscito a parare l'impossibile, è perché ho avuto il suo aiuto. Quel giorno ho volato con le sue ali».

NICOLA CALZARETTA

La spettacolare parata su colpo di testa di Stefano Pellegrini nel derby romano del 28 novembre 1976, vinto per 1-0, in cui fu protagonista assoluto. In alto a destra: con Lecco ('67-68), Novara ('71-72) e Monza ('77-78) nelle figurine Panini

PERUGIA

L'ANNO DEL GRIFONE

L'AVVENTO DI BREDA E UN OTTIMO GIRONE DI RITORNO FANNO SOGNARE I TIFOSI ANCHE IL PRESIDENTE SANTOPADRE CI CREDE «POSSIAMO GIOCARCI PER LA TERZA VOLTA I PLAY OFF, SPERIAMO CON ESITO DIVERSO...»

di **TULLIO CALZONE**

L'abbraccio del Perugia dopo un gol, scena consueta per uno dei migliori attacchi del campionato cadetto. Sotto: il presidente Massimiliano Santopadre, 49 anni

Controverso e altalenante, indecifrabile e avvincente, questo 2018 può essere davvero l'anno del Grifone. Tra molte antagoniste ambiziose c'è anche il Perugia iscritto con pieno merito alla volata per la A con un girone di ritorno che, Empoli a parte, per il momento non teme confronti. A distanza di 14 anni, la possibilità di tornare nella massima serie si è fatta improvvisamente concreta, sia pure attraverso i play off che restano comunque una lotteria.

Rifondazioni

Lontani anni luce i ricordi amari del Lodo Petrucci che risollevò il club dagli effetti disastrosi di un doloroso fallimento nell'estate del 2005 e chiuse definitivamente l'era dei Gaucci grazie ai fratelli Vincenzo e Pierangelo Silvestrini che ricominciarono dalla Serie C con Vincenzo Patania in panchina e poi con Stringara e Cuccureddu. Esperienza, quella del fallimento, ripetuta nel 2010 quando, al termine della stagione, Leonardo Covarelli, divenuto nel frattempo il patron biancorosso, non perfeziona l'iscrizione e il Perugia subisce la revoca dell'affiliazione alla Figc. Si riparte questa volta dalla Serie D. Ma è l'avvento nel marzo del 2012 dell'attuale presidente Massimiliano Santopadre a innescare e riaccendere, passo dopo passo, il sogno della A. Che rivive in questa controversa stagione, incanalata nella giusta direzione proprio dalla tenacia del numero uno del Grifo. Perché anche quando, dopo un avvio travolgente, il sogno si è afflosciato tra le mani di Federico Giunti, il club non ha cambiato obiettivo, benché molte prefiche suggerivano di pensare unicamente a conservare la categoria e dunque alla sola salvezza.

Da Giunti a Breda

Invece rischia di andare diversamente, archiviata l'entusiasmante e contraddittoria esperienza dell'ex milanista Giunti alla guida degli umbri, alla sua prima panchina di B, durata 11 giornate, fino allo 0-3 subito martedì 24 ottobre al Curi dal Cesena. Il suo Perugia era 14º con appena 13 punti in classifica frutto di 4 vittorie e un pari, con 6 ko e con 19 gol segnati e 21 subiti. Un crollo inaspettato dopo un avvio spettacolare e 4 larghi successi e un pari nelle prime 5 giornate di campionato e ben 13 gol realizzati. Protagonista assoluto il nord coreano Han Kwang Song subito implacabile a Chiavari contro l'Entella con una tripletta alla prima in campionato e complessive 5 reti nelle prime cinque giornate che catapultano l'attaccante (a gennaio poi tornato al Cagliari da dove era arrivato la scorsa estate) nel mirino della Juve pronta a offrire addirittura 30 milioni di euro per diventare proprietaria del cartellino del giovane talento. Ma il ragazzetto sotto i riflettori non resiste, esposto e vulnerabile proprio quando il dittatore nord coreano Kim Jong-un minaccia tutti con i suoi missili atomici a lunga gittata puntati sul mondo, lui ha una crisi di panico mentre sta per andare in onda alla Domenica Sportiva e torna dietro le quinte. Niente interviste, niente commenti: black out totale, ma sembra si sia addirittura sfiorata una crisi diplomatica.

Il centrocampista croato Marco Pajac (24 anni). A destra: il suo collega di reparto, lo svedese Samuel Gustafson (23). In basso: il tecnico Roberto Breda (48); il diesse Roberto Goretti (41)

ROSATI
BELMONTE (PAJAC)
MONACO
VOLTA
ZANON
BANDINELLI
COLOMBATTO
DI CARMINE
BRIGHI (BIANCO)
HAN
BUONAIUTO (CERRI)

LEALI
VOLTA (DELLA FIORE)
DEL PRETE
BANDINELLI
PAJAC
MAGNANI
BIANCO
GUSTAFSON
DI CARMINE (DIAMANTI)
MUSTACCHIO
CERRI (BUONAIUTO)

IL PERUGIA DI **GIUNTI** (4-3-3)...

... E QUELLO DI **BREDA** (3-5-2)

Breda: Squadra in crescita con i rinforzi e le novità tattiche, aumentato il feeling con l'ambiente Saremo pronti per l'inizio del campionato vero

Santopadre il tenace

Inarrendevole e testardo, al centro di questa storia calcistica c'è, comunque, sempre il presidente Santopadre che ha montato, smontato e rimontato il Perugia sul mercato insieme con i suoi più stretti collaboratori, il dt Roberto Goretti e il ds Marcello Pizzimenti. Senza per questo evitare i mugugni di una piazza da sempre esigente, passionale e critica. «E' stato un avvio avvincente. Il Perugia di Giunti è stato straordinario, poi abbiamo dovuto cambiare perché qualcosa s'era inceppato. - spiega l'imprenditore capitolino che tra le tante idee ha avuto quella di un Museo del calcio perugino di cui è particolarmente orgoglioso - Dopo un mercato importante e in cui abbiamo saputo resistere davanti a offerte allettanti per Di Carmine, ora crediamo nella possibilità di giocare i play off. Sarebbe la terza volta da quando siamo tornati in Serie B, nel 2014, sperando in un esito diverso. Ma già non aver dovuto interrompere il nostro progetto è un motivo d'orgoglio. Noi puntiamo a riportare il Perugia e Perugia nel posto dove meritano di stare. Non sarà facile né scontato, ma non molleremo sino alla fine intanto per centrare i play off», chiarisce il patron innamorato del calcio dai tempi di Via Sannio, dove ha inizio anche la sua avventura professionale.

Dal Testaccio al Curi

Una passione che lo ha fatto diventare, tra l'altro, proprietario del famoso Campo Testaccio, uno dei simboli della Roma giallorossa, purtroppo ridotto a un cratere a cielo aperto dopo l'interruzione dei lavori di riqualificazione dell'area sottostante per creare dei parcheggi iniziati e mai ultimati. Tornando al Perugia, a Giunti è subentrato Roberto Breda, alla sua ottava stagione tra i cadetti, che ha esordito sulla panchina umbra con lo spumeggiante 3-3 di Cremona. Nelle sue prime 22 giornate ha conquistato 40 punti: 11 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte con 37 gol segnati e 21 subiti. Ma i problemi non sono mancati neppure per l'ex centrocampista di Salernitana e Samp, non solo per i suoi trascorsi alla guida della Ternana. Rimettere il Perugia in carreggiata non era scon-

tato e non è stato semplice. Ma la serie di 5 vittorie consecutive infilata tra la 27ª e la 31ª, serie interrottasi col prezioso pari di Cesena, ha permesso al tecnico trevigiano di scalare la classifica per poi toccare il quarto posto, piena zona play off.

La grande occasione

E così il Perugia è diventato una grande opportunità anche per un allenatore accolto con qualche diffidenza eppure determinato e concreto.«Ho avuto la possibilità di arrivare in una piazza storica del calcio italiano, in una società organizzata che opera bene e di poter allenare una squadra con un grande potenziale. Il lavoro diventa importante quando c'è una buona materia prima. Noi abbiamo degli enormi margini di miglioramento: i prossimi due mesi saranno decisivi per capire dove potremo arrivare, la cosa che conta è affrontare una tappa per volta». Idee chiare e scelte condizionate positivamente anche dal mercato di gennaio che porta giocatori importanti, tra gli altri Magnani, Diamanti, Gustafson, Leali, benché bisogna rinunciare ad Han. «Io credo che le esperienze controverse del gruppo - sottolinea Breda - e l'inserimento dei nuovi, nonché la sosta che ci ha permesso di tornare sulla preparazione e di cambiare qualcosa tatticamente, abbiano prodotto un mix positivo. L'unità d'intenti tra calciatori, staff tecnico, società e ambiente hanno poi fatto il resto. Ora dobbiamo allungare questo momento il più possibile, restando concentrati sul lavoro». Vincere a Perugia per cancellare la delusione della finale persa contro il Cesena a Latina nel 2014? «A me non piacciono i paragoni col passato. Noi dobbiamo pensare a giocare gara per gara senza disperdere energie per far bene in questo momento. La squadra è in crescita ma bisogna sempre mettere tutto in discussione in ogni partita. Abbiamo dei margini di miglioramento, sta aumentando il feeling tra squadra e ambiente. Ricordando che il campionato vero inizia tra un mese».

A tutto Cerri

In realtà c'è già chi è pronto da tempo alla risoluzione finale. Come Alberto Cerri, l'uomo che più di tutti è diventato importante nello scacchiere perugino per la sua concretezza in area di rigore, il suo palleggio tra le linee ma anche per il suo lavoro ai fianchi che fa sull'avversario di turno consentendo alla squadra di salire e di aggredire per vie esterne. Non s'è

Il tandem d'attacco del Perugia: a sinistra, Samuel Di Carmine (29 anni); sopra: Alberto Cerri (22 candeline il 16 aprile). In alto a destra: il fantasista Alessandro Diamanti (34)

E DIAMANTI VUOLE METTERE LA CILIEGINA PROMOZIONE

Ha scelto la maglia numero 21 per una semplice ragione: «E' quella di Pirlo, uno dei più grandi di sempre. Perugia è la città ideale per ricominciare, mi è sempre piaciuta sin dai tempi di Ravanelli e Nakata», ha spiegato con grande serenità Alessandro Diamanti, alla fine dello scorso mercato, in occasione della presentazione ufficiale avvenuta nel Museo perugino, un altro dei simboli voluti dal presidente Santopadre per ricordare a tutti da dove viene e dove può arrivare questa società. E proprio questo feeling crescente tra la squadra di Breda e la passionale tifoseria del Grifo può essere l'arma letale in un finale di stagione che può valere la terza partecipazione ai play off dopo il ritorno in B dei perugini.

OCCASIONE PERUGIA. **Toccherà al centrocampista di Prato, vincolatosi sino al prossimo giugno, mettere la ciliegina sulla torta promozione, eventualmente. «Accettare l'offerta della società è stata una decisione ponderata, certamente non per soldi. In questo momento sono l'unica cosa a cui non penso. Il Perugia è la squadra giusta in cui fare calcio», ha spiegato l'ex centrocampista offensivo di Bologna, Fiorentina, Palermo, Atalanta, West Ham, Guangzhou, motivatissimo sin dalle sue prime apparizioni in biancorosso.**

SOLUZIONE PER BREDA. **Una soluzione vincente in più per Roberto Breda che accresce le possibilità della sua squadra potendo contare su un elemento utilizzabile alternativamente accanto a Di Carmine o Cerri, oppure alle spalle dei due cecchini del Grifo, nella posizione ideale di fantasista mancino, visto che il ruolo ideale di "Alino" è di trequartista dietro le due punte, libero di svariare "a tutto campo" partendo dal centro e allargandosi sulle fasce alla ricerca della profondità. Un esercizio dispendioso, ma Diamanti non ha perso nulla della caparbietà e della grinta che gli hanno permesso di essere protagonista in Nazionale. E Perugia, si sa, è una piazza che moltiplica da sempre le forze dei suoi eroi.**

tul. cal.

Un attacco dal gol facile. Cerri: «Tappa decisiva della mia carriera, la sfrutterò». Di Carmine spiega il no al Palermo:«Scelta di cuore, volo in A col Grifo»

lasciato distrarre neppure dalla Nazionale, l'ariete svezzato a Lanciano da Marco Baroni, cresciuto nella Juve, e destinato prima o poi a tornarci. Intanto c'è il Grifo che per il giovane bomber parmigiano e molto di più di un'opportunità. «Perugia per me è una grande occasione. Sono molto contento di aver accettato di giocare qui, un'altra tappa decisiva della mia carriera. Chi devo ringraziare per essere arrivato sin qui? Innanzitutto ogni tecnico che ho avuto in questi anni. Ognuno di loro mi ha trasmesso qualcosa. Poi ovviamente la società e il direttore Goretti che mi hanno voluto. Infine mister Breda che continua a darmi fiducia e io provo a ripagarlo impegnandomi al massimo».

Di Carmine implacabile

Uno degli artefici di questa ambiziosa rinascita perugina è sicuramente l'attaccante Samuel Di Carmine, uno specialista del campionato cadetto ma pronto ormai per la A. Il Perugia a gennaio ha dovuto rifiutare un'offerta del Palermo di oltre 3 milioni di euro per il cartellino del cecchino fiorentino, deciso a non abbandonare sul più bello il Grifo. «Certamente la proposta del Palermo era importante, sia per me che per la società. Ma non me la sono sentita di andare via in un momento così delicato, senza neanche raggiungere i traguardi che mi ero prefissato con il Perugia. Alla fine ho fatto una scelta di cuore e non di testa. Il mio obbiettivo? Come ho sempre detto è di giocarmi le mie carte in serie A. Arrivarci con il Grifo sarebbe il massimo». Ma la fedeltà di Samuel non è l'unico valore attorno a cui si regge il progetto di Breda. Rimodellata la squadra riproponendo un progetto tattico che funzionò già a Latina quattro anni fa interrompendosi contro il Cesena di Bisoli a un passo dalla A (pontini battuti in finale 1-2 al Franchini), Breda s'è inventato Del Prete centrale difensivo, ha inserito nel reparto arretrato il giovane Magnani, rilevato dal Siracusa complice la Juve, organizzando un centrocampo folto e duttile con una cerniera a cinque dove le concretezza di Gustafson (preso dal Toro), l'intelligenza tattica di Bianco e le incursioni di Bandinelli (arrivato da Firenze) sono diventate presto un valore aggiunto, mentre gli esterni Mustacchio e Pajac hanno interagito perfettamente assicurando all'allenatore contributi preziosi in entrambe le fasi, non solo in quella offensiva.

Miscela promozione

L'integrazione tra la fisicità e la tecnica di Cerri e la spietata concretezza sotto porta di Di Carmine hanno fatto il resto. Senza dimenticare che da gennaio a disposizione c'è anche Diamanti, l'ex nazionale con tanta voglia di giocare e con molte cose ancora da dare. Lo si è capito, per esempio, a Cesena, nel posticipo notturno della 32ª giornata, quando richiamato in panchina dopo 83 minuti di gioco, per poco non litigava col tecnico perugino per non uscire dal campo. Insomma, un altro spirito da Grifo da spendere per una Serie A che improvvisamente non è più una chimera.

TULLIO CALZONE

CRISTIANA

"ALLA MIA ROMA SERVE UN PAPÀ

CAPOTONDI

GIALLOROSSA SIN DA BAMBINA, L'ATTRICE SVELA UN DESIDERIO: «ABBIAMO AVUTO VIOLA E SENSI, ORA DOBBIAMO TROVARE QUALCUNO CHE NON VIVA DALL'ALTRA PARTE DELL'OCEANO. E SE PALLOTTA SI TRASFERISCE...»

di **FRANCESCA FANELLI**

Da sinistra, l'attrice Cristiana Capotondi (37 anni) alla Festa del Cinema di Roma, ospite al Guerino e sul campo di calcio

Nina è indipendente. Nina non accetta compromessi. Proprio come la Cri. Lei è una che si ritaglia addosso i ruoli in cui crede, combatte le battaglie di sostanza. Nina come Cri è un "Nome di donna" e anche un film uscito a marzo che ha catalizzato attenzione e commenti positivi puntando l'attenzione su un tema di estrema attualità. In realtà il film - come ha sottolineato lo stesso regista, Marco Tullio Giordana, quello dei "Cento passi" per intenderci - "è nato, prima, molto prima di tutta questa storia, quando lo abbiamo girato pensavamo "Chi lo andrà a vedere perché tratta di un argomento di cui non si vuole tanto parlare", oggi vuole sottolineare l'esigenza civile di affrontare l'argomento. La Cri, che altro non è che Cristiana Capotondi, è una vera. Può passare da un abito fashion - viene in mente la mise sfoggiata alla festa del Cinema di Roma - a pantaloncini e maglietta per giocare a pallone, con una semplicità e classe che non mettono in discussione né il suo essere attrice né le sue passioni. Come quella vera per la Roma con cui è cresciuta grazie al nonno che la portava allo stadio. Ha una carriera lunga la Capotondi, fatta di televisione (la prima esperienza a 13 anni) e di cinema, di film diversissimi - dalle vicissitudini giovanili di "Notte prima degli esami" a temi più impegnati, della maturità di donna e di attrice, come "7 minuti" o ancora, ma questo in televisione, "Una donna contro tutti", in cui ha interpretato Lucia Annibali, l'avvocato sfigurato nel 2013 con l'acido per mano di sicari ingaggiati dall'ex fidanzato. Ora "Nome di donna" dove molestie e abuso di potere riportano l'attenzione su ciò che non dovrebbe mai accadere e invece emerge, quasi come una costante, sui posti di lavoro. E non è una battaglia di sessi quella che si vuole porre, le parole del regista lo sottolineano in maniera precisa: «Se nella catena di comando chi sta sopra vive questo ruolo come un privilegio e non come responsabilità, allora si determinano relazioni distorte, si ha il più forte che cerca la sopraffazione del più debole». Quindi, un altro film di impegno per la Capotondi, che ha condiviso il set con altre attrici, tra cui l'avvocato che l'aiuta nel suo percorso, interpretato da Michela Cescon: lei è Tina, le dà forza e coraggio, e Nina andrà avanti nella sua battaglia. Perché le donne hanno voglia di capire e di non subire certe regole.

> Nel film "Nome di donna" si parla di molestie e abuso di potere: io sono Nina, una ragazza che fa un lavoro molto semplice e si ribella...

Alcune belle immagini di Cristiana, sempre elegante. A fianco, nella nostra redazione dove ha presentato il suo ultimo film "Nome di donna"

L'IDENTIKIT

CRISTIANA CAPOTONDI

LUOGO DI NASCITA: **Roma**
DATA DI NASCITA: **13 settembre 1980**
SEGNO ZODIACALE: **vergine**
PROFESSIONE: **attrice, regista, doppiatrice.**
ESORDI: **nel 1993 nella miniserie televisiva "Amico mio".**
IN TELEVISIONE: **tantissimi film e serie, le ultime in ordine di tempo Io ci sono, Di padre in figlia e Una donna contro tutti.**
AL CINEMA: **Vacanze di Natale '95, Il cielo in una stanza, Forse sì... forse no, Christmas in love, Volevo solo dormirle addosso, Notte prima degli esami, Scrivilo sui muri, I Vicerè, Come tu mi vuoi, Ex, La passione, Dalla vita in poi, La peggior settimana della mia vita, La kryptonite nella borsa, Il peggior Natale della mia vita, Amiche da morire, La mafia uccide solo d'estate, Indovina chi viene a cena?, Amori elementari, Un ragazzo d'oro, Soap opera, Tommaso, 7 minuti.**
DA REGISTA: **Sulla poltrona del Papa.**
AMORI: **fidanzata con Andrea Pezzi.**
SPORT PREFERITI: **calcio, è tifosa della Roma.**
PASSIONI: **viaggiare, cinema, mare, sport.**
CURIOSITÀ: **il suo ultimo film, "Nome di donna" di Marco Tullio Giordana, è uscito nelle sale lo scorso 8 marzo.**
IL SUO MOTTO: **La semplicità è la sofisticazione suprema.**

A sinistra: Cristiana, splendida, lancia baci ai fan alla Festa del Cinema. Sopra: in azione da calciatrice; durante una Partita del Cuore; con l'ex ct azzurro Antonio Conte

La prima cosa da dire?
«Non è ancora chiaro qual è il perimetro della molestia e dell'abuso e si tende molto spesso a minimizzare. Nina apre con la sua denuncia a un ragionamento complessivo. Quello che conta è che finalmente si affronti l'argomento, perché è inutile nascondersi dietro a un dito. Ognuno, uomo o donna che sia, sa benissimo cosa sta succedendo, sa qual è il limite, la linea d'ombra. E chi la oltrepassa sa di violare un confine».

"Nome di donna" capita a proposito.
«E l'aspetto più importante del film è che racconta una storia di un mondo professionale che non ha visibilità, è una ragazza che fa un lavoro molto semplice. Se si ribellassero le protagoniste non finirebbero sui giornali o nei servizi dei telegionali. E questa è una scelta ancora più coraggiosa, far emergere storie e realtà che altrimenti resterebbero sconosciute. La sua forza».

Nina è una donna vera.
«Lei è una ragazza madre, ha un rapporto con il mondo maschile delicato, ha già un suo percorso particolare e le sue vicende personali hanno fatto sì che sviluppasse una soglia di rispetto di se stessa e della sua dignità. Proprio per questo Nina non accetta compromessi, ha bisogno del lavoro per essere indipendente, lo difende perché vuole essere indipendente, ha una bambina a cui deve pensare. Ma non trova solidarietà perché si confronta con storie diverse di donne che hanno avuto a loro volta esperienze di abuso, ma le hanno inserite in una modalità differente».

Le piacciono ruoli come questo?
«Mi piace avvicinarmi a realtà e mondi che non hanno grande visibilità e quindi hanno grande coraggio nel fare percorsi di rinascita, nell'intraprendere determinate battaglie».

Cristiana, la sua idea di femminismo?
«E' un movimento che ha cercato di rompere una consuetudine e uno stereotipo, ma è - secondo me - un processo ancora incompiuto. Non vorrei che la strumentalizzazione, anche di tutto quello che sta accadendo in questi mesi con la denuncia delle molestie e delle violenze nel mondo dello spettacolo, possa essere un colpo di coda che allontani uomo e donna. Mi sembra abbia prodotto un certo distacco. Io sono una appassionata di intelligenza maschile e sarà per questo che sono una appassionata di sport. Credo che nello scambio tra uomo e donna ci si debba trovare, si debba trovare un punto di equilibrio e di unione. E non uno scontro».

Ha parlato di sport, lei è tifosa della Roma: che ne pensa dell'attuale stagione, la Champions è un obiettivo possibile?
«La vicenda è complicata, ma a fine campionato un posto sarà della Roma e poi ora siamo tra le otto grandi d'Europa. Da tifosa me lo sono augurato contro lo Shakhtar, dopo aver visto che, in campionato, ci sono squadre che vincono al novantatreesimo con un gol da sdraiato, allora mi sono detta arriverà anche qualcosa per noi».

Totti, quanto le manca?
«Io non sono mai stata una Tottiana di ferro, l'ho sempre apprezzato, ovviamente, ma devo dire che mi manca moltissimo, non riesco ancora a guardare le partite della Roma, devo aspettare forse ancora un po'...».

L'impressione che ha del tecnico Di Francesco?
«Mi è piaciuto molto al Sassuolo, ma la Roma è complessa per tutti, lo abbiamo visto con Capello e con Spalletti. Anche i grandi hanno faticato a Roma».

Era spallettiana?
«No».

Calcio e social: che giudizio si è fatta su Nainggolan e quel video esagerato durante le feste?
«Dico un'altra cosa: Nainggolan sta bene senza cresta e spero che sia un segnale di semplificazione».

Come la vede la Roma americana: riuscirà a mettere un trofeo in bacheca?
«Non sono filoamericana in assoluto, per definizione, non mi riferisco alle vicende del calcio e non solo. La Roma però, secondo me, proprio come squadra, ha bisogno di un padre. Abbiamo avuto Viola, abbiamo avuto Sensi, ora dobbiamo trovare qualcuno che viva qua, che non viva dall'altra parte dell'oceano. Se Pallotta si trasferisce...».

FRANCESCA FANELLI

> Totti mi manca, Nainggolan sta bene senza cresta. Di Francesco? La Roma è complessa per tutti, anche Capello e Spalletti faticarono

Cristiana Capotondi con il presidente Sergio Mattarella al Quirinale per la Giornata Internazionale della Donna. Dall'alto, a sinistra con il compagno Andrea Pezzi; a destra, con Bebe Vio, campionessa paralimpica, e Lucia Annibali, l'avvocato fatta sfregiare dall'ex fidanzato e interpretata in tv dall'attrice romana

DOSSIER BRASILEIRÃO

GRANDI VECCHI E BABY FENOMENI

LE SCARSE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE OBBLIGANO I CLUB A PUNTARE SU ELEMENTI ESPERTI ORMAI A FINE CARRIERA OPPURE SU GIOVANI DI BELLE SPERANZE CORINTHIANS E PALMEIRAS FAVORITI PER IL TITOLO MA PURE GREMIO, CRUZEIRO SANTOS E FLAMENGO POSSONO SOGNARE

di **ROSSANO DONNINI**

Gabriel Barbosa, detto Gabigol (21 anni), in prestito al Santos dall'Inter

AMERICA

Fondazione: 1912
Colori sociali: verde-nero
Allenatore: Enderson Moreira
Città: Belo Horizonte
Stadio: Independencia
Capienza: 18.000 spettatori
Campionato 2017: 1° in Serie B

LE STELLE:
Carlinhos (1986, Brasile, D)
Wesley (1987, Brasile, C)
Renan Oliveira (1989, Brasile, C)

ATLETICO MINEIRO

Fondazione: 1908
Colori sociali: bianco-nero
Allenatore: Diogo Giacomini
Città: Belo Horizonte
Stadio: Mineirao
Capienza: 62.545 spettatori
Campionato 2017: 9° classificato

LE STELLE:
Juan Cazares (1992, Ecuador, C)
Roger Guedes (1996, Brasile, A)
Ricardo Oliveira (1980, Brasile, A)

ATLETICO PARANAENSE

Fondazione: 1924
Colori sociali: rosso-nero
Allenatore: Fernando Diniz
Città: Curitiba
Stadio: Joaquim Américo Guimaraes
Capienza: 40.000 spettatori
Campionato 2017: 11° classificato

LE STELLE:
Thiago Heleno (1988, Brasile, D)
Lucho Gonzalez (1981, Argentina, C)
Guilherme (1988, Brasile, A)

BAHIA

Fondazione: 1931
Colori sociali: rosso-blu-bianco
Allenatore: Guto Ferreira
Città: Salvador
Stadio: Arena Fonte nova
Capienza: 48.749 spettatori
Campionato 2017: 12° classificato

LE STELLE:
Eugenio Mena (1988, Cile, D)
Nilton (1987, Brasile, C)
Agustin Allione (1994, Argentina, C)

BOTAFOGO

Fondazione: 1904
Colori sociali: bianco-nero
Allenatore: Alberto Valentim
Città: Rio de Janeiro
Stadio: Nilton Santos
Capienza: 46.931 spettatori
Campionato 2017: 10° classificato

LE STELLE:
Jefferson (1985, Brasile, P)
Joao Paulo (1991, Brasile, C)
Rodrigo Pimpao (1987, Brasile, A)

Prestiti, ritorni, grandi vecchi e baby fenomeni. Delle tante operazioni che hanno movimentato il mercato del Brasileirao 2018, in partenza il 14 aprile per concludersi il 9 dicembre (con una pausa di un mese fra il 13 giugno e il 18 luglio, quando tutti gli occhi saranno per la Seleçao alla caccia del sesto titolo mondiale in Russia), molti sono stati semplici prestiti, che hanno pesato poco sui bilanci dei club, perennemente in difficoltà economiche e quindi costretti a lanciare i giovani. Anche perché di stranieri ne arrivano pochi. Il colpo più costoso del mercato, in chiusura il 3 aprile, è stato quello del Flamengo, che per 2,90 milioni di euro si è assicurato dalla Fluminense l'attaccante Henrique Dourado, capocannoniere del Brasileirao 2017 con 18 reti come Jo del Corinthians. Un mercato fatto in assoluta economia quello del Brasile, dove i club vivono soprattutto di cessioni all'estero. Il Corinthians campione ha venduto l'attaccante Jo ai giapponesi del Nagoya Grampus e il terzino sinistro Guilherme Arana al Siviglia per 22 milioni di euro complessivi, 11 per giocatore. Jo era stato il trascinatore del Timao che lo scorso anno si era laureato campione con largo anticipo. Aveva segnato come mai in passato, 18 gol, ed era diventato l'uomo immagine della squadra paulista, però ha preferito andare in Giappone. A sostituirlo è arrivato Emerson Sheik, 39 anni, brasiliano di nascita ma nazionale del Qatar, paese dove ha giocato diversi anni con l'Al Sadd. Nonostante gli arrivi di una quindicina di giocatori, diversi al rientro da prestiti come l'attaccante

CEARA'

Fondazione: 1914
Colori sociali: nero
Allenatore: Marcelo Chamusca
Città: Fortaleza
Stadio: Castelao
Capienza: 67.037 spettatori
Campionato 2017: 3° in Serie B

LE STELLE:
Renan (1985, Brasile, P)
Juninho (1986, Brasile, C)
Ricardinho (1986, Brasile, C)

CHAPECOENSE

Fondazione: 1973
Colori sociali: verde-bianco
Allenatore: Gilson Kleina
Città: Chapecò
Stadio: Arena Condà
Capienza: 22.600 spettatori
Campionato 2017: 8° classificato

LE STELLE:
Douglas (1990, Brasile, D)
Héctor Canteros (1989, Argentina, C)
Arthur (1992, Brasile, A)

CORINTHIANS

Fondazione: 1910
Colori sociali: bianco-nero
Allenatore: Fabio Carille
Città: San Paolo
Stadio: Arena Corinthians
Capienza: 48.000 spettatori
Campionato 2017: campione

LE STELLE:
Cassio (1987, Brasile, P)
Fagner (1989, Brasile, D)
Maycon (1997, Brasile, C)

CRUZEIRO

Fondazione: 1921
Colori sociali: blu
Allenatore: Mano Menezes
Città: Belo Horizonte
Stadio: Mineirao
Capienza: 62.547 spettatori
Campionato 2017: 5° classificato

LE STELLE:
G. De Arrascaeta (1994, Uruguay, C)
Thiago Neves (1985, Brasile, C)
Fred (1983, Brasile, A)

FLAMENGO

Fondazione: 1895
Colori sociali: rosso-nero
Allenatore:
Città: Rio de Janeiro
Stadio: Maracana e de Gavea
Capienza: 102.238 e 4.000 spettatori
Campionato 2017: 6° classificato

LE STELLE:
Diego (1985, Brasile, C)
Vinicius Junior (2000, Brasile, A)
Henrique Dourado (1989, Brasile, A)

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

Si parte il 14 aprile, chiusura il 9 dicembre Pausa dal 13 giugno al 18 luglio: tutti gli occhi saranno puntati sul mondiale russo del Brasile

I 10 COLPI PIU' COSTOSI DEL MERCATO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	DA	A	COSTO
Henrique Dourado	15-10-1989	A	Fluminense	**Flamengo**	**2,90**
David	17-10-1995	A	Vitoria	**Cruzeiro**	**2,60**
Diego Souza	17-6-1985	A	Sport Recife	**Sao Paulo**	**2,56**
Fred	3-10-1983	A	Atletico Mineiro	**Cruzeiro**	**2,55**
André	27-9-1990	A	Sport Recife	**Gremio**	**2,50**
Jean	26-10-1995	P	Bahia	**Sao Paulo**	**2,30**
Mateus Vital	12-2-1998	C	Vasco da Gama	**Corinthians**	**2,05**
Robinho	21-7-1995	A	Atibaia	**Fluminense**	**2,00**
Santiago Trellez	17-1-1990	A	Vitoria	**Sao Paulo**	**1,55**
Gabriel Barbosa	30-8-1996	A	Inter	**Santos**	**1,50***

* per il prestito fino al 31-12-2018

Sopra: Fred, 34 anni, passato dall'Atletico Mineiro al Cruzeiro. A sinistra: Emerson Sheik (39), nuova punta del Corinthians campione. A destra: il capocannoniere del campionato scorso Henrique Dourado (28), colpo di mercato del Flamengo

Lucca, 13 reti lo scorso anno nel Ponte Preta, o a costo zero come l'ex napoletano Henrique e il "cavallo di ritorno" Ralf, reduce da un'esperienza in Cina con il Beijing Guoan, il Corinthians ha messo in cassa più di 20 milioni di euro. Altri 6 arriveranno dalla cessione di Maycon allo Shakhtar Donetsk. Una parte doveva essere spesa per Alex Teixeira dal Jiangsu Suning, sembrava fatta ma poi il trequartista è rimasto in Cina.
I colpi in Brasile si fanno spesso a costo zero: il Palmeiras, si è assicurato il trequartista Lucas Lima in scadenza di contratto con il Santos. Sempre senza tirare fuori un real il Palmeiras aveva ingaggiato anche Gustavo Scarpa, altro trequartista di talento liberatosi dalla Fluminense dopo aver vinto una battaglia giudiziaria, sancita dal tribunale di Rio de Janeiro, a seguito di alcune mensilità di stipendio non pagate. Ma la Cbf, la federcalcio locale, ha rescisso d'ufficio il contratto con il Verdao. Di fatto Scarpa ha dovuto ritornare alla Fluminense, che non ha però intenzione di mantenerlo in rosa.
Corinthians e Palmeiras, prima e seconda nel 2017, sono le principali favorite anche quest'anno. Poi il Cruzeiro, quinto nel 2017, che ha chiuso il mercato con un passivo di quasi 6 milioni di euro dopo aver acquistato le punte David dal Vitoria per 2,60 milioni, e Fred dall'Atletico Mineiro per 2,55. Fred, 12 reti nello scorso campionato, coi suoi 34 anni, è uno dei "grandi vecchi" che hanno movimentato

FLUMINENSE

Fondazione: 1902
Colori sociali: verde-bianco-granata
Allenatore: Abel Braga
Città: Rio de Janeiro
Stadio: Maracana e Laranjeiras
Capienza: 78.838 e 8.000 spettatori
Campionato 2017: 14° classificato

LE STELLE:
Douglas Augusto (1997, Brasile, C)
Junior Sornoza (1994, Ecuador, C)
Marcos Junior (1993, Brasile, A)

GREMIO

Fondazione: 1903
Colori sociali: azzurro-bianco-nero
Allenatore: Renato Portaluppi
Città: Porto Alegre
Stadio: Arena do Gremio
Capienza: 60.540 spettatori
Campionato 2017: 4° classificato

LE STELLE:
Pedro Geromel (1985, Brasile, D)
Arthur (1996, Brasile, C)
Luan (1993, Brasile, A)

INTERNACIONAL

Fondazione: 1909
Colori sociali: rosso-bianco
Allenatore: Odair Hellmann
Città: Porto Alegre
Stadio: José Pinheiro Borda
Capienza: 56.000
Campionato 2017: 2° in Serie B

LE STELLE:
Fernando Bob (1988, Brasile, C)
Rodrigo Dourado (1994, Brasile, C)
William Pottker (1993, Brasile, A)

PALMEIRAS

Fondazione: 1914
Colori sociali: verde
Allenatore: Roger Machado
Città: San Paolo
Stadio: Allianz Parque
Capienza: 43.603 spettatori
Campionato 2017: 2° classificato

LE STELLE:
Dudu (1992, Brasile, C)
Lucas Lima (1990, Brasile, C)
Miguel Borja (1993, Colombia, A)

PARANA'

Fondazione: 1989
Colori sociali: rosso-blu
Allenatore: Rogerio Micale
Città: Curitiba
Stadio: Vila Capanema
Capienza: 20.083 spettatori
Campionato 2017: 4° in Serie B

LE STELLE:
Marcio (1993, Brasile, D)
Carlos Eduardo (1987, Brasile, C)
Lucas Fernandes (1994, Brasile, A)

il mercato. A sostituirlo nell'Atletico Mineiro è arrivato l'ex milanista Ricardo Oliveira, 37 anni, svincolatosi dal Santos. Al titolo può puntare anche il Gremio di Renato Portaluppi, quarto nel 2017. Davanti, accanto a Luan, "Pallone d'oro" sudamericano 2017, è arrivato André, autore di 16 reti nel 2017 con lo Sport Recife; a centrocampo, almeno per qualche mese, c'è ancora l'emergente Arthur, già acquistato dal Barcellona; in difesa Pedro Geromel, da diversi anni il miglior centrale difensivo del campionato brasiliano; fra i pali il sempre affidabile Marcelo Grohe. Il Santos, terzo un anno fa, punta forte sul rilancio di Gabriel Barbosa, arrivato in prestito dall'Inter, oltre che su quello di Dodò, fino a dicembre alla Sampdoria. Ma non ha più Lucas Lima. Il Flamengo, che dopo l'eliminazione nella semifinale del campionato statale ha esonerato Paulo Cesar Carpegiani, su questa panchina nei primi Anni 80, quando "o club mais querido do Brasil" vinceva la Libertadores e l'Intercontinentale, potrebbe pure dire la sua se il tecnico che arriverà (Scolari o Ramon Diaz i candidati) riuscirà a sfruttare il potenziale rappresentato dagli "ex italiani" Diego, 10 gol lo scorso campionato, Juan, Ederson e Julio Cesar, dal nuovo arrivato Henrique Dourado e dai due baby fenomeni, le punte Vinicius Junior e Lincoln, entrambi 17enni. Il primo è già stato acquistato per 45 milioni di euro dal Real Madrid e dovrebbe rimanere in prestito fino al primo luglio 2019.

ROSSANO DONNINI

I 10 STRANIERI PIU' IN VISTA

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	NAZIONALITÀ	CLUB
Giorgian De Arrascaeta	1-6-1994	C	Uruguay	**Cruzeiro**
Miguel Borja	26-1-1993	A	Colombia	**Palmeiras**
Juan Cazares	3-4-1992	C	Ecuador	**Atlético Mineiro**
Paolo Guerrero	1-1-1984	A	Perù	**Flamengo**
Frickson Erazo	5-5-1988	D	Ecuador	**Vasco da Gama**
Victor Cuesta	19-11-1988	D	Argentina	**Internacional**
Christian Cueva	23-11-1991	C	Perù	**Sao Paulo**
Fabian Balbuena	23-8-1991	D	Paraguay	**Corinthians**
Federico Mancuello	26-3-1989	C	Argentina	**Cruzeiro**
Lucas Romero	18-4-1994	C	Argentina	**Cruzeiro**

SANTOS

Fondazione: 1912
Colori sociali: bianco
Allenatore: Jair Ventura
Città: Santos
Stadio: Vila Belmiro
Capienza: 21.256 spettatori
Campionato 2017: 3° classificato

LE STELLE:
Vitor Bueno (1994, Brasile, C)
Bruno Henrique (1990, Brasile, A)
Gabriel Barbosa (1996, Brasile, A)

SAO PAULO

Fondazione: 1930
Colori sociali: rosso-bianco-nero
Allenatore: Diego Aguirre (Uru)
Città: San Paolo
Stadio: Morumbi
Capienza: 80.000 spettatori
Campionato 2017: 13° classificato

LE STELLE:
Rodrigo Caio (1993, Brasile, D)
Diego Souza (1985, Brasile, C)
Marcos Guilherme (1995, Brasile, A)

SPORT RECIFE

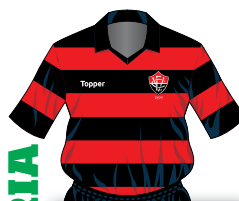
Fondazione: 1905
Colori sociali: rosso-nero
Allenatore: Nelsinho Baptista
Città: Recife
Stadio: Ilha do Retiro
Capienza: 35.000 spettatori
Campionato 2017: 15° classificato

LE STELLE:
Ernando (1988, Brasile, D)
Anselmo (1989, Brasile, C)
Everton Felipe (1997, Brasile, A)

VASCO DA GAMA

Fondazione: 1898
Colori sociali: bianco-nero
Allenatore: Zé Ricardo
Città: Rio de Janeiro
Stadio: Sao Januario
Capienza: 24.584 spettatori
Campionato 2017: 7° classificato

LE STELLE:
Martin Silva (1983, Uruguay, P)
Frickson Erazo (1988, Ecuador, D)
Paulinho (2000, Brasile, A)

VITORIA

Fondazione: 1899
Colori sociali: rosso-nero
Allenatore: Vagner Mancini
Città: Salvador
Stadio: Barradao
Capienza: 35.632 spettatori
Campionato 2017: 16° classificato

LE STELLE:
Fernando Miguel (1985, Brasile, P)
Ramon (1995, Brasile, D)
Neilton (1994, Brasile, A)

A fianco, Luan, 24 anni, attaccante del Gremio e Pallone d'Oro sudamericano 2017. Sotto, Ricardo Oliveira, (37), grande vecchio dell'Atletico Mineiro. Nella pagina accanto, da sinistra: Miguel Borja (25), colombiano del Palmeiras; Paulo Guerrero (34), peruviano del Flamengo

Il Santos punta forte sul rilancio di Gabigol e Dodò
L'ex milanista Oliveira spinge l'Atletico Mineiro
Il Flamengo si affida a Diego, Juan e Julio Cesar

E' TUTTO UN **DERBY**

Sono ben 15 le stracittadine nel Brasileirao 2018. Sei a Rio de Janeiro che ha quattro squadre, Botafogo, Flamengo, Fluminense e Vasco da Gama; tre a San Paolo, fra Corinthians Palmeiras e Sao Paulo, e a Belo Horizonte, fra Atletico Mineiro, Cruzeiro e la neo promossa America; uno a Porto Alegre, fra Gremio e Internacional, tornata nella massima serie, a Curitiba, fra Atletico Paranaense e il neo promosso Paranà, e a Salvador, fra Bahia e Vitoria. Quest'ultimo era soprannominato "il derby della pace", ma in febbraio per il Campionato Baiano è successo di tutto, una vera e propria guerra, con 9 espulsi e partita interrotta perché il Votoria era rimasto con appena 6 giocatori.

L'ALBO D'ORO DEL BRASILEIRÃO

1971	**Atletico Mineiro**
1972	**Palmeiras**
1973	**Palmeiras**
1974	**Vasco da Gama**
1975	**Internacional**
1976	**Internacional**
1977	**San Paolo**
1978	**Guarani**
1979	**Internacional**
1980	**Flamengo**
1981	**Gremio**
1982	**Flamengo**
1983	**Flamengo**
1984	**Fluminense**
1985	**Coritiba**
1986	**San Paolo**
1987	**Sport Recife**
1988	**Bahia**
1989	**Vasco da Gama**
1990	**Corinthians**
1991	**San Paolo**
1992	**Flamengo**
1993	**Palmeiras**
1994	**Palmeiras**
1995	**Botafogo**
1996	**Gremio**
1997	**Vasco da Gama**
1998	**Corinthians**
1999	**Corinthians**
2000	**Vasco da Gama**
2001	**Atletico Paranaense**
2002	**Santos**
2003	**Cruzeiro**
2004	**Santos**
2005	**Corinthians**
2006	**San Paolo**
2007	**San Paolo**
2008	**San Paolo**
2009	**Flamengo**
2010	**Fluminense**
2011	**Corinthians**
2012	**Fluminense**
2013	**Cruzeiro**
2014	**Cruzeiro**
2015	**Corinthians**
2016	**Palmeiras**
2017	**Corinthians**

IBRA-SPETTACOLO NELLA MLS SUBITO 2 GOL, È L'IDOLO DEI GALAXY

Zlatan Ibrahimovic *(nella foto)*, **36 anni, ha debuttato alla grande nel campionato americano. Entrato al 71', ha contribuito al 4-3 in rimonta dei Los Angeles Galaxy sul Los Angeles Football Club con due gol: il primo da cineteca, un pallonetto da 40 metri, e poi quello decisivo nel recupero. La tifoseria è in estasi. Già l'attaccante svedese si era presentato twittando: «Vincere è nel mio Dna. I Galaxy sono il posto giusto per me». La stampa statunitense ha dato grande risalto all'arrivo nella Mls e ai primi gol ufficiali di uno dei calciatori più popolari e vincenti dell'ultimo decennio. Quello di Los Angeles è il suo nono club, dopo Malmö, Ajax, Juventus, Inter, Barcellona, Milan, Paris SG e Manchester United. Ha vinto 12 campionati, 2 con l'Ajax, 4 con l'Inter, 1 con il Milan e il Barcellona, 4 con il Paris SG, oltre a uno revocato con la Juve. Ultimo trionfo l'Europa League 2017 con il Manchester United. Per 11 volte, 10 consecutive, ha vinto il Guldbolle, riservato al miglior calciatore svedese dell'anno. Nella Svezia ha disputato 116 partite con 62 reti fra il 2002 e il 2016, quando si ritirò dopo L'Europeo di Francia. Non è da escludere, però, un suo ritorno per il Mondiale di Russia.**

"EL LOCO" SE NE E' ANDATO

È morto all'età di 64 anni René Hoseman, ala dell'Argentina campione del mondo nel 1978. Aveva un carattere ribelle e conduceva una vita sregolata, quasi da homeless, e per tutti era "El Loco", il pazzo, ma con i dribbling e le finte faceva impazzire gli avversari. Con l'Huracan di Menotti vinse il Metropolitano nel 1973, militò poi anche in River Plate e Independiente. Nell'Albiceleste giocò 55 partite realizzando 13 reti. Disputò due Mondiali: nel 1974 in 6 partite mise a segno 3 reti, all'Italia, infilando con un pallonetto Albertosi dopo essere sfuggito a Facchetti, ad Haiti e alla Germania Est; nel 1978 in 6 apparizioni andò in gol 1 volta, contro il Perù.

«FINO ALLA FINE» PER CAMERINO

Ottocento tifosi bianconeri si sono riuniti a Monsano (Ancona) per partecipare all'evento in favore dell'Università di Camerino, promesso dal club Juventus Legend. Ospiti d'onore David Trezeguet, Marco Tardelli *(sotto)* e Stefano Tacconi. Scopo della serata, organizzata dal manager sportivo Floriano Bini: sostenere con una raccolta fondi il progetto "Rotary Fenice" in favore del Comune di Camerino, gravemente danneggiato dal sisma del 2016. L'idea: realizzare una struttura polifunzionale che, in collaborazione con l'Università UNICAM di Camerino possa diventare fulcro di sviluppo per l'intera area. Partner del progetto il "Distretto Rotary 2090" nella persona del Governatore Valerio Borzacchini, il Comune di Camerino con il sindaco Gianluca Pasqui e Unicam, con il Rettore Prof. Claudio Pettinari. Ha dichiarato Trezeguet, presidente di Juventus Legends e ambasciatore della Juve nel mondo: «La passione dei tifosi marchigiani è pari al loro coraggio nell'affrontare ogni giorno gli ostacoli del dopo terremoto. La grande cassa di risonanza mediatica del calcio può aiutare a tenere accesi i riflettori sui problemi da risolvere. Farlo, è un nostro dovere». Il Rettore di Unicam, Prof. Claudio Pettinar, ha soggiunto: «A quel "fino alla fine" scelto come motto per il Club bianconero dal Presidente Agnelli, mi sono trovato a pensare spesso nei giorni terribili del terremoto, ma soprattutto ora, nel lungo e faticoso processo di avvio della ricostruzione. Il Distretto Rotary 2090, con il progetto "Fenice" in favore di Camerino, contribuirà a dare nuova energia e spinta. Un segnale a popolazione e imprenditori locali che non sono stati dimenticati dal resto dell'Italia e che i loro sforzi non vengono ignorati. Fino alla fine».

> **Preferisco subire una rete irregolare che aspettare tre-quattro minuti per sapere se un gol è gol**
>
> **MAURICIO POCHETTINO**
> 46 anni, tecnico argentino del Tottenham a proposito del Var

CAPELLO LASCIA

È finito con una risoluzione consensuale il rapporto fra Fabio Capello *(a sinistra)*, 71 anni, e lo Jiangsu Suning, che in tre turni di campionato aveva raccolto 3 punti. Lo scorso giugno Capello aveva firmato fino al dicembre 2018 da 8 milioni di euro a stagione. Al suo posto il romeno Cosim Olaroiu.

LA RUSSIA PERDE KOKORIN

Aleksandr Kokorin *(a sinistra)*, 26 anni, miglior attaccante della Russia, ha riportato la rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro nell'incontro di Europa League fra il suo Zenit e il RB Lipsia. Ne avrà per almeno sei mesi e salterà il Mondiale.

I GOL PESANTI DI BEN YEDDER

La doppietta rifilata al Manchester United, battuto 2-1 sul proprio campo ed eliminato dal Siviglia dalla Champion League è valsa a Wissam Ben Yedder *(a sinistra)*, 27 anni, l'esordio nella Francia nel corso dell'amichevole persa 2-3 con la Colombia. Già nazionale Under 21, aveva anche pensato, in vista del Mondiale, di chiedere di giocare per la Tunisia, paese d'origine della famiglia.

LA SAGA DEGLI ALONSO

Il 17 marzo 1955 debuttava nella Spagna Marcos Alonso Imaz, detto Marquitos, classe 1933, difensore del Real Madrid, con una sconfitta per 2-1 contro la Francia. il 25 marzo 1981 Marcos Alonso Pena, classe 1959, ala dell'Atletico Madrid, figlio di Marquitos, noto come Marcos, esordiva a Wembley contro l'Inghilterra nella gara vinta 2-1 dalla Spagna. Il 27 marzo scorso Marcos Alonso Mendoza *(sopra)*, classe 1990, terzino del Chelsea, nipote di Marquitos e figlio di Marcos, ha fatto il suo debutto fra le "Furie Rosse" nel corso della gara vinta 6-1 sull'Argentina. Un evento unico per la Spagna, dove invece ci sono già stati due casi di padre e figlio nazionali, i Reina, Miguel e Pepe, entrambi portieri, e gli Alonso, Perico e Xabi, tutti e due centrocampisti.

BALE DA RECORD

Con la tripletta rifilata alla Cina, la prima con la maglia della nazionale, Gareth Bale *(sotto)*, 27 anni, è diventato il miglior goleador del Galles con 29 reti, messe e segno in 69 partite. Il precedente primatista, Ian Rush, era fermo a 28. Poi Trevor Ford e Ivor Allchurch con 23.

SCHUSTER IN CINA

Dopo un avvio di campionato catastrofico, con tre sconfitte nelle prime tre partite, il Dalian Yifang ha deciso di accantonare il tecnico locale Ma Lin e di affidare la squadra al tedesco Bernd Schuster *(a sinistra)*, 58 anni, che l'ultima esperienza in panchina l'aveva avuta nel 2014 con il Malaga.

L'ULTIMA PER INIESTA

Andres Iniesta *(a sinistra)*, 34 anni, autore della rete che consentì alla Spagna di diventare campione del mondo nel 2010, ha annunciato che chiuderà con la nazionale a Russia 2018 e sogna una finale contro l'Argentina per la sua ultima partita con le "Furie Rosse".

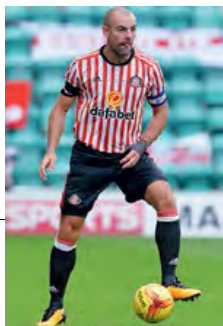
GUARDIOLA RISTORATORE

"Tast Cuina Catalana" è il ristorante che Pep Guardiola *(a sinistra)*, Txiki Begiristain e Ferran Soriano, allenatore e direttori sportivi del Manchester City, stanno per aprire nella città inglese in associazione con il gruppo di ristorazione "Fazenda". Lo chef sarà il cinque stelle Paco Perez.

IL PRIMO E' SUAREZ

Luis Suarez *(a sinistra)*, 31 anni, attaccante del Barcellona, è il primo uruguaiano ad aver segnato 50 reti nella "Celeste". Lo ha fatto andando in gol contro la Repubblica Ceca, battuta 2-0. Suarez, con 50 reti, è il miglior marcatore di sempre dell'Uruguay. Dietro di lui, Edinson Cavani con 41 gol.

GIBSON RECIDIVO

Il centrocampista del Sunderland Darron Gibson *(sotto)*, 30 anni, è stato sospeso dal suo club dopo essere stato arrestato per guida in stato di ebrezza per la seconda volta in meno di tre anni. Cresciuto nel Manchester United, Gibson nel 2007 era stato al centro di un contenzioso fra le due federazioni calcistiche irlandesi e, nonostante sia nato a Derry, in Irlanda del Nord, aveva scelto di rappresentare l'Irlanda, con la quale ha partecipato all'Euro 2016.

J1 LEAGUE ALLA BRASILIANA LA STELLA E' JO

A cavallo degli Anni 90 la J.League giapponese era di moda, lì chiudevano la carriera Zico, Dunga, Bebeto, Littbarski, Buchwald, Ramon Diaz, Schillaci e Massaro, per citarne alcuni. Dal 2015 la J.League è diventata J1 League e a frequentarla sono soprattutto stranieri di terza fascia. Nelle 18 squadre del campionato in corso figurano 84 stranieri, ben 31 sono brasiliani, di cui gli unici ad aver giocato nella Seleçao sono gli attaccanti Jo (31 anni, *sotto*), 20 presenze e 5 reti, finito al Nagoya Grampus, e Leandro (24), del Kashima Antlers, 1 presenza e 1 gol. Poi vecchie conoscenze quali l'inglese Jay Bothroyd (35), ex Perugia, del Consadole Sapporo, il colombiano Victor Ibarbo (27), ex Cagliari e Roma, del Sagan Tosu, il tedesco Lukas Podolski (32), ex Inter, del Vissel Kobe. Un anno fa, però, la differenza l'hanno fatta i locali, come il capocannoniere Yu Kobayashi (30), autore di 23 reti, che hanno consentito al Kawasaki Frontale di laurearsi campione sul Kashima Antlers per la differenza reti. L'Italia è rappresentata da Massimo Ficcadenti (50), dal 2016 allenatore del Sagan Tosu.

ATLETICA DOMINIO USA

Usa mattatori ai mondiali di atletica leggera indoor di Birmingham, Inghilterra, con 18 medaglie, 6 d'oro, 10 d'argento e 2 di bronzo. Di Christian Coleman *(a sinistra)*, 22 anni, nei 60 m con il tempo di 6"37, nuovo record dei campionati, la vittoria più prestigiosa. Per l'Italia solo il bronzo di Alessia Trost (25) nel salto in alto con 1,93 m.

SCI UNA COPPA ANCHE PER GOGGIA

Con l'austriaco Marcel Hirscher, 29 anni, e la statunitense Mikaela Shiffrin, 23, vincitori con largo anticipo delle coppe del mondo assolute, ha festeggiato anche Sofia Goggia *(a destra)*, 25, che si è aggiudicata la coppa di libera con 3 punti di vantaggio su Lindsey Vonn. Le altre coppe di specialità in campo maschile sono andate allo svizzero Beat Feuz, libera, al norvegese Kjetil Jansrud, superG, a Hirscher, gigante e speciale, e all'azzurro Peter Fill, combinata. Fra le donne, hanno primeggiato anche la liechtensteinese Tina Weirather, superG, la tedesca Viktoria Rebensburg, gigante, la Shiffrin, speciale e la svizzera Wendy Holdener, combinata.

FONDO KLAEBO INSUPERABILE

Il norvegese Johannes Hosflot Klaebo *(a destra)*, 21 anni, vincitore di 3 medaglie d'oro aPyeoncheng, si è aggiudicato la coppa del mondo di fondo. Fra le donne si è affermata la sua connazionale Heidi Weng, 26 anni, ripetendo il successo dello scorso anno.

CICLISMO SUA LA SANREMO NIBALI MONUMENTALE

Fra le Classiche Monumento la Milan-Sanremo è la meno adatta alla sue caratteristiche, invece Vincenzo Nibali *(sotto)*, 33 anni, l'ha vinta con una condotta di gara esemplare. Con coraggio e fantasia, è scattato e fatto il vuoto sulla salita del Poggio, incrementando il vantaggio nella successiva discesa e conservando quel tanto che bastava fin sulla linea del traguardo. Erano 12 anni che un italiano non vinceva la Sanremo, dal 2006 quando s'impose Filippo Pozzato. Nibali è il terzo a conquistare la Sanremo da vincitore delle tre grandi corse a tappe dopo Eddy Merckx e Felice Gimondi. Nell'albo d'oro del fuoriclasse della Baharain Merida figurano infatti due Giri d'Italia (2013 e 2016), un Tour de France (2014) e una Vuelta a Espana (2010) ma anche due Lombardia (2015 e 2017). Prima di lui l'ultimo italiano ad aver vinto due Classiche Monumento in sequenza era stato Giuseppe Saronni tra l'autunno 1982 e la primavera 1983. Nibali, che sul traguardo di Sanremo ha colto la sua vittoria numero 51 precedendo Ewan e Demare, ha come obiettivi stagionali il Tour e il Mondiale di Innsbruck, che presenta un percorso molto selettivo, adatto alle sue caratteristiche.

BIATHLON ANCORA FOURCADE

Martin Fourcade *(a sinistra)*, 29 anni, vincitore di 5 ori ai Giochi di Pyeoncheng, ha conquistato per la settima volta consecutiva la coppa del mondo di biathlon. In campo femminile si è imposta la finlandese Kaisa Makarainen, 35 anni, già vincitrice nel 2011 e nel 2014.

GOLF IL GRANDE VECCHIO

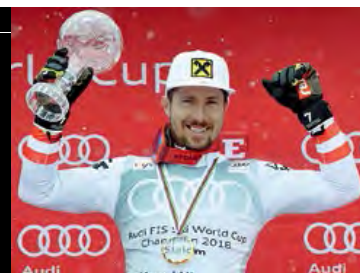
Il Mexico Championship, torneo del World Golf Challange, il mini circuito di 4 gare subito sotto gli Slam come importanza, è stato vinto dallo statunitense Phil Mickelson *(a sinistra)*, 47 anni e 8 mesi, che è così diventato il più anziano vincitore di un Wgc.

PISTA GANNA D'ORO

Ai Mondiali su pista di Apeldoorn, in Olanda, buon bottino dell'Italia, che ha conquistato 6 medaglie: 1 d'oro, 1 d'argento e 4 di bronzo. Quella d'oro l'ha conquistata nell'inseguimento individuale Filippo Ganna *(a sinistra)*, 22 anni, già vincitore nel 2016.

SNOWBOARD MOIOLI PIGLIATUTTO

Dopo aver vinto l'oro olimpico nello snowboard cross, prima italiana di sempre a riuscirci, Michaela Moioli *(a sinistra)*, 22 anni, ha anche conquistato la Coppa del Mondo nella stessa specialità. Per lei si tratta della seconda, avendo già primeggiato nel 2016.

> **Incredibile! E pensare che l'estate scorsa avevo pensato di smettere**

MARCEL HIRSCHER
29 anni, austriaco, vincitore della settima coppa del mondo consecutiva di sci alpino e delle medaglie olimpiche di combinata e gigante

TENNIS SALE FOGNINI

Vincendo il torneo di San Paolo sul cileno Jarry, battuto 1-6 6-1 6-4, Fabio Fognini *(a sinistra)*, **30 anni, ha conquistato il sesto titolo in carriera. Da quando è iniziata l'Era Open nel 1968 sono stati 22 i tennisti italiani che hanno vinto almeno un torneo. Al primo posto Adriano Panatta con 10 successi fra il 1971 e il 1980. Fognini, con la vittoria di San Paolo, ha raggiunto al secondo posto Paolo Bertolucci, che 6 vittorie le aveva collezionate fra il 1975 e il 1977.**

F1 VINCE IN AUSTRALIA VETTEL E' UNA VOLPE

Strategia giusta, un po' di fortuna e una Ferrari che in gara ha esibito un ritmo superiore di quello mostrato in prova: questi gli ingredienti del successo di Sebastian Vettel *(sopra)*, **30 anni, nel Gp d'Australia, il primo della stagione. Un pit stop al 25° giro, in regime di Virtual Safety Car per la Haas di Grosjean ferma in pista per una ruota mal fissata, quando Lewis Hamilton e Kimi Raikkonen si erano già fermati, rispettivamente al 19° e al 18° giro, ha permesso al tedesco del Cavallino di rientrare in pista davanti al campione del mondo della Mercedes e di rimanerci fino al termine. Nel finale Hamilton, partito in pole position, si è dovuto accontentare del secondo posto, dopo aver messo a dura prova le gomme della sua macchina nel tentativo di attaccare Vettel, guardandosi dal recupero di un brillante Raikkonen, che in prova aveva fatto meglio del compagno della Ferrari, partendo in prima fila. Quarto Ricciardo su Red Bull, poi, più distanziati e mai in corsa per il podio, Alonso su McClaren e Verstappen su Red Bull. Nel duello fra la Ferrari e la Mercedes è venuto a mancare Bottas, partito in 15esima posizione per aver sostituito il cambio, e solo 9° al traguardo.**

RUGBY GRANDE SLAM PER L'IRLANDA

Sei Nazioni dominato dall'Irlanda *(a destra)*, che ha vinto tutte le partite disputate. Ultimo posto e "Cucchiaio di legno" per la rinnovata Italia: è sempre stata battuta, ma nell'ultima gara contro la Scozia, persa 27-29, ha anche dato l'impressione di poter vincere.

MOTO GP DOVIZIOSO ALLO SPRINT

Andrea Dovizioso e la Ducati *(sotto)* contro Marc Marquez e la Honda, con Valentino Rossi e la Yamaha come terzo incomodo. Questo ha detto il primo appuntamento della stagione, il Gp del Qatar, vinto con una condotta di gara perfetta da Dovizioso (31 anni) sul campione del mondo Marquez (25), sorpassato all'ultima curva dell'ultimo giro. Al terzo posto Rossi (39), che alla vigilia del Gp corso sulla pista di Losail in notturna aveva rinnovato fino al 2020 il contratto con la Yamaha. Poi, al traguardo, il britannico Cal Crutchlow su Honda e Danilo Petrucci su Ducati. Il francese Johann Zarco su Yamaha, partito in pole position, è calato alla distanza e ha chiuso all'ottavo posto. Brutta caduta per l'altro pilota della Ducati, lo spagnolo Jorge Lorenzo, che ha terminato anzitempo la propria gara.

RALLY COMANDA OGIER

Vincendo il Rally del Messico, terza prova del Mondiale corsa sullo sterrato, il francese Sebastian Ogier su Ford Fiesta *(a destra)* si è portato in testa alla classifica con 56 punti. Il francese Sebastian Loeb su Citroen, nove volte campione del mondo, al rientro dopo tre anni, si è classificato 11°.

MOTOCROSS DOPPIETTA CAIROLI

Doppietta del campione del mondo Antonio Cairoli *(a sinistra)*, 32 anni, nel terzo round del mondiale 2018, disputato a Valencia. Il pilota della Ktm si è così portato in testa alla classifica con 171 punti, gli stessi del compagno di squadra Jeffrey Herlings, 23 anni. Sia il siciliano che l'olandese hanno conquistato tre manche a testa.

SUPERBIKE REA PRENDE LA TESTA

Dominando in Thailandia gara 1 e classificandosi 4° in gara 2, il nordirlandese Jonathan Rea *(a sinistra)*, 31 anni, su Kawasaki si è portato in testa al mondiale, davanti a tre piloti della Ducati. Con 69 punti il campione del mondo in carica precede infatti di due lunghezze Marco Melandri, dominatore del primo Gp della stagione ma solamente 8° e 7° a Buriram, di 9 lo spagnolo Xavi Fores e di 12 il britannico Chaz Davies, che dopo il 3° posto in gara 1 ha primeggiato in gara 2, infrangendo il dominio della Kawasaki sul tracciato thailandese che durava da sette gare. Dopo due appuntamenti del mondiale 2018 la Ducati vanta tre vittorie in quattro gare.

AMATO DA TUTTI GLI APPASSIONATI DI TENNIS
LO SVIZZERO SFIDA L'ETÀ (37 ANNI AD AGOSTO)
E LE NUOVE GENERAZIONI DI TALENTI
«NIENTE TORNEI SULLA TERRA ROSSA, MI PREPARO
PER VINCERE A WIMBLEDON. E SOGNO TOKYO 2020»

di ANDREA RAMAZZOTTI

IO, ROGER OLTRE FEDERER

Quando deciderà di appendere la racchetta al chiodo, un evento che gli appassionati sperano arrivi il più tardi possibile, Roger Federer sarà ricordato come il tennista più forte di tutti i tempi. Non ce ne voglia Jimmy Connors, che per il momento lo precede nella classifica dei tornei vinti sia in singolare (109) sia in totale (124), e ci perdoni pure John McEnroe, che come trionfi in tornei dell'ATP guarda tutti dall'alto (155: 77 in singolare, 78 in doppio). Siamo di fronte a leggende di questo gioco, fuoriclasse che insieme a Laver, Borg, Sampras e pochi altri hanno scritto la storia di questo sport ma King Roger rispetto agli altri ha qualcosa in più. E' il campione che unisce e non divide. Uno contro il quale è "impossibile" tifare. E' amato da tutti, dagli appassionati in ogni angolo del mondo. Per il suo modo di stare in campo, per la classe che mette in ogni singolo colpo,

Roger rimarrà nella storia per il suo gioco fatto di classe e intuizioni geniali, per i suoi trionfi nei più grandi tornei e per la forza di volontà

Sopra: Roger Federer saluta il croato Marin Cilic dopo averlo battuto in finale a Melbourne e alza il trofeo. Sotto: la moglie Mirka. A destra: premiato a febbraio ai Laureus Sports Awards di Montecarlo

ma anche per come si comporta. Sul cemento, sull'erba, sulla (non amata) terra, ma anche nella vita di tutti giorni, con la famiglia composta dalla moglie Mirka e da 2 coppie di gemelli, Myla Rose e Charlene Riva di 8 anni, e Leo e Lennart, di 3. Federer è il campione che sfida le logiche del tempo, che resiste grazie ad allenamenti, sacrifici e programmazione all'invecchiamento del suo corpo e all'assalto delle nuove generazioni di talenti. Rimarrà nella storia per il suo gioco fatto di classe e intuizioni geniali, per i suoi trionfi nei più importanti tornei del pianeta, ma anche per la sua forza di volontà, una caratteristica che gli ha permesso di riconquistare il primo posto nella classifica Atp dopo che era sprofondato lontano dai migliori. Non poteva chiudere

RECORD DI VITTORIE NEGLI **SLAM:** 20

GIOCATORE	TOTALE	AO	RG	W	US
Roger Federer	20	6	1	8	5
Rafael Nadal	16	1	10	2	3
Pete Sampras	14	2	-	7	5
Novak Djokovic	12	6	1	3	2
Roy Emerson	12	6	2	2	2
Björn Borg	11	-	6	5	-
Rod Laver	11	3	2	4	2
Bill Tilden	10	-	-	3	7
Jimmy Connors	8	1	-	2	5
Max Décugis	8	-	8	-	-
Ivan Lendl	8	2	3	-	3
Fred Perry	8	1	1	3	3
Ken Rosewall	8	4	2	-	2
Andre Agassi	8	4	1	1	2

LEGENDA
AO: **Australian Open**
RG: **Roland Garros**
W: **Wimbledon**
US: **US Open**

un'avventura fantastica come la sua nel mondo del tennis nell'anonimato e ha voluto regalarsi e regalarci un 2017 e un inizio di 2018 da brividi con altri 3 Slam conquistati (doppietta in Australia più Wimbledon). Quando dirà basta, uno così mancherà tremendamente a tutti.

Addio n. 1 e... terra rossa

Federer ha deciso di vivere da spettatore la stagione sulla terra rossa e salterà i tornei di Montecarlo, Madrid, Roma e Parigi. Niente Roland Garros, dove manca dai quarti di finale del 2015 (sconfitta contro Stan Wawrinka), e niente assalto al secondo titolo nella capitale francese, dove lo svizzero aveva trionfato nel 2009, l'anno in cui Nadal era assente. La sua scelta l'ha comunicata dopo l'eliminazione contro Kokkinakis all'esordio a Miami, un ko in tre set che gli è anche costato l'addio al primo posto nella classifica Atp adesso di nuovo di proprietà di Nadal. Roger aveva riconquistato la vetta complice un inizio super di 2018 nel quale, oltre che a Melbourne, aveva trionfato anche a Rotterdam inanellando 17 successi di fila (miglior partenza di tutta la sua carriera), ma la do-

lorosa sconfitta nella finale di Indian Wells contro Del Potro (3 match point falliti...) e lo scivolone contro l'australiano lo hanno indotto a fermarsi. «Il match con Kokkinakis - ha spiegato a caldo - non l'ho giocato bene perché i miei movimenti non funzionavano e non mi sentivo bene. Avrò tempo di capire il perché preparandomi bene fisicamente e non facendo la stagione sulla terra. In questo momento per me è più facile giocare su due superfici su tre. E siccome mi piacerebbe continuare la mia carriera il più a lungo possibile, devo fare una bella pausa e dei buoni allenamenti per entrare davvero in forma nella seconda parte dell'anno». Tornerà ad Halle per ritrovare il giusto feeling con l'erba, nella speranza di essere di nuovo protagonista a Wimbledon dove deve difendere il titolo del 2017, vinto senza concedere neppure un set agli avversari. «Il mio obiettivo adesso non era difendere il primo posto nel ranking e in futuro non sarà quello di riconquistare questa posizione. La mia più grande motivazione a questo punto della carriera è vincere titoli, rimanere in salute, divertirmi e battere gli altri giocatori. Poi ovviamente ci sono altre cose alle quali tengo davvero come la famiglia e gli amici». Con questa filosofia sportiva è tornato grande su-

Lo stop dopo i ko nella finale di Indian Wells e all'esordio a Miami. «Con buoni allenamenti sarò in forma per la seconda parte dell'anno»

Sopra: Roger con i grandi rivali Novak Djokovic (30 anni) e Rafa Nadal (31). A destra: il consueto spettacolo di folla agli Internazionali di Roma

perando un 2016 con zero tornei vinti, un annus horribilis frutto soprattutto dei continui problemi fisici: prima i dolori alla schiena che lo avevano già condizionato nel 2013, poi l'operazione in artroscopia a un ginocchio e una ricaduta che lo ha costretto a concludere a fine luglio la stagione per curarsi e tornare al top. Dal trionfo a Basilea dell'1 novembre 2015 ha dovuto aspettare l'Australian Open del 2017 per tornare ad alzare un trofeo, ma ci è riuscito grazie a quella forza mentale che ha contraddistinto quasi tutta la sua carriera.

Segreti della rinascita

L'espressione "quasi tutta la sua carriera" non l'abbiamo usata a caso visto che da ragazzo Federer non aveva certo l'attuale tenuta psicologica: lan-

E **ROMA** SI PREPARA AD ACCOGLIERE LE STELLE DEGLI **INTERNAZIONALI** (DAL 7 AL 20MAGGIO)

Roger Federer, che proprio a Roma ha giocato il suo ultimo match sulla terra rossa nel 2016, non ci sarà, ma la 75esima edizione degli Internazionali BNL d'Italia in programma dal 7 al 20 maggio al Parco del Foro Italico di Roma si preannuncia comunque spettacolare e ricca di stelle. Il torneo anche quest'anno sarà organizzato in joint-venture dalla Federazione Italiana Tennis e da Coni Servizi Spa, con BNL Gruppo BNP PARIBAS title sponsor per la dodicesima volta consecutiva.

PIU' STELLE... INSIEME - Dal 2011 il torneo si gioca con la formula "combined event" ovvero le gare del tabellone femminile si alternano a quelle del maschile. Nella stessa giornata, dunque, come nei quattro tornei del Grande Slam, se parteciperanno sarà possibile ammirare Nadal, Djokovic, Murray, Wawrinka, Raonic e gli altri top player, ma anche applaudire le protagoniste del circuito femminile, dalla Sharapova alla Halep e alla Muguruza. Previsto anche il ritorno di Serena Williams che ha annunciato la sua partecipazione. Gli appassionati potranno inoltre sostenere gli azzurri e le azzurre, da Fabio Fognini ad Andreas Seppi e Simone Bolelli, da Roberta Vinci, che giocherà per l'ultima volta al Foro Italico (ha annunciato il ritiro a fine stagione) a Sara Errani. Un appuntamento ormai a pieno titolo tra i più prestigiosi del calendario mondiale: non è azzardato definirlo il "quinto" Slam della stagione.

INCASSO RECORD NEL 2017 - L'obiettivo degli organizzatori è quello di ripetere il successo al botteghino registrato nel 2017. Sono stati 222.425 gli spettatori paganti agli Internazionali BNL d'Italia dello scorso anno, numeri da record per il torneo romano. Superato il dato del 2016, quando erano stati in totale 204.816. L'incasso è stato di 12.007.057 euro (nel 2016 furono incassati 11.733.165).

PROGRAMMA - Gli incontri dei tabelloni principali saranno suddivisi in due sessioni, una mattutina e una serale. L'inizio alle ore 11 sulla Next Gen Arena, sullo Stadio Nicola Pietrangeli e sui campi secondari, alle 12 sul Campo Centrale. Sempre sul Centrale, inaugurato nel 2010 e giudicato da tennisti e addetti ai lavori come lo stadio con la miglior visibilità al mondo, è prevista una sessione serale con inizio alle ore 19.30: in campo un incontro maschile e uno femminile. Sulla Next Gen Arena il programma proporrà, invece, una "long session" (cinque match al giorno a partire dalle ore 11) che offrirà agli appassionati un "menu" lunghissimo e di prim'ordine. Semifinali e finali si giocheranno sul Centrale. Lo Stadio Pietrangeli sarà aperto a tutti i possessori del biglietto ground. Ogni giorno in calendario sono previste quattro partite (due singolari femminili e due maschili) con la possibilità di aggiungere un quinto match a seconda di come si sviluppa la giornata.

ALLENAMENTI - In totale il Foro Italico dispone di 14 campi in terra, di cui 8 per gli incontri di singolare e doppio e gli altri 6 per gli allenamenti, sempre più un'attrattiva per il grande pubblico. L'orario degli allenamenti sarà disponibile sui maxi schermi del Foro e sul sito ufficiale del torneo.
Per gli appassionati che vivono lontano da Roma è stato pensato il pacchetto hotel+biglietto. Basta collegarsi ai siti dedicati (www.federtennis.it e www.internazionalibnlditalia.com) e seguire tutte le istruzioni. Dal 2007 il "title sponsor" degli Internazionali BNL d'Italia è BNL, Banca del Gruppo BNP Paribas, a sua volta da oltre 40 anni partner del grande tennis internazionale.
Il Gruppo BNP Paribas lega, infatti, il proprio nome a quello della Coppa Davis, della Fed Cup, del Roland Garros e dei Masters 1000 di Indian Wells, Montecarlo e Parigi-Bercy. La FIT ha trovato in BNL un partner d'eccezione con il quale condivide due importanti obiettivi: il consolidamento del prestigio del torneo e lo sviluppo del tennis italiano.

IL TORNEO IN TV - Il torneo femminile sarà integralmente trasmesso da SuperTennis, sul canale 64 del digitale terrestre, in HD sulla piattaforma satellitare SKY canale 224 e sul numero 30 di Tivùsat, oltre che in simulcast streaming su www.supertennis.tv attraverso l'applicazione ufficiale gratuita per i-phonc e i-pad. Sarà inoltre visibile in mobilità su smartphone e tablet. Sarà visibile gratuitamente. Il torneo maschile, invece, sarà integralmente trasmesso in HD da Sky sui propri canali satellitari Sky Sport2 e Sky Sport3. Molto attivi anche i canali social del torneo per le notizie sui risultati degli incontri, sul meteo, su come arrivare al Foro italico e sulla disponibilità dei biglietti.

PRE QUALIFICAZIONI - Sono in corso le pre-qualificazioni per gli Internazionali BNL d'Italia in tutte le regioni d'Italia. La Federazione Italiana Tennis ha organizzato anche nel 2018 una serie di tornei utili per determinare le wild card da assegnare alla 75esima edizione del torneo di Roma. Le gare saranno riservati a tutti i giocatori italiani e in possesso di una tessera agonistica di tennis valida per l'anno 2018.
Per i vincitori e le vincitrici al Foro Italico saranno organizzati a partire dal 7 maggio due tabelloni di singolare (da 48 ciascuno) e due di doppio (da 16 coppie). Da qui emergeranno le wild card per gli IBI 18. Tutto ciò fa degli Internazionali BNL d'Italia il torneo con più partecipazioni del mondo. Il progetto è stato lanciato nel 2011 e sta riscuotendo un enorme successo: nel 2017 sono stati oltre 15mila gli iscritti.

ciava le racchette o le rompeva, perdeva la concentrazione e si arrabbiava con l'arbitro. Riuscire a controllarsi e a evitare alti e bassi emotivi ha portato il suo tennis a fare netti progressi. Una mano importante in quest'ottica l'hanno sicuramente data la storia con Mirka, conosciuta alle Olimpiadi di Sydney del 2000, e la nascita dei figli che gli hanno dato ulteriore stabilità e motivazioni: voleva che i suoi bambini lo vedessero ancora campione come era stato prima del loro arrivo. Sotto questo aspetto Roger è un esempio, la dimostrazione di come si possono superare i propri limiti e cancellare comportamenti sbagliati con un importante lavoro su se stessi. Lui è diventato il campione attuale grazie alla classe che madre natura gli ha fornito nell'eseguire certi gesti tecnici, ma anche grazie al lavoro su se stesso fatto nel corso degli anni. Passare da essere una persona che perde il controllo a una che invece ha il controllo totale su tutto non è facile. Di certo Federer ha capito che continuando a trinciare le racchette e a sprecare inutili energie mostrando la sua rabbia non sarebbe riuscito a mostrare il grande amore che ha sempre avuto per questo sport. E proprio questo sentimento lo ha aiutato nei 6 mesi lontano dal campo, nel 2016: tanti a 35 anni, con il suo conto in banca e con il suo palmares, avrebbero pensato al ritiro, mentre lui ha sudato per tornare al numero 1 del mondo e ci è riuscito anche grazie ai progressi fatti dal suo rovescio e al cambio della racchetta che ora ha un piatto corde più grande rispetto al passato. Adesso, al ventesimo anno da professionista, è ancora lì, a competere con i migliori. «A 30 anni in passato molti si stavano ritirando e questo può succedere quando non si gestiscono bene le forze e il proprio corpo. A volte bisogna saper rinunciare a un torneo o anche a più di uno per prepararsi bene fisicamente. Solo così è possibile allungare la propria carriera». Sampras, che si è ritirato a 32 anni, Borg (a 26) e Becker (a 31) probabilmente non hanno avuto la stessa accortezza che sta mostrando adesso lo svizzero.

I SUOI NUMERI

20
I tornei del Grande Slam vinti da Federer. Nei 4 più importanti tornei del mondo ha giocato in tutto 30 finali.

27
I tornei Master 1000 conquistati dallo svizzero che ha perso anche 20 finali negli Ata 1000.

97
I tornei vinti in singolare da Federer finora in carriera

8
I tornei di doppio vinti da Federer. Tra questi anche la medaglia d'oro alle Olimpiadi del 2008 a Pechino

Quanto durerà ancora

I detrattori di Federer sostengono che una spinta decisiva per il suo ritorno al top l'abbiano data gli infortuni dei suoi "competitor" più temibili ovvero Nadal, Djokovic e Murray. Con i primi due è in svantaggio negli scontri diretti e non esserseli trovati spesso di fronte nella scorsa stagione perché tutti alle prese con infortuni vari, è stato senza dubbio un vantaggio. Teoria vera solo in parte perché la finale degli Australian Open Roger l'ha vinta proprio contro il maiorchino, al tempo stesso il suo più grande rivale e il tennista del circuito al quale è più legato. La realtà è che, come sostiene Boris Becker, «Federer è sempre riuscito ad adattarsi agli avversari e ai cambiamenti. Per questo è così bravo da tanto tempo».
Adesso l'interrogativo al quale rispondere è:

> Becker lo applaude: «Federer è sempre riuscito ad adattarsi agli avversari e ai cambiamenti Per questo è così bravo da tanto tempo»

"Quanto durerà ancora? Per quanto tempo delizierà gli appassionati di questo sport?". Impossibile rispondere. La sua attenta programmazione degli sforzi e dei tornei da giocare lo aiuterà ad allungare la carriera, ma (purtroppo) non all'infinito. «Mi sento ripetere la stessa domanda (quando ti ritirerai?, ndr) dal 2009 - ripete spesso lo svizzero - e per me è diventata quasi un martello che bussa alla mia porta ogni volta che le cose non vanno al meglio. Cosa rispondo? È importante non farsi condizionare. Quando sarà il momento, accadrà. Mi piacerebbe arrivare fino alle Olimpiadi di Tokyo 2020, ma oggi non posso fissare questo traguardo. E comunque anche dopo di me il tennis continuerà a produrre campioni». Un altro uguale a lui però non lo rivedremo molto presto.

ANDREA RAMAZZOTTI

PAGINE GIALLE

Kylian Mbappé (19 anni) ed Edinson Cavani (31) esultano con la Coppa di Lega francese, vinta dal Psg per la quinta volta di fila: 3-0 in finale sul Monaco grazie alla doppietta dell'ex napoletano e al gol di Di Maria

RINVIATE PER LA MORTE DI ASTORI

ATALANTA-SAMPDORIA
BENEVENTO-H. VERONA
CHIEVO-SASSUOLO
GENOA-CAGLIARI
MILAN-INTER
TORINO-CROTONE
UDINESE-FIORENTINA

(SI SONO GIOCATI SOLO I TRE ANTICIPI DI SABATO 3 MARZO)

LAZIO 0
JUVENTUS 1

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 6 - Luiz Felipe 5,5 De Vrij 6,5 Radu 6,5 - Lulic 6,5 (45' st Murgia ng) Parolo 5,5 Lucas Leiva 6,5 Milinkovic-Savic 6 Lukaku 5,5 - Luis Alberto 6,5 (25' st Felipe Anderson 5,5) - Immobile 5,5 (34' st Caicedo ng).
In panchina: Guerrieri, Vargic, Bastos, Wallace, Patric, Crecco, Jordao, Nani.
Allenatore: Inzaghi 6.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Benatia 6,5 Rugani 6,5 - Lichtsteiner 6,5 (12' st Douglas Costa 5,5) Khedira 5,5 Pjanic 5,5 Matuidi 6 Asamoah 5,5 - Mandzukic 5,5 (27' st Alex Sandro 6) Dybala 7 (45' st Chiellini ng).
In panchina: Szczesny, Del Favero, Howedes, Sturaro, Bentancur, Marchisio.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Rete: 45' st Dybala.
Ammoniti: Luiz Felipe, Lulic, Luis Alberto (L); Lichtsteiner, Alex Sandro (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

NAPOLI 2
ROMA 4

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Albiol 5 Koulibaly 5,5 Mario Rui 4,5 - Allan 5,5 Jorginho 5,5 (30' st Milik ng) Zielinski 5 (20' st Hamsik 5) - Callejon 6 Mertens 6,5 Insigne 7,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Milic, Tonelli, Machach, Rog, Diawara, Ounas.
Allenatore: Sarri 5.

ROMA: 4-3-3 Alisson 7,5 - Florenzi 6,5 Manolas 7 Fazio 7 Kolarov 6,5 - Nainggolan 7 De Rossi 6,5 (43' st El Shaarawy ng) Strootman 6,5 - Under 7 (28' st Gerson 6) Dzeko 8 Perotti 6,5 (35' st Pellegrini ng).
In panchina: Lobont, Skorupski, Juan Jesus, Capradossi, Bruno Peres, Silva, Gonalons, Schick, Defrel.
Allenatore: Di Francesco 7,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 6' pt Insigne (N), 7' Under (R), 26' Dzeko (R); 28' st Dzeko (R), 34' Perotti (R), 47' Mertens (N).
Ammoniti: Mertens (N); Fazio, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.310 paganti (incasso 1.173.392,69 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SPAL 1
BOLOGNA 0

SPAL: 3-5-2 Meret 6 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Felipe 6,5 - Lazzari 6,5 (45' st Simic ng) Grassi 7 Viviani 6 (22' st Everton Luiz 6,5) Kurtic 6,5 Mattiello 5,5 - Paloschi 5,5 (30' st Floccari 5,5) Antenucci 6,5.
In panchina: Gomis, Marchegiani, Konate, Vaisanen, Costa, Dramé, Vitale, Bonazzoli.
Allenatore: Semplici 7.

BOLOGNA: 3-5-1-1 Mirante 6 - De Maio 6 Gonzalez 5 Helander 6,5 - Di Francesco 5,5 Poli ng (8' pt Donsah 5,5) Pulgar 6 Dzemaili 6 Masina 5,5 (33' st Orsolini 6,5) - Verdi 5,5 (14' st Avenatti 6,5) - Destro 4,5.
In panchina: Santurro, Krafth, Mbaye, Romagnoli, Torosidis, Nagy, Krejci, Crisetig, Falletti.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 3' st Grassi.
Ammoniti: Felipe, Lazzari, Mattiello, Antenucci (S); Donsah, Pulgar, Dzemaili (B).
Espulsi: 10' pt Gonzalez (B) per gioco scorretto; 48' st Mattiello (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Il gol di Grassi (Spal) che decide il derby con il Bologna. Sotto: Dybala al 90' fa volare la Juve; la prima rete del romanista Dzeko a Napoli

MARCATORI

23 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
18 reti: Icardi (Inter, 4 rig.)
17 reti: Mertens (Napoli, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 5 rig.)
15 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.)
14 reti: Higuain (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Dzeko (Roma)
9 reti: Milinkovic-Savic (Lazio); Iago Falque (Torino)
8 reti: Inglese (Chievo, 1 rig.); Callejon, Insigne (Napoli, 1 rig.); Zapata (Sampdoria)
7 reti: Cristante, Ilicic (Atalanta, 1 rig.); Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Luis Alberto (Lazio); Antenucci (Spal, 3 rig.); Lasagna (Udinese)
6 reti: Destro, Verdi (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Budimir (Crotone); Thereau (2 Udinese, 1 rig./4 Fiorentina, 2 rig.); Khedira (Juventus); Cutrone, Suso (Milan); Hamsik (Napoli); Paloschi (Spal); Barak (Udinese)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
NAPOLI	**69**	27	22	3	2	62	19
JUVENTUS	**68**	26	22	2	2	63	15
ROMA	**53**	27	16	5	6	44	23
LAZIO	**52**	27	16	4	7	64	34
INTER	**51**	26	14	9	3	42	21
SAMPDORIA	**44**	26	13	5	8	46	34
MILAN	**44**	26	13	5	8	37	30
ATALANTA	**38**	25	10	8	7	37	29
TORINO	**36**	26	8	12	6	36	32
FIORENTINA	**35**	26	9	8	9	35	32
UDINESE	**33**	26	10	3	13	37	38
BOLOGNA	**33**	27	10	3	14	33	39
GENOA	**30**	26	8	6	12	21	27
CAGLIARI	**25**	26	7	4	15	23	41
CHIEVO	**25**	26	6	7	13	23	43
SPAL	**23**	27	5	8	14	27	49
SASSUOLO	**23**	26	6	5	15	15	46
CROTONE	**21**	26	5	6	15	23	47
H. VERONA	**19**	26	5	4	17	24	51
BENEVENTO	**10**	26	3	1	22	18	60

SERIE A 28ª GIORNATA

BOLOGNA 0 - ATALANTA 1

BOLOGNA: 3-5-2 Mirante 6,5 - De Maio 5,5 Romagnoli 5,5 Helander 6 - Di Francesco 5,5 (15' st Krafth 5) Dzemaili 6 (28' pt Nagy 5,5) Pulgar 5,5 Donsah 6 Masina 6 - Verdi 6,5 Avenatti 5,5 (29' st Destro 5,5).
In panchina: Santurro, Ravaglia, Krejci, Crisetig, Mbaye, Falletti, Palacio, Keita, Torosidis.
Allenatore: Donadoni 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Toloi 6 Palomino 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 6,5 De Roon 6,5 Freuler 6,5 Spinazzola 7 - Cristante 6,5 (35' st Barrow ng) - Petagna 6,5 (14' st Cornelius 6) Gomez 5,5 (17' st Ilicic 7).
In panchina: Rossi, Gollini, Gosens, Rizzo, Melegoni, Mancini, Haas, Hateboer.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Rete: 38' st De Roon.
Ammoniti: Romagnoli, Pulgar, Avenatti (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.537 (63.737 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

CAGLIARI 2 - LAZIO 2

CAGLIARI: 3-5-2 Cragno 6 - Romagna 6 Ceppitelli 5,5 Castan 6,5 - Faragò 5,5 Ionita 6 (23' st Deiola 5,5) Barella 7 (45' st Dessena ng) Padoin 6,5 Miangue 6,5 - Han 6,5 (36' st Farias ng) Pavoletti 7.
In panchina: Rafael, Crosta, Andreolli, Pisacane, Cossu, Cigarini, Giannetti, Ceter.
Allenatore: Lopez 6.

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 6 - Luiz Felipe 4,5 De Vrij 6 (32' st Nani ng) Radu 5,5 - Basta 5,5 Parolo 5,5 (19' st Milinkovic-Savic 6) Lucas Leiva 6 Lulic 6 Lukaku 5,5 (20' st Felipe Anderson 6,5) - Luis Alberto 6 - Immobile 7.
In panchina: Guerrieri, Vargic, Patric, Wallace, Bastos, Jordao, Di Gennaro, Murgia, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Reti: 25' pt Pavoletti (C), 35' Ceppitelli (C) aut.; 29' st Barella (C) rig., 50' Immobile (L).
Ammoniti: Ionita, Deiola (C); Lucas Leiva, Lulic, Immobile (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.241 (incasso 65.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

CROTONE 4 - SAMPDORIA 1

CROTONE: 4-3-3 Cordaz 6,5 - Faraoni 6 Ceccherini 6,5 Capuano 6 Martella 6 - Stoian 7 (18' st Barberis 6) Mandragora 7 Benali 6,5 - Ricci 6,5 (39' st Sampirisi ng) Trotta 7,5 Nalini 7 (26' st Simy 6,5).
In panchina: Figliuzzi, Viscovo, Pavlovic, Ajeti, Diaby, Zanellato, Crociata, Markovic.
Allenatore: Zenga 7,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 6 - Sala 4,5 (14' st Praet 5,5) Silvestre 5 Ferrari 5 Murru 5,5 - Barreto 5,5 Torreira 5 (10' st Capezzi 5,5) Linetty 5 - Ramirez 5 (31' pt Zapata 6,5) - Quagliarella 5,5 Caprari 5,5.
In panchina: Belec, Tozzo, Andersen, Strinic, Regini, Alvarez, Verre, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 6' pt Trotta (C), 22' Stoian (C), 37' Trotta (C); 25' st Zapata (S), 40' Viviano (S) aut.
Ammoniti: Martella (C); Murru, Linetty (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.738 (140.440 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 23' pt Trotta (C) si è fatto parare un rigore.

FIORENTINA 1 - BENEVENTO 0

FIORENTINA: 4-3-1-2 Sportiello 6,5 - Milenkovic 5,5 (13' st Laurini 6) Pezzella 6,5 Vitor Hugo 7,5 Biraghi 6 - Benassi 6 Badelj 6,5 Veretout 5,5 - Saponara 6,5 (12' st Gil Dias 6) - Chiesa 6 Simeone 6 (39' st Falcinelli ng).
In panchina: Dragowski, Olivera, Bruno Gaspar, Eysseric, Dabo, Cristoforo, Zekhnini, Lo Faso, Thereau.
Allenatore: Pioli 6,5.

BENEVENTO: 4-2-3-1 Puggioni 6,5 - Sagna 5,5 Djimsiti 6 Tosca 6 Venuti 5,5 - Cataldi 6 Djuricic 5,5 (36' st Parigini ng) - Lombardi 6 (28' st Diabate ng) Guilherme 5,5 Brignola 5,5 (1' st Del Pinto 5,5) - Coda 5,5.
In panchina: Brignoli, Letizia, Gyamfi, Costa, Billong, Memushaj, Iemmello.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 25' pt Vitor Hugo.
Ammoniti: Pezzella, Badelj (F); Lombardi, Guilherme, Del Pinto (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.379 (434.746 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 0 - MILAN 1

GENOA: 3-5-2 Perin 6,5 - Biraschi 5,5 Spolli 7 Zukanovic 5,5 - Lazovic 5,5 Rigoni 5,5 (29' st Omeonga 5,5) Bertolacci 5,5 Hiljemark 6 Laxalt 6,5 - Pandev 6 (36' st Bessa ng) Galabinov 5,5 (30' st Lapadula 5,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Rossettini, El Yamiq, Migliore, Rosi, Pereira, Medeiros, Rossi.
Allenatore: Ballardini 6.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Borini 5,5 Bonucci 6,5 Romagnoli 7 Rodriguez 6 - Kessie 6 Biglia 6 Bonaventura 5,5 (34' st Calabria ng) - Suso 6,5 Kalinic 5,5 (15' st Cutrone 6) Calhanoglu 6 (23' st André Silva 7).
In panchina: Storari, Donnarumma A., Gomez, Zapata, Musacchio, Antonelli, Mauri, Montolivo, Locatelli.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 49' st André Silva.
Ammoniti: Bertolacci (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.004 (241.831 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

A sinistra: De Roon firma il blitz dell'Atalanta a Bologna. Sopra: il secondo gol del Crotone è di Stoian; Vitor Hugo a segno per la Fiorentina nel ricordo di capitan Astori. Sotto: il colpo di tacco di Immobile per il pareggio della Lazio a Cagliari

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
JUVENTUS	71	27	23	2	2	65	15
NAPOLI	70	28	22	4	2	62	19
ROMA	56	28	17	5	6	47	23
LAZIO	53	28	16	5	7	66	36
INTER	52	27	14	10	3	42	21
MILAN	47	27	14	5	8	38	30
SAMPDORIA	44	27	13	5	9	47	38
ATALANTA	41	26	11	8	7	38	29
FIORENTINA	38	27	10	8	9	36	32
TORINO	36	27	8	12	7	36	35
UDINESE	33	27	10	3	14	37	40
BOLOGNA	33	28	10	3	15	33	40
GENOA	30	27	8	6	13	21	28
CAGLIARI	26	27	7	5	15	25	43
CHIEVO	25	27	6	7	14	23	44
CROTONE	24	27	6	6	15	27	48
SPAL	24	28	5	9	14	28	50
SASSUOLO	24	27	6	6	15	16	47
H. VERONA	22	27	6	4	17	25	51
BENEVENTO	10	27	3	1	23	18	61

MARCATORI

24 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
18 reti: Icardi (Inter, 4 rig.)
17 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.); Mertens (Napoli, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 5 rig.)
14 reti: Higuain (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Dzeko (Roma)
9 reti: Milinkovic-Savic (Lazio); Zapata (Sampdoria); Iago Falque (Torino)
8 reti: Inglese (Chievo, 1 rig.); Callejon, Insigne (Napoli, 1 rig.); Antenucci (Spal, 3 rig.)
7 reti: Cristante, Ilicic (Atalanta, 1 rig.); Pavoletti (Cagliari); Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Luis Alberto (Lazio); Lasagna (Udinese)

Da sinistra, in senso orario: Dybala (Juve) raddoppia contro l'Udinese; Caracciolo assegna il derby cittadino al Verona; André Silva (Milan) infilza il Genoa al 94'; duello Allan-Brozovic in Inter-Napoli; Antenucci porta avanti la Spal; è di De Rossi il secondo gol della Roma al Torino

H. VERONA 1 – CHIEVO 0

H. VERONA: 4-4-2 Nicolas 6,5 - Ferrari 6,5 Caracciolo 7 Vukovic 6 Fares 6 - Verde 6,5 (20' st Zuculini F. 6,5) Calvano 6 (43' st Fossati ng) Buchel 6 Felicioli 6,5 (40' st Aarons ng) - Petkovic 6 Matos 6.
In panchina: Silvestri, Coppola, Bianchetti, Boldor, Bearzotti, Souprayen, Heurtaux, Laner, Lee.
Allenatore: Pecchia 7.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Cacciatore 5,5 Dainelli 6 Bani 6,5 Gobbi 5,5 - Castro 5,5 Radovanovic 6 Hetemaj 5,5 (17' st Pellissier 5,5) - Birsa 5,5 (42' st Stepinski ng) - Inglese 5,5 Meggiorini 5,5 (1' st Giaccherini 5,5).
In panchina: Seculin, Confente, Jaroszynski, Cesar, Tomovic, Rigoni, Gaudino, Depaoli, Pucciarelli.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Rete: 7' st Caracciolo.
Ammoniti: Zuculini F., Buchel, Matos, Boldor (in panchina) (H); Cacciatore, Dainelli, Bani, Gobbi, Radovanovic, Pellissier (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.414 (259.286,89 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

INTER 0 – NAPOLI 0

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - Cancelo 6,5 Skriniar 7 Miranda 6 D'Ambrosio 6 - Gagliardini 6,5 Brozovic 7 - Candreva 6 (33' st Borja Valero ng) Rafinha 6 (19' st Eder 5,5) Perisic 5 (41' st Karamoh ng) - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Berni, Lopez, Ranocchia, Santon, Dalbert, Vecino.
Allenatore: Spalletti 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6 Koulibaly 5,5 Mario Rui 5,5 - Allan 6,5 (44' st Rog ng) Jorginho 6,5 Hamsik 5,5 (25' st Zielinski 5,5) - Callejon 5,5 Mertens 5,5 (42' st Milik ng) Insigne 5,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Milic, Tonelli, Machach, Diawara, Ounas.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Gagliardini (I); Albiol, Allan, Insigne (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.380 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

JUVENTUS 2 – UDINESE 0

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6,5 - De Sciglio 6,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Asamoah 6,5 - Khedira 6 (17' st Matuidi 6) Marchisio 6,5 Sturaro 6 - Douglas Costa 7 (43' st Bentancur ng) Higuain 6 (28' st Mandzukic 6) Dybala 7,5.
In panchina: Buffon, Del Favero, Benatia, Barzagli, Howedes, Pjanic.
Allenatore: Allegri 6,5.

UDINESE: 5-3-2 Bizzarri 7 - Widmer 6 Nuytinck 5,5 Angella 4,5 Samir 5,5 Adnan 5,5 - Barak 5 (25' st Balic 6) Behrami 6 (30' st De Paul 5,5) Fofana 5,5 - Jankto 5,5 Maxi Lopez 5 (16' st Perica 5).
In panchina: Scuffet, Borsellini, Zampano, Pezzella, Ingelsson, Pontisso, Hallfredsson.
Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 20' pt Dybala; 4' st Dybala.
Ammoniti: Chiellini (J); Angella, Perica (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.300 (2.018.502 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 38' pt Higuain (J) si è fatto parare un rigore.

ROMA 3 – TORINO 0

ROMA: 4-3-3 Alisson 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 7 Juan Jesus 6,5 Kolarov 6,5 - Strootman 6 (43' st Gonalons ng) De Rossi 7 (38' st Pellegrini 6,5) Nainggolan 7 - Under 6,5 (31' st Gerson 6) Schick 5,5 El Shaarawy 5,5.
In panchina: Lobont, Skorupski, Capradossi, Bruno Peres, Silva, Antonucci, Perotti.
Allenatore: Di Francesco 7.

TORINO: 4-3-3 Sirigu 6 - De Silvestri 5,5 (25' st Barreca 5,5) N'Koulou 6 Moretti 5,5 Ansaldi 5,5 - Acquah 6 (35' st Edera ng) Rincon 5,5 Baselli 6,5 - Iago Falque 6,5 (23' st Niang 5) Belotti 5,5 Berenguer 5,5.
In panchina: Ichazo, Milinkovic-Savic, Rivoira, Buongiorno, Valdifiori, Butic.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 11' st Manolas, 28' De Rossi, 48' Pellegrini.
Ammoniti: De Rossi (R); Ansaldi, Baselli (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.847 (890.545 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SASSUOLO 1 – SPAL 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 5,5 Goldaniga 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Missiroli 5,5 (31' st Matri 6) Magnanelli 5,5 Duncan 5 (19' st Mazzitelli 5,5) - Politano 5,5 Babacar 7 Ragusa 7 (39' st Adjapong ng).
In panchina: Pegolo, Lemos, Dell'Orco, Biondini, Sensi, Frattesi, Rogerio, Cassata, Pierini.
Allenatore: Iachini 6,5.

SPAL: 3-5-2 Meret 7,5 - Cionek 5,5 Vicari 5,5 Felipe 6,5 - Lazzari 5,5 Grassi 6 Schiattarella 6,5 (45' st Everton Luiz ng) Kurtic 5 Costa 6,5 (36' st Drame ng) - Paloschi 5,5 (25' st Floccari 5,5) Antenucci 6,5.
In panchina: Gomis, Marchegiani, Simic, Vaisanen, Salamon, Schiavon, Vitale, Viviani, Bonazzoli.
Allenatore: Semplici 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 27' pt Antenucci (Sp), 31' Babacar (Sa) rig.
Ammoniti: Peluso, Mazzitelli, Ragusa (Sa); Cionek, Lazzari, Grassi (Sp).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.129 (176.844 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 46' pt Politano (Sa) si è fatto parare un rigore.

SERIE A 29ª GIORNATA

A destra: il pari laziale di Lucas Leiva. Sotto: il rigore di Barella (Cagliari); El Shaarawy porta avanti la Roma

BENEVENTO 1 CAGLIARI 2

BENEVENTO: 4-2-3-1 Puggioni 5,5 - Sagna 6 (1' st Venuti 6,5) Djimsiti 6 Tosca 6 Letizia 6,5 - Sandro 6 Viola 6,5 - Brignola 7 (19' st Cataldi 5,5) Guilherme 5,5 Djuricic 5,5 (29' st Billong 5,5) - Coda 5.
In panchina: Brignoli, D'Alessandro, Gyamfi, Memushaj, Costa, Diabaté, Parigini, Lombardi.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

CAGLIARI: 3-5-2 Cragno 6,5 - Romagna 6,5 Ceppitelli 6 Castan 5,5 (35' st Farias 5,5) - Faragò 6 Ionita 5,5 (19' st Sau 5,5) Barella 7 Padoin 5,5 Miangue 5,5 - Han 5 (32' st Ceter 5,5) Pavoletti 6,5.
In panchina: Rafael, Crosta, Andreolli, Dessena, Cossu, Giannetti, Pisacane, Deiola.
Allenatore: Lopez 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5.
Reti: 1' st Brignola (B), 46' Pavoletti (C), 52' Barella (C) rig.
Ammoniti: Brignola, Cataldi (B); Castan, Faragò (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.443 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

CROTONE 0 ROMA 2

CROTONE: 4-3-3 Cordaz 5,5 - Faraoni 5,5 Ceccherini 5,5 Capuano 5,5 Martella 6,5 - Stoian 5 (26' st Simy 5,5) Mandragora 6 Benali 5,5 - Ricci 6 Trotta 5,5 Nalini 6 (23' pt Barberis 5 32' st Crociata ng).
In panchina: Festa, Viscovo, Pavlovic, Sampirisi, Ajeti, Diaby, Zanellato, Markovic.
Allenatore: Zenga 6.

ROMA: 4-3-3 Alisson 6,5 - Bruno Peres 6 Fazio 5,5 Juan Jesus 5,5 Kolarov 6,5 - Pellegrini 6 (21' st Strootman 6) Gonalons 5,5 Nainggolan 6,5 - Gerson 5,5 (26' st Florenzi 6,5) Dzeko 6 El Shaarawy 6,5 (38' st Under ng).
In panchina: Lobont, Skorupski, Capradossi, Silva, Manolas, Valeau, Antonucci, Schick.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 39' pt El Shaarawy; 30' st Nainggolan.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.691 (252.350 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

H. VERONA 0 ATALANTA 5

H. VERONA: 4-4-2 Nicolas 5,5 - Ferrari 4,5 Caracciolo 4,5 Vukovic 5 Fares 4,5 - Romulo 5 Calvano 5,5 Buchel 4,5 (1' st Valoti 5) Verde 5,5 (10' st Aarons 5,5) - Matos 5,5 Petkovic 4,5 (25' st Felicioli 5,5).
In panchina: Silvestri, Coppola, Bianchetti, Bearzotti, Souprayen, Boldor, Heurtaux, Zuculini F., Fossati
Allenatore: Pecchia 4,5.

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 5,5 - Toloi 6,5 Palomino 6,5 Masiello 7 - Castagne 6,5 Cristante 7 (29' st De Roon 6) Freuler 6,5 Spinazzola 6,5 (43' st Gosens ng) - Ilicic 8 (43' st Haas ng) Petagna 7,5 Gomez 7.
In panchina: Rossi, Gollini, Hateboer, Melegoni, Cornelius, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 2' pt Cristante, 49' Ilicic rig.; 3' e 24' st Ilicic, 26' Gomez.
Ammoniti: Ferrari, Calvano, Valoti (H); Cristante, Ilicic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.919 (169.174 euro).
Note: recupero 6' pt, 0' st.

LAZIO 1 BOLOGNA 1

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 5,5 - Wallace 4,5 (1' st Bastos 5,5) De Vrij 5,5 Luiz Felipe 6,5 - Felipe Anderson 6,5 (38' st Caicedo ng) Parolo 6,5 Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 6,5 Marusic 5,5 - Nani 5 (2' st Lukaku 5,5) - Immobile 5,5.
In panchina: Guerrieri, Vargic, Caceres, Basta, Di Gennaro, Murgia, Milinkovic-Savic, Bruno Jordao, Neto.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

BOLOGNA: 3-5-1-1 Mirante 6 - De Maio 5,5 (14' st Mbaye 6) Gonzalez 6 Helander 5,5 - Torosidis 6,5 (32' st Romagnoli 6) Donsah 6,5 Pulgar 6,5 Dzemaili 6,5 Masina 6 (41' st Krejci ng) - Verdi 7 - Palacio 6,5.
In panchina: Santurro, Ravaglia, Krafth, Di Francesco, Crisetig, Nagy, Falletti, Destro.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 3' pt Verdi (B), 16' Lucas Leiva (L).
Ammoniti: Wallace, Bastos (L); Mirante, De Maio (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

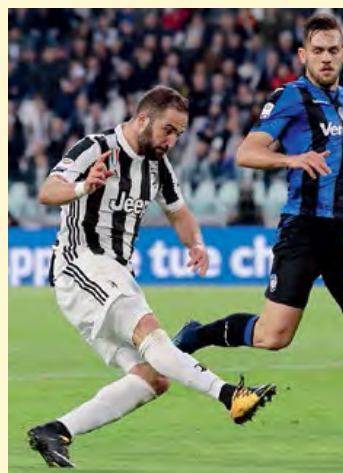
MILAN 3 CHIEVO 2

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Borini 5 (15' st André Silva 7) Bonucci 5,5 Zapata 5,5 Rodriguez 5,5 - Kessie 5,5 Biglia 6,5 Bonaventura 5,5 - Suso 7,5 Cutrone 6,5 (39' st Musacchio ng) Calhanoglu 7,5.
In panchina: Storari, Donnarumma A., Conti, Gomez, Antonelli, Mauri, Montolivo, Locatelli, Tsadjout, Dias.
Allenatore: Gattuso 6,5.

CHIEVO: 4-4-2 Sorrentino 6,5 - Cacciatore 5,5 Tomovic 5,5 Bani 5,5 Jaroszynski 4,5 - Depaoli 6 Castro 5,5 (42' st Pellissier ng) Radovanovic 6,5 Giaccherini 6,5 (26' st Hetemaj 5,5) - Inglese 6,5 (31' st Birsa 5,5) Stepinski 6.
In panchina: Seculin, Confente, Cesar, Dainelli, Gobbi, Rigoni, Bastien, Pucciarelli, Leris.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 10' pt Calhanoglu (M), 33' Stepinski (C), 34' Inglese (C); 7' st Cutrone (M), 37' André Silva (M).
Ammoniti: Kessie, Biglia, Calhanoglu (M); Cacciatore, Jaroszynski, Depaoli, Giaccherini, Stepinski (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.701 (1.091.824,95 euro).
Note: recupero 0' pt, 7' st. Al 49' st Kessie (M) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
JUVENTUS	75	29	24	3	2	67	15
NAPOLI	73	29	23	4	2	63	19
ROMA	59	29	18	5	6	49	23
INTER	55	28	15	10	3	47	21
LAZIO	54	29	16	6	7	67	37
MILAN	50	28	15	5	8	41	32
ATALANTA	44	28	12	8	8	43	31
SAMPDORIA	44	28	13	5	10	47	43
FIORENTINA	41	28	11	8	9	38	33
TORINO	36	28	8	12	8	37	37
BOLOGNA	34	29	10	4	15	34	41
UDINESE	33	28	10	3	15	38	42
GENOA	30	28	8	6	14	21	29
CAGLIARI	29	28	8	5	15	27	44
SASSUOLO	27	28	7	6	15	18	48
SPAL	25	29	5	10	14	28	50
CHIEVO	25	28	6	7	15	25	47
CROTONE	24	28	6	6	16	27	50
H. VERONA	22	28	6	4	18	25	56
BENEVENTO	10	28	3	1	24	19	63

Higuain scocca il tiro del primo gol juventino contro l'Atalanta

RECUPERO 26ª GIORNATA

JUVENTUS 2 ATALANTA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 6 (5' st De Sciglio 6,5) Benatia 6 Chiellini 6,5 Asamoah 6,5 - Pjanic 6 Matuidi 7 - Douglas Costa 7,5 (33' st Barzagli ng) Dybala 6,5 Mandzukic 5,5 (17' st Alex Sandro 5,5) - Higuain 7,5. **In panchina:** Szczesny, Del Favero, Rugani, Khedira, Marchisio, Sturaro, Bentancur. **Allenatore:** Allegri 7.

ATALANTA: 3-4-2-1 Berisha 6 - Toloi 6 Mancini 5,5 Palomino 5,5 - Hateboer 6 (25' st Cornelius 5,5) Cristante 6,5 De Roon 6,5 Gosens 5,5 (20' st Petagna 5,5) - Ilicic 5,5 Haas 6,5 (12' st Spinazzola 6,5) - Gomez 6. **In panchina:** Rossi, Gollini, Masiello, Caldara, Castagne, Freuler, Melegoni, Barrow. **Allenatore:** Gasperini 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 29' pt Higuain; 36' st Matuidi. **Ammoniti:** Benatia, Asamoah, Alex Sandro (J); Mancini, Hateboer, Cristante, De Roon (A). **Espulsi:** 34' st Mancini (A) per doppia ammonizione. **Spettatori:** 36.753 (1.788.605,09 euro). **Note:** recupero 0' pt, 3' st.

NAPOLI 1
GENOA 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 7 Koulibaly 5,5 Mario Rui 6,5 - Allan 6 Jorginho 6,5 Hamsik ng (20' pt Zielinski 5,5) - Callejon 6 (40' st Rog ng) Mertens 6,5 (37' st Milik ng) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Milic, Tonelli, Machach, Diawara, Ounas.
Allenatore: Sarri 6,5.

GENOA: 3-5-2
Perin 6 - Biraschi 6 Spolli 6,5 Zukanovic 6 - Rosi 5,5 (33' st Rossi ng) Lazovic 6,5 (17' st Taarabt 5,5) Bertolacci 5,5 Hiljemark 5,5 Laxalt 6 - Galabinov 5,5 Pandev 5,5 (22' st Rigoni 5,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Rossettini, Migliore, Pereira, El Yamiq, Bessa, Lapadula, Medeiros.
Allenatore: Ballardini 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 27' st Albiol.
Ammoniti: Zielinski (N); Rosi, Laxalt (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.059 paganti (incasso 534.551,69 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0
INTER 5

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 5 - Bereszynski 4,5 (36' pt Verre 5) Silvestre 4,5 Ferrari 5 Murru 4,5 - Barreto 4,5 (10' st Regini 5,5) Torreira 4,5 Praet 5,5 - Ramirez 4,5 (5' st Caprari 5) - Quagliarella 4,5 Zapata 5,5.
In panchina: Belec, Tozzo, Andersen, Strinic, Alvarez, Capezzi, Tessiore, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 4.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - Cancelo 7,5 Skriniar 7 Miranda 6,5 D'Ambrosio 6,5 - Gagliardini 7 Brozovic 6,5 - Candreva 7 (33' st Vecino ng) Rafinha 7,5 (35' st Borja Valero ng) Perisic 7,5 - Icardi 9 (21' st Eder 6).
In panchina: Padelli, Berni, Lopez, Santon, Dalbert, Karamoh.
Allenatore: Spalletti 8.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 26' pt Perisic, 30' rig., 31' e 44' Icardi; 6' st Icardi.
Ammoniti: Ramirez, Caprari (S); Rafinha (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.336 (329.602,44 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

MARCATORI

24 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
22 reti: Icardi (Inter, 5 rig.)
17 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.); Mertens (Napoli, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 5 rig.)
15 reti: Higuain (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Dzeko (Roma)
10 reti: Ilicic (Atalanta, 2 rig.)
9 reti: Inglese (Chievo, 1 rig.); Milinkovic-Savic (Lazio); Zapata (Sampdoria); Iago Falque (Torino)

SPAL 0
JUVENTUS 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Felipe 6,5 - Lazzari 6 Kurtic 6 Schiattarella 7 Grassi 6,5 Costa 6,5 (45' st Simic ng) - Paloschi 6 (38' st Everton Luiz ng) Antenucci 6,5 (44' st Floccari ng).
In panchina: Gomis, Marchegiani, Vaisanen, Salamon, Dramé, Schiavon, Vitale, Viviani, Bonazzoli.
Allenatore: Semplici 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - De Sciglio 5,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 (37' st Barzagli ng) Asamoah 6 (19' st Mandzukic 5,5) - Pjanic 5,5 Matuidi 5,5 (40' st Bentancur ng) - Douglas Costa 6,5 Dybala 5,5 Alex Sandro 5 - Higuain 5,5.
In panchina: Szczesny, Del Favero, Howedes, Lichtsteiner, Marchisio, Sturaro.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Ammoniti: Kurtic, Schiattarella, Costa, Everton Luiz (S); Pjanic, Douglas Costa (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.135 (incasso e quota abbonati non comunicati euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 1
FIORENTINA 2

TORINO: 4-3-3
Sirigu 6,5 - De Silvestri 5,5 (9' st Barreca 5,5) N'Koulou 6,5 Moretti 6 Ansaldi 5,5 - Acquah 5 Valdifiori 5,5 Rincon 6 (29' st Ljajic 6,5) - Iago Falque 5 Belotti 7 Berenguer 5 (13' st Niang 5).
In panchina: Ichazo, Milinkovic-Savic, Bonifazi, Burdisso, Obi, Edera.
Allenatore: Mazzarri 5.

FIORENTINA: 4-3-1-2
Sportiello 6 - Milenkovic 6 Pezzella 6 Vitor Hugo 6 Biraghi 6,5 - Benassi 6 Badelj 6,5 Veretout 7 - Saponara 6 (32' st Thereau 6,5) - Chiesa 6,5 Simeone 5,5 (21' st Falcinelli 5,5).
In panchina: Cerofolini, Dragowski, Laurini, Olivera, Bruno Gaspar, Eysseric, Dabo, Cristóforo, Lo Faso, Gil Dias.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5.
Reti: 14' st Veretout (F), 41' Belotti (T), 49' Thereau (F) rig.
Ammoniti: De Silvestri, Iago Falque, Niang (T); Pezzella, Biraghi, Benassi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.401 (283.754 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st. Al 14' pt Veretout (F) si è fatto parare un rigore.

UDINESE 1
SASSUOLO 2

UDINESE: 3-5-1-1
Bizzarri 6 - Larsen 5,5 Danilo 6 Samir 5 - Widmer 4,5 (35' st Balic ng) Fofana 6,5 (12' st Barak 5,5) Behrami 5,5 Jankto 5,5 Adnan 4,5 - De Paul 5,5 - Maxi Lopez 5 (25' st Perica 5,5).
In panchina: Scuffet, Borsellini, Zampano, Nuytinck, Pezzella, Ingelsson, Pontisso, Hallfredsson.
Allenatore: Oddo 5.

SASSUOLO: 3-5-1-1
Consigli 6 - Goldaniga 6,5 Acerbi 6,5 Dell'Orco 6 - Lirola 5,5 Mazzitelli 6,5 (41' st Cassata ng) Sensi 6,5 Missiroli 5,5 Adjapong 6,5 (36' st Rogerio ng) - Politano 6,5 (44' st Magnanelli ng) - Babacar 5,5.
In panchina: A disposizione: Marson, Pegolo, Lemos, Biondini, Frattesi, Duncan, Matri, Pierini.
Allenatore: Iachini 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 42' pt Adnan (U) aut., 44' Fofana (U); 29' st Sensi (S).
Ammoniti: Barak (U); Mazzitelli, Adjapong (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Da sinistra: Ilicic (Atalanta) completa il suo tris a Verona; Albiol (Napoli) decide la sfida con il Genoa; Sensi regala tre punti d'oro al Sassuolo; Felipe ferma Douglas Costa in Spal-Juventus.
A destra: Veretout (Fiorentina) a segno contro il Torino.
In alto: l'interista Icardi, di tacco, realizza la seconda delle sue quattro reti alla Samp; André Silva (Milan) match-winner anche contro il Chievo

ATALANTA 2 – UDINESE 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Toloi 6 Palomino 6,5 Masiello 7 - Castagne 5,5 (1' st Hateboer 5,5) De Roon 6 (45' st Haas ng) Freuler 6,5 Gosens 6 - Cristante 6,5 - Petagna 6,5 (44' st Barrow ng) Gomez 7.
In panchina: Berisha, Rossi, Caldara, Mancini, Bastoni, Melegoni, Cornelius.
Allenatore: Gasperini 7.

UDINESE: 3-5-1-1
Bizzarri 6,5 - Larsen 5,5 Danilo 6 Nuytinck 5 - Zampano 5,5 Ingelsson 5,5 Balic 5,5 Jankto 5 (36' st Pontisso ng) Adnan 5,5 (28' st Maxi Lopez 5,5) - De Paul 5,5 - Perica 5,5 (36' st Widmer ng).
In panchina: Scuffet, Gasparini, Pezzella, Samir, Ndreu.
Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 23' st Petagna, 29' Masiello.
Ammoniti: Petagna (A); Nuytinck, De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.204 (222.019,45 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

BOLOGNA 1 – ROMA 1

BOLOGNA: 4-3-3
Santurro 6,5 - Torosidis 6,5 (33' st Mbaye 6) De Maio 6,5 Helander 5,5 Masina 6,5 - Poli 6 Pulgar 7 Donsah 6 - Verdi 6 (45' st Krejci ng) Palacio 5,5 Di Francesco 6,5 (26' st Orsolini 5,5).
In panchina: Ravaglia, Gonzalez, Romagnoli, Keita, Nagy, Dzemaili, Avenatti, Falletti, Destro.
Allenatore: Donadoni 6,5.

ROMA: 4-3-3
Alisson 5,5 - Florenzi 6 Fazio 6,5 Manolas 6 Kolarov 6 - Strootman 4,5 (31' st Defrel 6) De Rossi 5,5 Nainggolan ng (16' pt Gerson 5) - El Shaarawy 5 (16' st Dzeko 7) Schick 5,5 Perotti 6.
In panchina: Lobont, Skorupski, Capradossi, Pellegrini, Juan Jesus, Bruno Peres, Silva, Gonalons.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 18' pt Pulgar (B); 31' st Dzeko (R).
Ammoniti: Santurro, Pulgar, Palacio (B); De Rossi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.778 (420.428 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

CAGLIARI 0 – TORINO 4

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 5,5 - Romagna 5,5 Ceppitelli 5 Castan 5 - Faragò 6 Deiola 5 (18' st Ceter 5,5) Barella 6,5 (43' st Dessena ng) Padoin 5,5 Miangue 5,5 - Sau 5,5 (26' st Han 5,5) Pavoletti 5,5.
In panchina: Rafael, Crosta, Andreolli, Pisacane, Lykogiannis, Cossu, Ionita, Caligara, Giannetti.
Allenatore: Lopez 5.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - N'Koulou 6 (1' st Bonifazi 6,5) Burdisso 6,5 Moretti 6,5 - De Silvestri 6 Acquah 6 (9' st Ljajic 7) Rincon 6,5 Baselli 5,5 Ansaldi 7 - Iago Falque 7 (32' st Obi 6,5) Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Coppola, Barreca, Valdifiori, Edera, Berenguer.
Allenatore: Mazzarri 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 16' st Iago Falque, 20' Ljajic, 34' Ansaldi, 43' Obi.
Ammoniti: Ansaldi (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.959 (incasso 82.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

CHIEVO 2 – SAMPDORIA 1

CHIEVO: 4-4-2
Sorrentino 7 - Cacciatore 6,5 Tomovic 6,5 Bani 6 Gobbi 6,5 - Depaoli 6,5 (34' st Hetemaj 6,5) Castro 7 Radovanovic 5,5 Giaccherini 7 (31' st Birsa ng) - Inglese 6 Stepinski 5,5.
In panchina: Seculin, Confente, Gamberini, Cesar, Rigoni, Gaudino, Meggiorini, Leris, Pucciarelli, Pellissier.
Allenatore: Maran 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 5,5 - Sala 5,5 Regini 5,5 Silvestre 5,5 Murru 5,5 - Praet 6,5 Torreira 5,5 Linetty 5,5 - Caprari 6,5 - Zapata 6,5 (15' st Ramirez 5,5) Quagliarella 6,5 (30' st Alvarez 5,5).
In panchina: Belec, Tozzo, Andersen, Ferrari, Verre, Capezzi, Stijepovic.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 26' pt Quagliarella (S) rig.; 17' st Castro (C), 34' Hetemaj (C).
Ammoniti: Tomovic, Bani, Depaoli (C); Regini, Torreira (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 2 – CROTONE 0

FIORENTINA: 4-2-3-1
Sportiello 6,5 - Laurini 6 (38' st Bruno Gaspar ng) Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6,5 Olivera 5,5 - Cristoforo 5,5 (6' st Dabo 6,5) Veretout 6 - Chiesa 7 (29' st Lo Faso ng) Saponara 7 Eysseric 6 - Simeone 7.
In panchina: Cerofolini, Dragowski, Milenkovic, Zekhnini, Falcinelli, Gil Dias.
Allenatore: Pioli 6,5.

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 6 - Faraoni 5,5 Ceccherini 5,5 Capuano 5 Martella 5 - Barberis 5,5 (11' st Crociata 5,5) Mandragora 6 Benali 6 - Ricci 5,5 (28' st Sampirisi ng) Trotta 5 Stoian 5,5 (18' st Ajeti 5,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Pavlovic, Rohden, Izco, Zanellato, Tumminello, Simy.
Allenatore: Zenga 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 3' pt Simeone; 17' st Chiesa.
Ammoniti: Pezzella, Olivera, Cristoforo, Veretout (F); Capuano, Mandragora, Ricci, Stoian (C).
Espulsi: 12' st Capuano (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 22.710 (329.098 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Da sinistra: Masiello (Atalanta) chiude i conti con l'Udinese; Ansaldi (Torino) in gol a Cagliari; Hetemaj firma la vittoria in rimonta del Chievo sulla Sampdoria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	78	30	25	3	2	70	16	15	13	1	1	37	5	15	12	2	1	33	11
NAPOLI	74	30	23	5	2	64	20	15	11	2	2	33	12	15	12	3	0	31	8
ROMA	60	30	18	6	6	50	24	15	9	1	5	25	15	15	9	5	1	25	9
INTER	58	29	16	10	3	50	21	16	10	5	1	30	11	13	6	5	2	20	10
LAZIO	57	30	17	6	7	73	39	15	8	3	4	38	17	15	9	3	3	35	22
MILAN	50	29	15	5	9	42	35	13	8	2	3	15	12	16	7	3	6	27	23
ATALANTA	47	29	13	8	8	45	31	14	7	4	3	23	13	15	6	4	5	22	18
FIORENTINA	44	29	12	8	9	40	33	15	7	4	4	21	17	14	5	4	5	19	16
SAMPDORIA	44	29	13	5	11	48	45	15	10	2	3	31	17	14	3	3	8	17	28
TORINO	39	29	9	12	8	41	37	14	5	5	4	21	14	15	4	7	4	20	23
BOLOGNA	35	30	10	5	15	35	42	16	5	4	7	21	22	14	5	1	8	14	20
UDINESE	33	29	10	3	16	38	44	14	5	2	7	21	20	15	5	1	9	17	24
GENOA	31	29	8	7	14	22	30	14	3	3	8	14	20	15	5	4	6	8	10
CAGLIARI	29	29	8	5	16	27	48	15	4	2	9	15	28	14	4	3	7	12	20
CHIEVO	28	29	7	7	15	27	48	14	5	4	5	17	20	15	2	3	10	10	28
SASSUOLO	28	29	7	7	15	19	49	15	2	6	7	7	19	14	5	1	8	12	30
SPAL	26	30	5	11	14	29	51	14	3	6	5	16	24	16	2	5	9	13	27
CROTONE	24	29	6	6	17	27	52	15	4	4	7	15	21	14	2	2	10	12	31
H. VERONA	22	29	6	4	19	25	59	15	4	1	10	12	30	14	2	3	9	13	29
BENEVENTO	10	29	3	1	25	21	69	14	3	1	10	14	30	15	0	0	15	7	39

MARCATORI

26 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 5 rig.)
18 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 6 rig.)
17 reti: Mertens (Napoli, 4 rig.)
15 reti: Higuain (Juventus, 1 rig.)
14 reti: Dzeko (Roma)
10 reti: Ilicic (Atalanta, 2 rig.); Iago Falque (Torino)
9 reti: Inglese (Chievo, 1 rig.); Perisic (Inter); Milinkovic-Savic (Lazio); Callejon (Napoli); Zapata (Sampdoria)

Da sinistra, in senso orario: Donnarumma (Milan), battuto dal colpo di testa di Cuadrado (Juve); Lazzari pareggia per la Spal a Genova; Chiesa (Fiorentina) trafigge il Crotone; Dzeko (Roma) riagguanta il Bologna; il primo gol di Icardi (Inter) al Verona; doppietta di Immobile (Lazio) al Benevento; è di Callejon la rete dell'1-1 del Napoli contro il Sassuolo

GENOA 1 – SPAL 1

GENOA: 3-5-2
Perin 6 - Biraschi 6 Spolli 6,5 Zukanovic 5,5 - Lazovic 5,5 Rigoni 5,5 Bertolacci 6,5 Hiljemark 6,5 (27' st Rossi 5,5) Laxalt 5,5 - Pandev 5,5 (14' st Taarabt 5,5) Lapadula 6 (36' st Medeiros ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Cofie, Rossettini, El Yamiq, Migliore, Bessa, Pereira, Omeonga.
Allenatore: Ballardini 5,5.

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Cionek 6,5 Vicari 6 Felipe 5,5 - Lazzari 6,5 Everton Luiz 6,5 Schiattarella 6,5 Grassi 5,5 Costa 5,5 - Paloschi 5 (24' st Floccari 5,5) Antenucci 6 (38' st Vitale ng).
In panchina: Gomis, Marchegiani, Bonazzoli, Konate, Vaisanen, Schiavon, Salamon, Viviani.
Allenatore: Semplici 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 4,5.
Reti: 30' pt Lapadula (G) rig.; 15' st Lazzari (S).
Ammoniti: Lazovic, Rigoni, Bertolacci, Taarabt (G); Lazzari, Costa (S).
Espulsi: 28' pt Vicari (S) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 19.853 (226.626 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 4' pt Lapadula (G) si è fatto parare un rigore.

INTER 3 – H. VERONA 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - Cancelo 7 Skriniar 6,5 Miranda 6,5 D'Ambrosio 6,5 (14' st Santon 6,5) - Gagliardini 6,5 Brozovic 7,5 - Candreva 6,5 Rafinha 7 (30' st Borja Valero 6) Perisic 7,5 - Icardi 7,5 (20' st Eder 6,5).
In panchina: Padelli, Berni, Lopez, Dalbert, Vecino, Karamoh, Pinamonti.
Allenatore: Spalletti 7.

H. VERONA: 4-1-4-1
Nicolas 5 - Ferrari 4,5 (12' st Bianchetti 5,5) Caracciolo 5 Vukovic 4,5 Souprayen 4,5 - Buchel 5 - Aarons 5 (20' st Verde 5,5) Romulo 5,5 Calvano 5,5 Fares 5 - Petkovic 5,5 (35' st Cerci ng).
In panchina: Silvestri, Coppola, Lee, Boldor, Valoti, Bearzotti, Felicioli, Fossati, Zuculini F.
Allenatore: Pecchia 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 1' pt Icardi, 13' Perisic; 4' st Icardi.
Ammoniti: Gagliardini (I); Buchel, Romulo, Fares (H).
Espulsi: 45' st Nicolas (V) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 60.230 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

JUVENTUS 3 – MILAN 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Barzagli 5,5 Benatia 5,5 Chiellini 5,5 - Lichtsteiner 5,5 (1' st Douglas Costa 6,5) Khedira 7 Pjanic 5,5 (31' st Bentancur 6) Matuidi 5,5 (16' st Cuadrado 7) Asamoah 6 - Dybala 7,5 Higuain 5,5.
In panchina: Pinsoglio, Szczesny, De Sciglio, Howedes, Rugani, Marchisio, Sturaro.
Allenatore: Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Calabria 6 Bonucci 6,5 Romagnoli 6 Rodriguez 5,5 - Kessie 6 Biglia 6 (31' st Montolivo ng) Bonaventura 5,5 - Suso 6,5 André Silva 5,5 (19' st Kalinic 5,5) Calhanoglu 6,5 (35' st Cutrone ng).
In panchina: Storari, Donnarumma A., Zapata, Musacchio, Antonelli, Mauri, Locatelli, Borini.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 8' pt Dybala (J), 28' Bonucci (M); 34' st Cuadrado (J), 42' Khedira (J).
Ammoniti: Benatia (J); Rodriguez, Biglia, Montolivo (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.156 (2.362.934 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

LAZIO 6 – BENEVENTO 2

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5,5 - Bastos 5,5 (1' st Caicedo 6,5) De Vrij 6,5 Luiz Felipe 6 - Marusic 6 Parolo 6 (31' st Milinkovic-Savic 6) Lucas Leiva 7 Luis Alberto 7,5 Patric 5,5 - Felipe Anderson 6,5 Immobile 7,5 (30' st Nani 6).
In panchina: Guerrieri, Vargic, Caceres, Basta, Di Gennaro, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 7.

BENEVENTO: 3-5-1-1
Puggioni 4,5 - Djimsiti 5 Costa 5,5 Tosca 5,5 - Lombardi 6,5 Cataldi 7 Sandro 6,5 Djuricic 6 (29' st Del Pinto 5,5) Letizia 6 (20' st Venuti 5,5) - Guilherme 7 - Iemmello ng (10' pt Brignoli 5).
In panchina: Rutjens, Gyamfi, Sanogo, Volpicelli, Billong, Coda, D'Alessandro, Brignola.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 19' pt Immobile (L), 23' Cataldi (B); 6' st Guilherme (B), 15' Caicedo (L), 21' De Vrij (L), 23' Immobile (L), 38' Lucas Leiva (L), 46' Luis Alberto (L) rig.
Ammoniti: Costa, Sandro, Letizia, Brignoli (B).
Espulsi: 9' pt Puggioni (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

SASSUOLO 1 – NAPOLI 1

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 7,5 - Goldaniga 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Lirola 5,5 Mazzitelli 6,5 (33' st Cassata ng) Sensi 7 (39' st Magnanelli ng) Missiroli 6,5 Rogerio 5,5 - Politano 7 Berardi 5 (28' st Ragusa 5,5).
In panchina: Pegolo, Dell'Orco, Lemos, Duncan, Adjapong, Biondini, Babacar, Matri, Pierini.
Allenatore: Iachini 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5 Mario Rui 5,5 - Allan 5,5 (38' st Diawara ng) Jorginho 5 (20' st Milik 6,5) Zielinski 5,5 - Callejon 6,5 Mertens 5 (30' st Hamsik 5,5) Insigne 5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Milic, Chiriches, Tonelli, Machach, Rog, Ounas.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 22' pt Politano (S); 35' st Callejon (N).
Ammoniti: Goldaniga, Peluso, Cassata, Berardi, Ragusa (S); Albiol, Jorginho (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.904 (448.225 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

ASCOLI 1
SALERNITANA 3

ASCOLI: 3-5-2
Agazzi 5 - De Santis 5 Padella 5 Gigliotti 4,5 - Baldini 5 (15' st D'Urso 5) Addae 5 Buzzegoli 5,5 Kanouté 5 (31' pt Ganz 5) Mignanelli 5,5 - Clemenza 5 (29' st Carpani 6) Monachello 5.
All.: Cosmi 5.
SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6 - Casasola 7 Tuia 6,5 Schiavi 7 Pucino 6,5 (17' st Popescu 6) - Minala 6,5 Signorelli 6,5 (32' st Zito ng) Kiyine 7 - Di Roberto 6,5 Bocalon 7,5 Sprocati 6 (39' st Odjer ng).
All.: Colantuono 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 29' pt Bocalon (S); 20' st Casasola (S), 25' Bocalon (S), 49' Carpani (A).

CITTADELLA 2
PESCARA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Pelagatti 6,5 Adorni 6,5 Scaglia 6 Salvi 6 - Schenetti 6 (28' st Bartolomei ng) Iori 6,5 Settembrini 6,5 - Chiaretti 6 - Vido 6,5 (36' st Lora ng) Kouame 6,5 (19' st Strizzolo 6).
All.: Venturato 6,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Balzano 6 (28' st Fiamozzi ng) Gravillon 5 Campagnaro 5,5 Mazzotta 5,5 - Valzania 6 Carraro 6 Brugman 6,5 - Falco 6 Bunino 6 Capone 5,5 (1' st Mancuso 5,5).
All.: Zeman 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 20' pt Iori rig.; 18' st Kouame.

FROSINONE 1
NOVARA 0

FROSINONE: 3-4-1-2
Vigorito 6 - Brighenti 6 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Ciofani M. 6 Gori 6,5 (43' st Frara ng) Maiello 6,5 Beghetto 6 - Ciano 6 (45' st Matarese ng) - Ciofani D. 6 Citro 7 (39' st Koné ng).
All.: Longo 6,5.
NOVARA: 3-5-2
Montipò 6,5 - Golubovic 5,5 Troest 6 Mantovani 5 (15' st Di Mariano 5,5) - Dickmann 6 Maracchi 6 (23' pt Orlandi 6) Casarini 6 Moscati 6 (34' st Sansone ng) Calderoni 6 - Puscas 5,5 Macheda 5,5.
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Rete: 24' pt Citro.

SPEZIA 1
CESENA 2

SPEZIA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - De Col 5,5 (32' st Forte ng) Terzi 5,5 Giani 5 Lopez 5 - Pessina 5,5 Bolzoni 5,5 (30' st Ammari ng) Mora 5,5 (12' st De Francesco 6) - Mastinu 6 - Marilungo 6,5 Granoche 6.
All.: Gallo 5.
CESENA: 4-4-1-1
Fulignati 6 - Donkor 6 Suagher 6,5 Esposito 6 Perticone 6,5 - Kupisz 7 Schiavone 6 (38' st Ndiaye ng) Di Noia 6,5 Vita 6,5 - Dalmonte 6 (33' st Fazzi ng) - Jallow 6,5 (39' st Moncini ng).
All.: Castori 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 21' pt Kupisz (C), 40' Marilungo (S); 26' st Jallow (C).

TERNANA 2
CREMONESE 1

TERNANA: 4-3-1-2
Sala 6,5 - Vitiello 6 Rigione 6,5 Signorini 6 Favalli 7 - Defendi 6,5 Paolucci 6 (27' st Zanon ng) Signori 6 (26' st Varone ng) - Tremolada 6,5 - Montalto 6,5 (22' st Albadoro 6) Piovaccari 6,5.
All.: De Canio 6,5.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Cinaglia 5,5 Canini 5,5 Claiton 5,5 Renzetti 5,5 - Cavion 6,5 Arini 6 Macek 5,5 (11' st Piccolo 6) - Castrovilli 6 (35' st Perrulli ng) - Scamacca 6 (11' st Brighenti ng) Scappini 5,5.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 7' pt Montalto (T), 42' Defendi (T); 23' st Cavion (C).

RINVIATE

AVELLINO-BARI
BRESCIA-V. ENTELLA
CARPI-VENEZIA
FOGGIA-EMPOLI
PARMA-PALERMO
PRO VERCELLI-PERUGIA

MARCATORI

21 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)
15 reti: Donnarumma (Empoli, 2 rig.); Di Carmine (Perugia, 1 rig.); Montalto (Ternana, 2 rig.)
13 reti: Galano (Bari, 1 rig.); Ciofani D. (Frosinone)
12 reti: Nestorovski (Palermo, 3 rig.); Pettinari (Pescara)
11 reti: Jallow (Cesena); Mazzeo (Foggia, 4 rig.); Ciano (Frosinone, 1 rig.)
10 reti: Caracciolo (Brescia, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	53
EMPOLI	51
CITTADELLA	48
PALERMO	47
BARI	44
VENEZIA	43
PARMA	41
PERUGIA	40
CREMONESE	39
SPEZIA	39
FOGGIA	37
CARPI	37
PESCARA	36
AVELLINO	34
SALERNITANA	34
BRESCIA	33
CESENA	32
NOVARA	31
V. ENTELLA	29
PRO VERCELLI	28
ASCOLI	26
TERNANA	25

RECUPERO 28ª GIORNATA

PERUGIA 2
BRESCIA 0

PERUGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Volta 6,5 Del Prete 6,5 (21' st Dellafiore 6,5) Magnani 6,5 - Mustacchio 6,5 Gustafson 7 Bianco 7 Bandinelli 6,5 (32' st Kouan ng) Pajac 6,5 - Cerri 7 (25' st Diamanti 6,5) Di Carmine 7.
All.: Breda 7.
BRESCIA: 4-4-2
Minelli 5,5 - Coppolaro 5,5 Somma 5,5 Meccariello 5,5 Curcio 6 - Furlan 5,5 (17' st Rivas 6) Ndoj 5,5 (25' st Bisoli 6) Martinelli 6 Embalo 5,5 (11' st Spalek ng) - Torregrossa 5,5 Caracciolo 6.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 14' pt Cerri; 7' st Di Carmine.

RECUPERO 28ª GIORNATA

CESENA 2
PRO VERCELLI 2

CESENA: 4-4-1-1
Fulignati 6 - Donkor 6 (40' st Esposito ng) Suagher 6 Scognamiglio 5,5 Perticone 5,5 - Kupisz 6,5 Schiavone 6 Di Noia 6,5 Vita 6 (40' st Cacia ng) - Dalmonte 6,5 (31' st Chiricò ng) - Jallow 6.
All.: Castori 5,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Gozzi 5,5 Bergamelli 5,5 Konate 5 (1' st Alcibiade ng 25' st Berra 6,5) - Ghiglione 6,5 Altobelli 6 (18' st Gladestony 6,5) Paghera 6 Castiglia 6,5 Mammarella 6 - Reginaldo 5,5 Raicevic 5,5.
All.: Grassadonia 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 18' pt Di Noia (C), 22' Kupisz (C); 22' st Castiglia (P), 27' Berra (P).

Sopra: Kouame (Cittadella) a segno contro il Pescara. Sotto: i gol di Defendi (Ternana) e Bocalon (Salernitana); la gioia di Cerri (Perugia)

PAGINE GIALLE

SERIE B 30ª GIORNATA

BARI 2 – PRO VERCELLI 2

BARI: 4-3-3
Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Gyombér 5,5 Marrone 5,5 D'Elia 5,5 - Tello 6 Basha 6 Henderson 6 (35' st Brienza 7) - Anderson 5,5 (8' st Cissé 5,5) Kozak 6,5 (25' st Floro Flores 6,5) Galano 6.
All.: Grosso 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Berra 6 (41' st Raicevic ng) Gozzi 6 Bergamelli 6 - Ghiglione 7 Germano 6 (13' st Altobelli 5,5) Vives 6,5 Castiglia 6 Mammarella 6 - Morra 6 Kanoute 6,5 (27' st Reginaldo 6).
All.: Grassadonia 6,5.

Arbitro: Balice (Termoli) 5.
Reti: 40' pt Ghiglione (P); 21' st Kozak (B), 38' Brienza (B), 47' Morra (P).

CESENA 0 – CARPI 0

CESENA: 4-4-1-1
Fulignati 6,5 - Donkor 5,5 Esposito 6 (29' st Suagher ng) Scognamiglio 6 Perticone 6 - Kupisz 5,5 (32' st Moncini ng) Schiavone 5,5 Di Noia 6 Vita 5,5 (1' st Laribi 6,5) - Dalmonte 5,5 - Jallow 5,5.
All.: Castori 5,5.
CARPI: 3-5-1-1
Colombi 6 - Sabbione 6 Poli 6 Capela 6 - Pasciuti 6 Verna 6 Mbaye 6,5 Garritano 6 (39' st Bittante ng) Pachonik 6,5 - Concas 6 (31' st Melchiorri ng) - Mbakogu 6 (19' st Saric 6).
All.: Calabro 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

CREMONESE 1 – CITTADELLA 1

CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Cinaglia 6 Canini 6 Marconi 6 Renzetti 6 (26' st Cinelli 5,5) - Arini 5,5 Pesce 5,5 Croce 5,5 (13' st Cavion 6) - Castrovilli 6 - Gomez 6 (16' st Scappini 6) Brighenti 5,5.
All.: Tesser 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Pelagatti 6 Scaglia 6 Varnier 6 Salvi 6 - Settembrini 6,5 Iori 7 Pasa 6 (16' st Bartolomei ng) - Schenetti 6 - Vido 6 (31' st Arrighini 6) Kouame 6 (1' st Strizzolo 6).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5.
Reti: 35' pt Gomez (Cr) rig.; 7' st Iori (Ci).

EMPOLI 2 – V. ENTELLA 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Di Lorenzo 6 Veseli 6 (39' st Luperto ng) Maietta 6 (45' st Polvani ng) Pasqual 6,5 - Bennacer 6 Castagnetti 6 Krunic 6 - Zajc 6 - Donnarumma 6,5 (31' st Lollo ng) Caputo 6,5.
All.: Andreazzoli 6,5.
V. ENTELLA: 3-5-2
Iacobucci 6 - Benedetti 6 (26' st Icardi 6) Ceccarelli 6,5 Cremonesi 6 - Gatto 6 Ardizzone 6 Di Paola 5,5 (12' st La Mantia ng) Eramo 6 Brivio 6 - Aramu 5,5 (34' st Llullaku ng) De Luca 6,5.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 6.
Reti: 38' pt Caputo (E); 27' st Donnarumma (E), 38' De Luca (V).

NOVARA 2 – BRESCIA 1

NOVARA: 4-4-2
Montipò 6,5 - Golubovic 6 Troest 6,5 Chiosa 6 Calderoni 6 - Moscati 6 Casarini 6 Orlandi 6 Di Mariano 6,5 (44' st Sciaudone ng) - Sansone 7 (26' st Dickmann ng) Puscas 6,5 (37' st Maniero ng).
All.: Di Carlo 6,5.
BRESCIA: 4-4-2
Minelli 6 - Coppolaro 5,5 Somma 6 Gastaldello 6 Longhi 6 (37' st Spalek ng) - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 Martinelli 5,5 (27' st Furlan ng) Embalo 5,5 - Okwonkwo 5,5 (8' st Caracciolo 6) Torregrossa 5,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 32' pt Bisoli (B); 5' st Puscas (N), 13' Sansone (N).

PALERMO 1 – FROSINONE 0

PALERMO: 3-5-2
Pomini 7 - Dawidowicz 6 Struna 6,5 Bellusci 6,5 - Rispoli 7 Gnahoré 7 Jajalo 6,5 Coronado 6,5 (44' st Trajkovski ng) Rolando 6,5 (31' st Szyminski ng) - La Gumina 6,5 Nestorovski 6,5 (38' st Murawski ng).
All.: Tedino 7.
FROSINONE: 3-4-1-2
Vigorito 7 - Brighenti 5,5 Ariaudo 6 Terranova 5,5 - Ciofani M. 6 (13' st Paganini 5,5) Chibsah 6,5 (36' st Gori ng) Maiello 6,5 Beghetto 5,5 - Ciano 6 (26' st Matarese ng) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 6,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Rete: 2' st Gnahoré.

PERUGIA 2 – FOGGIA 0

PERUGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Volta 6,5 Dellafiore 6,5 Magnani 6,5 - Mustacchio 6,5 Gustafson 6 Bianco 6 (25' st Colombatto 6) Bandinelli 6 (30' st Pajac 6) Cerri 7 (16' st Diamanti 6,5) - Di Carmine 7.
All.: Breda 7.
FOGGIA: 3-5-2
Guarna 6 - Tonucci 5,5 (34' st Floriano ng) Camporese 6 Loiacono 6 - Zambelli 5,5 (21' st Duhamel 6) Gerbo 6 Agnelli 6 Deli 6 Kragl 6 - Nicastro 6 (22' st Scaglia ng) Mazzeo 6,5.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5.
Reti: 14' st Cerri, 28' Diamanti rig.

PESCARA 1 – PARMA 4

PESCARA: 4-2-3-1
Fiorillo 5,5 - Crescenzi 5,5 Coda 5,5 Perrotta 5,5 Mazzotta 6 - Valzania 5,5 Brugman 6 - Yamga 5,5 (23' st Capone ng) Falco 5 (15' st Bunino ng) Mancuso 5 - Pettinari 5,5 (43' st Cappelluzzo ng).
All.: Epifani 5,5.
PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Gazzola 6 Iacoponi 6,5 Lucarelli 6,5 (31' st Di Cesare ng) Gagliolo 6,5 - Dezi 6,5 Munari 6,5 Scavone 7 - Insigne 6 (40' st Frediani ng) Calaiò 7 (23' st Ceravolo 7) Baraye 6,5.
All.: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 10' pt Calaiò (Pa); 24' st Ceravolo (Pa), 27' Gagliolo (Pa), 34' Bunino (Pe), 37' Scavone (Pa).

SALERNITANA 2 – AVELLINO 0

SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Casasola 6 Tuia 6,5 Schiavi 6,5 (33' st Mantovani ng) Pucino 6,5 - Minala 6,5 Ricci 6 (6' st Signorelli ng) Kiyine 7 - Di Roberto 6,5 Bocalon 6,5 Sprocati 7 (16' st Zito 6).
All.: Colantuono 7.
AVELLINO: 4-2-3-1
Lezzerini 6 - Laverone 5,5 Morero 5,5 (1' st Falasco 5,5) Kresic 5,5 Ngawa 5,5 - De Risio 5,5 (19' st Wilmots 5,5) Di Tacchio 6 - Molina 5,5 Gavazzi 5,5 Bidaoui 5 (38' pt Asencio 5) - Ardemagni 5.
All.: Novellino 5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 9' pt Kiyine, 18' Sprocati.

SPEZIA 1 – TERNANA 1

SPEZIA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - De Col 5,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 6 Lopez 6 - Maggiore 5,5 (22' st Mora 5,5) Bolzoni 5,5 Pessina 6,5 - Mastinu 6 (28' st Ammari 6) - Marilungo 6 Forte 6 (39' st Granoche ng).
All.: Gallo 5,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Sala 6,5 - Vitiello 5,5 Signorini 6 Rigione 6 Favalli 5,5 - Defendi 5,5 (20' st Ferretti 6) Bordin 6,5 (39' st Varone ng) Signori 6 - Tremolada 6,5 (28' st Valjent ng) - Montalto 6 Finotto 6,5.
All.: De Canio 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 28' pt Finotto (T), 43' Forte (S).

VENEZIA 1 – ASCOLI 0

VENEZIA: 3-5-2
Audero 6 - Andelkovic 6,5 Modolo 6,5 Domizzi 6 - Frey 6,5 Falzerano 6 (40' st Firenze ng) Stulac 6,5 Pinato 6 Garofalo 6 - Litteri 6 Geijo 6,5 (37' st Zigoni ng).
All.: Inzaghi 6,5.
ASCOLI: 3-5-2
Agazzi 6,5 - De Santis 5,5 Mengoni 6 Cherubin 5,5 - Mogos 5,5 Addae 6,5 Buzzegoli 5,5 (7' st Kanouté 6) Carpani 5,5 Martinho 5,5 (30' st Mignanelli 6) - Monachello 5,5 Ganz 5,5 (18' st Rosseti 5,5).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 2' st Geijo rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
EMPOLI	54
FROSINONE	53
PALERMO	50
CITTADELLA	49
VENEZIA	46
BARI	46
PARMA	44
PERUGIA	43
SPEZIA	41
CARPI	41
CREMONESE	40
SALERNITANA	37
FOGGIA	37
PESCARA	36
NOVARA	34
AVELLINO	34
BRESCIA	33
CESENA	33
V. ENTELLA	29
PRO VERCELLI	29
TERNANA	26
ASCOLI	26

MARCATORI

22 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)

RECUPERO 28ª GIORNATA

BARI 1 – SPEZIA 1

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 5,5 Diakité 6 Marrone 5,5 Balkovec 6,5 - Busellato 6 (12' st Brienza 7) Basha 6 Henderson 6 - Galano 5,5 (25' st Kozak 6) Nenè 5,5 Improta 5,5 (43' st Cissé ng).
All.: Grosso 5,5.
SPEZIA: 4-3-1-2
Di Gennaro 6 - De Col 6 Capelli 6,5 Giani 6 Augello 6 - Pessina 6 Juande 6 Mora 6 (23' st Lopez 6) - Mastinu 6,5 (30' st Terzi 6) - Granoche 6 Forte 6,5 (34' st Marilungo 6).
All.: Gallo 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 10' pt Forte (S); 26' st Brienza (B).

RECUPERO 28ª GIORNATA

PESCARA 0 – CARPI 1

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Fornasier 6 Coda 5,5 Perrotta 5,5 - Fiamozzi 5,5 Coulibaly 5,5 Brugman 6 Machin 6 (33' st Falco ng) Balzano 6 - Bunino 5,5 (13' st Mancuso 5,5) Cappelluzzo 5,5 (26' st Cocco ng).
All.: Epifani 5,5.
CARPI: 3-5-1-1
Colombi 6 - Capela 6 Poli 6 Ligi 6 - Pachonik 6,5 (30' st Bittante ng) Garritano 6 (20' st Concas 6) Mbaye 6,5 Sabbione 6,5 Di Chiara 6 - Jelenic 6 (1' st Verna 6) - Melchiorri 6,5.
All.: Calabro 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Rete: 11' pt Sabbione.

Sopra: Caputo e Donnarumma festeggiano il primato dell'Empoli. Ceravolo (Parma) segna a Pescara. A fianco: Gnahoré rilancia il Palermo

A sinistra: il primo gol del Carpi firmato Melchiorri. Sopra: Donnarumma esalta l'Empoli. A destra: la prima rete di La Mantia (Virtus Entella) al Parma

ASCOLI 2
TERNANA 1

ASCOLI: 3-5-2
Agazzi 6 - Padella 6,5 Mengoni 6,5 Cherubin 6 - Mogos 6 Carpani 6 (21' st Lores 6) Addae 6,5 D'Urso 6 Mignanelli 5 - Clemenza 6,5 (42' st Castellano ng) Monachello 6,5 (45' st Gigliotti ng).
All.: Cosmi 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Sala 5,5 - Valjent 5,5 Rigione 5,5 Gasparetto 6,5 Favalli 6 - Defendi 6 Bordin 5 (1' st Piovaccari 5,5) Signori 5 - Tremolada 6 - Finotto 5,5 (23' st Ferretti 5,5) Montalto 5 (37' pt Repossi 5).
All.: De Canio 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5.
Reti: 20' pt Padella (A); 3' st Gasparetto (T), 40' Monachello (A) rig.

AVELLINO 2
PESCARA 2

AVELLINO: 4-4-1-1
Lezzerini 5,5 - Ngawa 5,5 Kresic 5,5 Migliorini 5,5 (2' st Castaldo 6,5) Rizzato 6 - Laverone 6 D'Angelo 6 Di Tacchio 6,5 Bidaoui ng (6' pt Cabezas 5,5 31' st Vajushi 6) - Gavazzi 6,5 - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6,5 - Fornasier 6 Coda 6 Perrotta 6 - Balzano 6,5 Valzania 6,5 Brugman 7 Coulibaly 6 Crescenzi 6 - Pettinari 5,5 (30' st Carraro 6) Mancuso 6,5 (43' st Bunino ng).
All.: Epifani 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 13' pt Brugman (P); 14' st Castaldo (A) rig., 28' Mancuso (P), 41' Di Tacchio (A).

BRESCIA 1
CREMONESE 1

BRESCIA: 4-4-2
Minelli 6,5 - Coppolaro 5,5 (45' st Spalek ng) Somma 5,5 Gastaldello 6,5 Curcio 6 - Embalo 5,5 (16' st Okwonkwo 6,5) Tonali 7 Bisoli 6 Furlan 5,5 (42' pt Martinelli 6) - Caracciolo 6 Torregrossa 6,5.
All.: Boscaglia 6.
CREMONESE: 4-3-2-1
Ujkani 6,5 - Cinaglia 6,5 Canini 6,5 Marconi 6 Garcia Tena 5,5 - Arini 5,5 Pesce 5,5 Croce 6,5 - Piccolo 7 (33' pt Cavion 6,5) Castrovilli 7 (39' st Camara ng) - Brighenti 6,5 (30' st Scappini ng).
All.: Tesser 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 19' pt Piccolo (C); 35' st Gastaldello (B).

CARPI 2
PRO VERCELLI 0

CARPI: 3-5-1-1
Colombi 6 - Poli 6,5 Capela 6,5 Ligi 6 - Pachonik 6 Verna 6,5 (38' st Concas ng) Pasciuti 7 Garritano 6,5 (41' st Bittante ng) Di Chiara 6,5 - Sabbione 7 - Melchiorri 8.
All.: Calabro 7.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Konate 5 (21' st Gatto 6) Gozzi 5,5 Bergamelli 5,5 - Berra 5,5 Germano 6 (31' st Morra ng) Paghera 5,5 Castiglia 5,5 Mammarella 6 - Raicevic 5,5 Kanoute 5,5 (18' st Reginaldo 6).
All.: Grassadonia 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 33' pt Melchiorri; 20' st Melchiorri.

CITTADELLA 0
BARI 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Pelagatti 6 Varnier 6,5 Scaglia 6 Salvi 6,5 - Schenetti 6 (36' st Pasa ng) Iori 6,5 Settembrini 6,5 - Chiaretti 6 - Kouame 5,5 (25' st Strizzolo 6) Vido 5,5 (29' st Arrighini 5,5).
All.: Venturato 6.
BARI: 4-3-3
Micai 7 - Anderson 6 Diakité 6,5 (38' st Empereur ng) Marrone 6 Balkovec 6 - Tello 6 Basha 5,5 Henderson 5,5 (29' st Galano ng) - Improta 5,5 Kozak 5,5 (20' st Brienza 6) Cissé 5,5.
All.: Grosso 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.

EMPOLI 3
VENEZIA 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Di Lorenzo 6 Maietta 6 Luperto 6,5 Pasqual 7 - Bennacer 7 (32' st Brighi ng) Castagnetti 6,5 Krunic 6,5 - Zajc 6,5 (36' st Ninkovic ng) - Donnarumma 7 (41' st Polvani ng) Rodriguez 7.
All.: Andreazzoli 7.
VENEZIA: 3-5-2
Audero 6,5 - Bruscagin 5,5 Modolo 5,5 (30' st Fabiano 6) Domizzi 6,5 - Frey 5,5 Falzerano 6 Stulac 6,5 Pinato 5,5 Garofalo 5,5 (34' st Firenze ng) - Litteri 6,5 (40' st Zigoni ng) Geijo 6,5.
All.: Inzaghi 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 5' pt Luperto (E); 3' st Falzerano (V), 15' Rodriguez (E), 21' Litteri (V), 28' Donnarumma (E).

FOGGIA 2
CESENA 1

FOGGIA: 3-5-2
Guarna 6 - Tonucci 6 Camporese 6,5 Loiacono 6,5 - Fedato 6 (28' st Scaglia 6) Agnelli 7 Greco 6,5 Deli 6 (42' st Floriano ng) Kragl 6,5 - Mazzeo 6,5 Duhamel 6 (27' st Nicastro ng).
All.: Stroppa 6,5.
CESENA: 4-3-1-2
Fulignati 5,5 - Donkor 5,5 Suagher 5,5 Scognamiglio 6 Perticone 6 - Vita 6 (1' st Kupisz 6) Schiavone 6 Di Noia 6 (19' st Fedele 6) - Laribi 6,5 - Dalmonte 6 (27' st Chiricò ng) Moncini 6.
All.: Castori 6.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 43' pt Laribi (C); 2' st Agnelli (F), 50' Mazzeo (F).

FROSINONE 0
SALERNITANA 0

FROSINONE: 3-4-1-2
Vigorito 6 - Brighenti 6 Ariaudo 6 (31' pt Russo 6) Krajnc 6 - Paganini 6 (36' st Soddimo ng) Gori 5,5 Maiello 5,5 Beghetto 6 - Ciano 5,5 - Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5 (20' st Citro 5,5).
All.: Longo 5,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Casasola 6 Tuia 6,5 Monaco 6 Pucino 6 - Ricci 6,5 Minala 6,5 Kiyine 6 (37' st Odjer ng) - Di Roberto 6,5 (44' st Palombi ng) Bocalon 6 Sprocati 6,5 (33' st Zito ng).
All.: Colantuono 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.

NOVARA 2
PALERMO 2

NOVARA: 4-3-3
Montipò 7 - Golubovic 5 Del Fabro 5,5 Chiosa 6 Calderoni 5,5 (25' st Maniero 6) - Moscati 6,5 Ronaldo 6 (35' st Sciaudone 7) Casarini 6 - Di Mariano ng Sansone 6 Puscas 7.
All.: Di Carlo 7.
PALERMO: 3-5-2
Pomini 5,5 - Dawidowicz 6 Struna 5,5 Szyminski 5,5 - Rispoli 6,5 Gnahore 6,5 (37' st Murawski ng) Jajalo 7 Coronado 7 (45' st Chochev ng) Fiordilino 6,5 - Nestorovski 5,5 La Gumina 6,5 (37' st Moreo ng).
All.: Tedino 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 8' pt Puscas (N); 4' st Rispoli (P), 12' La Gumina (P), 47' Sciaudone (N).

PERUGIA 3
SPEZIA 0

PERUGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Volta 6,5 Del Prete 6,5 Magnani 6,5 (38' st Dellafiore ng) - Mustacchio 6,5 Gustafson 7 Bianco 7 Bandinelli 6,5 (29' st Buonaiuto ng) Pajac 7 - Cerri 7,5 (21' st Diamanti 6,5) Di Carmine 6,5.
All.: Breda 7.
SPEZIA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5 - De Col 5 Capelli 5 Terzi 5 Lopez 5 - Pessina 5 (6' st Augello 5,5) Bolzoni 5,5 Mora 6,5 - Mastinu 5,5 (47' pt Granoche 5,5) - Marilungo 5,5 Forte 5,5 (14' st Gilardino 5,5).
All.: Gallo 5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 36' e 41' pt Cerri; 44' st Bianco.

V. ENTELLA 2
PARMA 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Benedetti 6,5 Ceccarelli 6 Cremonesi 6 Gatto 6 (35' st De Santis ng) Ardizzone 6,5 (40' st Icardi ng) Acampora 6,5 Aliji 6 Crimi 6,5 De Luca 6 (33' st Aramu 6) La Mantia 7,5.
All.: Aglietti 6,5.
PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Gazzola 6 Iacoponi 5,5 Lucarelli 5,5 Gagliolo 5,5 - Dezi 6,5 Munari 5,5 (1' st Vacca 6) Scavone 5,5 - Da Cruz 5,5 (12' st Ceravolo 6) Calaiò 6,5 Baraye 5 (33' st Di Gaudio 5,5).
All.: D'Aversa 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 45' pt La Mantia; 44' st La Mantia.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
EMPOLI	57
FROSINONE	54
PALERMO	51
CITTADELLA	50
BARI	47
PERUGIA	46
VENEZIA	46
PARMA	44
CARPI	44
CREMONESE	41
SPEZIA	41
FOGGIA	40
SALERNITANA	38
PESCARA	37
NOVARA	35
AVELLINO	35
BRESCIA	34
CESENA	33
V. ENTELLA	32
PRO VERCELLI	29
ASCOLI	29
TERNANA	26

MARCATORI
22 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)

SERIE B 32ª GIORNATA

BARI 3 – BRESCIA 0

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Anderson 6,5 Marrone 6,5 Empereur 6,5 Sabelli 6,5 - Henderson 6,5 (31' st Busellato ng) Basha 6 (18' st Petriccione 6) Iocolano 6,5 - Improta 7 Nenè 7 Cissé 7 (35' st Kozak ng).
All.: Grosso 7.
BRESCIA: 4-1-4-1
Minelli 5,5 - Cancellotti 5,5 Somma 5 Gastaldello 5 Curcio 5,5 - Viviani 5 (1' st Caracciolo 6) - Cortesi ng (15' pt Rivas 5,5) Bisoli 5,5 Martinelli 5,5 Embalo 5 (23' st Furlan 5,5) - Torregrossa 5,5.
All.: Boscaglia 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 8' pt Improta, 30' Cissé; 9' st Nenè.

CESENA 1 – PERUGIA 1

CESENA: 4-4-1-1
Fulignati 6 - Perticone 6 Esposito 6 (1' st Suagher 6) Scognamiglio 6,5 Fazzi 5,5 - Kupisz 5,5 Schiavone 6,5 Di Noia 6,5 Vita 6 - Dalmonte 6 (33' st Cascione ng) - Moncini 5,5 (16' st Jallow 5,5).
All.: Castori 5,5.
PERUGIA: 3-5-1-1
Leali 6 - Del Prete 6 Dellafiore 5,5 Magnani 6 - Mustacchio 6,5 Gustafson 6,5 Bianco 6 (29' st Colombatto 6) Bandinelli 6 (18' st Buonaiuto 6,5) Pajac 6,5 - Diamanti 6 (40' st Terrani ng) - Di Carmine 5,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 13' st Schiavone (C), 26' Buonaiuto (P).

CREMONESE 0 – V. ENTELLA 1

CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6 - Cinaglia 5,5 (34' st Gomez ng) Canini 5,5 Marconi 5,5 Garcia Tena 5,5 - Cavion 6 Arini 5,5 (16' st Perrulli 5,5) Croce 5,5 - Castrovilli 6 - Brighenti 6 Scappini 5,5 (21' st Camara 5,5).
All.: Tesser 5,5.
V. ENTELLA: 3-5-2
Iacobucci 6 - Benedetti 6 Ceccarelli 6,5 Cremonesi 6,5 - De Santis 6 Ardizzone 6 (30' st Icardi 6) Acampora 6 Crimi 6 Gatto 6,5 (33' st Currarino ng) - De Luca 6,5 (37' st Aramu ng) La Mantia 6.
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Rete: 9' pt Gatto.

PALERMO 4 – CARPI 0

PALERMO: 3-5-2
Pomini 6 - Dawidowicz 6,5 Rajkovic 6,5 Szyminski 6,5 - Rispoli 7 Murawski 7 Jajalo 7 (30' st Fiordilino 6) Gnahore 7 Rolando 6,5 (40' st Fiore ng) - Coronado 8 La Gumina 7 (34' st Moreo ng).
All.: Tedino 7,5.
CARPI: 3-5-1-1
Colombi 5,5 - Capela 5 Brosco 5 Ligi 5 - Bittante 5,5 Verna 5 (22' st Jelenic 5,5) Mbaye 5,5 Garritano 5,5 (32' st Saric ng) Pachonik 5,5 - Sabbione 5 (7' st Melchiorri 5,5) - Nzola 5,5.
All.: Calabro 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 18' pt Coronado rig.; 2' st Coronado, 22' La Gumina, 31' Coronado.

PARMA 3 – FOGGIA 1

PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Gazzola 6,5 Di Cesare 6,5 Lucarelli 6 (34' st Anastasio ng) Gagliolo 5,5 - Dezi 5 Vacca 5 (19' st Baraye 6,5) Scavone 6 - Siligardi 6 Ceravolo 6,5 Di Gaudio 5 (1' st Calaiò 8).
All.: D'Aversa 6.
FOGGIA: 3-5-2
Guarna 5 - Tonucci 6 Camporese 6 Loiacono 4 - Gerbo 6 (42' st Floriano ng) Agnelli 6 Greco 6 Deli 5,5 (23' st Duhamel 5,5) Kragl 5,5 - Nicastro 5,5 (9' st Martinelli 6) Mazzeo 6,5.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 24' pt Mazzeo (F); 28' st Calaiò (P), 36' Siligardi (P), 44' Ceravolo (P).

PESCARA 0 – EMPOLI 1

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Fornasier 5 (1' st Gravillon 5,5) Coda 5,5 Perrotta 5,5 (21' st Carraro 5,5) - Balzano 5,5 Coulibaly 6 Brugman 5,5 Machin 5 Crescenzi 5,5 - Mancuso 6 Pettinari 5 (10' st Bunino 5,5).
All.: Epifani 5.
EMPOLI: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Maietta 6,5 Luperto 6,5 Pasqual 6,5 - Bennacer 6 Castagnetti 5,5 Krunic ng (7' pt Brighi 6 33' st Lollo ng) - Traorè 6 - Donnarumma 7 (41' st Polvani ng) Caputo 7.
All.: Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Rete: 19' pt Donnarumma.

A sinistra: Coronado chiude la sua tripletta e il poker del Palermo sul Carpi. A destra: è di Improta il primo gol del Bari al Brescia; Donnarumma segna a Pescara e l'Empoli non si ferma più

PRO VERCELLI 0 – AVELLINO 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Bergamelli 6 Gozzi 6 Alcibiade 6 - Ghiglione 6 (19' st Bifulco 6) Germano 6 Vives 6,5 Castiglia 6 Mammarella 6 - Reginaldo 6 (26' st Kanoute ng) Morra 6,5 (41' st Raicevic ng).
All.: Grassadonia 6.
AVELLINO: 3-5-2
Lezzerini 6 - Kresic 6 Morero 6 (36' st Pecorini ng) Ngawa 6,5 - Laverone 6 Gavazzi 5,5 (15' pt De Risio 6) Di Tacchio 6,5 Molina 5,5 Falasco 6 (15' st Cabezas 6) - Castaldo 6 Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.

SALERNITANA 1 – NOVARA 0

SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Casasola 6 Tuia 6,5 Monaco 6 Pucino 6 (29' pt Vitale 6) - Minala 6,5 Ricci 6,5 Kiyine 6 - Di Roberto 6 (42' pt Rosina 6) Bocalon 6,5 Sprocati 6 (34' st Popescu ng).
All.: Colantuono 6.
NOVARA: 4-3-3
Montipò 6,5 - Moscati 6 Del Fabro 6 Mantovani 6 Chiosa 6 - Casarini 5,5 Orlandi 5,5 Sciaudone 5,5 (33' st Macheda ng) - Sansone 6 (14' st Seck 5,5) Puscas 5,5 (23' st Maniero 5,5) Di Mariano 5,5.
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 15' st Tuia.

SPEZIA 1 – ASCOLI 1

SPEZIA: 4-3-1-2
Manfredini 6 - De Col 6 (24' pt Augello 6) Terzi 6 Giani 6 Lopez 6 - Maggiore 6,5 Juande 6,5 Mora 4,5 - Marilungo 7 - Forte 6 (3' st Bolzoni 6) Granoche 5,5 (28' st Capelli ng).
All.: Gallo 5,5.
ASCOLI: 3-5-2
Agazzi 6 - Padella 6 Mengoni 6 (17' st De Santis 6) Gigliotti 6 (29' st Ganz ng) - Mogos 6,5 Addae 6 Buzzegoli 6 (12' st Lores 7) D'Urso 6,5 Pinto 6 - Clemenza 6 Monachello 6.
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5.
Reti: 25' st Marilungo (S), 46' Lores (A).

TERNANA 0 – FROSINONE 0

TERNANA: 3-4-1-2
Sala 6,5 - Valjent 6,5 Signorini 6 (9' st Rigione 6) Gasparetto 6,5 - Vitiello 6,5 Tremolada 6 Paolucci 6 Favalli 6 (29' st Statella 6) - Defendi 6,5 - Montalto 5,5 Finotto 5,5 (34' st Piovaccari ng).
All.: De Canio 6.
FROSINONE: 3-4-1-2
Vigorito 6 - Brighenti 6 Ariaudo 6 Terranova 6 - Ciofani M. 6 (28' st Paganini 6) Gori 6 Maiello 5,5 Beghetto 6 - Ciano 6,5 (41' st Citro ng) - Ciofani D. 6 Soddimo 5,5 (36' st Matarese ng).
All.: Longo 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.

VENEZIA 2 – CITTADELLA 1

VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6 - Cernuto 6 Modolo 6 Domizzi 6,5 - Frey 6,5 Falzerano 6,5 Bentivoglio 6 Pinato 6,5 (27' st Fabiano 6) Garofalo 6 (40' st Del Grosso ng) - Litteri 6,5 Geijo 7 (38' st Zigoni ng).
All.: Inzaghi 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Pelagatti 6,5 (43' st Benedetti ng) Adorni 6 Scaglia 6 Salvi 6 - Schenetti 6,5 Iori 5,5 Settembrini 5,5 (35' st Fasolo ng) - Chiaretti 5,5 (27' st Pasa ng) - Strizzolo 6 Arrighini 6,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 29' pt Litteri (V); 18' st Arrighini (C), 28' Geijo (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
EMPOLI	60
FROSINONE	55
PALERMO	54
CITTADELLA	50
BARI	50
VENEZIA	49
PERUGIA	47
PARMA	47
CARPI	44
SPEZIA	42
CREMONESE	41
SALERNITANA	41
FOGGIA	40
PESCARA	37
AVELLINO	36
NOVARA	35
V. ENTELLA	35
BRESCIA	34
CESENA	34
PRO VERCELLI	30
ASCOLI	30
TERNANA	27

MARCATORI

22 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)

ASCOLI 1
BARI 0

ASCOLI: 3-5-2
Agazzi 6,5 - Padella 6,5 Mengoni 6,5 Gigliotti 6,5 - Mogos 6 Addae 6 Buzzegoli 7 Martinho 5,5 (12' st D'Urso 6) Pinto 6,5 (39' st De Santis ng) - Lores 6,5 (13' st Clemenza 6) Monachello 6.
All.: Cosmi 6,5.
BARI: 4-3-3
Micai 5 - Anderson 5,5 Marrone 5,5 Empereur 5,5 Sabelli 5 - Tello 5 Petriccione 5,5 Henderson 5 (13' st Galano 6) - Improta 6 (30' st Kozak ng) Nenè 5,5 (21' st Iocolano 6) Cissé 5.
All.: Grosso 5,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Rete: 3' pt Buzzegoli.

AVELLINO 1
PARMA 2

AVELLINO: 4-4-1-1
Lezzerini 6 - Pecorini 6 (37' st Laverone ng) Kresic 5,5 Ngawa 5,5 Rizzato 5,5 - Molina 5,5 (11' st Morosini 5,5) De Risio 5 (23' pt Cabezas 6) Di Tacchio 6 D'Angelo 6 - Asencio 6 - Castaldo 6.
All.: Novellino 5,5.
PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Mazzocchi 6 Iacoponi 6 Di Cesare 6 Gagliolo 6,5 - Dezi 6 Munari 7 (34' st Scavone ng) Barillà 6,5 - Insigne 6,5 Calaiò 6 (41' st Ceravolo ng) Baraye 6 (28' st Di Gaudio ng).
All.: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 4' pt Gagliolo (P), 8' Barillà (P), 33' Asencio (A).

BRESCIA 2
PESCARA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Coppolaro 6,5 Somma 6,5 Gastaldello 6 Longhi 6 (18' st Curcio 6,5) - Ndoj 6 (6' st Spalek 6,5) Tonali 6,5 Martinelli 6 - Bisoli 6,5 - Caracciolo 7 Torregrossa 7 (40' st Rivas ng).
All.: Boscaglia 6,5.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 7 - Gravillon 6 (25' st Carraro 6) Coda 5,5 Perrotta 5,5 - Balzano 5,5 Coulibaly 6,5 Brugman 6,5 Valzania 6 (38' st Baez ng) Crescenzi 6 - Mancuso 6 Bunino 6,5 (24' st Cocco 5,5).
All.: Epifani 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.
Reti: 24' pt Coulibaly (P), 31' Torregrossa (B); 22' st Caracciolo (B).

CARPI 2
TERNANA 1

CARPI: 3-5-2
Colombi 6,5 - Poli 6 Capela 6 Ligi 6 - Pachonik 6,5 Pasciuti 6,5 Verna 6 Garritano 6,5 Di Chiara 6 (33' st Mbaye ng) - Malcore 5,5 (21' st Concas 7) Melchiorri 7.
All.: Calabro 7.
TERNANA: 3-4-1-2
Sala 6 - Valjent 6 Gasparetto 5,5 Signorini 6 - Vitiello 6 (18' st Carretta 6,5) Paolucci 6 Tremolada 6,5 Ferretti 6 (42' st Statella ng) - Defendi 6 - Piovaccari 6 (32' st Finotto ng) Montalto 6.
All.: De Canio 6.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.
Reti: 12' pt Melchiorri (C), 38' Montalto (T); 24' st Concas (C).

CITTADELLA 1
SPEZIA 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Pelagatti 6,5 Adorni 5,5 Scaglia 6 Benedetti 6 - Settembrini 6 Iori 6 Pasa 5,5 (29' st Chiaretti 6) - Schenetti 5,5 - Strizzolo 5,5 (32' st Vido ng) Arrighini 6,5 (24' st Kouame 6).
All.: Venturato 6.
SPEZIA: 4-3-1-2
Manfredini 7 - De Col 6 Terzi 6 Giani 6 Lopez 6,5 - Maggiore 6 Juande 6 Pessina 6,5 (43' st Capelli ng) - Ammari 6 (34' st De Francesco ng) - Gilardino 8 (31' st Forte ng) Marilungo 6,5.
All.: Gallo 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 40' pt Gilardino (S), 44' Arrighini (C); 17' st Gilardino (S).

EMPOLI 2
SALERNITANA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Di Lorenzo 6 Maietta 6 Luperto 6,5 Pasqual 6,5 - Bennacer 6 Castagnetti 5,5 Lollo 5,5 (28' st Brighi 6) - Zajc 5,5 (44' st Polvani ng) - Donnarumma 5,5 (25' st Rodriguez 8) Caputo 6.
All.: Andreazzoli 6,5.
SALERNITANA: 4-3-1-2
Radunovic 5,5 - Casasola 5,5 Schiavi 5,5 Monaco 6 Vitale 5,5 (29' st Popescu 6) - Minala 6 Ricci 6 Odjer 6 - Kiyine 6 - Bocalon 5,5 (6' st Palombi 5,5) Sprocati 5,5 (35' st Rossi ng).
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 33' e 51' st Rodriguez.

FOGGIA 2
PRO VERCELLI 1

FOGGIA: 3-5-2
Guarna 6,5 - Tonucci 6 Camporese 6 Martinelli 6,5 - Gerbo 6 Agazzi 6 Greco 6 (16' st Agnelli 6,5) Deli 6,5 (43' st Zambelli ng) Kragl 6,5 - Mazzeo 6 (31' st Duhamel 6) Nicastro 6.
All.: Stroppa 6,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Gozzi 6 Bergamelli 6 Alcibiade 6 - Berra 5,5 Pugliese 6 (18' st Germano 6) Paghera 6 (9' st Vives 6) Altobelli 5,5 (32' st Morra 6) Mammarella 6,5 - Reginaldo 6,5 Rovini 5,5.
All.: Grassadonia 6.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 6.
Reti: 8' pt Reginaldo (P), 22' Deli (F), 27' Martinelli (F).

FROSINONE 2
VENEZIA 1

FROSINONE: 3-4-2-1
Vigorito 6 - Brighenti 6 Ariaudo 5 Terranova 6 - Ciofani M. 6,5 Chibsah 7 Maiello 7 Beghetto 6 - Ciano 6 (28' st Koné 6) Dionisi 6,5 (43' st Paganini ng) - Ciofani D. 5,5 (42' pt Citro 7).
All.: Longo 6,5.
VENEZIA: 5-3-2
Vicario 6,5 - Frey 6 (36' st Marsura ng) Cernuto 6 (22' st Fabiano 6) Bruscagin 5,5 Domizzi 6,5 Del Grosso 6 - Falzerano 5,5 Stulac 5,5 Pinato 5,5 (26' st Firenze 5,5) - Litteri 6 Zigoni 6,5.
All.: Inzaghi 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 26' pt Ariaudo (F) aut.; 8' st Maiello (F), 16' Citro (F).

NOVARA 1
CESENA 0

NOVARA: 4-3-2-1
Montipò 6,5 - Golubovic 6 Del Fabro 6 Chiosa 6 Calderoni 6 - Sciaudone 6 (18' st Maniero 7) Ronaldo 6,5 (44' st Seck ng) Casarini 5,5 - Moscati 6,5 Di Mariano 6 (40' st Troest ng) - Puscas 6,5.
All.: Di Carlo 6,5.
CESENA: 4-4-1-1
Fulignati 6,5 - Perticone 6 Esposito 5,5 Scognamiglio 5,5 Donkor 5,5 - Kupisz 6 (37' st Chiricò ng) Schiavone 5,5 (37' st Cacia ng) Di Noia 6 (34' st Fedele ng) Dalmonte 6,5 - Laribi 6,5 - Jallow 5,5.
All.: Castori 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete 36' st Maniero.

PERUGIA 1
CREMONESE 0

PERUGIA: 3-5-1-1
Leali 6 - Volta 6,5 Del Prete 6,5 Magnani 6,5 - Mustacchio 6,5 Gustafson 6,5 Bianco 6,5 Buonaiuto 6 (12' st Cerri 7) Pajac ng (13' pt Germoni 6) - Diamanti 7 (26' st Bandinelli ng) - Di Carmine 6.
All.: Breda 7.
CREMONESE: 4-3-2-1
Ujkani 6 - Cinaglia 6 Canini 5,5 Marconi 6 Garcia Tena 6 - Arini 6 Pesce 6 Cinelli 5,5 (30' st Scappini ng) - Castrovilli 5,5 (19' st Cavion 6) Perrulli 5,5 (11' st Scamacca 6) - Brighenti 6.
All.: Tesser 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Rete: 24' st Cerri.

V. ENTELLA 1
PALERMO 2

V. ENTELLA: 3-5-2
Iacobucci 6 - Benedetti 6 Ceccarelli 6 Cremonesi 6 (28' pt Aliji 6) - De Santis 5,5 Ardizzone 5,5 Acampora 5,5 (29' st Troiano 6) Crimi 5,5 (13' st Aramu 6) Gatto 6,5 - La Mantia 5,5 De Luca 6.
All.: Aglietti 6.
PALERMO: 3-5-1-1
Pomini 6 - Struna 6 Rajkovic 6 Szyminski 6 - Rispoli 6 Murawski 6 Jajalo 6,5 Gnahore 6,5 Rolando 6 - Coronado 7 - La Gumina 6,5 (28' st Moreo 6). ng.
All.: Tedino 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 18' pt La Gumina (P); 30' st De Santis (V) aut., 35' Gatto (V).

MARCATORI

22 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)
18 reti: Donnarumma (Empoli, 2 rig.)
16 reti: Montalto (Ternana, 2 rig.)
15 reti: Di Carmine (Perugia, 1 rig.)
13 reti: Galano (Bari, 1 rig.); Mazzeo (Foggia, 4 rig.); Ciofani D. (Frosinone); Cerri (Perugia, 2 rig.)
12 reti: Nestorovski (Palermo, 3 rig.); Pettinari (Pescara)
11 reti: Caracciolo (Brescia, 2 rig.); Jallow (Cesena); Ciano (Frosinone, 1 rig.); La Mantia (V. Entella, 1 rig.)
10 reti: Litteri (5 Cittadella/5 Venezia)
9 reti: Torregrossa (Brescia); Kouame (Cittadella); Calaiò (Parma, 4 rig.); Sprocati (Salernitana)

Il primo gol di Rodriguez (Empoli) contro la Salernitana. Sotto: il guizzo di Cerri decide Perugia-Cremonese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	**63**	32	18	9	5	68	39	17	12	4	1	41	18	15	6	5	4	27	21
FROSINONE	**58**	33	15	13	5	54	36	17	11	5	1	34	17	16	4	8	4	20	19
PALERMO	**57**	32	15	12	5	46	28	16	10	3	3	27	13	16	5	9	2	19	15
PERUGIA	**50**	32	14	8	10	54	42	17	11	1	5	31	21	15	3	7	5	23	21
PARMA	**50**	32	14	8	10	43	31	15	7	5	3	24	10	17	7	3	7	19	21
CITTADELLA	**50**	33	14	8	11	47	38	17	5	5	7	23	22	16	9	3	4	24	16
BARI	**50**	32	14	8	10	45	39	16	10	3	3	25	15	16	4	5	7	20	24
VENEZIA	**49**	32	12	13	7	41	32	16	9	5	2	20	10	16	3	8	5	21	22
CARPI	**47**	32	12	11	9	28	35	16	8	5	3	21	16	16	4	6	6	7	19
SPEZIA	**45**	33	11	12	10	35	33	16	8	6	2	22	10	17	3	6	8	13	23
FOGGIA	**43**	32	12	7	13	49	54	16	5	5	6	23	25	16	7	2	7	26	29
CREMONESE	**41**	33	8	17	8	38	34	16	5	7	4	22	19	17	3	10	4	16	15
SALERNITANA	**41**	33	9	14	10	41	46	16	5	8	3	21	19	17	4	6	7	20	27
NOVARA	**38**	33	10	8	15	36	40	17	5	5	7	18	20	16	5	3	8	18	20
BRESCIA	**37**	32	9	10	13	32	40	16	6	6	4	21	17	16	3	4	9	11	23
PESCARA	**37**	33	9	10	14	39	54	17	6	5	6	25	26	16	3	5	8	14	28
AVELLINO	**36**	32	8	12	12	41	48	16	6	7	3	25	20	16	2	5	9	16	28
V. ENTELLA	**35**	32	8	11	13	35	42	17	5	5	7	21	22	15	3	6	6	14	20
CESENA	**34**	33	7	13	13	45	56	16	5	9	2	26	22	17	2	4	11	19	34
ASCOLI	**33**	33	8	9	16	31	51	16	5	5	6	18	20	17	3	4	10	13	31
PRO VERCELLI	**30**	32	6	12	14	36	51	15	3	7	5	16	21	17	3	5	9	20	30
TERNANA	**27**	33	4	15	14	45	60	16	4	9	3	22	20	17	0	6	11	23	40

Bianchimano, gol da B Mastalli e Fabbro per la A

L'attaccante della Reggina ha già firmato per il Perugia. Atalanta e Cagliari sul capitano della Juve Stabia; il Chievo tenta il bomber del Bassano. Inzaghi vuole Maldini jr a Venezia

di **STEFANO SCACCHI**

A scorrere i nomi nelle prime posizioni della classifica marcatori dei tre gironi della Serie C sembrerebbe di essere al cospetto di una categoria poco adatta ai giovani. Gli Under 23 si contano sulle dita di una mano. Ci sono **Andrea Bianchimano,** 21enne attaccante della Reggina; **Alessandro Capello,** 22 anni, punta del Padova, e **Franco Ferrari,** 22enne centravanti della Pistoiese.

Gli altri bomber sono tutti più maturi. La maggior parte viaggia oltre la trentina. «E' ovvio, le squadre delle categorie superiori si sono già accaparrate i giovani migliori, in età inferiore», commenta Daniele Arrigoni, il selezionatore delle rappresentative Under 15 e Under 17 di Serie C, due realtà seguite con sempre maggiore interesse dagli uomini mercato dei club di Serie A e B. L'analisi dell'allenatore romagnolo, schietto e sincero da prerogativa tipica della sua terra d'origine, non impedisce movimenti verso l'alto da parte degli attuali giocatori della Lega Pro.

Uno dei cannonieri citati in precedenza lo dimostra. Durante l'ultima sessione di mercato proprio Bianchimano, cresciuto nel settore giovanile del Milan, ha firmato con il Perugia, restando però in prestito alla Reggina fino al termine della stagione. Un altro prodotto

Coppa Italia: finale Viterbese-Alessandria

SEMIFINALI
Alessandria-Pontedera 0-0
Pontedera-Alessandria 0-0 (0-3 dcr)

Viterbese-Cosenza 3-1
6' pt Pascali (C) aut., 33' Jefferson; 45' st De Sousa rig.
Cosenza-Viterbese< 2-1
31' pt Tutino (C); 36' st Calderini (V), 44' Perez (C).

FINALE
Viterbese-Alessandria mercoledì 11 aprile alle ore 18.30
Alessandria-Viterbese mercoledì 25 aprile alle ore 14.30

del vivaio rossonero, **Alessandro Mastalli,** centrocampista e già capitano della Juve Stabia ad appena 22 anni (è il più giovane giocatore con la fascia al braccio di tutte le categorie professionistiche italiane), potrebbe seguire Bianchimano nel salto in Serie B: sulle sue tracce ci sono Parma, Entella e Venezia. Nel caso di Mastalli però il salto potrebbe essere addirittura doppio se diventasse più intenso il corteggiamento di Atalanta e Cagliari. Qualcuno ha già staccato il biglietto per la massima divisione. Si tratta di **Michael Fabbro,** attaccante friulano del Bassano, 21 anni, altro giocatore scuola Milan. Per lui trasferimento sempre in Veneto: è pronto un triennale al Chievo con opzione per le successive due stagioni. Una trattativa che ha anche alimentato una polemica tra l'agente del giocatore, Donato Di Campli (ex procuratore di Verratti) e il dg del Bassano, Werner Seeber visto che il giocatore andrà a scadenza di contratto a giugno. Serie A garantita anche per **Andrea Cisco,** 19 anni, esterno offensivo del Padova. Già tutto fatto a gennaio per la cessione a titolo definitivo al Sassuolo con una clausola: Cisco vestirà la maglia biancoscudata per un altro campionato in caso di promozione in Serie B. Secondo alcune indiscrezioni, anche la Juventus ha monitorato Cisco. L'approdo in bianconero in futuro non è escluso considerati gli ottimi rapporti tra Sassuolo e club bianconero.

Da sinistra: Marco Meneghetti (16 anni) del Pordenone; Andrea Cisco (19) del Padova; Andrea Bianchimano (21) della Reggina; Filippo Sgarbi (20) del Südtirol; Alessandro Quaini (19) e Christian Maldini (21) del Fondi. In alto: Michael Fabbro (21) del Bassano; Alessandro Mastalli (22) della Juve Stabia

Potrebbe presto compiere un tragitto simile **Marco Meneghetti,** portiere del Pordenone, autentico gioiellino della squadra friulana rivelazione in Coppa Italia. Meneghetti ha conquistato i riflettori debuttando ad appena 16 anni da professionista giocando un tempo contro il Feralpi Salò lo scorso 10 febbraio. Sarebbe un fenomeno di precocità in ogni ruolo, a maggior ragione tra i pali. Non a caso c'è la fila per parlare dell'enfant prodige con gli uomini mercato del club del presidente Lovisa: Inter, Juventus, Atalanta ma anche gli inglesi del West Ham. Con una valutazione che sarebbe già schizzata a 500.000 euro. Non è l'unico portiere che sta convincendo gli osservatori delle categorie superiori. Ha attirato molti consensi anche **Michele Di Gregorio,** 20 anni, scuola Inter, che vanta un poker di pretendenti in Serie B: Perugia, Spezia, Novara e Bari.
Suggestiva la pista che potrebbe portare **Christian Maldini,** 21 anni, difensore centrale, figlio dell'ex capitano del Milan, dal Fondi al Venezia allenato da Pippo Inzaghi, compagno del padre in tante vittorie con la maglia rossonera. Il centrocampista 19enne **Alessandro Quaini,** scuola Genoa, compagno di squadra di Maldini junior al Fondi, viene seguito da Ternana e Brescia. I lombardi tengono gli occhi anche su **Andrea Tiritiello,** difensore classe 1995 della Fidelis Andria.
L'Entella ha scritto sulle pagine dei taccuini dei suoi talent scout un altro 1995: **Eugenio D'Ursi,** difensore del Bisceglie. Intravede la Serie A il napoletano **Gaetano Navas,** 20 anni, centrocampista di fascia destra dell'Akragas: piace al Frosinone, una delle squadre in lizza per la promozione dalla Serie B alla A, ma anche a Crotone e Udinese già nella massima divisione. Nell'elenco anche **Federico Proia,** 22 anni, attaccante del Bassano, in prestito dallo Spezia, nel mirino del Cesena. E ha molti ammiratori **Filippo Sgarbi,** 20 anni, difensore centrale del Südtirol, in prestito dall'Inter, abbonato alle incursioni offensive con gol nelle ultime settimane.
E poi ci sono i giovanissimi delle selezioni guidate da Arrigoni che gira l'Italia sui campi di periferia per osservare da vicino i suoi ragazzi ogni fine settimana. Alcuni di loro sono già stati chiamati da vivai di Serie A, come Fiorentina, Inter e Milan. Il 19enne bergamasco **Filippo Ravasio** è stato il primo dei baby di Arrigoni a debuttare in prima squadra in Lega Pro: l'attaccante ha già realizzato due gol tra i professionisti con la squadra della sua città. Ma Arrigoni sta già pensando alle prossime annate: «Sono curioso di vedere i 2003, 2004, 2005 e 2006. Ne ho visti alcuni molto interessanti». Un futuro senza limiti.

SERIE C RISULTATI

GIRONE A

28ª GIORNATA
Cuneo-Pro Piacenza 2-3
14' rig. e 34' st Alessandro (P), 46' Zamparo (C), 48' Frick (P), 51' Zamparo (C) rig.
Alessandria-Arzachena rinviata
Carrarese-Giana Erminio 2-2
9' pt Marotta (G), 29' Tavano (C), 32' Tortori (C); 41' st Okyere (G).
Gavorrano-Pisa 1-0
15' pt Brega.
Livorno-Cuneo 0-1
20' pt Schiavi.
Lucchese-Pistoiese rinviata
Monza-Prato rinviata
Olbia-Arezzo rinviata
Pro Piacenza-Siena rinviata
Viterbese-Piacenza rinviata
Ha riposato Pontedera

29ª GIORNATA
Arezzo-Monza rinviata
Arzachena-Carrarese 1-3
25' rig., 39' e 43' pt Tavano (C); 15' st Nuvoli (A).
Cuneo-Olbia 0-0
Giana Erminio-Livorno 0-2
29' pt Murilo; 21' st Murilo.
Lucchese-Gavorrano 0-0
Pisa-Alessandria 1-1
34' pt Gucher (P); 50' st Marconi (A).
Pistoiese-Pontedera 3-0
18' pt Minardi, 28' Picchi, 35' Ferrari.
Prato-Pro Piacenza 1-0
13' st Ceccarelli.
Siena-Viterbese 1-0
17' pt Vassallo.
Ha riposato Piacenza

30ª GIORNATA
Alessandria-Giana Erminio 2-2
6' pt Sestu (A), 11' Gonzalez (A); 18' st Chiarello (G), 42' Capano (G).
Carrarese-Lucchese 2-0
23' st Tavano, 34' Coralli.
Gavorrano-Pontedera 1-1
8' pt Brega (G); 15' st Caponi (P) rig.
Monza-Siena 2-0
11' pt Cori; 4' st Giudici.
Olbia-Arzachena 2-1
36' pt Senesi (O), 41' Ragatzu (O); 22' st Curcio (A).
Pisa-Piacenza 0-0
Prato-Pistoiese 2-2
7' pt Terigi (Pi) aut., 19' Carletti (Pr); 4' st Picchi (Pi), 28' Minardi (Pi).
Pro Piacenza-Livorno 3-1
41' pt Musetti (P), 45' Abate (P); 19' st Barba (P), 29' Vantaggiato (L).
Viterbese-Arezzo 2-0
6' e 8' st rig. Jefferson
Ha riposato Cuneo

31ª GIORNATA
Alessandria-Carrarese 5-0
18' pt Fischnaller, 26' Chinellato rig., 28' Fischnaller; 18' st Fischnaller, 24' Bellazzini.
Arzachena-Cuneo 1-1
26' st Lisai (A), 49' Di Filippo (C).
Gavorrano-Monza 1-0
24' st Gemignani.
Giana Erminio-Olbia 3-0
15' pt Okyere; 13' st Bruno, 27' Perna.
Livorno-Siena 1-0
4' st Valiani.
Lucchese-Viterbese 1-1
28' pt Arrigoni (L), 35' Baldassin (V).
Piacenza-Prato 1-0
2' st Pesenti.
Pistoiese-Pisa 0-1
28' st Mannini rig.
Pontedera-Pro Piacenza 1-1
18' pt Grassi (Po); 33' st Alessandro (Pr) rig.
Ha riposato Arezzo

GIRONE B

28ª GIORNATA
A.J. Fano-Gubbio rinviata
FeralpiSalò-Ravenna rinviata
Padova-Teramo 0-2
5' st Bacio Terracino, 33' Graziano.
Pordenone-AlbinoLeffe 0-0
Reggiana-Mestre rinviata
Sambenedettese-Renate 2-0
45' st Stanco, 49' Esposito.
Santarcangelo-Sudtirol rinviata
Triestina-Bassano 0-0
Vicenza-Fermana rinviata

29ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Ravenna 0-1
2' st De Sena.
Bassano-Padova 1-2
5' st Ravanelli (P), 11' Minesso (B) rig., 17' Pulzetti (P).
Fermana-Reggiana 2-2
30' pt Riverola (R), 34' Cattaneo (R); 23' st Petrucci (F), 29' Lupoli (F).
Gubbio-FeralpiSalò 0-1
17' st Marchi M.
Mestre-Pordenone 4-3
1' pt Perna (M), 12' Misuraca (P), 16' Neto Pereira (M); 23' st Stefani (P), 24' Berrettoni (P), 35' Lavagnoli (M), 38' Fabbri (M).
Sudtirol-Renate 0-0
Teramo-Santarcangelo 0-0
Triestina-Vicenza 0-0
Hanno riposato A.J. Fano e Sambenedettese

30ª GIORNATA
A.J. Fano-Sambenedettese 1-1
6' st Fioretti (A), 30' Gelonese (S).
Pordenone-Fermana 2-0
2' pt Burrai, 34' Formiconi.
Ravenna-Mestre 2-1
29' pt De Sena (R); 6' st De Sena (R), 40' Sottovia (M).
Reggiana-Gubbio 3-2
12' pt Cianci (R), 44' Marchi (G); 9' st Cianci (R), 11' Cattaneo (R), 47' Burzigotti (G).
Renate-Bassano 1-2
12' pt Palma (R), 41' Karkalis (B); 43' st Fabbro (B).
Santarcangelo-Triestina 2-2
17' pt Briganti (S); 3' st Mensah (T), 25' Piccioni (S), 34' Pozzebon (T).
Teramo-AlbinoLeffe 0-0
Vicenza-Sudtirol 0-1
41' st Sgarbi.
Hanno riposato FeralpiSalò e Padova

31ª GIORNATA
A.J. Fano-Reggiana 0-0
AlbinoLeffe-Fermana 1-0
20' pt Gelli.
Bassano-Mestre 0-2
2' pt Fabbri; 23' st Spagnoli.
Gubbio-Renate 2-2
7' e 16' pt Casiraghi (G), 44' Lunetta (R); 40' st Di Gennaro (R).
Padova-FeralpiSalò 1-1
11' pt Guidone (P), 18' Guerra (F) rig.
Sambenedettese-Vicenza 2-1
22' st Miracoli (S), 34' Di Massimo (S), 39' Ferrari (V).
Sudtirol-Teramo 1-0
47' st Sgarbi.
Triestina-Pordenone 1-1
14' st Zammarini (P), 51' Arma (T) rig.
Hanno riposato Santarcangeloe Ravenna

GIRONE C

28ª GIORNATA
Akragas-Lecce 0-2
26' pt Saraniti; 44' st Dubickas.
Catania-Siracusa 1-0
25' st Curiale.
Fidelis Andria-Reggina 0-0
Juve Stabia-Sicula Leonzio 3-0
45' pt Canotto; 8' e 28' st Canotto.
Matera-Catanzaro 2-1
14' e 30' pt Dugandzic (M); 8' st Infantino (C).
Monopoli-Casertana 1-1
15' pt Ferrara (M); 29' st Turchetta (C) rig.
Rende-Bisceglie 1-1
41' pt Jovanovic (B); 34' st Gigliotti (R).
Trapani-R. Fondi 3-1
4' st Silvestri (T), 11' Scarsella (T), 13' Evacuo (T), 41' Ghinassi (R).
V. Francavilla-Paganese 0-0
Ha riposato Cosenza

29ª GIORNATA
Bisceglie-Cosenza 0-0
Catanzaro-Trapani 1-2
40' pt Polidori (T); 6' st Infantino (C) rig., 12' Evacuo (T).
Juve Stabia-Akragas 7-0
21' pt Mastalli, 29' Paponi, 39' Strefezza, 43' Canotto; 9', 12' e 31' st Simeri.
Lecce-Matera 0-0
Paganese-Rende 3-0
42' pt Cuppone; 6' rig. e 26' st Scarpa.
R. Fondi-Fidelis Andria 1-0
26' pt Mastropietro.
Reggina-Monopoli 1-2
17' pt Bianchimano (R), 34' Genchi (M); 32' st Mangni (M).
Sicula Leonzio-Catania 0-0
Siracusa-Casertana 0-1
31' pt Turchetta.
Ha riposato V. Francavilla

30ª GIORNATA
Akragas-Sicula Leonzio 0-2
36' pt Bollino rig.; 30' st Camilleri.
Casertana-R. Fondi 1-0
27' st Alfageme.
Catania-Reggina 2-1
4' pt Curiale (C); 6' st Curiale (C), 36' Laezza (R).
Cosenza-Lecce 0-1
29' st Saraniti.
Fidelis Andria-Catanzaro 2-1
25' pt Lattanzio (F), 29' Gambaretti (C); 11' st Quinto (F).
Monopoli-Paganese 1-1
37' pt Cuppone (P); 22' st Mangni (M).
Rende-Juve Stabia 1-1
11' pt Cuomo (R); 14' st Crialese (J).
Trapani-Bisceglie 2-2
26' pt D'Ursi (B), 41' Silvestri (T); 4' st Polidori (T), 12' D'Ursi (B).
V. Francavilla-Siracusa 0-0
Ha riposato Matera

31ª GIORNATA
Akragas-Trapani 0-1
24' st Polidori.
Bisceglie-Catania 1-1
11' st Barisic (C), 47' Delvino (B).
Catanzaro-V. Francavilla 1-1
44' pt Anastasi (V); 36' st Infantino (C).
Juve Stabia-Matera 2-0
43' pt Mastalli; 10' st Viola.
Lecce-Fidelis Andria 2-2
21' pt Di Piazza (L), 29' Mancosu (L), 33' Tiritiello (F); 8' st Taurino (F).
Paganese-Siracusa 1-2
8' st Bernardo (S), 15' Cesaretti (P), 25' Altobelli (S).
R. Fondi-Cosenza 0-1
13' st Perez.
Reggina-Casertana 2-1
39' pt Laezza (R), 47' De Vena (C); 19' st Bianchimano (R).
Sicula Leonzio-Rende 1-0
40' pt Esposito.
Ha riposato Monopoli

32ª GIORNATA
Arezzo-Gavorrano 0-0
Cuneo-Pontedera 0-2
9' pt Pinzauti; 8' st Pinzauti.
Monza-Pro Piacenza 2-0
19' pt Giudici; 21' st Caverzasi.
Olbia-Alessandria 1-3
42' pt Marconi (A); 8' st Cotali (O), 18' Gonzalez (A), 31' Marconi (A).
Piacenza-Giana Erminio 1-1
42' pt Chiarello (G); 27' st Pesenti (P).
Pisa-Carrarese 0-2
35' pt Lisuzzo (P) aut.; 47' st Cardoselli.
Prato-Lucchese 0-1
27' st Fanucchi.
Siena-Pistoiese 2-0
28' pt Gerli; 18' st Santini.
Viterbese-Livorno 1-3
13' e 24' Murilo (L), 37' Vantaggiato (L) rig.; 5' st Ngissah (V).
Ha riposato Arzachena

33ª GIORNATA
Alessandria-Lucchese 0-0
Arzachena-Prato 1-1
3' st Ceccarelli (P), 31' Peana (A).
Carrarese-Piacenza 2-0
41' st Coralli, 45' Biasci.
Gavorrano-Cuneo 2-0
29' st Damonte, 47' Remedi.
Giana Erminio-Pisa 2-4
18' pt Eusepi (P), 45' Bruno (G); 14' st Lisuzzo (P), 22' Sabotic (P), 29' Bonalumi (G) aut., 46' Perico (G).
Livorno-Monza 0-2
6' pt Giudici; 23' st D'Errico.
Pistoiese-Viterbese 0-0
Pontedera-Siena 1-0
44' st Frare.
Pro Piacenza-Arezzo 1-2
26' pt Cutolo (A), 29' Musetti (P); 15' st Semprini (A).
Ha riposato Olbia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Livorno	**60**	30	18	6	6	54	28
Siena	**58**	31	17	7	7	36	25
Pisa	**55**	32	14	13	5	38	24
Viterbese	**51**	31	14	9	8	42	31
Carrarese	**49**	31	14	7	10	52	43
Alessandria	**47**	30	12	11	7	47	32
Monza	**45**	30	12	9	9	32	23
Giana Erminio	**41**	31	10	11	10	51	46
Piacenza	**40**	30	11	7	12	32	35
Olbia	**39**	30	11	6	13	32	39
Pontedera	**39**	31	10	9	12	33	44
Pistoiese	**37**	30	8	13	9	37	41
Arzachena	**36**	30	10	6	14	43	42
Lucchese	**36**	31	8	12	11	27	35
Pro Piacenza	**35**	30	9	8	13	27	34
Gavorrano	**30**	31	7	9	15	29	43
Cuneo	**28**	31	6	10	15	22	42
Arezzo (-9)	**26**	28	9	8	11	32	32
Prato	**21**	30	4	9	17	25	52

MARCATORI

18 reti: Tavano (Carrarese, 3 rig.)
15 reti: Vantaggiato (Livorno, 3 rig.)
14 reti: Ragatzu (Olbia, 5 rig.)
13 reti: Bruno (Giana Erminio, 3 rig.)
12 reti: Gonzalez (Alessandria, 1 rig.); Curcio (Arzachena, 2 rig.); Alessandro (Pro Piacenza, 5 rig.)
11 reti: Marconi (Alessandria, 2 rig.); Moscardelli (Arezzo, 2 rig.); Perna (Giana Erminio); Murilo (Livorno); Giudici (Monza)
10 reti: Fischnaller (Alessandria); Ferrari (Pistoiese, 3 rig.)
9 reti: Brega (Gavorrano); Chiarello (Giana Erminio); Ceccarelli (Prato, 1 rig.); Marotta (Siena, 1 rig.)

32ª GIORNATA
Fermana-FeralpiSalò 1-1
31' pt Rocca (Fera); 6' st Ferrante (Ferm).
Mestre-Padova 0-0
Pordenone-Reggiana 4-3
8' pt Gerardi (P), 10' Cattaneo (R), 25' Gerardi (P), 28' Cattaneo (R); 7' st Zammarini (P), 43' De Agostini (P), 46' Altinier (R).
Ravenna-Gubbio 1-0
32' pt De Sena.
Renate-Vicenza 2-0
7' pt Gomez; 32' st Mattioli.
Santarcangelo-A.J. Fano 1-1
20' pt Germinale (A) rig.; 13' st Toninelli (S).
Sudtirol-Sambenedettese 1-1
42' pt Costantino (Su); 24' st Mattia (Sa).
Teramo-Triestina 1-0
16' pt Sandomenico.
Hanno riposato AlbinoLeffe e Bassano

33ª GIORNATA
A.J. Fano-AlbinoLeffe 2-0
6' pt Germinale; 28' st Rolfini.
FeralpiSalò-Bassano 2-1
35' pt Proia (B); 12' st Dettori (F), 14' Legati (F).
Gubbio-Teramo 1-1
4' pt Burzigotti (G), 17' Graziano (T).
Padova-Pordenone 3-0
3' st Mazzocco, 13' Pulzetti, 23' Gliozzi.
Reggiana-Sudtirol 2-1
29' pt Altinier (R); 4' st Gyasi (S), 49' Cesarini (R) rig.
Renate-Mestre 1-1
28' pt Gomez (R), 35' Sottovia (M).
Sambenedettese-Ravenna 2-1
5' pt De Sena (R), 22' Stanco (S); 5' st Bellomo (S).
Vicenza-Santarcangelo 1-2
24' pt Comi (V); 4' st Di Santantonio (S), 36' Piccioni (S).
Hanno riposato Fermana e Triestina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	**57**	29	16	9	4	40	23
Sambenedettese	**49**	29	13	10	6	35	23
Reggiana	**47**	28	13	8	7	35	25
FeralpiSalò	**45**	29	12	9	8	39	34
Bassano	**43**	30	12	7	11	34	27
Sudtirol	**43**	29	11	10	8	29	24
Mestre	**42**	29	11	9	9	36	30
Pordenone	**41**	31	10	11	10	40	42
Renate	**39**	29	10	9	10	29	29
Triestina	**38**	29	8	14	7	38	29
AlbinoLeffe	**36**	29	9	9	11	28	29
Ravenna	**35**	28	10	5	13	25	33
Fermana	**33**	29	7	12	10	24	31
Teramo	**32**	30	6	14	10	29	36
Gubbio	**29**	29	7	8	14	31	43
S.arcangelo (-1)	**29**	29	7	9	13	27	49
A.J. Fano	**28**	28	6	10	12	22	28
Vicenza (-4)	**27**	28	8	7	13	25	31
Modena escluso dal campionato							

MARCATORI

16 reti: Guerra (FeralpiSalò, 5 rig.)
13 reti: Marchi (Gubbio, 2 rig.); Costantino (Sudtirol, 2 rig.)
11 reti: Capello (Padova, 5 rig.); Altinier (Reggiana, 2 rig.)
10 reti: Sottovia (Mestre); Gomez (Renate, 2 rig.); Miracoli (Sambenedettese, 2 rig.)
9 reti: Germinale (A.J. Fano, 2 rig.); De Sena (Ravenna)
8 reti: Ferretti (FeralpiSalò); Guidone (Padova); Cesarini (Reggiana, 2 rig.); Piccioni (Santarcangelo, 1 rig.); Bacio Terracino (Teramo, 2 rig.); Arma (2 rig.), Mensah (Triestina); Comi (Vicenza, 3 rig.)
7 reti: Minesso (Bassano, 5 rig.); Lupoli (Fermana); Gerardi (Pordenone); De Giorgio (Vicenza, 3 rig.)
6 reti: Diop, Proia (Bassano); Spagnoli (Mestre, 1 rig.); Ciurria (Pordenone); Bracaletti (2 rig.), Petrella (Triestina)

32ª GIORNATA
Casertana-Lecce 1-0
45' pt Turchetta.
Catania-Paganese 6-0
11' pt Biagianti, 23' Barisic, 40' Mazzarani; 17' st Barisic, 40' Curiale, 44' Bogdan.
Cosenza-Akragas 0-0
Fidelis Andria-Sicula Leonzio 2-1
25' pt Lescano (S), 44' Lattanzio (F); 41' st Tiritiello (F).
Matera-Bisceglie 2-1
29' st Maimone (M), 43' D'Ursi (B), 45' Sernicola (M).
Monopoli-Catanzaro 0-2
7' st De Giorgi, 10' Zanini.
Rende-Trapani 0-1
6' pt Pagliarulo.
Siracusa-Reggina 0-0
V. Francavilla-J. Stabia rinviata
Ha riposato R. Fondi

33ª GIORNATA
Akragas-V. Francavilla 0-1
6' pt Anastasi.
Bisceglie-Fidelis Andria 1-1
24' st D'Ursi (B) rig., 29' Taurino (F) rig.
Catanzaro-Catania 0-4
3' st Barisic, 8' Curiale, 40' Ripa, 46' Porcino.
Juve Stabia-Cosenza 1-2
28' pt Calamai (C); 3' st Dermaku (C), 41' Marzorati (J).
Lecce-Siracusa 1-1
4' pt Marino (L), 12' Lepore (L) aut.
Paganese-Casertana 1-1
41' pt Scarpa (P) rig.; 50' st Pinna (C).
Rende-Monopoli 0-1
48' st Longo.
Sicula Leonzio-R. Fondi 2-0
6' st Bollino, 42' D'Angelo rig.
Trapani-Matera 1-0
2' st Evacuo.
Ha riposato Reggina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Lecce	**65**	32	18	11	3	48	26
Catania	**63**	31	19	6	6	54	25
Trapani	**63**	31	18	9	4	53	25
Matera (-1)	**47**	31	13	9	9	35	30
Juve Stabia	**46**	30	12	10	8	44	30
Monopoli	**45**	31	12	9	10	36	29
Siracusa (-4)	**44**	32	13	9	10	35	26
Cosenza	**44**	31	11	11	9	31	29
Rende	**43**	31	12	7	12	25	27
Sicula Leonzio	**41**	31	10	11	10	33	32
Casertana	**40**	31	10	10	11	28	28
V. Francavilla	**39**	30	9	12	9	28	34
Bisceglie	**38**	31	9	11	11	31	38
Catanzaro	**36**	32	10	6	16	33	44
Reggina	**33**	31	7	12	12	23	34
Fid. Andria (-3)	**32**	31	7	14	10	32	36
Paganese	**29**	32	6	11	15	30	49
R. Fondi	**26**	31	6	8	17	23	40
Akragas (-5)	**10**	32	3	6	23	17	57

MARCATORI

14 reti: Curiale (Catania)
13 reti: Saraniti (9 V. Francavilla, 1 rig./4 Lecce)
10 reti: Simeri (Juve Stabia, 1 rig.); Genchi (Monopoli, 3 rig.); Scarpa (Paganese, 5 rig.); Evacuo (Trapani)
9 reti: Alfageme (Casertana); Bianchimano (Reggina); Murano (Trapani, 1 rig.)
8 reti: Jovanovic (Bisceglie, 2 rig.); Caturano (1 rig.), Di Piazza (Lecce); Cesaretti (Paganese)
7 reti: Barisic (2 Fidelis Andria/5 Catania); Bruccini (Cosenza); Lattanzio (Fidelis Andria); Canotto, Paponi (Juve Stabia, 1 rig.); Sarao (Monopoli); Salvemini (5 Akragas, 1 rig./2 Monopoli); Bollino (Sicula Leonzio, 3 rig.)

Una formazione del Rimini capolista del girone D di serie D

La corazzata Rimini senza rivali verso la serie C

Battuta anche l'Imolese: dopo il fallimento e la ripartenza dell'Eccellenza torna l'entusiasmo
Il tecnico Righetti: «Il blasone non basta, qui c'è un gruppo sano che non molla mai»

di **GUIDO FERRARO**

La storia del Rimini insegna che nel calcio, come nella vita, anche nei momenti più difficili, bisogna saper trovare la forza per reagire, ma soprattutto, saper ripartire. Anche dal non sempre agevole mondo dei dilettanti. Era accaduto nell'estate 2014, quando i romagnoli al termine dell'ultima stagione della Seconda Divisione, furono costretti a retrocedere in serie D. Vinta poi con quattro giornate d'anticipo il 12 aprile 2015, col successo 2-0 sulla Thermal Abano Teolo davanti a 5000 persone. Presidente Fabrizio De Meis, in panchina Marco Cari, trascinatori il bomber Manuel Pera autore di 30 gol, il fantasista argentino Adrìan Ricchiuti. A distanza di 11 mesi il Rimini tornava in serie C. Dove, però, il cammino del sodalizio biancorosso fu lastricato da difficoltà, che portarono al fallimento al termine della stagione 2016/17. Che vanificò la salvezza ottenuta sul campo nei playout contro l'Aquila, pareggio 1-1 in Abruzzo, successo per 2-1 in casa. La rinascita dall'Eccellenza, vinta nel campionato 2016/17 con numeri impressionanti: 98 punti in 38 partite, miglior attacco con 90 gol, 28 del capocannoniere Alex Buonaventura (top scorer anche nell'attuale stagione), difesa meno battuta con 18 reti subite. 21 risultati utili consecutivi e 17 vittorie di fila nel girone di ritorno. Allenatore Alessandro Mastronicola. Secondi, staccati di 24 punti, i bolognesi del Sasso Marconi, poi ripescati dopo aver perso gli spareggi nazionali.
Rimini una corazzata, realizzata grazie alla nuova governance: il patron Giorgio Grassi, il presidente Sergio Santarini, ex difensore di Roma e Rimini, e il d.s. Pietro Tamai. Il marchio del Rimini Calcio venne preso dal Comune, il sindaco Andrea Gnassi e l'assessore allo sport Gianluca Brasini, dopo aver fatto una attenta valutazione tra

A sinistra: il patron Giorgio Grassi. Sotto: il presidente Sergio Santarini; l'allenatore Gianluca Righetti (52 anni); il goleador Alex Buonaventura (32)

le cordate che si erano proposte per far ripartire il calcio in una città capoluogo di provincia con 149.413 abitanti. Una piazza che trasuda di una passione genuina, che vanta trascorsi in serie B, molti anni in serie C, tra i suoi ex tecnici anche Arrigo Sacchi. Venne deciso di affidare il rilancio al patron Grassi. Il d.s. Pietro Tamai ha saputo allestire una squadra che non ha avuto rivali in Eccellenza, ma che in serie D non poteva accontentarsi di un campionato che non fosse da protagonista.
«Le difficoltà maggiori sono state ricostruire da zero società e squadra nell'agosto 2017 quando all'inizio, partendo in ritardo, qualche problema era inevitabile che ci fosse. L'Eccellenza è stata però utile per far ritrovare gli entusiasmi perduti alla nostra gente. La testimonianza: i 1810 abbonamenti. Dopo aver perso due gare nel girone di andata, nel ritorno, a parte un pareggio si è vinto sempre», sottolinea il direttore Tamai. Che per affrontare la serie... A dei dilettanti sapeva di dover continuare un processo di crescita. Del resto, con una piazza che anche nella massima categoria regionale portava oltre 2000 spettatori al "Romeo Neri", era necessario essere ancora competitivi.
Ma nel dna dei romagnoli, iniziare ad handicap sembra quasi una costante. E' stato così anche in questo campionato di serie D. Come spesso accade, a pagare per tutti è stato l'allenatore Simone Muccioli, esonerato dopo 17 giornate, con 10 vittorie, 5 pareggi e 2 sconfitte. Per centrare il ritorno in serie C, dopo un biennio di purgatorio nei dilettanti, è stato chiamato Gianluca Righetti (52 anni), da giocatore oltre 500 presenze nei professionisti, ex attaccante di Cesena in A, Parma in B, Varese, Prato, Empoli, Lucchese e Spezia. Da allenatore, Massalombarda in Eccellenza, Veucchio, Santarcangelo e Riccione in D. Per Righetti un piacevole ritorno alla guida del Rimini, dove ai tempi della B aveva allenato la Primavera per un biennio dal 2008. Con Righetti il Rimini nelle prime 16

gare ha ottenuto 11 vittorie e 5 pareggi. Mettendosi definitivamente alle spalle Fiorenzuola, Forlì e Villabiagio e anche l'Imolese, sconfitta 2-1 nello scontro diretto prima di Pasqua. Per i bolognesi non è stato agevole tenere il passo di una vera e propria corazzata per la categoria. «Quando ti chiami Rimini e sei nei dilettanti, che si tratti di Eccellenza o di serie D l'obiettivo può essere uno solo, vincere il campionato. Lo sapevo quando sono stato chiamato, non mi sono mai nascosto. Ho trovato un gruppo sano, composto da ragazzi che hanno la cultura del lavoro e del sacrificio. Che non mollano mai, perché non basta il blasone per far risultato contro avversari che, contro il Rimini, giustamente, giocano la partita della vita. Noi dobbiamo essere più forti e più convinti di tutto questo. Ma sono anche dell'avviso che le emozioni e le sensazioni che questa piazza e la nostra tifoseria sanno dare, difficilmente si possono avere altrove. Quindi mi reputo un fortunato e credo che tutti assieme potremo raggiungere la meta che ci siamo prefissi», il pensiero del tecnico dei romagnoli.
Rimini che si avvia a vincere la serie D per la seconda volta in quattro anni, dopo il campionato 2014/15. Su un gruppo collaudato al mercato invernale sono stati inseriti il difensore Mirco Romagnoli (classe 1998) dal Siena, dove aveva già debuttato in C, il centrocampista Stefano Capellupo ('88) dal Fano e l'attaccante Michael Traini ('88) dai milanesi della Bustese, negli ultimi due anni e mezzo 35 reti con Bustese, San Nicolò e Sanmaurese.
Righetti come modulo ha deciso di affidarsi al 3-4-1-2. Ma non è un integralista e, quando serve, non esita a cambia-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERO 29ª GIORNATA: Bra-Inveruno 1-2
30ª GIORNATA: Borgaro-Pro Sesto 2-1, Borgosesia-Pavia 1-0, Casale-Como 1-0, Castellazzo-Arconatese 0-1, Chieri-Derthona 4-2, Gozzano-Olginatese 1-1, Inveruno-Varesina 0-1, OltrepoVoghera-F. Caratese 0-0, Seregno-Caronnese 0-2, Varese-Bra 0-2
31ª GIORNATA: Arconatese-Seregno 1-0, Bra-Gozzano 0-5, Caronnese-Borgosesia 2-0, Como-Borgaro 2-0, Derthona-Castellazzo 1-1, F. Caratese-Inveruno 0-0, Olginatese-OltrepoVoghera 1-1, Pavia-Varese 0-5, Pro Sesto-Chieri 1-1, Varesina-Casale 3-1
32ª GIORNATA: Borgaro-Arconatese 0-0, Bra-F. Caratese 0-1, Casale-Derthona 2-0, Castellazzo-Pavia 2-2, Chieri-Caronnese 2-0, Gozzano-Varesina 2-0, Inveruno-Pro Sesto 3-1, OltrepoVoghera-Como 0-0, Seregno-Borgosesia 1-3, Varese-Olginatese 0-1
33ª GIORNATA: Arconatese-Chieri 1-2, Borgosesia-Varese 1-1, Caronnese-Castellazzo 5-1, Como-Inveruno 2-1, Derthona-Borgaro 2-0, F. Caratese-Gozzano 1-1, Olginatese-Bra 1-1, Pavia-Seregno 3-0, Pro Sesto-Casale 2-0, Varesina-OltrepoVoghera 0-1
CLASSIFICA: Gozzano 72; Como 70; Caronnese 66; Chieri 60; Pro Sesto 58; F. Caratese 50; Bra, Inveruno 48; Borgosesia 47; Borgaro 41; OltrepoVoghera 40; Olginatese, Pavia 39; Arconatese 37; Casale, Varesina 36; Varese 35; Seregno 32; Derthona 21; Castellazzo 17.

GIRONE B

30ª GIORNATA: Ciliverghe M.-Levico Terme rinviata, Crema-Caravaggio 1-1, Darfo Boario-Trento 1-1, Dro-V. Bergamo 0-3, Grumellese-Ciserano 1-2, Lecco-Pergolettese 0-0, Pro Patria-Lumezzane 1-0, Rezzato-Bustese R. 1-2, Romanese-Scanzorosciate 1-4. Ha riposato Pontisola
31ª GIORNATA: Bustese R.-Romanese 1-0, Caravaggio-Dro 1-1, Ciserano-Pro Patria 0-2, Levico Terme-Darfo Boario rinviata, Lumezzane-Crema 1-1, Pergolettese-Rezzato 2-1, Scanzorosciate-Grumellese 1-0, Trento-Lecco 0-2, V. Bergamo-Pontisola rinviata. Ha riposato Ciliverghe M.
32ª GIORNATA: Crema-Ciserano 3-0, Darfo Boario-Ciliverghe M. 1-0, Dro-Lumezzane 1-1, Grumellese-Bustese R. 2-2, Lecco-Levico Terme 2-2, Pontisola-Caravaggio 1-0, Pro Patria-Scanzorosciate 1-0, Rezzato-Trento 4-2, Romanese-Pergolettese 0-1. Ha riposato V. Bergamo
33ª GIORNATA: Bustese R.-Pro Patria 0-2, Caravaggio-V. Bergamo 3-2, Ciliverghe M.-Lecco 0-1, Ciserano-Dro 1-1, Levico Terme-Rezzato 1-4, Lumezzane-Pontisola 2-1, Pergolettese-Grumellese 2-0, Scanzorosciate-Crema 1-0, Trento-Romanese 3-3. Ha riposato Darfo Boario
CLASSIFICA: Rezzato 70; Pro Patria 68; Pontisola 62; Pergolettese 59; Darfo Boario 58; Lecco 51; V. Bergamo 49; Caravaggio 44; Bustese R. 42; Lumezzane 40; Scanzorosciate 38; Ciliverghe M., Crema 37; Levico Terme 35; Trento 33; Ciserano 30; Grumellese 26; Dro 24; Romanese 11.

GIRONE C

RECUPERO 25ª GIORNATA: Clodiense-Montebelluna 1-0
26ª GIORNATA: Abano-Feltre 1-2, Belluno-Este 1-2, Calvi Noale-Tamai 4-3, Cjarlins Muzane-Ambrosiana 3-1, Delta Rovigo-ArzignanoChiampo 0-0, Legnago S.-Campodarsego 1-0, Liventina-Mantova 0-1, Montebelluna-Adriese 0-1, V. Verona-Clodiense 2-3
27ª GIORNATA: Adriese-Legnago S. 0-1, Ambrosiana-Abano 1-0, ArzignanoChiampo-Mantova 2-1, Campodarsego-Calvi Noale rinviata, Cjarlins Muzane-Montebelluna 2-1, Clodiense-Belluno 0-1, Este-Liventina 0-0, Feltre-Delta Rovigo 2-1, Tamai-V. Verona 1-2
28ª GIORNATA: Abano-Clodiense 0-2, Belluno-Adriese 1-1, Calvi Noale-ArzignanoChiampo 0-2, Delta Rovigo-Este 2-2, Legnago S.-Feltre 4-0, Liventina-Campodarsego 0-5, Mantova-Tamai 1-0, Montebelluna-Ambrosiana 1-1, V. Verona-Cjarlins Muzane 2-0
29ª GIORNATA: Adriese-Liventina 3-1, Ambrosiana-Legnago S. 2-2, Campodarsego-ArzignanoChiampo 4-1, Cjarlins Muzane-Belluno 4-3, Clodiense-Delta Rovigo 1-0, Este-Mantova 0-0, Feltre-Calvi Noale 3-2, Tamai-Montebelluna 0-1, V. Verona-Abano 2-0
CLASSIFICA: V. Verona 61; Campodarsego 60; ArzignanoChiampo 56; Mantova 51; Este 50; Feltre 47; Adriese 46; Belluno 42; Delta Rovigo, Legnago S. 39; Cjarlins Muzane, Clodiense 36; Ambrosiana 34; Tamai 29; Montebelluna 28; Liventina 24; Calvi Noale 23; Abano 16.

GIRONE D

RECUPERO 27ª GIORNATA: Pianese-Sasso Marconi 2-0
RECUPERI 29ª GIORNATA: Castelvetro-Forlì 1-2, Pianese-Villabiagio 2-0, Sasso Marconi-Tuttocuoio 0-1
30ª GIORNATA: Colligiana-Rimini 1-1, Imolese-Correggese 3-2, Lentigione-Fiorenzuola 2-2, Mezzolara-V.A. Sansepolcro 3-1, Romagna Centro-Montevarchi 1-0, Sammaurese-Castelvetro 2-1, Sangiovannese-Sasso Marconi 1-0, Tuttocuoio-Trestina 0-0, V. Carpaneto-Pianese 1-1, Villabiagio-Forlì 1-2
31ª GIORNATA: Castelvetro-Sangiovannese 3-2, Correggese-Colligiana 1-1, Fiorenzuola-V. Carpaneto 1-1, Forlì-Tuttocuoio 2-0, Montevarchi-Mezzolara 1-0, Pianese-Sammaurese 1-1, Rimini-Lentigione 2-1, Sasso Marconi-Villabiagio 2-0, Trestina-Romagna Centro 3-1, V.A. Sansepolcro-Imolese 1-1
32ª GIORNATA: Colligiana-Pianese 0-3, Imolese-Fiorenzuola 3-1, Lentigione-Castelvetro 1-0, Mezzolara-Rimini 1-3, Romagna Centro-Correggese 1-1, Sammaurese-Forlì 0-0, Sangiovannese-Villabiagio 2-1, Trestina-V.A. Sansepolcro 0-0, Tuttocuoio-Montevarchi 2-0, V. Carpaneto-Sasso Marconi 0-1
33ª GIORNATA: Castelvetro-V. Carpaneto 0-3, Correggese-Mezzolara 1-2, Fiorenzuola-Colligiana 1-0, Forlì-Sangiovannese 1-3, Montevarchi-Trestina 2-1, Pianese-Lentigione 0-0, Rimini-Imolese 2-1, Sasso Marconi-Sammaurese 0-1, V.A. Sansepolcro-Romagna Centro 1-3, Villabiagio-Tuttocuoio 0-0
CLASSIFICA: Rimini 73; Imolese 63; Fiorenzuola 56; Forlì 54; Villabiagio 53; Lentigione, Sangiovannese 51; Romagna Centro 50; Sammaurese 49; Pianese 48; Montevarchi 46; V. Carpaneto 41; Sasso Marconi 39; Tuttocuoio 37; Trestina 34; Mezzolara 33; Castelvetro 31; Correggese 28; Colligiana 27; V.A. Sansepolcro 26.

GIRONE E

26ª GIORNATA: Argentina-San Donato 0-2, Finale-Ligorna 3-3, Massese-Ghiviborgo 2-2, Ponsacco-Lavagnese 2-0, R.F. Querceta-Albissola 0-2, Rignanese-U. Sanremo 0-0, Savona-Seravezza P. 3-0, Sestri Levante-Scandicci 1-2, V. Montecatini-Viareggio 1-2
27ª GIORNATA: Albissola-Massese 1-0, Ghiviborgo-Finale 2-2, Ligorna-V. Montecatini 5-1, San Donato-Savona 0-1,

Andrea Brighi (25 anni), fratello di Matteo, ex Roma e Juve ora all'Empoli

re. Tra i pali il capitano Francesco Scotti (35 anni), romano, ex giovanili Lazio, Cittadella, Fiorentina, Forlì, Fermana, Ancona, San Marino L'Aquila, leader indiscusso dello spogliatoio. In difesa il perno è Andrea Brighi, fratello di Matteo ex Perugia, Empoli, Roma, Juve e Parma. Completano il pacchetto arretrato Vesi, Cola e Pecchia. In mezzo al campo gli under Viti ('99), Simoncelli ('99) e Guiebre ('97), i senior Valeriani, Righini, Montanari, Variola. Davanti il promettente Tomptè ('99), riconfermati dal roster che aveva trionfato in Eccellenza Scott Arlotti ('99), il montenegrino Sasà Cicarevic e il bomber Buonaventura, come il number one Scotti, Luca Valeriani, Abdoul Guiebre tutti alla ricerca di un doppio salto che il Rimini non può permettersi di fallire.

GUIDO FERRARO

Scandicci-Argentina 2-1, Seravezza P.-Lavagnese 2-0, Sestri Levante-R.F. Querceta 1-1, U. Sanremo-Ponsacco 0-2, Viareggio-Rignanese 3-1
28ª GIORNATA: Argentina-Viareggio 0-2, Finale-Seravezza P. 0-0, Lavagnese-Ligorna 4-0, Massese-San Donato 0-2, Ponsacco-Ghiviborgo 1-2, R.F. Querceta-Scandicci 2-0, Rignanese-Albissola 0-2, Savona-U. Sanremo 2-1, V. Montecatini-Sestri Levante 0-0
29ª GIORNATA: Albissola-Ponsacco 3-0, Ghiviborgo-Seravezza P. 2-1, Ligorna-R.F. Querceta 1-1, San Donato-Finale 2-0, Scandicci-Massese 0-3, Sestri Levante-Rignanese 2-1, U. Sanremo-Lavagnese 2-1, V. Montecatini-Argentina 1-2, Viareggio-Savona 1-6
CLASSIFICA: Ponsacco 55; Albissola, U. Sanremo 54; Viareggio 50; R.F. Querceta, Savona 49; Massese 45; Seravezza P. 44; Lavagnese 41; Ghiviborgo, Ligorna, San Donato 39; Sestri Levante 38; Finale, Rignanese 29; Scandicci 24; Argentina 17; V. Montecatini 12.

GIRONE F

RECUPERO 25ª GIORNATA: San Marino-Nerostellati P. 0-2
26ª GIORNATA: Agnonese-Matelica 1-0, ASD Francavilla-San Marino 1-1, Campobasso-Recanatese 1-4, Castelfidardo-Avezzano 1-1, Fabriano C.-ASD Pineto rinviata, Monticelli-Vis Pesaro 1-0, Nerostellati P.-Vastese 0-2, San Nicolò-L'Aquila 3-4, Sangiustese-Jesina 2-1
27ª GIORNATA: ASD Pineto-Nerostellati P. 2-3, Avezzano-ASD Francavilla 3-1, Jesina-Monticelli 1-1, L'Aquila-Campobasso rinviata, Matelica-Fabriano C. 1-1, Recanatese-Castelfidardo 5-1, San Marino-Agnonese 0-1, Vastese-Sangiustese 0-0, Vis Pesaro-San Nicolò 0-0
28ª GIORNATA: Agnonese-Vastese 2-0, ASD Francavilla-ASD Pineto 1-1, Campobasso-San Marino 0-1, Castelfidardo-Matelica 1-2, Fabriano C.-Jesina 0-2, L'Aquila-Avezzano 1-1, Nerostellati P.-Vis Pesaro 0-3, San Nicolò-Recanatese 0-1, Sangiustese-Monticelli 2-1
29ª GIORNATA: ASD Pineto-Agnonese 2-1, Avezzano-Campobasso 1-0, Jesina-Nerostellati P. 0-0, Matelica-ASD Francavilla 2-2, Monticelli-San Nicolò 0-0, Recanatese-L'Aquila 2-1, San Marino-Castelfidardo 1-0, Vastese-Fabriano C. 3-1, Vis Pesaro-Sangiustese 2-0
CLASSIFICA: Matelica 65; Vis Pesaro 63; Avezzano 51; Vastese 47; San Marino 45; Castelfidardo 43; L'Aquila, Sangiustese 42; ASD Francavilla, ASD Pineto 41; Recanatese 37; Campobasso (-4) 36; Agnonese 33; Jesina, San Nicolò 30; Monticelli 23; Fabriano C. 19; Nerostellati P. 15.

GIRONE G

26ª GIORNATA: Albalonga-Tortoli 0-0, Anzio-Rieti 0-2, Aprilia-Ostia Mare 2-0, Flaminia-Latte Dolce 1-0, Lanusei-Budoni 1-2, Lupa Roma-Monterosi 2-1, San Teodoro-Latina 1-2, SFF Atletico-Cassino 0-0, Trastevere-Nuorese 3-2
27ª GIORNATA: Budoni-Anzio 4-1, Cassino-San Teodoro 3-4, Latina-Albalonga rinviata, Latte Dolce-Lupa Roma 1-1, Monterosi-Trastevere 1-3, Nuorese-Lanusei 2-1, Ostia Mare-SFF Atletico 1-2, Rieti-Aprilia 1-0, Tortoli-Flaminia 2-3
28ª GIORNATA: Albalonga-Flaminia 0-0, Anzio-Cassino 3-2, Aprilia-Latina 1-1, Lanusei-Ostia Mare 1-0, Lupa Roma-Nuorese 0-2, Monterosi-Budoni 2-1, San Teodoro-Latte Dolce 3-3, SFF Atletico-Tortoli 1-2, Trastevere-Rieti 1-1
29ª GIORNATA: Budoni-Trastevere 0-2, Cassino-Aprilia 1-0, Flaminia-Lupa Roma 4-0, Latina-SFF Atletico 2-0, Latte Dolce-Albalonga 1-1, Nuorese-Monterosi 0-0, Ostia Mare-Anzio 3-0, Rieti-Lanusei 2-0, Tortoli-San Teodoro 1-3
CLASSIFICA: Rieti 69; Albalonga 61; SFF Atletico 56; Trastevere 54; Latina 51; Cassino 47; Aprilia 44; Ostia Mare 40; Lupa Roma (-2) 39; Flaminia, Latte Dolce 35; Budoni 33; Monterosi 32; Nuorese 28; Lanusei 27; San Teodoro, Tortoli 23; Anzio 19.

GIRONE H

26ª GIORNATA: A. Cerignola-Aversa 2-1, Francavilla-Manfredonia 5-2, Gravina-Gragnano 0-0, N. Frattese-F. Molfetta 2-2, Nardò-Taranto 1-1, Picerno-Cavese 3-2, Pomigliano-Potenza 0-1, San Severo-Turris 0-1, Sarnese-Altamura 1-2
27ª GIORNATA: Altamura-A. Cerignola rinviata, Aversa-N. Frattese 1-2, Cavese-Francavilla 3-1, F. Molfetta-Nardò 0-6, Gragnano-Picerno rinviata, Manfredonia-San Severo 2-2, Potenza-Sarnese 1-0, Taranto-Gravina 2-1, Turris-Pomigliano 0-0
28ª GIORNATA: F. Molfetta-Gragnano 2-4, Francavilla-Potenza 3-2, Gravina-Manfredonia 2-1, N. Frattese-Taranto 1-0, Nardò-Cavese 0-1, Picerno-Turris rinviata, Pomigliano-Aversa 1-2, San Severo-Altamura 1-2, Sarnese-A. Cerignola 0-0
29ª GIORNATA: A. Cerignola-N. Frattese 3-0, Altamura-Pomigliano 2-1, Aversa-Sarnese 1-2, Cavese-Gravina 2-0, Gragnano-Nardò 1-1, Manfredonia-Picerno 0-1, Potenza-San Severo 1-0, Taranto-F. Molfetta 4-2, Turris-Francavilla 2-1
CLASSIFICA: Potenza 71; Cavese 66; Altamura 59; A. Cerignola 57; Taranto 56; Gravina 47; Picerno 46; Nardò 44; Gragnano 32; Sarnese (-2), Turris (-4) 31; Francavilla 30; Pomigliano 29; Aversa, San Severo 26; N. Frattese 25; Manfredonia (-2) 13; F. Molfetta 12.

GIRONE I

26ª GIORNATA: Ebolitana-Acireale 2-0, Igea Virtus-Troina 1-2, Isola C.Rizzuto-Gela 1-5, Paceco-Portici 1-2, Palazzolo-Nocerina 0-2, Palmese-Gelbison C. 1-1, Sancataldese-Cittanovese 1-0, V. Ercolanese-Roccella 3-2, Vibonese-Messina 2-0
27ª GIORNATA: Acireale-Palmese 1-0, Cittanovese-Ebolitana 1-0, Gela-Sancataldese 2-2, Gelbison C.-Igea Virtus 0-1, Messina-Palazzolo rinviata, Nocerina-Paceco 6-0, Portici-Isola C.Rizzuto 1-0, Roccella-Vibonese 0-4, Troina-V. Ercolanese 1-2
28ª GIORNATA: Ebolitana-Troina 1-3, Igea Virtus-Messina 0-0, Isola C.Rizzuto-Acireale 0-3, Nocerina-Gela 1-0, Paceco-Cittanovese 2-1, Palazzolo-Portici 0-2, Palmese-Roccella 2-0, Sancataldese-Gelbison C. 1-2, V. Ercolanese-Vibonese 1-3
29ª GIORNATA: Acireale-Sancataldese 1-0, Cittanovese-Isola C.Rizzuto 5-0, Gela-Paceco 3-0, Gelbison C.-Ebolitana 1-1, Messina-V. Ercolanese 2-1, Portici-Nocerina 1-1, Roccella-Igea Virtus 3-1, Troina-Palmese 1-0, Vibonese-Palazzolo 1-1
CLASSIFICA: Nocerina, Troina, Vibonese 61; Igea Virtus 54; V. Ercolanese 51; Acireale 45; Gela 43; Gelbison C., Messina, Sancataldese 39; Cittanovese, Portici 37; Palmese (-6) 30; Ebolitana 28; Roccella 27; Palazzolo 25; Paceco (-1) 19; Isola C.Rizzuto 12.

COPPA ITALIA, QUARTI

Imolese-**Campodarsego 1-2**
Matelica-**San Donato Tavarnelle 1-1 (3-4 dcr)**
Audace Cerignola-**Potenza 0-2**
Gozzano-**Crema 1-1 (3-5 dcr)**

Regioni, trionfo del Friuli

Battute le Marche nella finale Juniores e festa dopo 34 anni. Allievi al Veneto, Giovanissimi al Lazio. Lombardia prima tra le ragazze. Sibilia: «Grande successo della manifestazione»

La 57ª edizione del Torneo delle Regioni ha riannodato quel filo spezzato nell'aprile del 2009 quando il terremoto sconvolse le vite degli abruzzesi e la stessa manifestazione giocata proprio in Abruzzo in quei giorni. Le ultime due finali 2018, quelle Juniores e femminile, sono state giocate allo stadio Gran Sasso d'Italia de L'Aquila, un evento non solo sportivo ma soprattutto simbolico per omaggiare il ricordo delle vittime della tragedia e lanciare un segnale di speranza. Questa volta tutto è andato oltre le più rosee previsioni regalando a tutti i partecipanti un'esperienza unica grazie al lavoro della macchina organizzativa diretta dal Comitato Regionale LND Abruzzo in sinergia con la Lega Nazionale Dilettanti, le istituzioni locali, i partner commerciali, le società dilettantistiche e i tanti volontari. 75 Rappresentative delle 18 Regioni d'Italia più i due Comitati Provinciali Autonomi di Bolzano e Trento, 2200 atleti ed atlete dai 14 ai 23 anni, allenatori e dirigenti sono stati impegnati in 139 partite in sette giorni, dal 24 al 31 marzo. Il Torneo ha abbracciato tutto l'Abruzzo, 36 campi di 24 comuni sparsi in tutte e quattro le province. La manifestazione ha regalato emozioni anche in campo, tre delle quattro finali si sono risolte ai tempi supplementari (Juniores, Allievi e Giovanissimi), quella femminile con un solo gol di scarto. Che fosse un'edizione speciale lo si è capito fin dalla fase a gironi con 17 Regioni capaci di piazzare almeno una Rappresentativa ai quarti. Negli Juniores il Friuli Venezia Giulia ha riconquistato il trofeo dopo ben 34 anni strappandolo sul filo di lana alle Marche che non raggiungevano l'atto finale dal 1981. Nel femminile ha vinto la tradizione, quella Lombardia che ora con nove titoli è la più decorata della categoria ma ha rischiato tanto fino all'ultimo istante di fronte a una Sicilia battagliera. Ed ecco un altro colpo di scena di un'edizione che rimarrà nella storia. Le siciliane non erano mai arrivate in finale, un segnale importante per tutto il calcio femminile del sud che sta crescendo a vista d'occhio. Il titolo Allievi è andato al Veneto capace di ripetersi due volte negli ultimi tre anni issandosi in vetta alla categoria con 11 successi. La Toscana ha accarezzato la coppa ma si è dovuta accontentare di un secondo posto che acquista valore per una regione che negli ultimi tre anni si era fermata sempre in semifinale. Nei Giovanissimi il Lazio dopo due finali consecutive è riuscito a centrare il bersaglio grosso strappando il trofeo a un'ottima Sicilia.

Le quattro squadre vincitrici sono state premiate dal Presidente LND Cosimo Sibilia insieme dal Presidente CR Abruzzo Daniele Ortolano, medaglie ai giocatori dall'Assessore allo Sport abruzzese Silvio Paolucci e dal Sindaco de L'Aquila Pierluigi Biondi. Il Vice Presidente LND Area Nord Florio Zanon e il Presidente del SGS Vito Tisci hanno invece consegnato le medaglie alla seconde classificate. Riconoscimento anche per le terne arbitrali che hanno ricevuto il premio da Ortolano. Presenti in tribuna

Il presidente LND Cosimo Sibilia premia il Veneto (Allievi) e il Lazio (Giovanissimi). In alto, l'esultanza del Friuli Venezia Giulia, campione Juniores dopo 34 anni

tutti i Presidenti dei Cr delle finaliste. «Il successo della manifestazione è andato oltre le più rosee aspettative - ha dichiarato il numero uno della LND Cosimo Sibilia - Il Torneo delle Regioni si è dimostrato ancora una volta il terreno ideale per coltivare la terra dei talenti della Lega Nazionale Dilettanti che da sempre valorizza i giovani per consolidare le proprie fondamenta. La manifestazione si è svolta nel migliore dei modi grazie al lavoro di squadra di Daniele Ortolano e del C.R. Abruzzo, delle Amministrazioni Comunali, di tutti i partner e soprattutto dei volontari. Sono certo che questa esperienza sarà servita a tutti i partecipanti per crescere non solo come calciatrici e calciatori ma soprattutto come donne e uomini nel rispetto di sé e del prossimo, dei compagni e degli avversari. Un pensiero speciale per gli amici del Comitato Provinciale Autonomo di Bolzano per l'improvvisa scomparsa del proprio collaboratore Elmar Hochkofler. A nome di tutto il Consiglio Direttivo esprimo ai familiari le più sentite e affettuose condoglianze».
Soddisfatto Daniele Ortolano: «Abbiamo trasmesso un'immagine positiva del nostro Abruzzo. E' stata una settimana molto intensa di calcio e socializzazione. La grande festa del Torneo delle Regioni ha attraversato le nostre città, portando gioia e passione grazie alla carica di ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia».

PIÙ DI UN MILIONE DI VISUALIZZAZIONI SUL WEB

E' stata un'edizione record grazie a una comunicazione pensata per la generazione dei Millennials. Per la prima volta nella storia del Torneo sono state trasmesse 52 partite in diretta streaming che hanno riscosso un successo di pubblico incredibile: più di 1 milione le visualizzazioni totali. Oltre 2.000 utenti hanno seguito gli aggiornamenti in tempo reale sull'app Goalshouter grazie al lavoro di oltre 20 reporter scelti dal Cr Abruzzo dopo un accordo rivelatosi fondamentale con l'Università di Teramo. Il sito web ufficiale torneodelleregioni.lnd.it si è rivelato il punto di riferimento per tutti i contenuti provenienti dai campi di gioco, la piattaforma dove seguire tutte le dirette streaming, consultare news e approfondimenti. Web e social network si sono rivelati gli strumenti ideali per comunicare il torneo: su facebook.com/LegaDilettanti gli utenti hanno seguito in diretta le finali. Nazionale Dilettanti. Le clip e le foto più suggestive sono state condivise su instagram.com/legadilettanti. L'hashtag #tdr2018 ha richiamato l'attenzione degli utenti su twitter.com/@LegaDilettanti.

I TABELLINI DELLE FINALI

JUNIORES

FRIULI V. GIULIA	3
MARCHE	2

Dopo tempi supplementari

FRIULI VENEZIA GIULIA: Spollero, Battiston (37' pt Fiorenzo), Cargnello, Carlevaris, Cossovel, Di Lazzaro (31' st La Scala), Lucheo (15' st Martin), Magnino, De Cecco, Nicoloso (8' sts Cottiga), Pertoldi. **All.:** Bortolussi
MARCHE: Ducci (26' st Cavalletti), Bellucci, Colonnelli, Montesi (45' st Giobellina), Paci (43' st Vespasiani), Palladini, Pellonara (3' sts Cantucci), Raponi, Stambolliu, Sulejmani (5 pts Gresta), Tizi. **All.:** Cremonesi

Arbitro: Verrocchi di Sulmona
Reti: 4' pt Stambolliu (M), 36' pt Sulejmani (M), 41' pt Lucheo (F.V.G), 44' pt Carlevaris (F.V.G), 5' st supplementare Carlevaris (F.V.G).

ALLIEVI

TOSCANA	0
VENETO	1

Dopo tempi supplementari

TOSCANA: Timperanza, Bartolini (41' st De Gennaro), Collecchi (9' sts Silli), Leggio (6' pts Mecacci), Testaguzza (3' sts Pavan), Bigalli, Crini, Fazzini (35' st Cerrato), Palazzo, Parrini (23' st Nieri), Renzi (7' st Leporatti). **All.:** Mannelli.
VENETO: Dan, Pedrini, Salomone, Segat, De Paris (2' pts Duku), De Carli, Facchinetti (19' st Zanetti), Brizzi (8' st Fiabane), Chiesa (8' st Tomasi), Fassina (10' sts Cancian), Iezzi (17' st Arnosti). **All.:** Molon

Arbitro: Paterna di Teramo
Reti: 8' sts rig. Tomasi

GIOVANISSIMI

LAZIO	3
SICILIA	1

Dopo tempi supplementari

LAZIO: Vento, Bellardinelli, Capotosti (8' sts Pipitone), Chimenti (20' st Del Grande), Di Leo (28' st Luciano), Improta, Ippoliti (1' pts Ferro), Muhammad Schuan (26' st Pepe), Peres, Tempesta (7' st Condello), Zorzetto. **All.:** Pesci.
SICILIA: Mistretta, Alesi, Bucolo (14' st Trovato), Caraco', Castelli (14' st Spitale), Castorina, Causarano (1' pts Randazzo), Ficarra, Lo Presti (32' pt Greco), Megna, Polizzi (16' pt Cannizzaro, 25' st Priolo). **All.:** Sanfratello.

Arbitro: Di Carlo di Pescara
Reti: 13' st Chimenti (LAZ), 20' st Castorina (SIC), 5' sts Condello (LAZ), 10'+1' sts Pepe (LAZ).

FEMMINILE

LOMBARDIA	1
SICILIA	0

LOMBARDIA: Mazzon, Bertolotti, Bonacina, Mauri (16' st Giudici), Pavana, Polloni, Povia, Riella (25' st Barletta), Ronca (1' st Castelli), Veluti, Zangari. **All.:** Antignozzi
SICILIA: La Cava, Cammarata, Cancilla, Cavaliere (25' pt Gerardi, 4' st D'Amico), Garlisi (31' st Alcamo), Incontrera, La Mattina, Olivieri, Todaro, Vuscuso, Zito. **All.:** Giammarco

Arbitro: Iheukwumere di L'Aquila.
Reti: 10' pt Pavana (L)

Le ragazze della Lombardia con il trofeo dopo la vittoria in finale sulla Sicilia

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
29ª GIORNATA: **Brighton & HA-Arsenal 2-1** (7' pt Dunk (B), 26' Murray (B), 43' Aubameyang (A); **Burnley-Everton 2-1** (20' pt Cenk (E); 11' st Barnes (B), 35' Wood (B); **Crystal Palace-Manchester Utd. 2-3** (11' pt Townsend (C); 3' st Van Aanholt (C), 10' Smalling (M), 31' Lukaku (M), 46' Matic (M); **Leicester-Bournemouth 1-1** (35' pt King (B) rig.; 52' st Mahrez (L); **Liverpool-Newcastle Utd. 2-0** (40' pt Salah; 10' st Mané); **Manchester City-Chelsea 1-0** (1' st Bernardo Silva); **Southampton-Stoke City 0-0; Swansea-West Ham 4-1** (8' pt Ki (S), 32' Van Der Hoorn (S); 3' st King (S), 18' Ayew (S) rig., 33' Antonio (W); **Tottenham H.-Huddersfield 2-0** (27' pt Son; 9' st Son); **Watford-WBA 1-0** (32' st Deeney)
30ª GIORNATA: **Arsenal-Watford 3-0** (8' pt Mustafi; 14' st Aubameyang, 32' Mkhitaryan); **Bournemouth-Tottenham H. 1-4** (7' pt Stanislas (B), 35' Alli (T), 17' e 42' Son (T), 46' Aurier (T); **Chelsea-Crystal Palace 2-1** (25' pt Willian (Ch), 32' Kelly (Cr) aut.; 45' st Van Aanholt (Cr); **Everton-Brighton & HA 2-0** (15' st Bong (B) aut., 31' Cenk); **Huddersfield-Swansea 0-0; Manchester Utd.-Liverpool 2-1** (14' e 24' Rashford (M); 21' st Bailly (M) aut.); **Newcastle Utd.-Southampton 3-0** (2' e 29' pt Kenedy; 12' st Ritchie); **Stoke City-Manchester City 0-2** (10' pt Silva; 5' st Silva); **WBA-Leicester 1-4** (8' pt Rondon (W), 21' Vardy (L); 17' st Mahrez (L), 31' Iheanacho (L), 48' Iborra (L); **West Ham-Burnley 0-3** (21' st Barnes, 25' e 36' Wood);
31ª GIORNATA: **Bournemouth-WBA 2-1** (4' st Rodriguez (W), 32' Ibe (B), 44' Stanislas (B); **Burnley-Chelsea rinviata; Huddersfield-Crystal Palace 0-2** (23' pt Tomkins; 23' st Milivojevic rig.); **Leicester-Arsenal rinviata; Liverpool-Watford 5-0** (4' e 43' pt Salah; 4' st Roberto Firmino, 32' e 40' Salah); **Manchester City-Brighton & HA rinviata; Stoke City-Everton 1-2** (24' st Cenk (E), 32' Choupo-Moting (S), 39' Cenk (E); **Swansea-Southampton rinviata; Tottenham H.-Newcastle Utd. rinviata; West Ham-Manchester Utd. rinviata**
32ª GIORNATA: **Arsenal-Stoke City 3-0** (30' rig. e 41' st Aubameyang, 44' Lacazette rig.); **Brighton & HA-Leicester 0-2** (38' st Iborra, 51' Vardy); **Chelsea-Tottenham H. 1-3** (30' pt Morata (C), 46' Eriksen (T); 17' e 21' st Alli (T); **Crystal Palace-Liverpool 1-2** (13' pt Milivojevic (C) rig.; 4' st Mané (L), 39' Salah (L); **Everton-Manchester City 1-3** (4' pt Sané (M), 12' Gabriel Jesus (M), 37' Sterling (M); 18' st Bolasie (E); **Manchester Utd.-Swansea 2-0** (5' pt Lukaku, 20' Sanchez); **Newcastle Utd.-Huddersfield 1-0** (35' st Ayoze); **Watford-Bournemouth 2-2** (13' pt Kiko (W), 43' King (B) rig.; 4' st Pereyra (W), 47' Defoe (B); **WBA-Burnley 1-2** (22' pt Barnes (B); 28' st Wood (B), 38' Rondon (W); **West Ham-Southampton 3-0** (13' pt Joao Mario, 17' e 49' Arnautovic)
CLASSIFICA: Manchester City 84; Manchester Utd. 68; Liverpool 66; Tottenham H. 64; Chelsea 56; Arsenal 51; Burnley 46; Leicester 43; Everton 40; Watford, Bournemouth 37; Newcastle Utd. 35; Brighton & HA 34; West Ham 33; Huddersfield, Swansea 31; Crystal Palace 30; Southampton 28; Stoke City 27; WBA 20

CHAMPIONSHIP
35ª GIORNATA: Aston Villa-Q.P. Rangers 1-3; Barnsley-Norwich City 1-1; Bolton W.-Preston N.E. 1-3; Brentford-Cardiff City 1-3; Bristol City-Sheffield W. 4-0; Derby County-Fulham 1-2; Ipswich Town-Hull City 0-3; Middlesbrough-Leeds Utd. 3-0; Millwall-Sunderland 1-1; Nottingham F.-Birmingham C. 2-1; Sheffield Utd.-Burton 2-0; Wolverhampton-Reading 3-0
36ª GIORNATA: Birmingham C.-Middlesbrough 0-1; Burton-Brentford 0-2; Cardiff City-Barnsley 2-1; Fulham-Sheffield Utd. 3-0; Hull City-Millwall 1-2; Leeds Utd.-Wolverhampton 0-3; Norwich City-Nottingham F. 0-0; Preston N.E.-Bristol City 2-1; Q.P. Rangers-Derby County 1-1; Reading-Bolton W. 1-1; Sheffield W.-Ipswich Town 1-2; Sunderland-Aston Villa 0-3
37ª GIORNATA: Aston Villa-Wolverhampton 4-1; Burton-Bristol City 0-0; Cardiff City-Birmingham C. 3-2; Hull City-Norwich City 4-3; Ipswich Town-Sheffield Utd. 0-0; Middlesbrough-Barnsley 3-1; Millwall-Brentford 1-0; Nottingham F.-Derby County 0-0; Preston N.E.-Fulham 1-2; Q.P. Rangers-Sunderland 1-0; Reading-Leeds Utd. 2-2; Sheffield W.-Bolton W. 1-1
38ª GIORNATA: Barnsley-Millwall 0-2; Birmingham C.-Hull City 3-0; Bolton W.-Aston Villa 1-0; Brentford-Middlesbrough 1-1; Bristol City-Ipswich Town 1-0; Derby County-Cardiff City rinviata; Fulham-Q.P. Rangers 2-2; Leeds Utd.-Sheffield W. 1-2; Norwich City-Reading 3-2; Sheffield Utd.-Nottingham F. 0-0; Sunderland-Preston N.E. 0-2; Wolverhampton-Burton 3-1
39ª GIORNATA: Barnsley-Bristol City 2-2; Birmingham C.-Ipswich Town 1-0; Brentford-Sheffield Utd. 1-1; Cardiff City-Burton 3-1; Derby County-Sunderland 1-4; Hull City-Aston Villa 0-1; Leeds Utd.-Bolton W. 2-1; Middlesbrough-Wolverhampton 1-2; Millwall-Nottingham F. 2-0; Norwich City-Fulham 0-2; Reading-Q.P. Rangers 1-0; Sheffield W.-Preston N.E. 4-1
CLASSIFICA: Wolverhampton 85; Cardiff City 79; Fulham 72; Aston Villa 70; Derby County, Middlesbrough, Bristol City 62; Sheffield Utd., Millwall 61; Preston N.E. 60; Brentford 55; Leeds Utd. 53; Ipswich Town, Norwich City 52; Q.P. Rangers 47; Nottingham F. 46; Sheffield W. 44; Hull City 40; Reading, Bolton W. 39; Birmingham C. 36; Barnsley 34; Sunderland 31; Burton 30

REPUBBLICA CECA

19ª GIORNATA: Banik Ostrava-Viktoria Plzen rinviata; Bohemians-Dukla Praga 2-0; Mlada Boleslav-Slavia Praga 0-3; Sigma Olomouc-Slovacko 1-0; Slovan Liberec-Karvina 2-2; Sparta Praga-Zbrojovka Brno 1-1; Vysocina Jihlava-Teplice 3-1; Zlin-Jablonec 0-4
20ª GIORNATA: Dukla Praga-Vysocina Jihlava 1-3; Jablonec-Banik Ostrava 2-0; Karvina-Sparta Praga 1-1; Slavia Praga-Sigma Olomouc 3-1; Slovacko-Bohemians 1-0; Teplice-Zlin 2-1; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 2-2; Zbrojovka Brno-Mlada Boleslav 0-3
21ª GIORNATA: Banik Ostrava-Dukla Praga 1-2; Bohemians-Teplice 2-0; Mlada Boleslav-Slovacko 1-1; Sigma Olomouc-Karvina 1-1; Slovan Liberec-Zbrojovka Brno 2-0; Sparta Praga-Slavia Praga 3-3; Vysocina Jihlava-Jablonec 0-4; Zlin-Viktoria Plzen 0-1
22ª GIORNATA: Banik Ostrava-Vysocina Jihlava 3-1; Dukla Praga-Sigma Olomouc 2-3; Jablonec-Bohemians 2-1; Slavia Praga-Zlin 1-1; Slovacko-Slovan Liberec 0-1; Teplice-Sparta Praga 1-1; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 1-2; Zbrojovka Brno-Karvina 0-0
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 51; Slavia Praga 43; Slovan Liberec 41; Sigma Olomouc 40; Jablonec 39; Sparta Praga 36; Bohemians 31; Teplice 28; Mlada Boleslav, Karvina 24; Dukla Praga 23; Vysocina Jihlava, Zlin 22; Zbrojovka Brno, Slovacko 20; Banik Ostrava 15

POLONIA

26ª GIORNATA: Cracovia-Arka Gdynia 2-1; Jagiellonia-Wisla Cracovia 2-0; Korona Kielce-Pogon Szczecin 0-0; Legia Varsavia-Lech Poznan 2-1; Piast Gliwice-Gornik Zabrze 0-3; Slask Wroclaw-Sandecja 0-0; Termalica Nieciecza-Wisla Plock 1-2; Zaglebie Lubin-Lechia Gdansk 0-0
27ª GIORNATA: Arka Gdynia-Termalica Nieciecza 4-0; Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 2-2; Lech Poznan-Jagiellonia 5-1; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 1-3; Pogon Szczecin-Cracovia 0-3; Sandecja-Piast Gliwice 0-3; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 3-1; Wisla Plock-Korona Kielce 2-0
28ª GIORNATA: Cracovia-Sandecja 2-1; Jagiellonia-Arka Gdynia 3-2; Korona Kielce-Gornik Zabrze 2-2; Lech Poznan-Lechia Gdansk 3-0; Legia Varsavia-Wisla Cracovia 0-2; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 0-0; Slask Wroclaw-Wisla Plock 1-1; Termalica Nieciecza-Pogon Szczecin 2-4
29ª GIORNATA: Arka Gdynia-Legia Varsavia 1-0; Gornik Zabrze-Sandecja 2-2; Korona Kielce-Lechia Gdansk 1-0; Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 3-2; Termalica Nieciecza-Cracovia 2-0; Wisla Cracovia-Lech Poznan 1-3; Wisla Plock-Piast Gliwice 1-0; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 1-0
CLASSIFICA: Jagiellonia 54; Lech Poznan 52; Legia Varsavia 51; Gornik Zabrze 47; Wisla Plock 46; Korona Kielce 44; Wisla Cracovia 43; Zaglebie Lubin 42; Arka Gdynia 40; Cracovia 38; Pogon Szczecin 31; Slask Wroclaw 30; Piast Gliwice 29; Termalica Nieciecza 28; Lechia Gdansk (-1) 27; Sandecja 24

OLANDA

26ª GIORNATA: **Excelsior-AZ Alkmaar 1-2** (19' pt Zwarthoed (E) aut., 44' Jahanbakhsh (A); 19' st Messaoud (E); **Heerenveen-Willem II 2-0** (13' pt Woudenberg; 2' st Ghoochannejhad); **NAC Breda-Feyenoord 2-1** (17' pt Toornstra (F), 23' Ambrose (N); 4' st Sadiq (N) rig.); **PSV Eindhoven-Utrecht 3-0** (16' pt Leeuwin (U) aut., 22' De Jong; 6' st Bergwijn); **Roda-Heracles 0-3** (13' pt Kuwas, 39' Peterson; 45' st Van Ooijen); **Sparta Rotterdam-Den Haag 2-1** (6' pt Falkenburg (D); 17' st Kramer (S), 38' Muhren (S); **Twente-Groningen 1-1** (12' st Doan (G), 26' Boere (T); **Vitesse-Ajax 3-2** (16' pt Foor (V); 12' st Linssen (V), 16' Cassierra (A), 26' Linssen (V), 40' De Jong (A); **Zwolle-VVV Venlo 1-1** (23' st Van Crooy (V), 28' Saymak (Z)
27ª GIORNATA: **Ajax-Heerenveen 4-1** (31' pt De Ligt (A), 33' Odegaard (H); 14' st Tagliafico (A), 43' Van De Beek (A), 48' David Neres (A); **Den Haag-NAC Breda 0-2** (18' pt El Allouchi, 39' Ambrose rig.); **Feyenoord-AZ Alkmaar 2-1** (33' pt Boetius (F); 28' st Jorgensen (F), 47' Weghorst (A); **Groningen-Zwolle 2-0** (25' pt Thomas (Z) aut.; 45' st Hrustic); **Heracles-Twente 2-1** (5' st Tighadouini (T), 12' Peterson (H), 18' Maher (T) aut.); **Roda-Sparta Rotterdam 0-2** (12' pt Fischer; 20' st Muhren); **Utrecht-Vitesse 5-1** (36' pt Janssen (U), 44' Labyad (U); 10' st Foor (V), 15' Van De Streek (U), 29' e 32' Ayoub (U); **VVV Venlo-Excelsior 2-3** (35' pt Garcia (E), 41' Mattheij (E) aut.; 16' st Faik (E), 36' Van Duinen (E), 39' Thy (V); **Willem II-PSV Eindhoven 5-0** (21' pt Rienstra; 14' e 25' st rig. Fran Sol, 31' Rienstra, 45' Fran Sol rig.)
28ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Groningen 3-2** (8' st Svensson (A), 21' Til (A), 25' Van Weert (G), 38' Doan (G), 47' Jahanbakhsh (A); **Excelsior-Den Haag 1-2** (26' pt Massop (E); 7' e 34' st Johnsen (D); **Heerenveen-Utrecht 2-2** (18' pt Van Der Maarel (U), 39' Thorsby (H); 31' st Ghoochannejhad (H), 43' Dessers (U); **NAC Breda-Roda 0-1** (37' pt Avdijaj); **PSV Eindhoven-VVV Venlo 3-0** (23' st Van Ginkel, 35' Lozano, 38' Van Ginkel rig.); **Sparta Rotterdam-Ajax 2-5** (31' pt Kramer (S), 33' Huntelaar (A); 8' st Schone (A), 14' Kluivert (A), 21' e 41' Ziyech (A), 47' Sanusi (S); **Twente-Willem II 2-2** (14' pt Tsimikas (W), 43' Lam (T); 25' st Fran Sol (W), 42' Bijen (T); **Vitesse-Heracles 0-0; Zwolle-Feyenoord 3-4** (10' e 15' pt Van Persie (F); 6' st El Ahmadi (F), 7' Saymak (Z), 33' Vilhena (F), 40' rig. e 43' Parzyszek (Z)
29ª GIORNATA: **Den Haag-AZ Alkmaar 0-3** (18' pt Weghorst, 30' Idrissi, 43' Jahanbakhsh); **Feyenoord-Excelsior 5-0** (4' pt Boetius, 27' Toornstra, 42' Vilhena; 10' st Berghuis, 31' De Wijs (E) aut.); **Groningen-Ajax 1-2** (14' pt Van Weert (G); 19' st Kluivert (A), 44' Huntelaar (A); **Heracles-Heerenveen 1-2** (37' pt Thorsby (Hee), 40' Zeneli (Hee) rig.; 49' st Darri (Her); **PSV Eindhoven-NAC Breda 5-1** (37' pt Van Ginkel (P) rig.; 13' st Sadiq (N) aut., 19' Sadiq (N), 31' De Jong (P), 36' Mets (N) aut., 39' Pereiro (P); **Vitesse-Roda 0-3** (24' pt Schahin; 25' st Avdijaj, 35' Schahin); **VVV Venlo-Twente 0-0; Willem II-Utrecht 3-2** (19' pt Kerk (U), 31' Van De Streek (U), 39' Haye (W), 45' Tsimikas (W); 5' st Fran Sol (W); **Zwolle-Sparta Rotterdam 2-0** (2' pt Mokhtar; 19' st Parzyszek);
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 74; Ajax 67; AZ Alkmaar 62; Feyenoord 51; Utrecht 48; Zwolle 43; Vitesse 42; Den Haag, Heerenveen 39; Heracles 37; Excelsior 35; VVV Venlo 34; Willem II 30; Groningen 29; NAC Breda 27; Roda 23; Sparta Rotterdam 21; Twente 20

Jonas (Benfica), doppietta contro il Vitoria Guimaraes. A sinistra: Alli (Tottenham), terzo gol al Chelsea. A destra: Lewandowski (Bayern)

PORTOGALLO

25ª GIORNATA: Benfica-Maritimo 5-0 (16' pt Jonas, 22' Alex Grimaldo, 35' e 42' rig. Jonas; 36' st Zivkovic); **Desportivo Aves-Portimonense 3-0** (27' pt Rodrigo; 3' st Nildo, 38' Derley); **Estoril-Braga 0-6** (7' pt Wilson Eduardo, 44' Paulinho, 46' Horta; 22' st Paulinho, 33' Fabio Martins, 48' Horta,); **Feirense-Boavista 3-0** (28' pt Babanco; 10' st Machado, 48' Crivellaro); **Moreirense-Pacos Ferreira 2-0** (42' pt Alfa Semedo; 49' st Aouacheria); **Porto-Sporting Lisbona 2-1** (29' pt Marcano (P), 46' Rafael Leao (S); 4' st Brahimi (P); **Tondela-Desportivo Chaves 2-0** (42' pt Ricardo Costa; 51' st Tomané); **Vitoria Guimaraes-Belenenses 0-0; Vitoria Setubal-Rio Ave 1-0** (3' st André)
26ª GIORNATA: Belenenses-Tondela 0-0; Benfica-Desportivo Aves 2-0 (26' st Jonas, 30' Ruben Dias); **Boavista-Estoril 1-0** (40' st David Simao rig.); **Braga-Moreirense 3-0** (15' pt Wilson Eduardo; 19' st Wilson Eduardo, 21' Horta); **Desportivo Chaves-Sporting Lisbona 1-2** (17' e 41' st Dost (S), 46' Platiny (D) rig.); **Maritimo-Vitoria Setubal 4-2** (8' pt Joel (M), 30' e 45' Valente (M); 18' st Patrick (V), 26' Rodrigo Pinho (M), 47' Edinho (V) rig.); **Pacos Ferreira-Porto 1-0** (34' pt Miguel Silva); **Portimonense-Vitoria Guimaraes 2-1** (18' pt Wellington (P), 22' Raphael Belloli (V) rig.; 15' st Pires (P); **Rio Ave-Feirense 2-1** (8' pt Machado (F); 12' st Helder Guedes (R), 41' Pelé (R) rig.)
27ª GIORNATA: Desportivo Chaves-Braga 1-4 (28' pt Bruno Viana (B), 39' Horta (B); 28' st Paulinho (B), 31' Platiny (D), 46' Horta (B); **Estoril-Pacos Ferreira 1-1** (1' pt Bruno (E); 10' st Miguel Silva (P); **Feirense-Benfica 0-2** (15' st Jimenez, 30' Rafa); **Moreirense-Belenenses 2-1** (26' pt Hanin (B) aut.; 4' st Lica (B), 39' To Zé (M); **Porto-Boavista 2-0** (2' pt Felipe; 17' st Herrera); **Sporting Lisbona-Rio Ave 2-0** (23' pt Gelson Martins; 38' st Dost); **Tondela-Maritimo 1-2** (10' pt Cardoso (T), 42' Joel (M); 8' st Joel (M); **Vitoria Guimaraes-Desportivo Aves 2-1** (7' pt Hurtado (V) rig., 38' Amilton (D); 25' st Hurtado (V); **Vitoria Setubal-Portimonense 1-1** (2' pt André (V), 15' Dener (P)
28ª GIORNATA: Belenenses-Porto 2-0 (10' pt Nathan; 25' st Maurides); **Benfica-Vitoria Guimaraes 2-0** (46' pt Jonas rig.; 33' st Jonas); **Boavista-Tondela 1-1** (32' pt Ruiz (B), 38' Tomané (T); **Braga-Sporting Lisbona 1-0** (43' st Raul); **Desportivo Aves-Vitoria Setubal 1-4** (44' pt Farina (D); 13', 25', 32' e 40' st Edinho (V); **Maritimo-Feirense 4-1** (5' e 8' st Joel (M), 15' Valente (M), 21' Babanco (F), 36' Jean Cléber (M); **Pacos Ferreira-Desportivo Chaves 2-0** (28' pt Luiz Phellype; 9' st Mabil); **Portimonense-Moreirense 4-3** (38' pt To Zé (M), 40' Aouacheria (M); 7' st To Zé (M), 11' Pires (P), 19' Ruben Fernandes (P), 44' e 49' rig. Pires (P); **Rio Ave-Estoril 2-0** (12' pt Pelé, 39' Francisco Geraldes)
CLASSIFICA: Benfica 71; Porto 70; Sporting Lisbona 65; Braga 64; Rio Ave 43; Maritimo 42; Boavista 37; Desportivo Chaves 36; Portimonense 34; Vitoria Guimaraes 33; Belenenses 32; Tondela 30; Vitoria Setubal, Pacos Ferreira 28; Moreirense, Desportivo Aves 25; Feirense 23; Estoril 22

BELGIO

29ª GIORNATA: AA Gent-KV Oostende 2-3 (39' pt Gano (K) rig.; 27' st Akpala (K), 31' Janga (A), 48' Yaremchuk (A) rig., 51' Zivkovic (K); **Anversa-Eupen 2-0** (19' pt Haroun, 29' Limbombe rig.); **Charleroi-St. Truiden 0-0; Club Brugge-Kortrijk 2-1** (6' st Diaby (C), 17' Stojanovic (K) rig., 34' Limbombe (C); **Mouscron P.-Lokeren 1-2** (2' pt Maric (L) rig.; 8' st Rotariu (M), 26' Filipovic (L); **Standard Liegi-Mechelen 3-2** (5' pt Bandé (M), 34' Emond (S), 43' Mera (M), 48' Luyindama (S); 7' st Carlinhos (S); **W. Beveren-Racing Genk 0-1** (23' st Colley); **Zulte Waregem-Anderlecht 2-3** (2' pt Morioka (A), 12' Teodorczyk (A), 28' Baudry (Z), 32' Teodorczyk (A); 40' st Saponjic (Z)
30ª GIORNATA: Anderlecht-Anversa 2-1 (22' pt Teodorczyk (And), 43' Limbombe (Anv); 32' st Ganvoula (And) rig.); **Eupen-Mouscron P. 4-0** (28' st Toyokawa, 31' Luis Garcia, 35' e 44' Toyokawa); **Kortrijk-Charleroi 2-0** (5' pt Chevalier, 39' Perbet); **KV Oostende-Standard Liegi 2-3** (27' pt Fernando (K), 45' Akpala (K); 5' st Emond (S), 20' Djenepo (S), 27' Fai (S); **Lokeren-Zulte Waregem 0-2** (30' pt De Pauw; 43' st Olayinka); **Mechelen-W. Beveren 2-0** (3' st Mera, 12' Bandé); **Racing Genk-AA Gent 1-2** (10' pt Verstraete (A); 31' st Kalu (A), 41' Trossard (R); **St. Truiden-Club Brugge 0-1** (24' st Vormer)
CLASSIFICA: Club Brugge 67; Anderlecht 55; Charleroi 51; AA Gent 50; Racing Genk, Standard Liegi 44; Kortrijk 42; Anversa 41; Zulte Waregem 36; W. Beveren 35; Lokeren 31; Mouscron P. 30; Mechelen, Eupen 27

TORNEO PER IL TITOLO

1ª GIORNATA: Anderlecht-AA Gent 0-2 (2' st Dejaegere, 41' Kubo); **Club Brugge-Racing Genk 1-0** (47' st Refaelov rig.); **Standard Liegi-Charleroi 1-0** (39' st Edmilson)
CLASSIFICA: Club Brugge (34) 37; Anderlecht (28), AA Gent (25) 28; Charleroi (26) 26; Standard Liegi (22) 25; Racing Genk (22) 22 (fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

TORNEO PER L'EUROPA LEAGUE

1ª GIORNATA: Anversa-KV Oostende 3-3 (28' pt Akpala (K), 36' Mendy (A) rig.; 7' st Zivkovic (K), 10' Ardaiz (A), 15' Owusu (A), 43' Gano (K) rig.); **Eupen-Beerschot Wilrijk 2-2** (17' pt Van Hyfte (B), 45' Raspentino (E); 38' st Maes (B), 47' Luis Garcia (E); **Kortrijk-W. Beveren 4-1** (3' pt Chevalier (K), 14' Ndiaye (W), 24' Chevalier (K), 46' Ouali (K); 28' st Ajagun (K); **Lierse-Mouscron P. 0-3** (28' pt Mezague; 7' st Amallah, 14' Awoniyi); **Lokeren-St. Truiden 1-0** (38' pt Maric rig.); **Zulte Waregem-O.H. Leuven 2-2** (15' pt Harbaoui (Z) rig., 35' Gorius (O); 24' st De Pauw (Z), 42' Kostovski (O)
CLASSIFICA GIRONE A: Kortrijk, Mouscron P. 3; Zulte Waregem, O.H. Leuven 1; W. Beveren, Lierse 0
CLASSIFICA GIRONE B: Lokeren 3; Anversa, Eupen, KV Oostende, Beerschot Wilrijk 1; St. Truiden 0.

GERMANIA

BUNDESLIGA

25ª GIORNATA: Amburgo-Mainz 05 0-0; Augsburg-Hoffenheim 0-2 (30' pt Kramaric; 5' st Gnabry); **Borussia M.-Werder Brema 2-2** (5' pt Zakaria (B), 33' Moisander (W) aut.; 14' st Delaney (W), 33' Johannsson (W); **Colonia-Stoccarda 2-3** (7' pt Pizarro (C), 45' e 47' Gomez (S); 12' st Beck (S), 41' Jojic (C); **Eintracht F.-Hannover 96 1-0** (39' pt Da Costa); **Friburgo-Bayern Monaco 0-4** (25' pt Schwolow (F) aut., 28' Tolisso; 9' st Wagner, 24' Muller); **RB Lipsia-Borussia D. 1-1** (29' pt Augustin (R), 38' Reus (B); **Schalke 04-Hertha Berlino 1-0** (37' pt Pjaca); **Wolfsburg-Bayer L. 1-2** (31' pt Alario (B) rig.; 33' st Brandt (B), 34' Mehmedi (W)
26ª GIORNATA: Bayer L.-Borussia M. 2-0 (39' pt Alario; 48' st Brandt); **Bayern Monaco-Amburgo 6-0** (8' pt Ribery, 12' e 19' Lewandowski; 10' st Robben, 36' Ribery, 45' Lewandowski rig.); **Borussia D.-Eintracht F. 3-2** (12' pt Russ (E) aut.; 30' st Jovic (E), 32' Batshuayi (B), 46' Blum (E), 49' Batshuayi (B); **Hannover 96-Augsburg 1-3** (26' pt Gregoritsch (A), 37' Sané (H), 47' Kacar (A); 38' st Gregoritsch (A); **Hertha Berlino-Friburgo 0-0; Hoffenheim-Wolfsburg 3-0** (18' pt Schulz; 32' st Gnabry, 35' Guilavogui (W) aut.); **Mainz 05-Schalke 04 0-1** (10' st Caligiuri); **Stoccarda-RB Lipsia 0-0; Werder Brema-Colonia 3-1** (33' pt Veljkovic (W); 8' st Osako (C), 13' Rashica (W), 45' Eggestein (W)
27ª GIORNATA: Amburgo-Hertha Berlino 1-2 (25' pt Douglas Santos (A); 11' st Lazaro (H), 18' Kalou (H); **Augsburg-Werder Brema 1-3** (5' e 40' pt Belfodil (W); 18' st Khedira (A), 37' Kruse (W); **Borussia D.-Hannover 96 1-0** (24' pt Batshuayi); **Borussia M.-Hoffenheim 3-3** (13' pt Hubner (H), 33' Drmic (B); 13' st Kramaric (H) rig., 27' Stindl (B), 28' Grillitsch (H), 45' Ginter (B); **Colonia-Bayer L. 2-0** (9' pt Osako; 24' st Zoller); **Eintracht F.-Mainz 05 3-0** (6' pt Boateng, 23' Jovic, 41' Rebic); **Friburgo-Stoccarda 1-2** (4' pt Gomez (S); 8' st Petersen (F), 30' Gomez (S); **RB Lipsia-Bayern Monaco 2-1** (12' pt Wagner (B), 37' Keita (R); 11' st Werner (R); **Wolfsburg-Schalke 04 0-1** (41' st Knoche (W) aut.
28ª GIORNATA: Bayer L.-Augsburg 0-0; Bayern Monaco-Borussia D. 6-0 (5' pt Lewandowski, 14' Rodriguez, 23' Muller, 44' Lewandowski, 46' Ribéry; 42' st Lewandowski); **Hannover 96-RB Lipsia 2-3** (16' pt Forsberg (R); 9' st Orban (R), 26' Sané (H), 31' Poulsen (R), 34' Fullkrug (H); **Hertha Berlino-Wolfsburg 0-0; Hoffenheim-Friburgo 6-0** (23' pt Gnabry; 2' st Gnabry, 11' Uth, 16' Rupp, 20' Uth, 27' Zuber); **Mainz 05-Borussia M. 0-0; Schalke 04-Friburgo 2-0** (18' st Caligiuri rig., 28' Burgstaller); **Stoccarda-Amburgo 1-1** (18' pt Holtby (A), 44' Ginczek (S); **Werder Brema-Eintracht F. 2-1** (28' pt Junuzovic (W); 8' st Jovic (E), 34' Abraham (E) aut.)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 69; Schalke 04 52; Borussia D. 48; RB Lipsia 46; Eintracht F., Bayer L. 45; Hoffenheim 42; Stoccarda 38; Borussia M. 37; Hertha Berlino, Werder Brema, Augsburg 36; Hannover 96 32; Friburgo 30; Wolfsburg, Mainz 05 26; Colonia 20; Amburgo 19

2. BUNDESLIGA

25ª GIORNATA: Dynamo Dresda-Darmstadt 98 0-2; E. Braunschweig-Jahn Regensburg 2-1; F. Dusseldorf-St. Pauli 2-1; Heidenheim-Arminia B. 2-2; Holstein Kiel-Duisburg 5-0; Ingolstadt-Bochum 0-1; Kaiserslautern-Union Berlin 4-3; Norimberga-Greuther Furth 0-2; Sandhausen-Erzgebirge Aue 1-1
26ª GIORNATA: Arminia B.-Norimberga 1-0; Bochum-Holstein Kiel 1-1; Darmstadt 98-Ingolstadt 1-1; Duisburg-F. Dusseldorf 1-2; Dynamo Dresda-Heidenheim 3-2; Greuther Furth-Kaiserslautern 2-1; Jahn Regensburg-Sandhausen 2-1; St. Pauli-E. Braunschweig 0-0; Union Berlin-Erzgebirge Aue 0-0
27ª GIORNATA: E. Braunschweig-Duisburg 3-2; Erzgebirge Aue-Greuther Furth 2-1; F. Dusseldorf-Arminia B. 4-2; Holstein Kiel-Heidenheim 4-2; Ingolstadt-Dynamo Dresda 4-2; Kaiserslautern-St. Pauli 1-1; Norimberga-Darmstadt 98 1-1; Sandhausen-Bochum 2-3; Union Berlin-Jahn Regensburg 2-2
28ª GIORNATA: Arminia B.-Holstein Kiel 1-1; Bochum-E. Braunschweig 2-0; Darmstadt 98-F. Dusseldorf 1-0; Duisburg-Kaiserslautern 1-4; Dynamo Dresda-Norimberga 1-1; Greuther Furth-Union Berlin 2-1; Heidenheim-Ingolstadt 1-2; Jahn Regensburg-Erzgebirge Aue 1-3; St. Pauli-Sandhausen 1-1
CLASSIFICA: F. Dusseldorf 53; Norimberga 47; Holstein Kiel 45; Ingolstadt, Jahn Regensburg 40; Arminia B. 39; St. Pauli, Bochum, Sandhausen, Duisburg 37; Union Berlin, Greuther Furth, E. Braunschweig, Erzgebirge Aue, Dynamo Dresda 36; Heidenheim 34; Darmstadt 98 31; Kaiserslautern 28

RUSSIA

21ª GIORNATA: Anzhi-Rubin 1-1 (36' pt Popov (R); 46' st Lescano (A); **Arsenal Tula-Akhmat 1-0** (47' st Causic); **CSKA Mosca-Ural 1-0** (14' st Dzagoev); **Krasnodar-Rostov 3-1** (28' pt Smolov (K), 45' Ionov (R) rig.; 15' st Smolov (K) rig., 44' Mamaev (K); **Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 0-0; SKA Khabarovsk-Tosno 0-1** (24' st Mirzov); **Ufa-Dinamo Mosca 1-1** (17' pt Markov (D) rig.; 6' st Paurevic (U); **Zenit-Amkar 0-0**
22ª GIORNATA: Akhmat-CSKA Mosca 0-3 (7' pt Golovin, 29' Vitinho; 23' st Ignashevich); **Amkar-Arsenal Tula 0-2** (11' pt Dzyuba; 38' st Tkachev); **Dinamo Mosca-Krasnodar 0-0; Rostov-Zenit 0-0; Spartak Mosca-SKA Khabarovsk 1-0** (45' st Fernando); **Tosno-Rubin 0-1** (30' st Podberezkin); **Ufa-Anzhi 3-2** (12' st Nikitin (U), 19' Lescano (A), 20' Paurevic (U), 22' Jokic (U), 37' Poluyakhtov (A); **Ural-Lokomotiv Mosca 0-2** (11' pt Miranchuk, 15' Manuel Fernandes rig.)
23ª GIORNATA: Anzhi-Tosno 2-0 (17' e 43' pt Anton); **Arsenal Tula-Rostov 2-2** (7' pt Ionov (R), 14' Dzyuba (A), 32' Ionov (R); 14' st Dzyuba (A); **CSKA Mosca-Amkar rinviata; Krasnodar-Ufa 0-1** (27' st Paurevic); **Lokomotiv Mosca-Akhmat rinviata; Rubin-Spartak Mosca 1-2** (18' pt Hanni (S); 16' st Noboa (R), 36' Luiz Adriano (S); **SKA Khabarovsk-Ural 0-3** (26' pt Ilyin; 27' st El Kabir, 44' Ilyin); **Zenit-Dinamo Mosca rinviata**
24ª GIORNATA: Akhmat-SKA Khabarovsk 0-0; Amkar-Lokomotiv Mosca 2-1 (16' pt Manuel Fernandes (L) rig.; 3' st Samuel (A) rig., 14' Samuel (A); **Dinamo Mosca-Arsenal Tula 2-1** (8' st Dzyuba (A), 26' Rykov (D), 29' Cernych (D); **Krasnodar-Anzhi 1-1** (33' pt Claesson (K); 49' st Danchenko (A); **Rostov-CSKA Mosca 1-2** (44' pt Schennikov (C); 16' st Ingason (R), 30' Wernbloom (C); **Spartak Mosca-Tosno 2-1** (46' pt Fernando (S); 30' st Luiz Adriano (S), 35' Pogrebnyak (T) rig.); **Ufa-Zenit 1-2** (17' pt Ivanovic (Z), 21' Nedelcearu (U) aut.; 18' st Paurevic (U); **Ural-Rubin 1-1** (34' pt Popov (R); 28' st Bicfalvi (U)
CLASSIFICA: Lokomotiv Mosca 49; Spartak Mosca 47; CSKA Mosca 44; Zenit 42; Krasnodar 41; Ufa 34; Arsenal Tula 32; Ural 29; Rubin 28; Rostov, Akhmat, Dinamo Mosca 27; Amkar 25; Anzhi 24; Tosno 23; SKA Khabarovsk 13

SPAGNA

LA LIGA
27ª GIORNATA: **Barcellona-Atletico Madrid 1-0** (25' pt Messi); **Celta Vigo-Las Palmas 2-1** (8' st Erik Exposito (L), 17' Jonny (C), 44' Hernandez (C); **Dep. La Coruna-Eibar 1-1** (10' pt Inui (E), 33' Andone (D); **Leganes-Malaga 2-0** (9' st Eraso, 16' Amrabat); **Levante-Espanyol 1-1** (10' st José Morales (L) rig., 44' Leo Baptistao (E); **Real Madrid-Getafe 3-1** (23' pt Bale (R), 44' Ronaldo (R); 20' st Portillo (G) rig., 32' Ronaldo (R); **Real Sociedad-Alaves 2-1** (5' pt Moreno (R), 10' Illarramendi (R), 38' Alfonso (A); **Siviglia-Athletic Bilbao 2-0** (27' pt Muriel, 31' Vazquez); **Valencia-Real Betis 2-0** (23' pt Rodrigo; 2' st Zaza); **Villarreal-Girona 0-2** (15' pt Stuani; 35' st Lozano)
28ª GIORNATA: **Alaves-Real Betis 1-3** (24' pt Loren (R), 43' Javi Garcia (R); 21' st Ruben Sobrino (A), 32' Loren (R); **Athletic Bilbao-Leganes 2-0** (10' e 17' pt Raul Garcia); **Atletico Madrid-Celta Vigo 3-0** (43' pt Griezmann; 11' st Vitolo, 17' Correa); **Eibar-Real Madrid 1-2** (33' pt Ronaldo (R); 4' st Ramis (E), 38' Ronaldo (R); **Espanyol-Real Sociedad 2-1** (40' pt Willian (R); 5' st Leo Baptistao (E), 27' Gerard (E); **Getafe-Levante 0-1** (33' st Coke); **Girona-Dep. La Coruna 2-0** (20' pt Stuani; 12' st Juanpe); **Las Palmas-Villarreal 0-2** (21' st Bacca, 44' Sansone rig.); **Malaga-Barcellona 0-2** (14' pt Suarez, 26' Coutinho); **Siviglia-Valencia 0-2** (24' pt Rodrigo; 22' st Rodrigo)
29ª GIORNATA: **Barcellona-Athletic Bilbao 2-0** (8' pt Paco Alcacer, 30' Messi); **Celta Vigo-Malaga 0-0; Dep. La Coruna-Las Palmas 1-1** (3' pt Halilovic (L), 22' Raul (D); **Leganes-Siviglia 2-1** (41' pt Bustinza (L); 23' st Eraso (L), 45' Layun (S); **Levante-Eibar 2-1** (25' pt Roger (L); 18' st Charles (E), 19' Boateng (L); **Real Betis-Espanyol 3-0** (33' pt Junior Firpo; 11' st Boudebouz, 24' Francis Guerrero); **Real Madrid-Girona 6-3** (11' pt Ronaldo (R), 29' Stuani (G); 3' st Ronaldo (R), 14' Lucas (R), 19' Ronaldo (R), 23' Stuani (G), 41' Bale (R), 44' Juanpe (G), 44' Ronaldo (R); **Real Sociedad-Getafe 1-2** (23' pt Willian (R), 44' Djené (G); 6' st Angel (G); **Valencia-Alaves 3-1** (19' pt Rodrigo (V), 33' Zaza (V); 4' st Ruben Sobrino (A), 9' Laguardia (A) aut.); **Villarreal-Atletico Madrid 2-1** (19' pt Griezmann (A) rig.; 36' e 44' st Enes (V)
30ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Celta Vigo 1-1** (11' st Nunez (A), 44' Brais Mendez (C); **Atletico Madrid-Dep. La Coruna 1-0** (33' pt Gameiro rig.); **Eibar-Real Sociedad 0-0; Espanyol-Alaves 0-0; Getafe-Real Betis 0-1** (43' st Sergio Leon); **Girona-Levante 1-1** (9' st Granell (G), 22' José Morales (L); **Las Palmas-Real Madrid 0-3** (26' pt Bale, 38' Benzema rig.; 6' st Bale rig.); **Leganes-Valencia 0-1** (16' st Rodrigo); **Malaga-Villarreal 1-0** (36' pt Castro rig.); **Siviglia-Barcellona 2-2** (36' pt Vazquez (S); 4' st Muriel (S), 42' Suarez (B), 43' Messi (B)
CLASSIFICA: Barcellona 76; Atletico Madrid 67; Real Madrid 63; Valencia 62; Villarreal 47; Real Betis, Siviglia 46; Girona 44; Eibar, Celta Vigo 40; Getafe 39; Athletic Bilbao, Espanyol, Leganes 36; Real Sociedad 34; Alaves 32; Levante 28; Las Palmas 21; Dep. La Coruna 20; Malaga 17

LA LIGA2
29ª GIORNATA: Alcorcon-Cordoba 1-2; C.D. Leonesa-Reus Deportiu 2-0; Gimnastic-Tenerife 1-2; Huesca-Almeria 2-2; Lorca FC-Albacete 1-2; Lugo-Granada 2-1; Numancia-Saragozza 1-2; Osasuna-Cadice 1-0; Real Oviedo-Barcellona B 0-0; Siviglia B-Sporting Gijon 0-1; Valladolid-Rayo Vallecano 1-1
30ª GIORNATA: Albacete-Osasuna 0-0; Alcorcon-Valladolid 0-0; Almeria-Rayo Vallecano 0-1; Barcellona B-Numancia 2-2; Cadice-Siviglia B 4-1; Cordoba-Lugo 1-0; Gimnastic-Huesca 0-0; Reus Deportiu-Huesca 0-0; Saragozza-Lorca FC 3-1; Sporting Gijon-C.D. Leonesa 4-0; Tenerife-Real Oviedo 3-1
31ª GIORNATA: C.D. Leonesa-Cadice 0-1; Gimnastic-Cordoba 0-2; Huesca-Sporting Gijon 0-2; Lorca FC-Barcellona B 1-1; Lugo-Alcorcon 2-1; Numancia-Tenerife 2-0; Osasuna-Saragozza 1-2; Rayo Vallecano-Reus Deportiu 3-2; Real Oviedo-Granada 2-1; Siviglia B-Albacete 1-2; Valladolid-Almeria 2-1
32ª GIORNATA: Albacete-C.D. Leonesa 0-0; Alcorcon-Gimnastic 1-0; Barcellona B-Osasuna 0-2; Cadice-Huesca 1-1; Cordoba-Real Oviedo 1-1; Granada-Numancia 1-0; Lugo-Valladolid 0-0; Reus Deportiu-Almeria 1-0; Saragozza-Siviglia B 0-1; Sporting Gijon-Rayo Vallecano 1-0; Tenerife-Lorca FC 2-0
33ª GIORNATA: Almeria-Sporting Gijon 1-3; C.D. Leonesa-Saragozza 0-1; Gimnastic-Lugo 3-0; Huesca-Albacete rinviata; Lorca FC-Granada 3-2; Numancia-Cordoba 2-1; Osasuna-Tenerife 0-1; Rayo Vallecano-Cadice 1-1; Real Oviedo-Alcorcon 0-1; Siviglia B-Barcellona B 3-1; Valladolid-Reus Deportiu 1-0
CLASSIFICA: Sporting Gijon, Rayo Vallecano, Huesca 58; Cadice 56; Saragozza, Granada 52; Numancia, Valladolid 51; Osasuna, Real Oviedo 50; Tenerife 49; Lugo 48; Albacete 44; Alcorcon, Reus Deportiu 41; Gimnastic 39; Almería, Barcellona B 37; C.D. Leonesa 33; Cordoba 32; Siviglia B, Lorca FC 22

AUSTRIA

25ª GIORNATA: **Austria Vienna-Wolfsberger 2-0** (18' pt Holzhauser; 8' st Prokop); **LASK Linz-Sturm Graz 0-2** (40' pt Maresic; 11' st Zulj); **Mattersburg-Admira 3-2** (23' pt Prevljak (M), 35' Grozurek (A), 45' Prevljak (M); 6' st Prevljak (M), 33' Schmidt (A); **Salisburgo-Rapid Vienna 1-0** (28' st Berisha); **St.Polten-Altach 1-2** (7' st Schutz (S), 25' Aigner (A), 44' Oum Gouet (A)
26ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 2-4** (11' pt Kalajdzic (A), 17' Edomwonyi (S), 28' Schmidt (A), 45' Potzmann (S); 10' st Edomwonyi (S), 50' Alar (S); **Altach-Rapid Vienna 0-0; Austria Vienna-St.Polten 4-0** (11' pt Klein, 37' Monschein; 28' st Madl, 40' Klein); **Mattersburg-Salisburgo 2-2** (27' pt Gulbrandsen (S); 8' st Wolf (S), 10' rig. e 38' Prevljak (M); **Wolfsberger-LASK Linz 0-3** (24' e 36' pt Goiginger; 22' st Goiginger)
27ª GIORNATA: **LASK Linz-Mattersburg 3-1** (1' pt Prevljak (M); 10' st Tetteh (L), 17' e 26' Joao Victor (L); **Rapid Vienna-Wolfsberger 5-1** (8' pt Kvilitaia (R) rig., 25' e 29' Berisha (R); 4' st Kvilitaia (R), 34' Kvilitaia (R) aut., 44' Kvilitaia (R); **Salisburgo-Austria Vienna 5-0** (17' pt André; 14' e 22' st Minamino, 27' Klein (A) aut., 45' Onguéné); **St.Polten-Admira 1-2** (42' pt Lackner (A) rig., 47' Grozurek (A); 16' st Atanga (S); **Sturm Graz-Altach 1-0** (16' pt Alar)
28ª GIORNATA: **Admira-LASK Linz 0-1** (24' pt Tetteh); **Austria Vienna-Altach 2-1** (17' pt Holzhauser (Au) rig.; 10' st Honsak (Al), 41' Felipe Pires (Au); **Mattersburg-Rapid Vienna 2-4** (17' pt Schaub (R), 21' Murg (R), 28' Schwab (R), 37' Murg (R), 45' Pink (M); 40' st Okugawa (M); **Salisburgo-Wolfsberger 2-0** (40' pt Berisha rig.; 37' st Dabbur); **St.Polten-Sturm Graz 1-5** (7' pt Edomwonyi (S.G.), 35' Alar (S.G.), 41' Diallo (S.P.); 9' st Zulj (S.G.), 13' Alar (S.G.), 31' Huspek (S.G.)
CLASSIFICA: Salisburgo 65; Sturm Graz 57; Rapid Vienna 46; LASK Linz 45; Admira 43; Austria Vienna 36; Mattersburg 35; Altach 31; Wolfsberger 20; St.Pölten 10

TURCHIA

24ª GIORNATA: **Antalyaspor-Sivasspor 1-4** (46' pt Hakan (S); 9' st Kadah (A), 17' Emre (S), 39' Ndinga (S), 42' Mert Hakan (S); **Basaksehir-Goztepe 2-0** (46' pt Epureanu; 35' st Mevlut); **Bursaspor-Kayserispor 1-0** (31' st Stancu); **Fenerbahce-Akhisar 2-3** (14' pt Serginho (A), 35' Seleznov (A); 12' st Giuliano (F), 14' Larsson (A), 22' Chahechouhe (F); **Genclerbirligi-Alanyaspor 0-1** (21' st Mbilla Etame); **Karabukspor-Galatasaray 0-7** (5' pt Gomis, 16' Ozgur (G), 18', 26' e 33' Gomis, 40' Mendes Rodrigues; 19' st Sinan); **Kasimpasa-Osmanlispor 1-1** (36' pt Sadeghian (O) rig., 39' Ben Youssef (K); **Konyaspor-Yeni Malatyaspor 0-1** (42' st Boutaib); **Trabzonspor-Besiktas 0-2** (25' e 33' st Babel)
25ª GIORNATA: **Akhisar-Trabzonspor 1-3** (46' pt Okay (T); 38' st Burak (T), 40' N'Doye (T), 48' Soner (A); **Alanyaspor-Basaksehir 4-1** (32' pt Fernandes (A); 21' st Efecan (A), 35' Emre (A), 39' Bajic (B), 43' Fernandes (A); **Besiktas-Genclerbirligi 1-0** (8' st Anderson Talisca); **Galatasaray-Konyaspor 2-1** (1' pt Moke (K); 24' st Gomis (G), 41' Sinan (G); **Goztepe-Antalyaspor 2-1** (36' pt Ba (G); 29' st Ba (G), 35' Doukara (A); **Kayserispor-Karabukspor 3-2** (22' pt Leandrinho (Kar), 28' Kravets (Kay); 3' st Deniz (Kay) rig., 11' Kravets (Kay), 43' Skulason (Kar); **Osmanlispor-Bursaspor 2-1** (16' pt Umar (O), 43' Regattin (O); 3' st Kembo Ekoko (B); **Sivasspor-Kasimpasa 2-2** (13' pt Koné (S), 19' Eduok (K); 41' st Koné (S) rig., 47' Diagne (K); **Yeni Malatyaspor-Fenerbahce 0-2** (34' pt Neustadter; 47' st Giuliano)
26ª GIORNATA: **Alanyaspor-Goztepe 1-1** (31' st Douglas (A), 36' Ba (G); **Basaksehir-Besiktas 1-0** (28' pt Elia); **Bursaspor-Sivasspor 1-0** (39' st Stancu); **Fenerbahce-Galatasaray 0-0; Genclerbirligi-Akhisar 1-1** (43' pt Seleznov (A); 48' st Skuletic (G); **Karabukspor-Osmanlispor 0-4** (22' pt Serdar, 41' Mehmet; 2' st Mehmet, 47' Serdar); **Kasimpasa-Antalyaspor 2-3** (42' pt Kadah (A); 7' st Doukara (A), 21' e 25' Diagne (K), 37' Harun (A); **Konyaspor-Kayserispor 2-0** (4' pt Eto'o; 49' st Jahovic); **Trabzonspor-Yeni Malatyaspor 4-1** (23' pt Burak (T) rig., 36' Boutaib (Y); 18' e 21' st Yusuf (T), 41' Onazi (T)
27ª GIORNATA: **Akhisar-Basaksehir 1-2** (12' pt Serginho (A); 1' st Elia (B), 29' Visca (B); **Antalyaspor-Bursaspor 2-0** (30' pt Maicon; 27' st Kadah); **Besiktas-Alanyaspor 1-0** (29' pt Anderson Talisca); **Galatasaray-Trabzonspor 2-1** (7' pt Feghouli (G); 15' st Gomis (G), 47' Kucka (T); **Goztepe-Kasimpasa 0-2** (24' pt Veysel; 47' st Trezéguet); **Kayserispor-Fenerbahce 0-5** (8' pt Soldado, 12' Chahechouhe, 44' Soldado; 13' st Sener, 40' Giuliano,); **Osmanlispor-Konyaspor 0-0; Sivasspor-Karabukspor 1-0** (2' st Bifouma); **Yeni Malatyaspor-Genclerbirligi 4-1** (9' pt Sessegnon (G), 33' Aytac (Y); 25' st Pereira (Y), 35' e 47' Gilberto (Y)
CLASSIFICA: Galatasaray 57; Basaksehir 56; Besiktas 53; Fenerbahce 51; Trabzonspor 42; Kayserispor, Sivasspor 41; Goztepe 40; Yeni Malatyaspor 37; Akhisar, Kasimpasa 34; Bursaspor 33; Antalyaspor 31; Osmanlispor, Alanyaspor 28; Genclerbirligi 27; Konyaspor 25; Karabukspor 12

UCRAINA

22ª GIORNATA: **Dynamo Kiev-Zorya 3-2** (4' st Kharatin (Z), 13' Verbic (D), 16' Iury (Z), 32' Tsyhankov (D), 47' Kedziora (D); **Karpaty-Shakhtar 0-3** (10' st Bernard, 25' Alan, 37' Ismaily); **Mariupol-Ol. Donetsk 1-0** (29' pt Bolbat); **Stal Kamianske-Veres Rivne 0-1** (30' pt Kulish); **Vorskla Naftohaz-Chornomorets 2-1** (17' pt Kolomoyets (V), 45' Zubeiko (C) aut.; 33' st Bamba (C); **Zirka-Oleksandriya 0-0**
CLASSIFICA: Shakhtar 51; Dynamo Kiev 45; Vorskla Naftohaz 37; Zorya 33; Mariupol, Veres Rivne 32; Ol. Donetsk 28; Oleksandriya 23; Karpaty, Zirka 19; Chornomorets 18; Stal Kamianske 15

TORNEO PER IL TITOLO
23ª GIORNATA: **Dynamo Kiev-Veres Rivne 1-0** (14' pt Moraes); **Mariupol-Zorya 0-0**; **Vorskla Naftohaz-Shakhtar 0-3** (22' e 36' pt Ferreyra; 22' st Marlos rig.)
24ª GIORNATA: **Dynamo Kiev-Vorskla Naftohaz 4-0** (4' pt Byesyedin; 9' st Burda, 18' Tsyhankov rig., 43' Khlobas); **Shakhtar-Mariupol 3-0** (26' pt Ismaily, 48' Marlos; 22' st Fred); **Veres Rivne-Zorya 0-1** (6' st Iury rig.)
25ª GIORNATA: **Mariupol-Dynamo Kiev 2-3** (29' pt Totovytskyi (M); 3' st Byesyedin (D), 20' Shaparenko (D), 27' Tsyhankov (D), 33' Totovytskyi (M); **Vorskla Naftohaz-Veres Rivne 0-0; Zorya-Shakhtar 0-3** (41' pt Taison; 16' st Ferreyra, 49' Kayode)
CLASSIFICA: Shakhtar 60; Dynamo Kiev 54; Vorskla Naftohaz 38; Zorya 37; Mariupol, Veres Rivne 33

TORNEO PER LA SALVEZZA
23ª GIORNATA: **Karpaty-Ol. Donetsk 0-3** (45' pt Bilenkiy rig.; 39' st Pasich, 47' Schedryi); **Oleksandriya-Chornomorets 0-0**; **Zirka-Stal Kamianske 1-2** (37' pt Kuzyk (S), 46' Johnathan (S); 8' st Tsyupa (Z)
24ª GIORNATA: **Chornomorets-Stal Kamianske 0-1** (18' pt Kuzyk); **Ol. Donetsk-Zirka 0-1** (15' st Ochihava (O) aut.); **Oleksandriya-Karpaty 1-1** (26' st Ponomar (O), 32' Shved (K);
25ª GIORNATA: **Karpaty-Chornomorets 3-1** (20' pt Carrascal (K), 50' Tretyakov (C) rig.; 6' st Shved (K), 39' Sanchez (K); **Stal Kamianske-Ol. Donetsk 0-0**; **Zirka-Oleksandriya 0-0**
CLASSIFICA: Ol. Donetsk 32; Oleksandriya 26; Karpaty, Zirka 23; Stal Kamianske 22; Chornomorets 19

Gameiro (Atletico) trasforma il rigore contro il Deportivo

Il 3-0 di Cavani (Psg) nella finale di Coppa di Lega

DANIMARCA

24ª GIORNATA: **AaB-Horsens 1-1** (2' st Pedersen (A), 15' Borring (H); **AGF Arhus-FC Copenaghen 0-1** (38' st Santander); **Brondby-OB Odense 2-1** (40' pt Mukhtar (B); 32' st Pukki (B), 41' Greve (O); **Helsingor-Sonderjyske 1-2** (15' pt Egholm (S), 20' Jakobsen (S) aut., 31' Jakobsen (S); **Lyngby-Hobro 0-3** (14' pt Sorensen (L) aut.; 9' st Kirkevold rig., 38' Kirkevold); **Randers-Nordsjaelland 0-3** (28' pt Damsgaard; 3' st Jensen, 41' Baden Frederiksen); **Silkeborg-Midtjylland 1-2** (24' pt Hansen (M), 35' Duelund (M); 7' st Rodic (S)

25ª GIORNATA: **AaB-Randers 4-0** (2' pt Kusk, 17' Pedersen; 20' st Yann, 37' Pohl); **FC Copenaghen-Helsingor 4-3** (14' pt Gregor (H) aut., 31' Mortensen (H), 38' Sotiriou (F), 43' Fischer (F); 14' st Mohammad (H), 21' Mortensen (H), 47' Santander (F); **Hobro-Silkeborg 1-1** (10' st Rodic (S), 28' Kirkevold (H); **Horsens-Brondby 1-1** (38' pt Wilczek (B); 2' st Okosun (H); **Nordsjaelland-Midtjylland 1-1** (36' pt Asante (N); 6' st Poulsen (M); **OB Odense-AGF Arhus 0-1** (13' pt Stage); **Sonderjyske-Lyngby 1-0** (30' pt Sorensen (L) aut.)

26ª GIORNATA: **AGF Arhus-AaB 0-0; Brondby-Hobro 2-1** (29' st Mukhtar (B), 33' Babayan (H), 42' Kliment (B); **Helsingor-Nordsjaelland 1-0** (33' st Mortensen); **Lyngby-Horsens 1-1** (25' st Shala (L) rig., 39' Finnbogason (H); **Midtjylland-Sonderjyske 2-1** (27' pt Thychosen (M); 41' st Zimling (S), 45' Wikheim (M); **Randers-OB Odense 4-1** (38' pt Nielsen (O); 14', 29' e 45' Kadrii (R), 49' Lobzhanidze (R); **Silkeborg-FC Copenaghen 1-3** (11' pt Rodic (S), 28' Luftner (F), 43' Santander (F); 37' st Sotiriou (F)

CLASSIFICA: Brondby, Midtjylland 60; Nordsjaelland 50; FC Copenaghen 44; AaB 36; Horsens 35; Hobro 32; OB Odense, Sonderjyske 31; AGF Arhus 29; Silkeborg 28; Lyngby 21; Randers, Helsingor 20

TORNEO PER IL TITOLO

1ª GIORNATA: **AaB-Brondby 0-3** (21' pt Larsson, 35' Wilczek, 41' Pukki); **FC Copenaghen-Nordsjaelland 2-1** (37' pt Asante (N); 31' st Falk Jensen (F), 49' Santander (F); **Horsens-Midtjylland 0-1** (29' st Dal Hende)

CLASSIFICA: Brondby, Midtjylland 63; Nordsjaelland 50; FC Copenaghen 47; AaB 36; Horsens 35; AGF Arhus

TORNEO PER LA SALVEZZA

1ª GIORNATA: **Hobro-AGF Arhus 1-3** (45' pt Sabbi (H); 1', 22' rig. e 42' st Sana (A); **OB Odense-Sonderjyske 2-1** (6' pt Helenius (O), 27' Klove (O); 21' st Zimling (S) rig.); **Randers-Lyngby 2-0** (15' e 31' pt Lobzhanidze); **Silkeborg-Helsingor 2-3** (20' e 39' pt Rochester (S), 41' Matheus Leiria (H); 9' st Tontini (H), 39' Mohammad (H)

CLASSIFICA GIRONE A: Hobro 32; Silkeborg 28; Helsingor 23

CLASSIFICA GIRONE B: OB Odense 34; Sonderjyske 31; Randers 23; Lyngby 21

SVIZZERA

RECUPERO 23ª GIORNATA: **Losanna-Basilea 1-1** (15' st Lang (B), 44' Rapp (L)

24ª GIORNATA: **Basilea-FC Zurigo rinviata; Grasshoppers-Losanna 0-0; Lugano-Young Boys 2-4** (5' pt Bottani (L), 10' Nsamé (Y), 30' Assalé (Y); 33' st Schick (Y), 41' Janko (L), 45' Bertone (Y); **Sion-Lucerna 1-1** (31' pt Kasami (S), 50' Schurpf (L); **Thun-San Gallo 1-2** (10' pt Spielmann (T), 32' Ben Khalifa (S); 32' st Sigurjonsson (S)

25ª GIORNATA: **FC Zurigo-Lugano 3-0** (9' pt Rohner, 15' Nef, 19' Marchesano); **Losanna-San Gallo 1-4** (6' pt Itten (S), 34' Ben Khalifa (S); 14' st Wiss (S), 24' Pasche (L), 32' Kukuruzovic (S); **Lucerna-Basilea 1-0** (1' st Hviliya); **Sion-Thun 7-2** (12' pt Carlitos (S), 26' Matheus Cunha (S), 27' Sorgic (T), 37' Adryan (S) rig.; 2' st Lenjani (S), 17' Spielmann (T), 24' Kasami (S) rig., 32' Righetti (T) aut., 35' Schneuwly (S); **Young Boys-Grasshoppers 3-1** (27' pt Assalé (Y), 32' Kodro (G); 22' st Hoarau (Y) rig., 34' Sow (Y)

26ª GIORNATA: **Basilea-Sion 1-0** (24' st Ajeti); **FC Zurigo-Young Boys 1-2** (16' st Assalé (Y), 20' Rodriguez (F) rig., 22' Hoarau (Y) rig.); **Lugano-Lucerna 1-2** (41' pt Schurpf (Luc); 26' st Carlinhos (Lug), 31' Schurpf (Luc); **San Gallo-Grasshoppers 2-1** (3' st Sigurjonsson (S), 6' Rhyner (G), 37' Ben Khalifa (S); **Thun-Losanna 0-0**

27ª GIORNATA: **Grasshoppers-Thun 0-2** (2' st Spielmann, 40' Karlen); **Losanna-Lugano 2-1** (21' pt Zidane (Lo), 33' Carlinhos (Lu); 21' st Zarate (Lo); **Lucerna-San Gallo 3-1** (21' pt Juric (L) rig., 29' Schneuwly (L), 41' Vargas (L); 47' st Toko (S); **Sion-FC Zurigo 1-1** (20' pt Domgjoni (F), 25' Adryan (S); **Young Boys-Basilea 2-2** (24' pt Hoarau (Y), 39' Xhaka (B); 2' st Suchy (B), 11' Fassnacht (Y)

CLASSIFICA: Young Boys 62; Basilea 46; San Gallo 42; Lucerna 40; FC Zurigo 36; Grasshoppers, Lugano, Losanna 31; Thun 28; Sion 25

GRECIA

24ª GIORNATA: **AEK Atene-Panionios 1-0** (21' pt Livaja); **Apollon Smyrnis-Panetolikos 2-1** (45' pt Willyan (P) aut.; 13' st Almpanis (A), 25' Jorge Diaz (P); **Asteras Tripolis-PAOK Salonicco 3-2** (18' pt Kyriakopoulos (A), 37' Djalma (P); 8' st Tonso (A), 52' Prijovic (P) rig., 53' Iglesias (A); **Atromitos-Xanthi 1-0** (17' pt Dauda); **Kerkyra-PAS Giannina 1-1** (21' pt Pamlidis (K), 34' Skondras (P); **Levadiakos-AEL Larissa 2-1** (43' pt Krizman (A); 15' st Chumbinho (L), 18' Markovski (L); **Olympiakos-Panathinaikos 1-1** (17' st Fortounis (O) rig., 42' Mounier (P) rig.); **Platanias-Lamia 1-2** (17' st Stamou (L), 33' Blazic (L), 40' N'Sikulu (P) rig.)

25ª GIORNATA: **AEL Larissa-Kerkyra 0-0; Lamia-Levadiakos 1-1** (33' pt Giakoumakis (Le), 40' Tsoukalos (La); **Panathinaikos-Asteras Tripolis 1-1** (24' st Manias (A), 42' Lod (P); **Panionios-Atromitos 2-2** (3' e 14' st Spiridonovic (P), 20' Kotsopoulos (A), 48' Warda (A); **PAOK Salonicco-AEK Atene 0-3** (a tavolino); **PAS Giannina-Apollon Smyrnis rinviata; Platanias-Olympiakos 0-4** (14' pt Romao, 24' Marin, 35' Mirallas rig.; 13' st Cissé); **Xanthi-Panetolikos 1-0** (23' pt Castro)

26ª GIORNATA: **AEK Atene-Panathinaikos 3-0** (30' pt Araujo; 7' st Rodrigo Galo, 23' Araujo); **Apollon Smyrnis-AEL Larissa 3-0** (11' pt Koné; 21' e 27' st Almpanis); **Asteras Tripolis-Platanias 4-0** (12' pt Manias; 10' st Tonso, 32' Douvikas, 37' Tonso); **Atromitos-PAOK Salonicco 0-2** (36' pt Djalma; 11' st Crespo); **Kerkyra-Lamia 0-0; Levadiakos-Olympiakos 1-1** (4' pt Niassé (L); 4' st Ansarifard (O); **Panetolikos-PAS Giannina 1-0** (14' pt Marcos Paulo); **Panionios-Xanthi 0-0**

CLASSIFICA: AEK Atene 60; PAOK Salonicco (-3) 52; Olympiakos 51; Atromitos 47; Asteras Tripolis, Xanthi 36; Panionios 34; Panathinaikos (-2), Panetolikos 32; Levadiakos 31; PAS Giannina 30; AEL Larissa 26; Lamia 25; Apollon Smyrnis 22; Kerkyra 21; Platanias 10

SERBIA

25ª GIORNATA: Cukaricki-Backa P. 5-0; Mladost-Spartak Subotica 2-0; Napredak K.-Vojvodina 1-0; Rad-Borac Cacak 5-0; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 1-0; Radnik Surdulica-Sabac 2-1; Stella Rossa-Vozdovac 2-1; Zemun-Javor 0-2

26ª GIORNATA: Backa P.-Radnik Surdulica 4-2; Borac Cacak-Cukaricki 2-2; Javor-Radnicki Nis 1-3; Partizan Belgrado-Rad 3-1; Sabac-Napredak K. 1-0; Spartak Subotica-Zemun 1-2; Vojvodina-Stella Rossa 1-2; Vozdovac-Mladost 0-0

27ª GIORNATA: Backa P.-Sabac 2-1; Cukaricki-Partizan Belgrado 0-2; Mladost-Vojvodina 0-3; Rad-Javor 2-0; Radnicki Nis-Spartak Subotica 0-2; Radnik Surdulica-Borac Cacak 1-0; Stella Rossa-Napredak K. 1-1; Zemun-Vozdovac 3-0

28ª GIORNATA: Borac Cacak-Backa P. 2-1; Javor-Cukaricki 3-3; Napredak K.-Mladost 0-0; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 2-0; Sabac-Stella Rossa 0-2; Spartak Subotica-Rad 2-0; Vojvodina-Zemun 0-3; Vozdovac-Radnicki Nis 2-1

29ª GIORNATA: Backa P.-Partizan Belgrado 1-2; Borac Cacak-Sabac 2-0; Cukaricki-Spartak Subotica 4-1; Mladost-Stella Rossa 2-5; Rad-Vozdovac 0-1; Radnicki Nis-Vojvodina 1-1; Radnik Surdulica-Javor 1-0; Zemun-Napredak K. 1-1

CLASSIFICA: Stella Rossa 76; Partizan Belgrado 64; Radnicki Nis, Cukaricki 50; Spartak Subotica, Vozdovac 46; Napredak K. 43; Vojvodina 41; Radnik Surdulica 36; Mladost, Zemun 35; Backa P. 30; Sabac 28; Borac Cacak 23; Javor 22; Rad 21

SCOZIA

RECUPERO 23ª GIORNATA: **Kilmarnock-St.Johnstone 2-0** (30' pt Boyd rig.; 13' st Erwin)

RECUPERO 25ª GIORNATA: **St.Johnstone-Hamilton 1-0** (5' pt McMann (H) aut.)

30ª GIORNATA: **Dundee FC-St.Johnstone 0-4** (24' pt Piggott (D) aut., 37' Kane; 19' st Alston, 21' Kane,); **Hamilton-Motherwell 2-0** (11' pt Ogboe; 24' st Templeton); **Hibernian-Hearts 2-0** (14' st Allan, 35' Maclaren); **Kilmarnock-Ross County 3-2** (16' pt Erwin (K); 1' st Boyd (K), 29' Brophy (K), 41' McKay (R), 46' Schalk (R); **Partick Thistle-Aberdeen 0-0; Rangers-Celtic 2-3** (3' pt Windass (R), 11' Rogic (C), 26' Candeias (R), 46' Dembélé (C); 24' st Édouard (C)

31ª GIORNATA: **Aberdeen-Dundee FC 1-0** (35' pt Shinnie); **Hearts-Partick Thistle 3-0** (17' pt Lafferty, 21' Naismith, 44' Souttar); **Motherwell-Celtic 0-0; Rangers-Kilmarnock 0-1** (9' st Boyd); **Ross County-Hamilton 2-2** (23' pt Lindsay (R); 4' st Imrie (H) rig., 7' Ogboe (H), 31' Davies (R); **St.Johnstone-Hibernian 1-1** (2' pt Ambrose (H); 38' st Kane (S)

32ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 4-1** (34' pt Christie (A), 41' May (A); 6' st Stewart (A), 23' Willock (S), 37' Stewart (A); **Celtic-Ross County 3-0** (25' pt Dembélé; 3' st Armstrong, 15' Rogic); **Dundee FC-Hearts 1-1** (2' pt Callachan (H), 28' Moussa (D); **Hibernian-Partick Thistle 2-0** (26' st Maclaren, 31' Hanlon); **Kilmarnock-Hamilton 2-0** (5' pt Erwin, 49' O'Donnell); **Motherwell-Rangers 0-0**

CLASSIFICA: Celtic 71; Aberdeen, Rangers 59; Hibernian 55; Kilmarnock 49; Hearts 43; Motherwell, St.Johnstone 37; Hamilton 30; Dundee FC 29; Partick Thistle 25; Ross County 22

FRANCIA

COPPA DI LEGA

PSG-Monaco 3-0
8' pt Cavani (R); 21' Di Maria; 40' st Cavani

LIGUE 1

28ª GIORNATA: **Amiens-Rennes 0-2** (41' pt Khazri; 41' st Sarr); **Angers-Guingamp 3-0** (1' pt Tait; 44' st Toko, 49' Traoré); **Caen-Strasburgo 2-0** (43' pt Crivelli; 42' st Guilbert); **Metz-Tolosa 1-1** (32' pt Roux (M); 39' st Amian Adou (T); **Monaco-Bordeaux 2-1** (32' pt Vada (B), 45' Jovetic (M); 24' st Rony Lopes (M); **Montpellier-Ol. Lione 1-1** (7' pt Mbenza (M); 13' st Mariano (O); **Nizza-Lille 2-1** (5' pt Balotelli (N); 6' st Luiz Araujo (L), 35' Cyprien (N); **Ol. Marsiglia-Nantes 1-1** (11' pt Dubois (N); 50' st Thauvin (O); **St. Etienne-Dijon 2-2** (32' pt Tavares (D), 46' Beric (S); 10' st Said (D), 16' Beric (S); **Troyes-Paris S.G. 0-2** (2' st Di Maria, 32' Nkunku)

29ª GIORNATA: **Bordeaux-Angers 0-0; Dijon-Amiens 1-1** (46' pt Konaté (A); 24' st Said (D); **Guingamp-Nizza 2-5** (9(' pt Grenier (G) rig., 24' Pléa (N); 2' e 13' st Pléa (N), 38' Marlon (N) aut., 41' Srarfi (N), 47' Pléa (N); **Lille-Montpellier 1-1** (41' pt Pepé (L); 19' st Roussillon (M); **Nantes-Troyes 1-0** (41' st Sala); **Ol. Lione-Caen 1-0** (18' st Traoré); **Paris S.G.-Metz 5-0** (5' pt Meunier, 20' e 28' Nkunku, 46' Mbappé; 37' st Thiago Silva); **Rennes-St. Etienne 1-1** (35' pt Subotic (S); 41' st Sarr (R); **Strasburgo-Monaco 1-3** (5' pt Jovetic (M), 20' Bahoken (S), 21' Rony Lopes (M), 41' Fabinho (M); **Tolosa-Ol. Marsiglia 1-2** (10' pt Ocampos (O), 19' Mubele (T); 33' st Mitroglou (O)

30ª GIORNATA: **Amiens-Troyes 1-1** (38' pt Konaté (A) rig.; 2' st Niane (T) rig.); **Angers-Caen 3-0** (10' pt Tait, 43' Toko; 29' st Oniangue); **Bordeaux-Rennes 0-2** (4' st Sarr, 41' Gourcuff); **Metz-Nantes 1-1** (12' pt Roux (M), 23' Rongier (N); **Monaco-Lille 2-1** (16' pt Mothiba (L), 43' Rony Lopes (M); 15' st Jovetic (M); **Montpellier-Dijon 2-2** (27' pt Said (D); 14' st Skhiri (M), 21' Sio (M), 46' Said (D); **Nizza-Paris S.G. 1-2** (17' pt Saint-Maximin (N), 21' Di Maria (P); 37' st Dani Alves (P); **Ol. Marsiglia-Ol. Lione 2-3** (31' pt Rolando (O.M.), 42' Rami (O.M.) aut.; 7' st Aouar (O.L.), 39' Mitroglou (O.M.), 45' Depay (O.L.); **St. Etienne-Guingamp 2-0** (29' pt Subotic; 34' st Cabella); **Tolosa-Strasburgo 2-2** (1' st Blayac (S), 44' e 46' Sanogo (T), 49' Yago (T) aut.)

31ª GIORNATA: **Caen-Montpellier 1-3** (21' pt Sio (M), 23' Skhiri (M); 8' st Sio (M), 42' Santini (C); **Dijon-Ol. Marsiglia 1-3** (36' pt Germain (O); 28' st Kwon (D), 43' Ocampos (O), 48' Payet (O) rig.); **Guingamp-Bordeaux 2-1** (10' st Grenier (G), 14' Diallo (G), 35' Malcom (B); **Lille-Amiens 0-1** (8' st Mendoza); **Nantes-St. Etienne 0-3** (17' pt Debuchy; 9' e 18' st Cabella); **Ol. Lione-Tolosa 2-0** (23' e 43' pt rig. Depay); **Paris S.G.-Angers 2-1** (12' e 25' pt Mbappé (P); 31' st Toko (A); **Rennes-Monaco rinviata; Strasburgo-Metz 2-2** (17' pt Bahoken (S), 24' Rivière (M) rig.; 1' st Mollet (M), 34' Seka (S); **Troyes-Nizza 0-2** (16' pt Plea; 38' st Plea)

CLASSIFICA: Paris S.G. 83; Monaco 66; Ol. Marsiglia 62; Ol. Lione 60; Nizza, Rennes, Montpellier 45; Nantes 44; St. Etienne 42; Dijon, Guingamp 38; Bordeaux 37; Caen, Angers 35; Amiens 34; Strasburgo 33; Tolosa 30; Troyes 29; Lille 28; Metz 22

LIGUE 2

28ª GIORNATA: Bourg Peronnas-Ajaccio 5-4; Brest-Tours 1-3; Chateauroux-Nancy 1-0; Clermont-Reims 2-1; Gazelec Ajaccio-Lens 1-1; Lorient-Le Havre 1-0; Nimes-Paris FC 2-1; Quevilly Rouen-Niort 1-2; Sochaux-Auxerre 0-4; Valenciennes-Orleans 0-1

29ª GIORNATA: Ajaccio-Quevilly Rouen 2-0; Auxerre-Brest 1-2; Le Havre-Clermont 2-1; Lens-Bourg Peronnas 0-1; Nancy-Gazelec Ajaccio 1-0; Niort-Lorient 1-2; Orleans-Nimes 1-4; Paris FC-Sochaux 2-0; Reims-Chateauroux 4-0; Tours-Valenciennes 1-2

30ª GIORNATA: Bourg Peronnas-Niort 0-1; Brest-Nimes 0-2; Chateauroux-Le Havre 2-1; Clermont-Nancy 2-0; Gazelec Ajaccio-Ajaccio 0-1; Lorient-Orleans 3-1; Quevilly Rouen-Auxerre 4-1; Reims-Lens 3-1; Sochaux-Tours 0-0; Valenciennes-Paris FC 2-4

31ª GIORNATA: Ajaccio-Clermont 2-1; Auxerre-Bourg Peronnas 3-1; Le Havre-Quevilly Rouen 0-2; Lens-Chateauroux 2-1; Nancy-Reims 0-2; Nimes-Valenciennes 1-0; Niort-Sochaux 1-1; Orleans-Brest 1-1; Paris FC-Gazelec Ajaccio 0-0; Tours-Lorient 3-1

CLASSIFICA: Reims 72; Nimes 61; Ajaccio 57; Lorient, Paris FC 53; Clermont, Chateauroux 51; Brest 48; Le Havre 47; Sochaux 45; Auxerre 43; Orleans 39; Valenciennes, Niort 36; Lens 34; Gazelec Ajaccio 32; Bourg Peronnas 30; Nancy, Quevilly Rouen 28; Tours 18

PAGINE GIALLE

SUL PROSSIMO NUMERO UN'AMPIA SEZIONE IN CUI INSERIREMO I RISULTATI CHE PER MOTIVI DI SPAZIO SONO SALTATI QUESTO MESE

CAMPIONATI ESTERI

URUGUAY

5ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Torque 2-2** (12' pt Ferraresi (T), 38' Castellanos (T); 13' st Alonso (A), 34' Da Luz (A); **Cerro-Boston River 2-3** (14' pt Alvarez (B), 34' Torres (C); 4' st Fratta (B), 10' Mastriani (B), 16' Franco (C) rig.); **Defensor Sp.-Fenix 3-2** (6' pt Fernandez (F), 14' Suarez (D), 19' Benavidez (D), 31' Rivero (D) rig.; 8' st Fernandez (F) rig.); **El Tanque S.-Penarol** (vittoria a tavolino Penarol); **Liverpool M.-Atenas 1-0** (48' st Ramirez); **Progreso-Club Nacional 2-1** (44' pt Colman (P), 45' Bueno (C); 46' st Cocaro (P) rig.); **Racing-Rampla Juniors 2-1** (45' pt Nicolini (Rac); 3' st Techera (Ram) aut., 9' Martinones (Ram); **Wanderers-Danubio 0-1** (14' pt Cepellini)
6ª GIORNATA: **Atenas-El Tanque S.** (vittoria a tavolino Atenas); **Club Nacional-Defensor Sp. 2-0** (33' pt Bergessio; 30' st Bueno); **Danubio-Liverpool M. 0-3** (30' pt Nunez; 24' e 38' st Martinez); **Fenix-Racing 0-1** (40' st Sosa); **Penarol-Boston River 2-1** (7' pt Rodriguez (P); 30' st Rodriguez (P), 38' Scotti (B); **Progreso-Cerro 0-1** (33' st Nunez); **Rampla Juniors-Atl. River Plate 1-2** (37' pt Rodriguez (A); 26' st Correa (A), 42' Martinones (R); **Torque-Wanderers 1-2** (21' pt Bellini (W); 32' st Vitancurt (T), 40' Pastorini (W)
7ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fenix 2-1** (40' pt Acuna (F); 37' st Olivera (A) rig., 42' Rodriguez (A); **Boston River-Atenas 1-0** (26' pt Falcon); **Cerro-Penarol 0-3** (19' pt Formiliano; 7' st Fernandez, 8' Canobbio); **Defensor Sp.-Progreso 1-1** (44' pt Gottesman (P); 14' st Goni (D); **El Tanque S.-Danubio** (vittoria a tavolino Danubio); **Liverpool M.-Torque 1-0** (27' st Souza); **Racing-Club Nacional 0-1** (48' st Zunino); **Wanderers-Rampla Juniors 1-1** (12' pt Olivera (R); 18' st Rivero (W)
8ª GIORNATA: **Atenas-Penarol 0-2** (21' st Formiliano, 48' Palacios); **Club Nacional-Atl. River Plate 1-0** (14' st De Pena); **Danubio-Boston River 0-0; Defensor Sp.-Cerro 2-1** (27' pt Barboza (C), 36' e 39' Rivero (D); **Fenix-Wanderers 1-1** (14' pt Villoldo (W); 41' st Pereyra (F); **Progreso-Racing 3-0** (34' pt Lemmo, 38' Silva; 21' st Colman); **Rampla Juniors-Liverpool M. 1-2** (2' pt Ramirez (L), 4' Guastavino (L), 25' Martinones (R); **Torque-El Tanque S.** (vittoria a tavolino Torque)
9ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Progreso 4-2** (37' pt Alonso (A), 42' Burgueno (P); 12' st Burgueno (P), 26' Martinez (A), 33' Da Luz (A), 49' Boné (A); **Boston River-Torque 1-1** (42' pt Scotto (T); 14' st Gallego (B); **Cerro-Atenas 1-0** (11' st Lopez); **El Tanque S.-Rampla Juniors** (vittoria a tavolino Rampla Juniors); **Liverpool M.-Fenix 1-2** (34' pt Perez (F); 8' st Martinez (L), 21' Fernandez (F); **Penarol-Danubio 1-1** (22' st Palacios (P), 34' Gonzalez (D); **Racing-Defensor Sp. 2-2** (22' pt Cabrera M. (D), 30' Boselli (D), 38' Cabrera G. (R); 33' st Cabrera G. (R); **Wanderers-Club Nacional 0-2** (20' pt Fernandez, 44' Bergessio)
10ª GIORNATA: **Club Nacional-Liverpool M. 0-0; Danubio-Atenas 5-0** (2' st Prieto, 3' Rodriguez, 9' e 18' Terans, 22' Rodriguez); **Defensor Sp.-Atl. River Plate 5-2** (5' pt Boselli (D), 32' Jones (A), 39' Cabrera (D); 28' st Rabunal (D), 38' Goni (D), 42' Rodriguez (A), 45' Castro (D); **Fenix-El Tanque S.** (vittoria a tavolino Fenix); **Progreso-Wanderers 0-1** (17' pt Rivero); **Racing-Cerro 1-2** (22' pt Irrazabal (C); 26' st Araujo (R), 44' Gonzalez (C); **Rampla Juniors-Boston River 0-0; Torque-Penarol 2-0** (33' pt Roskopf; 7' st Roskopf)
CLASSIFICA: Club Nacional 25; Penarol 23; Danubio 21; Defensor Sp., Liverpool M. 18; Wanderers 15; Fenix, Cerro, Atl. River Plate, Boston River, Progreso 14; Atenas, Torque 9; Racing 8; Rampla Juniors 6; El Tanque S. 0

Il gol-vittoria di Ibrahimovic (Los Angeles Galaxy) nel 4-3 sul Los Angeles Football Club

CINA

1ª GIORNATA: Chongqing Lifan-Beijing Renhe 1-0; Guangzhou-Guangzhou R&F 4-5; Guizhou Zhicheng-Jiangsu Suning 1-3; Henan Jianye-Tianjin Quanjian 0-4; Shandong Luneng-Beijing Guoan 3-0; Shanghai Shenhua-Changchun Yatai 1-1; Shanghai SIPG-Dalian Yifang 8-0; Tianjin Teda-Hebei 1-1
2ª GIORNATA: Guangzhou-Changchun Yatai 5-0; Guangzhou R&F-Dalian Yifang 2-0; Guizhou Zhicheng-Hebei 2-3; Henan Jianye-Tianjin Teda 1-0; Jiangsu Suning-Beijing Guoan 1-2; Shandong Luneng-Chongqing Lifan 2-0; Shanghai Shenhua-Shanghai SIPG 0-2; Tianjin Quanjian-Beijing Renhe 1-2
3ª GIORNATA: Changchun Yatai-Beijing Renhe 1-1; Chongqing Lifan-Jiangsu Suning 4-1; Dalian Yifang-Beijing Guoan 0-3; Guangzhou-Henan Jianye 1-0; Guangzhou R&F-Shanghai SIPG 2-5; Guizhou Zhicheng-Shanghai Shenhua 0-1; Hebei-Shandong Luneng 1-2; Tianjin Teda-Tianjin Quanjian 3-2
4ª GIORNATA: Beijing Guoan-Beijing Renhe 4-0; Changchun Yatai-Guangzhou R&F 1-2; Henan Jianye-Dalian Yifang 2-1; Shandong Luneng-Guizhou Zhicheng 0-2; Shanghai Shenhua-Hebei 4-2; Shanghai SIPG-Chongqing Lifan 2-1; Tianjin Quanjian-Guangzhou 0-1
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 12; Shandong Luneng, Guangzhou R&F, Beijing Guoan, Guangzhou 9; Shanghai Shenhua 7; Jiangsu Suning, Chongqing Lifan 6; Henan Jianye, Tianjin Teda, Hebei, Beijing Renhe 4; Guizhou Zhicheng, Tianjin Quanjian 3; Changchun Yatai 2; Dalian Yifang 1

STATI UNITI

3 marzo: **Houston Dynamo-Atlanta Utd. 4-0** (5' pt Wenger, 23' Senderos, 27' Manotas, 50' Ceren); **Toronto FC-Columbus Crew 0-2** (44' pt Higuain; 1' st Zardes)
4 marzo: **Seattle Sounders-Los Angeles FC 0-1** (11' pt Rossi); **San Jose Earthquakes-Minnesota Utd. 3-2** (27' pt Hoesen (S), 28' Qazaishvili (S); 14' st Hoesen (S), 36' e 40' Molino (M); **FC Dallas-Real Salt Lake 1-1** (25' pt Plata (R); 41' st Silva (R) aut.); **Orlando City-D.C. United 1-1** (32' pt Asad (D); 48' st Stefano (O); **Philadelphia Union-New England Revolution 2-0** (43' pt Fontana; 24' st Sapong)
5 marzo: **Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 2-1** (32' pt Kamara (L), 34' Alessandrini (L); 21' st Blanco (P); **Sporting Kansas City-New York City 0-2** (32' pt Moralez; 8' st Medina); **Vancouver Whitecaps-Montreal Impact 2-1** (18' st Kamara (V), 25' Davies (V), 36' Mancosu (M)
10 marzo: **Real Salt Lake-Los Angeles FC 1-5** (20' pt Plata (R), 30' Rossi (L), 33' Blessing (L); 2' st Feilhaber (L), 36' Rossi (L), 41' Vela (L); **New England Revolution-Colorado Rapids 2-1** (3' st Fagundez (N), 21' Jackson (C), 48' Tierney (N); **Columbus Crew-Montreal Impact 3-2** (12' pt Higuain (C) rig., 15' Zardes (C); 14' st Piatti (M), 40' Edwards (M), 49' Zardes (C) rig.)
11 marzo: **New York City-Los Angeles Galaxy 2-1** (22' pt Tinnerholm (N), 33' Villa (N); 15' st Dos Santos (L); **Atlanta Utd.-D.C. United 3-1** (24' pt Martinez (A); 28' st Almiron (A), 30' Villalba (A), 41' Mattocks (D); **Orlando City-Minnesota Utd. 1-2** (12' pt Finlay (M), 42' Yotun (O) rig.; 34' st Finlay (M); **N.Y. Red Bulls-Portland Timbers 4-0** (22' pt Tinnerholm (N), 33' Villa (N); 15' st Dos Santos (P); **Chicago Fire-Sporting Kansas City 3-4** (9' pt Gutierrez (S), 44' Russell (S); 25' st Katai (C), 29' e 37' Nikolic (C), 38' Medranda (S), 41' Gutierrez (S); **Houston Dynamo-Vancouver Whitecaps 1-2** (28' pt Kamara (V) rig., 39' Elis (H); 4' st Shea (V)
17 marzo: **New York City-Orlando City 2-0** (17' st Tajouri, 29' Moralez); **Montreal Impact-Toronto FC 1-0** (41' pt Vargas); **Minnesota Utd.-Chicago Fire 2-1** (10' st Ibson (M), 14' Collier (C), 21' Nicholson (M); **Philadelphia Union-Columbus Crew 0-0; D.C. United-Houston Dynamo 2-2** (30' pt Elis (H), 31' Manotas (H); 5' st Mattocks (D), 52' Acosta (D)
18 marzo: **FC Dallas-Seattle Sounders 3-0** (20' pt Lamah; 13' st Urruti, 18' Lamah); **Real Salt Lake-N.Y. Red Bulls 1-0** (4' pt Rusnak rig.); **Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 3-2** (25' pt Ilie (S) rig., 34' Qazaishvili (S); 11' st Zusi (S), 23' Gutierrez (S), 46' Wondolowski (S); **Atlanta Utd.-Vancouver Whitecaps 4-1** (15' pt Martinez (A) rig.; 13' st Maund (V) aut., 15' Martinez (A), 40' Hurtado (V), 43' Martinez (A)
24 marzo: **Columbus Crew-D.C. United 3-1** (20' pt Valenzuela (C), 30' Asad (D), 40' Clark (C), 42' Pedro Santos (C); **FC Dallas-Portland Timbers 1-1** (36' pt Lamah (F); 2' st Blanco (P); **New England Revolution-New York City 2-2** (11' pt Fagundez (N); 6' st Tajouri (N), 18' Agudelo (N), 30' Tajouri (N)
25 marzo: **Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 0-0; Colorado Rapids-Sporting Kansas City 2-2** (5' pt Badji (C), 8' Mason (C); 12' st Gutierrez (S), 46' Rubio (S); **N.Y. Red Bulls-Minnesota Utd. 3-0** (15' pt Muyl, 42' Wright-Phillips; 33' st Wright-Phillips)
31 marzo: **Columbus Crew-Vancouver Whitecaps 1-2** (29' pt Zardes (C); 6' st Shea (V), 33' Kamara (V); **Los Angeles Galaxy-Los Angeles FC 4-3** (5' e 26' pt Vela (FC); 3' st Steres (G) aut., 16' Lletget (G), 28' Pontius (G), 32' e 46' Ibrahimovic (F); **Orlando City-N.Y. Red Bulls 4-3** (7' pt Valot (N), 15' Johnson (O), 24' Etienne (N), 26' Dwyer (O); 3' st Dwyer (O), 37' Long (N), 41' Colman (O); **Toronto FC-Real Salt Lake 3-1** (23' pt Altidore (T) rig., 45' Altidore (T); 37' st Baird (R), 47' Ricketts (T)
1 aprile: **Seattle Sounders-Montreal Impact 0-1** (15' st Vargas); **Colorado Rapids-Philadelphia Union 3-0** (8', 16' e 42' st Badji); **Houston Dynamo-New England Revolution 0-2** (15' pt Bunbury; 26' st Penilla); **Sporting Kansas City-D.C. United 1-0** (3' pt Gutierrez); **Minnesota Utd.-Atlanta Utd. 0-1** (3' pt Calvo (M) aut.); **San Jose Earthquakes-New York City 1-2** (3' pt Quintana (S); 4' st Tinnerholm (N), 15' Moralez (N); **Chicago Fire-Portland Timbers 2-2** (6' pt Valeri (P); 5' st Nikolic (C), 10' Blanco (P), 39' Vincent (C);
CLASSIFICA EASTERN: New York City 13; Columbus Crew 10; Atlanta Utd. 9; New England Revolution 7; N.Y. Red Bulls, Montreal Impact 6; Philadelphia Union, Orlando City 4; Toronto FC 3; D.C. United 2; Chicago Fire 1
CLASSIFICA WESTERN: Sporting Kansas City, Vancouver Whitecaps 10; Los Angeles Galaxy 7; Los Angeles FC, Minnesota Utd. 6; FC Dallas 5; Houston Dynamo, Real Salt Lake, Colorado Rapids 4; San Jose Earthquakes 3; Portland Timbers 2; Seattle Sounders 0

ARGENTINA

18ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Boca Juniors 2-0** (10' pt Mac Allister; 20' st Batallini); **Arsenal Sarandi-Lanus 2-1** (13' pt Chavez (A), 37' Curado (A); 10' st Silva (L) rig.); **Atl. Tucuman-Defensa y Justicia 0-1** (26' st Rius); **Banfield-Newell's Old Boys 1-0** (45' pt Cvitanich); **Belgrano-Patronato 2-2** (5' pt Guevgeozian (B) rig., 11' Sequeira (B), 17' Ribas (P); 23' st Ribas (P); **Colon-Huracan 0-0; Estudiantes-Olimpo 1-0** (1' st Otero); **Racing Club-Velez Sarsfield 2-1** (5' pt Martinez (R); 13' st Zarate (V), 29' Centurion (R); **River Plate-Chacarita Jrs. 1-1** (43' pt Scocco (R) rig., 46' Menendez (C); **Rosario Central-Godoy Cruz 1-2** (15' pt Garro (G); 16' st Fernandez (G), 49' Herrera (R); **San Lorenzo-Union Santa Fe 0-0; San Martin-Independiente 0-4** (17' pt Benitez; 7' st Bustos, 9' Fernandez, 39' Romero); **Temperley-Gimnasia 1-1** (10' st Faravelli (G), 43' Ozuna (T); **Tigre-Talleres 0-0**
19ª GIORNATA: **Boca Juniors-Tigre 2-1** (29' st Cardona (B) rig., 44' Perez Acuna (T), 50' Jara (B); **Chacarita Jrs.-Racing Club 1-1** (4' pt Imbert (C), 16' Martinez (R); **Defensa y Justicia-Belgrano 1-1** (30' st Rius (D), 49' Garcia (B); **Gimnasia-Banfield 0-2** (9' st Cvitanich, 37' Sperduti); **Godoy Cruz-Arsenal Sarandi 1-0** (18' st Gonzalez); **Huracan-San Lorenzo 1-1** (44' pt Chavez (H); 43' st Reniero (S); **Independiente-Argentinos Jrs. 2-1** (20' pt Gigliotti (I), 42' Meza (I); 42' st Barrios (A); **Lanus-Estudiantes 0-0; Newell's Old Boys-San Martin 2-0** (3' pt Torres, 29' Luis Leal); **Olimpo-Colon 0-3** (22' e 38' st Correa, 47' Bernardi); **Patronato-River Plate 0-1** (48' st Balboa (P) aut.); **Talleres-Atl. Tucuman 3-1** (10' pt Aliendro (A); 30' st Arias (T), 36' Quintana (T), 48' Ramirez (T); **Union Santa Fe-Temperley 3-0** (6' e 14' pt Soldano; 13' st Gamba rig.); **Velez Sarsfield-Rosario Central 2-2** (12' pt Vargas (V), 24' Parot (R); 12' st Lopez Pissano (R), 36' Salinas (V)
20ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Newell's Old Boys 1-0** (27' pt Gonzalez); **Arsenal Sarandi-Velez Sarsfield 1-1** (39' pt Zarate (V) rig., 43' Chavez (A); **Atl. Tucuman-Boca Juniors 1-1** (32' pt Toledo (A); 46' st Bou (B); **Banfield-Union Santa Fe 0-2** (30' pt Pitton, 43' Fragapane); **Colon-Lanus 1-2** (19' pt Ruiz (C) rig.; 15' st Acosta (L), 23' Vides (L); **Estudiantes-Godoy Cruz 0-1** (4' pt Fernandez); **Racing Club-Patronato 5-0** (26' st Sigali, 29' Donatti, 45' Lopez; 29' st Donatti, 45' Martinez); **River Plate-Belgrano 3-1** (3' pt Martinez (R); 9' st Garcia (B), 34' e 42' Scocco (R); **Rosario Central-Chacarita Jrs. 3-1** (13' pt Parot (R), 16' Alderete (C); 37' e 42' st Maziero (R); **San Lorenzo-Olimpo 2-0** (6' st Barrios, 23' Blandi); **San Martin-Gimnasia 3-0** (6' pt Mana, 32' Spinelli; 11' st Ardente rig.); **Talleres-Defensa y Justicia 1-0** (29' pt Ramirez); **Temperley-Huracan 1-2** (17' pt Chavez (H); 12' st Pussetto (H), 35' Sosa (T); **Tigre-Independiente 1-1** (32' pt Romero (I); 28' st Gonzalez (T)
21ª GIORNATA: **Belgrano-Racing Club 2-2** (28' pt Musso (R), 29' Centurion (R); 5' st Sigali (R), 17' Benitez (B); **Boca Juniors-Talleres 2-1** (28' pt Bou (B), 45' Quintana (T); 47' st Perez (B); **Chacarita Jrs.-Arsenal Sarandi 2-2** (41' pt Ré (C); 5' st Matos (C), 16' Corvalan (A), 38' Lomonaco (A); **Defensa y Justicia-River Plate 1-3** (11' pt Marquez (D), 31' Martinez (R) rig., 46' Pinola (R); 9' st Pratto (R); **Gimnasia-Argentinos Jrs. 1-3** (10' st Gonzalez (A), 27' Mac Allister (A), 31' Alderete (G), 43' Mac Allister (A); **Godoy Cruz-Colon 2-1** (28' pt Cardona (G); 34' st Chancalay (C), 48' Garcia (G); **Huracan-Banfield 1-1** (31' pt Cvitanich (B) rig.; 13' st Montenegro (H); **Independiente-Atl. Tucuman 0-2** (9' e 48' st Acosta); **Lanus-San Lorenzo 0-2** (43' pt Blandi; 36' st Pasquini (L) aut.); **Newell's Old Boys-Tigre 2-1** (30' pt Fertoli (N), 44' Luis Leal (N); 13' st San Roman (N) aut.); **Olimpo-Temperley 1-1** (6' pt Tellechea (O) rig., 43' Brandan (T); **Patronato-Rosario Central 3-0** (8' pt Garrido; 9' st Quiroga, 27' Balboa); **Union Santa Fe-San Martin 1-1** (38' st Gallegos (U), 43' Spinelli (S); **Velez Sarsfield-Estudiantes 3-3** (13' pt Pavone (E), 38' Otero (E), 43' Salinas (V); 17' st Zarate (V), 22' Vargas (V), 34' Sanchez (E)
CLASSIFICA: Boca Juniors 50; Talleres 41; Godoy Cruz 40; San Lorenzo 39; Racing Club, Independiente 36; Union Santa Fe 35; Huracan 34; Argentinos Jrs. 33; Estudiantes 32; Belgrano, Colon 31; River Plate, Defensa y Justicia, Atl. Tucuman 29; Rosario Central 28; Patronato 27; Banfield, San Martin 26; Velez Sarsfield 24; Lanus 23; Gimnasia 22; Newell's Old Boys (-3) 20; Tigre, Temperley 16; Chacarita Jrs. 15; Arsenal Sarandi, Olimpo 13

AMICHEVOLI NAZIONALE

Manchester, 23 marzo 2018

ITALIA 0
ARGENTINA 2

ITALIA: 4-3-3 Buffon 7 - Florenzi 6 (16' st Zappacosta 5,5) Bonucci 6 Rugani 6 De Sciglio 6 - Parolo 5,5 (16' st Pellegrini 6) Jorginho 5,5 (40' st Belotti ng) Verratti 6,5 (26' st Cristante ng) - Chiesa 5,5 (16' st Candreva 6) Immobile 5 (29' st Cutrone ng) Insigne 5.
In panchina: Donnarumma, Perin, Darmian, Spinazzola, Ogbonna, Ferrari, Gagliardini, Bonaventura, Verdi.
All: Di Biagio 5,5.

ARGENTINA: 4-3-3 Caballero 6,5 - Bustos 6 (44' st Mercado ng) Otamendi 6,5 Fazio 6,5 Tagliafico 5,5 - Lo Celso 5,5 (31' st Pavon ng) Biglia 6,5 Paredes 5,5 (19' st Banega 7) - Lanzini 6,5 Higuain 7 Di Maria 7 (19' st Perotti 6,5).
In panchina: Romero, Guzman, Acuna, Rojo, Mascherano, Perez, Correa, Messi, Martinez.
All: Sampaoli 6,5.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 6.
Reti: 30' st Banega, 40' Lanzini.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Londra, 27 marzo 2018

INGHILTERRA 1
ITALIA 1

INGHILTERRA: 3-5-2 Butland 6 - Walker 6,5 Stones 5,5 (28' st Henderson ng) Tarkowski 5,5 - Trippier 6,5 (15' st Rose 6) Oxlade-Chamberlain 6,5 (15' st Lallana 6) Dier 6 Lingard 6,5 (25' st Cook 6) Young 5,5 - Vardy 7 (25' st Rashford 5,5) Sterling 6,5
In panchina: Pickford, Hart, Pickford, Maguire, Mawson, Livermore, Alli, Pope, Welbeck.
All: Southgate 6.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Zappacosta 6 Bonucci 6,5 Rugani 6 De Sciglio 6 - Pellegrini 6 (34' st Gagliardini ng) Jorginho 5,5 Parolo 5 - Candreva 5,5 (11' st Chiesa 7) Immobile 4,5 (19' st Belotti 6) Insigne 6.
In panchina: Buffon, Perin, Ferrari, Darmian, Ogbonna, Bonaventura, Verratti, Verdi, Cutrone, Cristante, Florenzi.
All: Di Biagio 6,5.

Arbitro: Aytekin (Germania) 6,5.
Reti: 26' pt Vardy (In); 42' st Insigne (It) rig.
Ammoniti: Oxlade-Chamberlain, Young, Walker (In).
Espulsi: nessuno.

AMICHEVOLI UNDER 21

Il gol di Vido per la vittoria dell'Under 21 in Serbia.
A sinistra: Lanzini raddoppia per l'Argentina nell'amichevole di Manchester con l'Italia

Perugia, 22 marzo 2018

ITALIA U21 1
NORVEGIA U21 1

ITALIA U21: 4-3-3 Meret 5,5 - Dickmann 6 (44' st Adjapong ng) Mancini 6 Romagna 6 Pezzella 6 (12' st Di Marco 6,5) - Barella 6,5 Mandragora 6 Murgia 5,5 (12' st Valzania 6) - Verde 6 (11' st Edera 6) Cerri 5,5 (44' st Palombi ng) Parigini 6,5 (18' st Vido 7).
In panchina: Audero, Scuffet, Capradossi, Varnier, Depaoli, Pessina.
All: Evani 6.

NORVEGIA U21: 3-5-2 Bratveit 6,5 - Hanche-Olsen 6 Knudsen 6 Nasberg 6 - Johnsen 6 (32' st Utvik ng) Ingebrigtsen 6 (1' st Helmersen 6,5) Ryerson 6 (18' st Sakor 6) Thorsby 6,5 Risa 6 (18' st Jenssen 6) - Espejord 5,5 (1' st Hoff 6) Bjordal 6,5 (18' st Konradsen 6).
In panchina: Rossbach, Zekhnini.
All: Smerud 6.

Arbitro: Haquette (Francia) 6.
Reti: 15' st Bjordal (N), 20' Vido (I).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Novi Sad, 27 marzo 2018

SERBIA U21 0
ITALIA U21 1

SERBIA U21: 4-3-3 Manojlovic 6 (1' st Ostojic 6) - Gajic 5 (39' st Stevanovic ng) Milenkovic 6 (1' st Celasan 6) Jovanovic 6 (30' pt Racic 6) Bogosavac 6 - Lukic 6 (39' st Denic ng) Masovic 5,5 Pantic 6,5 (29' st Adzic ng) - Zlatanovic 5,5 Jovic 6 (15' st Saponjic 6) Radonjic 6 (29' st Micin ng).
In panchina: Nikolic, Mesarovic.
All: Dorovic 6.

ITALIA U21: 4-3-3 Audero 6 (41' st Scuffet ng) - Dickmann 6 (35' st Adjapong ng) Mancini 6 (1' st Romagna 6,5) Varnier 6,5 (35' st Pessina ng) Dimarco 6,5 (20' st Pezzella 6) - Parigini 6 (1' st Depaoli 6,5) Mandragora 6,5 (41' st Murgia ng) Barella 6,5 (20' st Edera 6,5) Valzania 6,5 (35' st Capradossi ng) - Verde 6 (1' st Cerri 7) Vido 7 (20' st Palombi 6).
In panchina: Meret.
All: Evani 6,5.

Arbitro: Dorovic (Serbia) 6.
Reti: 6' st Vido.
Ammoniti: Zlatanovic, Saponjic (S); Dickmann, Mancini, Depaoli, Cerri (I).
Espulsi: nessuno.

IL RIEPILOGO DELLE AMICHEVOLI

17 MARZO

Iran-Sierra Leone	4-0
Giordania-Kuwait	1-0

21 MARZO

Iraq-Qatar	2-3
Laos-Cambogia	0-1
Liechtenstein-Andorra	0-1
Sudafrica-Angola (7-6 d.c.r.)	2-1
Togo-Madagascar	0-0
Zambia-Zimbabwe (5-4 d.c.r.)	3-2

22 MARZO

Algeria-Tanzania	4-1
Antigua & Barbuda-Bermuda	3-2
Bahrain-Palestina	0-0
Danimarca-Panama	1-0
Faer Oer-Lettonia	1-1
Filippine-Figi	3-2
Malesia-Mongolia	2-2
Malta-Lussemburgo	0-1

23 MARZO

Argentina-Italia	2-0
Austria-Slovenia	3-0
Azerbaigian-Bielorussia	0-1
Bulgaria-Bosnia Erzegovina	0-1
Cipro-Montenegro	0-0
Finlandia-Macedonia	0-0
Francia-Colombia	2-3
Gambia-Repubblica Centrofricana	1-1
Germania-Spagna	1-1
Grecia-Svizzera	0-1
Mali-Giappone	1-1
Norvegia-Australia	4-1
Olanda-Inghilterra	0-1
Polonia-Nigeria	0-1
Portogallo-Egitto	2-1
Russia-Brasile	0-3
Scozia-Costa Rica	0-1
Senegal-Uzbekistan	1-1
Serbia-Marocco	1-2
Singapore-Maldive	3-2
Tunisia-Iran	1-0
Turchia-Irlanda	1-0
Ucraina-Arabia Saudita	1-1
Ungheria-Kazakistan	2-3

24 MARZO

Armenia-Estonia	0-0
Botswana-Lesotho	1-0
Canada-Nuova Zelanda	1-0
Curacao-Bolivia	1-1
Georgia-Lituania	4-0
Irlanda del Nord-Corea del Sud	2-1
Israele-Romania	1-2
Kenya-Comoros	2-2
Kosovo-Madagascar	1-0
Messico-Islanda	3-0
Perù-Croazia	2-0
Qatar-Siria	2-2
Svezia-Cile	1-2
Togo-Costa d'Avorio	2-2
Zambia-Sudafrica	0-2

25 MARZO

Bermuda-Barbados	0-0
Far Oer-Liechtenstein	3-0
Gibilterra-Lettonia	1-0
Kuwait-Camerun	1-3
Repubblica Dominicana-Saint Kitts e Nevis	2-1

26 MARZO

Albania-Norvegia	0-1
Bulgaria-Kazakistan	2-1
Finlandia-Malta	5-0
Giamaica-Antigua & Barbuda	1-1
Nicaragua-Cuba	3-3
Portogallo-Olanda	0-3

27 MARZO

Armenia-Lituania	0-1
Australia-Colombia	0-0
Azerbaigian-Macedonia	1-1
Belgio-Arabia Saudita	4-0
Bosnia Erzegovina-Senegal	0-0
Costa d'Avorio-Moldavia	2-1
Curacao-Bolivia	1-0
Danimarca-Cile	0-0
Georgia-Estonia	2-0
Germania-Brasile	0-1
Giappone-Ucraina	1-2
Grecia-Egitto	1-0
Inghilterra-Italia	1-1
Iran-Algeria	2-1
Iraq-Siria	1-1
Kenya-Repubblica Centrofricana	2-3
Kosovo-Burkina Faso	2-0
Laos-Bangladesh	2-2
Lussemburgo-Austria	0-4
Marocco-Uzbekistan	2-0
Mongolia-Mauritius	0-2
Montenegro-Turchia	2-2
Namibia-Lesotho	2-1
Nigeria-Serbia	0-2
Polonia-Corea del Sud	3-2
Romania-Svezia	1-0
Russia-Francia	1-3
Seychelles-Swaziland	0-0
Slovenia-Bielorussia	0-2
Spagna-Argentina	6-1
Svizzera-Panama	6-0
Tanzania-DR Congo	2-0
Tunisia-Costa Rica	1-0
Uganda-Malawi	0-0
Ungheria-Scozia	0-1

28 MARZO

Messico-Croazia	0-1
Perù-Islanda	3-1
USA-Paraguay	1-0

CHAMPIONS LEAGUE OTTAVI DI FINALE – RITORNO

A sinistra: a Wembley Dybala firma il sorpasso sul Tottenham e lancia la Juve nei quarti. Sotto: Cristiano Ronaldo implacabile (118° gol in Champions) e il Real Madrid vince anche a Parigi; Elyounoussi segna la prima rete del Basilea nell'inutile successo in casa del City

Parigi, 6 marzo 2018

PARIS S.G. 1
REAL MADRID 2

ANDATA 1-3

PARIS S.G.: 4-3-3 Areola 7 - Dani Alves 4,5 Marquinhos 5 Thiago Silva 5,5 Berchiche 5 - Verratti 4 Motta 4,5 (14' st Pastore 5,5) Rabiot 5 - Di Maria 5,5 (31' st Draxler 5,5) Cavani 5,5 Mbappé 5,5 (40' st Diarra ng).
In panchina: Trapp, Kimpembe, Meunier, Lo Celso.
All: Emery 4,5.

REAL MADRID: 4-4-2 Navas 6,5 - Carvajal 6,5 Varane 6,5 Ramos 7 Marcelo 6 - Lucas 7 Casemiro 7,5 Kovacic 6 (31' st Kroos 6) Asensio 7,5 (38' st Isco ng) - Benzema 5,5 (31' st Bale 6) Ronaldo 7,5.
In panchina: Casilla, Nacho, Modric, Hernandez.
All: Zidane 7,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6.
Reti: 6' st Ronaldo (R), 26' Cavani (P), 35' Casemiro (R).
Ammoniti: Verratti, Cavani (P); Ramos, Kovacic (R).
Espulsi: 20' st Verratti (P) per doppia ammonizione.

Liverpool, 6 marzo 2018

LIVERPOOL 0
PORTO 0

ANDATA 5-0

LIVERPOOL: 4-3-3 Karius 6 - Gomez 5,5 Matip 6,5 Lovren 6,5 Moreno 5,5 - Can 6,5 (35' st Klavan 6,5) Henderson 6 Milner 6 - Mané 6,5 (28' st Salah 6,5) Roberto Firmino 6 (16' st Ings 6,5) Lallana 5,5.
In panchina: Mignolet, Van Dijk, Oxlade-Chamberlain, Alexander-Arnold.
All: Klopp 6,5.

PORTO: 4-4-2 Casillas 6,5 - Pereira 6 Felipe 6,5 Reyes 6,5 Diogo Dalot 5,5 - Bruno Costa 5,5 Oliver 6,5 André Andrè 5 (16' st Sergio Oliveira 6) Corona 6,5 - Aboubakar 5,5 (35' st Goncalo Paciencia 6) Waris 6 (22' st Ricardo 6).
In panchina: Jose Sa, Brahimi, Mata, Otavio.
All: Sergio Conceicao 6.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6,5.
Ammoniti: Henderson (L); Diogo Dalot, André Andrè (P).
Espulsi: nessuno.

Londra, 7 marzo 2018

TOTTENHAM H. 1
JUVENTUS 2

ANDATA 2-2

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 6 - Trippier 6 Sanchez 5 Vertonghen 5 Davies 5,5 - Dier 5,5 (28' st Lamela 5) Dembélé 6,5 - Eriksen 6,5 Alli 5 (41' st Llorente ng) Son 7 - Kane 6,5.
In panchina: Vorm, Rose, Wanyama, Sissoko, Lucas.
All: Pochettino 5,5.

JUVENTUS: 4-3-2-1 Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Benatia 5,5 (16' st Lichtsteiner 6,5) Chiellini 7,5 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6,5 Pjanic 6 Matuidi 5,5 (15' st Asamoah 6) - Douglas Costa 7 Dybala 7 - Higuain 8 (38' st Sturaro ng).
In panchina: Szczesny, Rugani, Bentancur, Marchisio.
All: Allegri 7.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5.
Reti: 39' pt Son (T); 19' st Higuain (J), 22' Dybala (J).
Ammoniti: Vertonghen, Dembélé, Alli (T); Benatia, Chiellini, Alex Sandro, Pjanic (J).
Espulsi: nessuno.

Manchester, 7 marzo 2018

MANCHESTER CITY 1
BASILEA 2

ANDATA 4-0

MANCHESTER CITY: 4-3-3 Bravo 5,5 - Danilo 6 Stones 5,5 Laporte 5 Zinchenko 5,5 - Gundogan 5,5 (20' st Diaz 6,5) Touré 6 Foden 6 (43' st Adarabioyo ng) - Bernardo Silva 6,5 Gabriel Jesus 6,5 Sané 6.
In panchina: Ederson, Walker, Aguero, De Bruyne, Otamendi.
All: Guardiola 6.

BASILEA: 3-4-3 Vaclik 7 - Suchy 6 Frei 6,5 Lacroix 6 - Lang 7 Dié 6,5 Zuffi 6 Riveros 6,5 - Bua 6 (22' st Stocker 6) Oberlin 5 (28' st Van Wolfswinkel 5,5) Elyounoussi 7,5.
In panchina: Salvi, Ajeti, Manzambi, Petretta, Kaiser.
All: Wicki 7.

Arbitro: Kralovec (Repubblica Ceca) 6.
Reti: 8' pt Gabriel Jesus (M), 17' Elyounoussi (B); 26' st Lang (B).
Ammoniti: Gabriel Jesus (M); Lacroix (B).
Espulsi: nessuno.

Barcellon, 14 marzo 2018

BARCELLONA 3
CHELSEA 0
ANDATA 1-1

BARCELLONA: 4-4-2 Ter Stegen 6 - Sergi Roberto 5,5 Piqué 6,5 Umtiti 7 Jordi Alba 6 - Dembelé 7 (22' st Aleix Vidal 6) Rakitic 6 Busquets 6 (16' st André Gomes 6) Iniesta 6 (11' st Paulinho 6) - Suarez 6,5 Messi 8.
In panchina: Cillesen, Vermaelen, Digne, Alcacer.
All: Valverde 6,5.

CHELSEA: 3-4-3 Courtois 4 - Azpilicueta 5,5 Christensen 6 Rudiger 5,5 - Moses 6 (22' st Zappacosta 6) Fabregas 5 Kanté 6 Alonso 7 - Willian 6,5 Giroud 5,5 (22' st Morata 5,5) Hazard 5,5 (37' st Pedro ng).
In panchina: Caballero, Cahill, Emerson, Bakayoko.
All: Conte 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 5,5.
Reti: 3' pt Messi, 20' Dembelé; 19' st Messi.
Ammoniti: Sergi Roberto (C); Alonso, Willian, Giroud (C).
Espulsi: nessuno.

Istanbul, 14 marzo 2018

BESIKTAS 1
BAYERN MONACO 3
ANDATA 0-5

BESIKTAS: 4-4-2 Tolga 5,5 - Gokhan 5 Necip 5,5 Medel 5,5 Caner 5,5 - Quaresma 6 Ozyakup 6 Tolgay Ali 6 (15' st Hutchinson 6) Lens 5,5 (15' st Anderson Talisca 5,5) - Vagner Love 6,5 (30' st Babel 6) Mustafa 5,5.
In panchina: Fabricio, Adriano, Negredo, Fatih.
All: Gunes 5.

BAYERN MONACO: 4-3-3 Ulreich 6 - Rafinha 6 Boateng 6 Hummels 6 (1' st Sule 6) Alaba 6 - Thiago 7 (34' pt Rodriguez 6,5) Javi Martinez 6,5 Vidal 6,5 - Muller 7 Lewandowski 6 (18' st Wagner 6,5) Ribery 6.
In panchina:
All: Heynckes 6,5.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 6,5.
Reti: 18' pt Thiago (Ba); 1' st Gokhan (Be) aut., 14' Vagner Love (Be), 39' Wagner (Ba).
Ammoniti: Ozyakup, Hutchinson (Be); Rafinha, Boateng, Hummels (Ba).
Espulsi: nessuno.

Roma, 13 marzo 2018

ROMA 1
SHAKHTAR 0
ANDATA 1-2

ROMA: 4-3-3 Alisson 6 - Florenzi 6,5 Manolas 7 Fazio 7 Kolarov 7 - Nainggolan 7 De Rossi 6,5 Strootman 6,5 - Under 5 (20' st Gerson 6) Dzeko 8 (44' st El Shaarawy ng) Perotti 7.
In panchina: Skorupski, Juan Jesus, Bruno Peres, Pellegrini, Schick.
All: Di Francesco 7.

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Pyatov 5,5 - Butko 5 Ordets 4,5 Rakitskyi 5,5 Ismaily 6,5 - Fred 6 Stepanenko 5,5 (29' st Alan 6) - Marlos 5 (37' st Dentinho ng) Taison 5,5 Bernard 5,5 - Ferreyra 5.
In panchina: Kudryk, Khocholava, Petriak, Zubkov, Kovalenko.
All: Fonseca 5,5.

Arbitro: Undiano Mallenco (Spagna) 5,5.
Rete: 6' st Dzeko.
Ammoniti: Florenzi, Manolas (R); Fred, Stepanenko, Ferreyra (S).
Espulsi: 33' st Ordets (S) per fallo su chiara occasione da gol.

Manchester, 13 marzo 2018

MANCHESTER UTD. 1
SIVIGLIA 2
ANDATA 0-0

MANCHESTER UTD.: 4-2-3-1 De Gea 6 - Valencia 5 (31' st Mata 6) Smalling 5,5 Bailly 5,5 Young 5 - Fellaini 6 (15' st Pogba 5,5) Matic 6 - Lingard 5,5 (31' st Martial 6) Sanchez 5,5 Rashford 5 - Lukaku 6.
In panchina: Romero, Darmian, Lindelof, McTominay.
All: Mourinho 5.

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Sergio Rico 6 - Mercado 6,5 Kjaer 7 Lenglet 7 Sergio Escudero 6 - N'Zonzi 7 Banega 6,5 - Sarabia 7 Vazquez 6,5 (42' st Pizarro ng) Correa 7 (44' st Geis ng) - Muriel 6,5 (26' st Ben Yedder 8).
In panchina: Soria, Pareja, Nolito, Arana.
All: Montella 7,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6.
Reti: 28' e 33' st Ben Yedder (S), 39' Lukaku (M).
Ammoniti: Rashford (M); Banega, Sarabia, Correa, Ben Yedder (S).
Espulsi: nessuno.

COSÌ I QUARTI

JUVENTUS-Real Madrid 3/4 e 11/4
Siviglia-Bayern 3/4 e 11/4
Liverpool-Manchester C. 4/4 e 10/4
Barcellona-ROMA 4/4 e 10/4

Dall'alto: Dzeko trafigge Pyatov e la Roma ritrova i quarti dopo 10 anni; Messi (Barcellona) sigla la doppietta contro il Chelsea e arriva a 100 gol in Champions; Mané (Liverpool) alle prese con Maxi Pereira (Porto). Sotto: la seconda prodezza di Ben Yedder (Siviglia) che affonda lo United; la terza rete del Bayern è di Wagner

EUROPA LEAGUE OTTAVI DI FINALE

Roma, 8 marzo 2018

LAZIO	2
DINAMO KIEV	2

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 6 - Wallace 5,5 (40' st Nani ng) De Vrij 5,5 Radu 6 - Basta 6 (29' st Patric 6) Murgia 6 (29' st Parolo 6) Lucas Leiva 6 Milinkovic-Savic 6 Lukaku 5,5 - Felipe Anderson 7,5 - Immobile 7.
In panchina: Guerrieri, Bastos, Luis Alberto, Caicedo.
All: Inzaghi 6.

DINAMO KIEV: 4-2-3-1 Boyko 6 - Kedziora 6 Burda 6,5 Kadar 6 Pivaric 6 - Harmash 4,5 Buyalskyi 5,5 - Morozyuk 6 Shaparenko 6 (22' st Moraes 7) Tsyhankov 7,5 - Byesyedin 6,5. .
In panchina: Rudko, Shepeliev, Gonzalez, Khacheridi, Mykolenko, Alibekov.
All: Khatskevich 6,5.

Arbitro: Kruzlyak (Slovacchia) 6.
Reti: 7' st Tsyhankov (D), 9' Immobile (L), 17' Felipe Anderson (L), 34' Moraes (D).
Ammoniti: Murgia, Milinkovic-Savic, Lukaku (L); Boyko, Kadar, Pivaric, Harmash (D).
Espulsi: Harmash (D) dopo il fischio finale per doppia ammonizione.

Milano, 8 marzo 2018

MILAN	0
ARSENAL	2

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6,5 - Calabria 5 (33' st Borini ng) Bonucci 6 Romagnoli 6 Rodriguez 5,5 - Kessie 5,5 Biglia 5 Bonaventura 5 - Suso 5,5 Cutrone 5,5 (23' st André Silva 5) Calhanoglu 5 (17' st Kalinic 5,5).
In panchina: Donnarumma A., Zapata, Locatelli, Montolivo.
All: Gattuso 5.

ARSENAL: 4-2-3-1 Ospina 6 - Chambers 6 (39' st El Nenny ng) Mustafi 6 Koscielny 7 Kolasinac 6 (17' st Maitland-Niles 6) - Ramsey 7 Xhaka 6,5 - Ozil 7 (34' st Holding ng) Wilshere 6,5 Mkhitaryan 7 - Welbeck 6,5.
In panchina: Cech, Iwobi, Nelson, Nketiah.
All: Wenger 7.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 15' pt Mkhitaryan, 49' Ramsey.
Ammoniti: Kolasinac, Ramsey (A).
Espulsi: nessuno.

Kiev, 15 marzo 2018

DINAMO KIEV 0
LAZIO 2

DINAMO KIEV: 4-2-3-1 Boyko 6 - Kedziora 5 Burda 4,5 Kadar 5 (45' pt Shabanov 5) Pivaric 5,5 - Shepelyev 4,5 Buyalskyi 5 - Morozyuk 5 (12' st Gonzalez 6) Moraes 5,5 Tsyhankov 6 - Byesyedin 5 (25' st Mbokani Bezua 5,5).
In panchina: Rudko, Khacheridi, Shaparenko, Alibekov.
All: Khatskevich 5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Luiz Felipe 6,5 De Vrij 7 Radu 6,5 - Patric 5,5 (27' st Marusic 6) Parolo 7 Lucas Leiva 8 Luis Alberto 7 Lulic 6,5 (24' st Lukaku 6,5) - Felipe Anderson 7 Immobile 6 (37' st Caicedo ng).
In panchina: Guerrieri, Bastos, Murgia, Nani.
All: Inzaghi 7.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 5.
Reti: 23' pt Lucas Leiva; 38' st De Vrij.
Ammoniti: Shabanov, Buyalskyi, Moraes (D); Luiz Felipe (L).
Espulsi: nessuno.

Londra, 15 marzo 2018

ARSENAL 3
MILAN 1

ARSENAL: 4-2-3-1 Ospina 6 - Bellerin 6 Mustafi 6 Koscielny (11' pt Chambers 6) Nacho Monreal 6 - Ramsey 6,5 Xhaka 6,5 - Ozil 6,5 (34' st Kolasinac ng) Wilshere 6,5 Mkhitaryan 6 (24' st El Nenny 6) - Welbeck 6,5.
In panchina: Cech, Iwobi, Maitland-Niles, Nketiah.
All: Wenger 6,5.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 5,5 - Borini 6,5 Bonucci 6,5 Romagnoli 5,5 Rodriguez 5,5 - Suso 5,5 Kessie 6 (34' st Locatelli ng) Montolivo 6 Çalhanoglu 6,5 (25' st Bonaventura 6) - André Silva 5,5 Cutrone 6 (21' st Kalinic 6).
In panchina: Storari, Zapata, Biglia, Musacchio.
All: Gattuso 6.

Arbitro: Eriksson (Svezia) 4,5.
Reti: 35' pt Çalhanoglu (M), 39' Welbeck (A) rig.; 26' st Xhaka (A), 41' Welbeck (A).
Ammoniti: Nacho Monreal (A); Donnarumma G., Borini, Romagnoli, Suso, Çalhanoglu (M).
Espulsi: nessuno.

IL RIEPILOGO DEI RISULTATI

Lazio-Dinamo Kiev 2-2
7' st Tsyhankov (D), 9' Immobile (L), 17' Felipe Anderson (L), 34' Moraes (D).
Dinamo Kiev-Lazio 0-2
23' pt Lucas Leiva; 38' st De Vrij.

Ol. Marsiglia-Athletic Bilbao 3-1
1' pt Ocampos (O), 14' Payet (O), 48' Aduriz (A) rig.; 12' st Ocampos (O).
Athletic Bilbao-Ol. Marsiglia 1-2
38' pt Payet (O) rig.; 7' st Ocampos (O), 29' Williams (A).

RB Lipsia-Zenit 2-1
11' st Bruma (R), 32' Werner (R), 41' Criscito (Z).
Zenit-RB Lipsia 1-1
22' pt Augustin (R), 46' Driussi (Z).

Sporting Lisbona-Viktoria Plzen 2-0
46' pt Montero; 4' st Montero.
Viktoria Plzen-Sporting Lisbona 2-1 (d.t.s.)
6' pt Bakos (V); 20' st Bakos (V); 17' pts Battaglia (S).

Atletico Madrid-Lokomotiv Mosca 3-0
22' pt Saul; 2' st Diego Costa, 45' Koke.
Lokomotiv Mosca-Atletico Madrid 1-5
16' pt Correa (A), 20' Rybus (L); 2' st Saul (A), 20' rig. e 25' Torres (A), 40' Griezmann (A).

CSKA Mosca-Ol. Lione 0-1
23' st Marcelo.
Ol. Lione-CSKA Mosca 2-3
13' pt Cornet (O), 39' Golovin (C); 15' st Musa (C), 20' Wernbloom (C), 26' Mariano (O).

Borussia D.-Salisburgo 1-2
4' rig. e 11' st Berisha (S), 17' Schurrle (B).
Salisburgo-Borussia D. 0-0

Milan-Arsenal 0-2
15' pt Mkhitaryan, 49' Ramsey.
Arsenal-Milan 3-1
35' pt Calhanoglu (M), 39' Welbeck (A) rig.; 26' st Xhaka (A), 41' Welbeck (A).

COSÌ I QUARTI

Lipsia-Marsiglia 5/4 e 12/4
Arsenal-Cska Mosca 5/4 e 12/4
Atletico Madrid-Sporting Lisbona 5/4 e 12/4
LAZIO-Salisburgo 5/4 e 12/4

Sopra: Felipe Anderson scocca il tiro del secondo gol della Lazio all'andata; a sinistra, Lucas Leiva a segno a Kiev. A destra, la rete del milanista Çalhanoglu a Londra; sotto, Ramsey (Arsenal) firma lo 0-2 di Milano. In basso da sinistra, la gioia del Salisburgo per aver eliminato il Borussia Dortmund e la festa del Cska Mosca dopo l'impresa di Lione

di **TUCIDIDE**

ALLEGRI MA NON TROPPO

Chissà cosa dovrà vincere e chissà cosa dovrà dimostrare, Massimiliano Allegri, per entrare nel cuore di quella parte del popolo juventino che continua ad avere delle riserve sul suo conto. Eppure, da quando il 16 luglio 2014 rilevò Conte sulla panchina bianconera, ha ottenuto risultati straordinari vincendo tre scudetti, altrettante Coppe Italia e una Supercoppa Italiana oltre ad approdare per due volte nella finale di Champions League dopo aver eliminato prima il Real Madrid e poi il Barcellona. E' bastato però che la sua squadra, dopo aver collezionato 12 successi di fila e guadagnato i quarti di Champions League a danno del Tottenham, pareggiasse a Ferrara, per scatenare la guerriglia dei suoi detrattori, ancora oggi vedove allegre del predecessore. "Il gioco è mediocre, non ci sono schemi, meglio il Napoli", il ritornello. Pazzesco. Da noi l'allenatore è sempre in ballo. Un fatto culturale, logicamente alla rovescia. A parole ne diciamo di tutti i colori a Zamparini per il turn-over continuo di tecnici, nei fatti razzoliamo come i maiali nella melma.
La storia insegna che bisogna avere fiducia nei coach per vincere, difenderli nei momenti oscuri, appoggiarli sempre e comunque. Ma la memoria è spesso corta. E Pinocchio si agita sempre dietro l'angolo. Il mitico Ferguson è rimasto per 27 anni alla guida del Manchester United. E nessuno s'è sognato di cacciarlo, a parte i tabloid spazzatura, per non aver portato a casa una coppetta nelle prime tre stagioni. La conquista della Premier League arrivò solo al settimo anno. Per non parlare di Wenger, dal 1996 alla testa dell'Arsenal, con cui ha vinto solo tre Premier League. Il club, almeno fino a oggi, l'ha sempre appoggiato. Ci sono invece tanti tifosi della Signora che vorrebbero scorticarlo vivo il Max per non aver ancora messo in bacheca la coppa dalle grandi orecchie che Conte, giusto per fare riferimento al suo contraltare, non ha mai avvicinato. Cosa dovremmo dire allora di quei colleghi che presentano un "curriculum vitae" privo di acuti? Per costoro è un miraggio anche la coppa del nonno, al sapore di caffè, che si acquista in gelateria. Il Milan sbagliò a cacciare Allegri al quarto anno senza tenere conto dei risultati ottenuti in precedenza e del progressivo depauperamento della rosa. All'esordio il tecnico livornese vinse il titolo con due giornate d'anticipo sulla conclusione del campionato, nella stagione successiva contese per lunghissimo tempo lo scudetto alla Juve di Conte, nella terza annata finì al terzo posto nonostante le cessioni di Thiago Silva e Ibrahimovic che si aggiunsero agli addii di Nesta e Gattuso. Al quarto capitolo il divorzio nel nome d'una miopia crescente. Ma c'era chi aveva apprezzato il lavoro di Allegri a Milanello, fra questi Marotta che non ci pensò due volte a individuare in lui il coach del presente e del futuro.
Si disse che il nuovo allenatore non aveva il polso di chi l'aveva preceduto: sciocchezze. Quanto a cinismo il nostro uomo non è inferiore a nessuno. Provate a calpestargli un callo e vedrete la reazione. Ne sa qualcosa Bonucci. Il difensore, per quanto capitano di lungo corso, uscì dalla comune non appena si mise a contestarne le scelte, s'intende con il beneplacito dei dirigenti che non hanno mai tolto fiducia e appoggio al tecnico. E' la grande differenza che passa fra la Juventus e il resto della compagnia. E che fa classifica più del fatturato.
Se alleni la Juventus o comunque una grande squadra, è più facile arrivare al successo. Ma non è semplice gestire 18-20 giocatori di grande caratura e di forte personalità, convincerli a stare in panchina o entrare in campo nell'ultima mezz'ora. Ci vuole una mano forte, credibile, autorevole, rispettata dalla truppa. Ecco perché il paragone con Gasperini, protagonista di due splendide stagioni con l'Atalanta, non regge. Una cosa è allenare giovani promesse, un'altra vedersela con campioni affermati, ricchi, titolari nelle rispettive nazionali, talvolta arroganti. Sarri, che pure ha dato al Napoli un gioco godibile e spettacolare, non è a questo livello.
Al pari di Lippi, Allegri non si specchia su se stesso, cambia modulo anche a partita in corso e cerca sempre di migliorarsi, soprattutto dopo le sconfitte: l'anno scorso a Firenze, in questo a Marassi con la Sampdoria. In entrambi i casi ha ridisegnato la Juventus rendendola più feroce e competitiva. E i fatti gli hanno dato ragione. A differenza di altri colleghi, non si volta mai indietro e non è certamente un "piangina" per dirla alla Gianni Brera. Via Pirlo, Vidal e Pogba, ha ricostruito il centrocampo con altri attori. E ai giovani spiega cosa significa essere giocatore della Juventus prima di inserirli nel mosaico. Morata su tutti. Ad alti livelli, i particolari fanno la differenza. Ma certi particolari sfuggono a chi privilegia il moscone di turno.

Massimiliano Allegri, 50 anni, quarta stagione sulla panchina della Juve con cui ha dominato in Italia (3 scudetti e 3 Coppe Italia di fila) e raggiunto 2 volte la finale di Champions